



BILANCI DI PREVISIONE DELLO STATO E DEGLI ENTI
PUBBLICI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2026
E BILANCI PLURIENNALI 2026 - 2028

RELAZIONE ECONOMICO STATISTICA

REPUBBLICA DI SAN MARINO
UFFICIO INFORMATICA, TECNOLOGIA, DATI E STATISTICA

INTRODUZIONE

San Marino, 17 novembre 2025/1725 d.F.R.

L'annuale Relazione Economico Statistica accompagna, da molti anni, la presentazione dei Bilanci di Previsione Annuali e Pluriennali dello Stato e degli Enti Pubblici, oltre a rappresentare un elemento cardine dell'informazione statistica ufficiale della Repubblica di San Marino (funzione esclusiva assegnata *ex lege* all'Ufficio Nazionale di Statistica), con una precisa finalità di supporto al Consiglio Grande e Generale nell'analisi dell'economia sammarinese.

Le principali tematiche trattate nel documento, come demografia, lavoro, economia, et cetera, descrivono i diversi aspetti della società sammarinese, correlandole tra loro per fornire un ritratto complessivo e aggiornato del Paese e della sua evoluzione più recente.

Anche nel 2025 si conferma il trend degli ultimi anni, che vede un pronunciato e progressivo deterioramento degli equilibri demografici, evidenziato da un rilevante calo delle nascite, con il tasso di fecondità ridottosi al di sotto di uno, da una crescita delle famiglie unipersonali e da un accentuato processo di invecchiamento della popolazione, come attestato dall'incremento della porzione di popolazione con più di 64 anni, pari al 7,2% in due anni.

Il mercato del lavoro è il primo a risentire degli effetti dell'invecchiamento della popolazione; i pensionamenti, sempre più numerosi, e il mancato turnover interno sono fenomeni che contribuiscono a determinare un crescente ricorso alla manodopera frontaliera, per garantire la continuità dei servizi e delle attività produttive. Se da un lato la disoccupazione rimane ai suoi minimi storici, dall'altro il ricorso a lavoratori residenti fuori territorio ha abbattuto il muro delle 8.500 unità, arrivando a rappresentare il 37,7% della forza lavoro totale e il 45% della forza lavoro del settore privato.

Il perdurare di un basso tasso di disoccupazione, unitamente alla crescita dei lavoratori dipendenti e all'aumento delle imprese attive, in particolare nel settore dei servizi, costituisce un indicatore coerente del complessivo buon stato di salute dell'economia reale, confermato da una ripresa del Prodotto Interno Lordo, che dopo il rallentamento del 2023, è tornato a crescere nel 2024.

Anche il settore turistico sta confermando, nel 2025, le ottime performance dell'anno

precedente, nonostante una lieve flessione dei pernottamenti, in linea con quanto registrato nelle principali mete turistiche limitrofe. Si rileva inoltre un aumento dei flussi turistici stranieri, sebbene accompagnato da una riduzione del numero di notti trascorse nelle strutture alberghiere.

Nel loro insieme, tutti gli elementi delineano un territorio dinamico, caratterizzato da importanti sfide demografiche, ma sostenuto da una struttura economica complessivamente resiliente, con un mercato del lavoro aperto all'esterno e con un'economia reale incentrata soprattutto su un comparto manifatturiero solido e un'offerta turistica attrattiva.

Le previsioni di crescita per il biennio 2025-2026 sono positive, con stime del PIL superiori all'1% e, oltre alla forte incertezza globale, la vera sfida per San Marino sarà legata alle riforme strutturali, in particolare a quelle legate all'attuazione dell'Accordo di Associazione con l'Unione Europea nell'epoca dell'era digitale.

In calce a questi rilievi introduttivi, mi è gradito ringraziare gli esperti dell'Ufficio Nazionale di Statistica per la professionalità e la puntualità dimostrata nella redazione della presente Relazione Economico Statistica, nonostante la temporanea riduzione dell'organico. Il loro impegno e la loro dedizione hanno reso possibile il completamento del lavoro nei tempi previsti, garantendo elevati standard di qualità. Desidero inoltre ringraziare tutte le Unità Organizzative (e le loro articolazioni) dell'Amministrazione Pubblica sammarinese, la cui quotidiana collaborazione nella fornitura dei dati è stata determinante per la redazione della presente Relazione. Ringrazio altresì tutti gli enti privati sammarinesi ed esteri, con cui questo Ufficio periodicamente si relaziona e la cui collaborazione ha creato un beneficio reciproco.

Il Responsabile di Unità Operativa
(Mauro Sammaritani)

I - L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

1.1 - LA PREVISIONE MACROECONOMICA INTERNAZIONALE

La crescita economica mondiale ha mostrato una resilienza più forte del previsto nel primo semestre del 2025, considerato che l'attività economica è cresciuta a un ritmo annualizzato del 3,2 per cento (Tavola 1). L'anticipazione della produzione e del commercio di beni in vista dell'introduzione di dazi più elevati da parte degli Stati Uniti ha costituito un importante fattore di sostegno, considerato che nella prima metà dell'anno la crescita della produzione industriale è risultata superiore al ritmo medio del 2024 nella maggior parte delle economie del G20. La forte crescita degli investimenti nei settori dell'alta tecnologia ha inoltre stimolato l'attività negli Stati Uniti e in Giappone. Nonostante ciò, la crescita dei consumi privati ha subito una flessione negli Stati Uniti, così come in alcuni Paesi della zona euro, quali Francia e Italia. Molte economie emergenti hanno riportato una crescita superiore alle attese, ma in alcuni casi ciò è stato determinato da fattori favorevoli isolati che non dovrebbero proseguire, tra cui il picco della produzione agricola in Brasile nel primo trimestre, un forte calo della crescita del deflatore del Pil in India nel secondo trimestre, un significativo accumulo di scorte in Turchia e una marcata ripresa degli investimenti in Indonesia. In Cina la crescita ha retto grazie all'accelerazione del ritmo della spesa pubblica che ha ampiamente compensato il freno posto dai costanti adeguamenti del mercato immobiliare e delle difficili relazioni commerciali con gli Stati Uniti.

Tavola 1 – Stime macroeconomiche delle principali economie mondiali

VOCI	Crescita del PIL e scenari macroeconomici (variazioni percentuali, se non diversamente specificato)						
	Crescita			Previsioni		Revisioni (2)	
	2024	2025 1° trim. (1)	2025 2° trim. (1)	2025	2026	2025	2026
Mondo	3,3	–	–	3,2	3,1	0,2	0,0
Giappone	0,1	0,3	2,2	1,1	0,6	0,4	0,1
Regno Unito	1,1	2,7	1,1	1,3	1,3	0,1	-0,1
Stati Uniti	2,8	-0,6	3,8	2,0	2,1	0,1	0,1
Area dell'euro	0,9	2,3	0,5	1,2	1,1	0,2	-0,1
Brasile	3,4	2,9	2,2	2,4	1,9	0,1	-0,2
Cina	5,0	5,4	5,2	4,8	4,2	0,0	0,0
India (3)	6,5	7,4	7,8	6,6	6,2	0,2	-0,2
Russia	4,3	1,4	1,1	0,6	1,0	-0,3	0,0

Fonte: per i dati sulla crescita, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, FMI, *World Economic Outlook*, ottobre 2025.

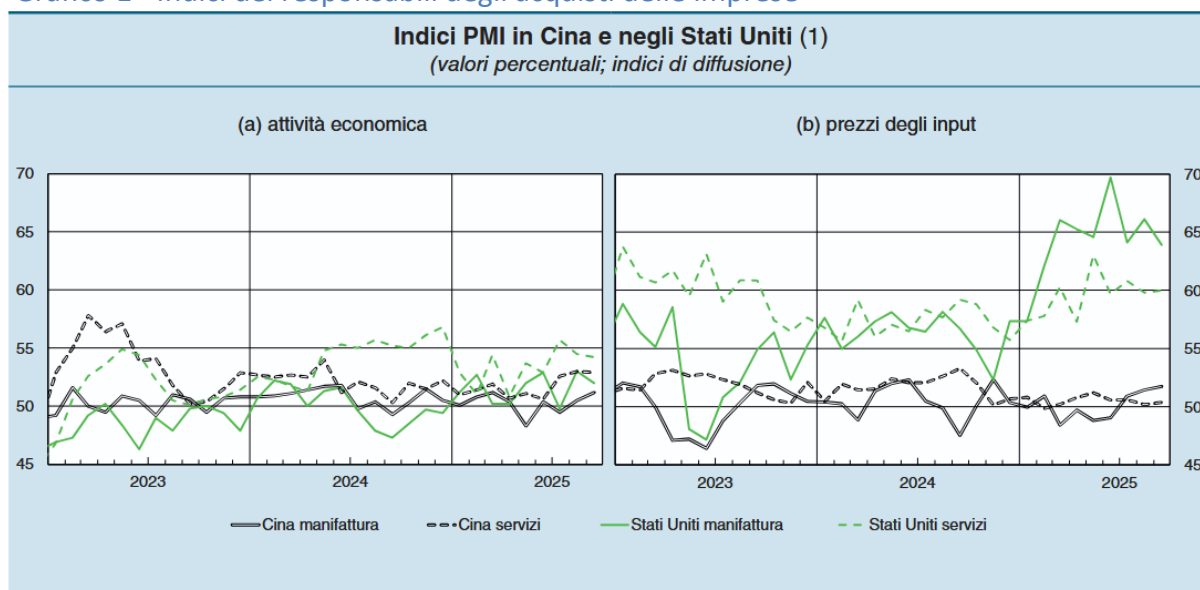
(1) Dati trimestrali. Per area dell'euro, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Punti percentuali; revisioni rispetto a FMI, *World Economic Outlook*, luglio 2025. –

(3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

Nel terzo trimestre l'indice dei responsabili degli acquisti (*purchasing managers' index*, PMI) delle imprese manifatturiere negli Stati Uniti si è nuovamente collocato al di sopra della soglia

compatibile con l'espansione; è stato sospinto dall'accumulazione delle scorte innescata dai timori di un rincaro degli input nei prossimi mesi, come segnalato dalla relativa componente del PMI. In Cina l'indice delle attività si è riportato al di sopra della soglia di espansione, in linea con il lieve miglioramento delle prospettive sulla domanda estera; vi ha inciso la sospensione fino al 10 novembre dell'entrata in vigore dei dazi statunitensi molto più elevati di quello finora applicati. I PMI continuano a indicare la crescita dell'attività sia negli Stati Uniti sia in Cina (Grafico 1).

Grafico 1 - Indici dei responsabili degli acquisti delle imprese



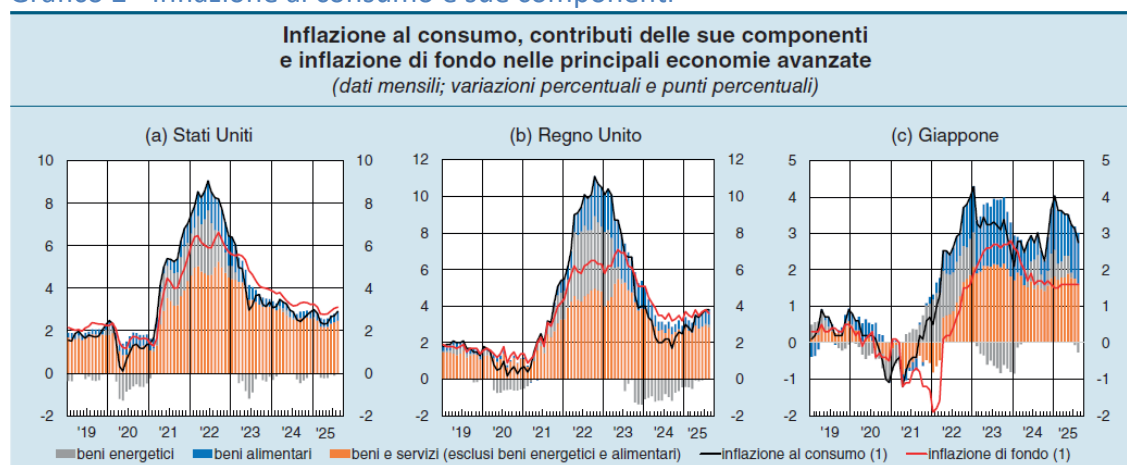
Fonte: Standard&Poor's Global Ratings.

(1) Indici di diffusione relativi all'attività economica e ai prezzi degli input nei settori della manifattura e dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Per quanto riguarda l'attività economica, un valore superiore a 50 è compatibile con l'espansione nel comparto, mentre in relazione ai prezzi degli input segnala un aumento dei costi percepiti.

Nel secondo trimestre il commercio mondiale è diminuito a causa del forte calo delle importazioni statunitensi, dovuto alla fine dell'anticipazione degli acquisti e ai primi effetti diretti dei dazi. Le prospettive del commercio internazionale restano deboli: nei mesi estivi gli indici globali esteri si sono mantenuti al di sotto della soglia di espansione, sia nella manifattura sia nei servizi.

Dal mese di maggio negli Stati Uniti è proseguito il rialzo dell'inflazione al consumo sui dodici mesi (al 2,9% in agosto), nonostante l'effetto dei maggiori dazi sia stato ancora contenuto. L'inflazione è salita anche nel Regno Unito, mentre è nuovamente scesa in Giappone. Nello stesso periodo, anche la componente di fondo ha seguito lo stesso andamento (Grafico 2).

Grafico 2 - Inflazione al consumo e sue componenti



Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali.

(1) Variazioni percentuali sui 12 mesi; l'inflazione di fondo esclude i beni energetici e alimentari.

Nella riunione di settembre la Federal Reserve ha deciso di ridurre i tassi di riferimento di 25 punti base, al 4,00-4,25 per cento, in considerazione dell'indebolimento del mercato del lavoro e dei maggiori rischi di un nuovo peggioramento nei prossimi mesi. Le proiezioni dei membri del Federal Open Market Committee (FOMC) indicano ulteriori tagli dei tassi entro dicembre per 50 punti base complessivi. A settembre sia la Bank of England sia la Banca del Giappone hanno mantenuto invariati i tassi di riferimento, rispettivamente al 4,0 e allo 0,5 per cento; la Bank of England ha anche deciso di abbassare il ritmo del programma di riduzione del proprio bilancio per attenuare le pressioni al rialzo sui rendimenti dei titoli sovrani. La Banca centrale cinese ha lasciato immutati i tassi sulle operazioni di rifinanziamento e di riserva obbligatoria, conservando un atteggiamento cauto pur a far fronte dei segnali di indebolimento della fase congiunturale.

L'area dell'euro

Nel secondo trimestre il Pil dell'area dell'euro ha nettamente decelerato rispetto ai primi tre mesi dell'anno, quando aveva beneficiato dell'incremento straordinario delle importazioni statunitensi. Nei mesi estivi l'attività sarebbe lievemente cresciuta, sospinta dal contributo ancora positivo dei servizi a fronte di un calo nell'industria. Nel secondo trimestre 2025 il Pil si è ridotto in Italia e, in misura più decisa, in Germania; in entrambi i casi il calo è dovuto soprattutto al contributo negativo della domanda estera netta. In Spagna l'attività economica ha invece continuato a espandersi a ritmo sostenuto, trainata, a differenza degli altri paesi, dalla domanda interna. Le più recenti informazioni congiunturali sono coerenti con un ulteriore modesto incremento del Pil dell'area dell'euro nel terzo trimestre. Secondo le valutazioni di Banca d'Italia, l'attività è nuovamente cresciuta nei servizi, dove l'indice PMI si colloca poco al di sopra della soglia di espansione.

Nella manifattura la produzione sarebbe diminuita in estate, riflettendo la flessione di agosto; il relativo PMI si è riportato tuttavia su un valore che indica stabilità dell'attività nella media del trimestre.

Sulle prospettive dei consumi e degli investimenti grava l'incertezza generata dalle tensioni globali e da fattori interni all'area, come l'instabilità politica in Francia. La dinamica degli investimenti si conferma nel complesso moderata; l'accumulazione di capitale, orientata soprattutto alla ristrutturazione e all'ammodernamento degli impianti, è stata incoraggiata da incentivi fiscali.

In settembre l'indicatore €-coin è rimasto invariato, beneficiando ancora della spinta positiva che le circostanze eccezionali di inizio anno hanno impresso all'economia, soprattutto in alcuni settori (Grafico 3).

Secondo le proiezioni degli esperti della Banca Centrale Europea (BCE) pubblicate in

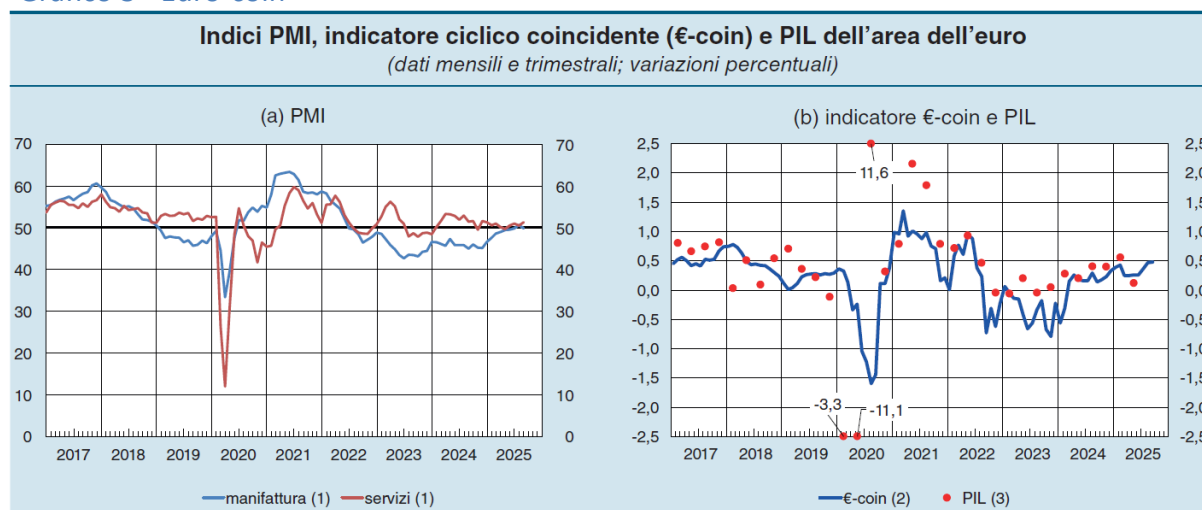
Tavola 2 – Variabili macroeconomiche Ue

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)				
PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2024	2025 1° trim. (1)	2025 2° trim. (1)	2025 settembre (2)
Francia	1,2	0,1	0,3	1,1
Germania	-0,5	0,3	-0,3	2,4
Italia	0,7	0,3	-0,1	1,8
Spagna	3,5	0,6	0,8	3,0
Area dell'euro	0,9	0,6	0,1	(2,2)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

settembre, dopo un incremento dello 0,9 per cento nel 2024 il prodotto dell'area si espanderà all'1,2 quest'anno, dell'1,0 nel 2026 e dell'1,3 nel 2027.

Grafico 3 - Euro-coin



Fonte: Standard&Poor's Global Ratings, Banca d'Italia ed Eurostat.

(1) Dati mensili. Indici di diffusione relativi all'attività economica nel settore. – (2) Stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche; ultimo dato: settembre 2025. La metodologia di costruzione e i dati aggiornati dell'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore ciclico coincidente dell'economia dell'area dell'euro (€-coin)*. – (3) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente.

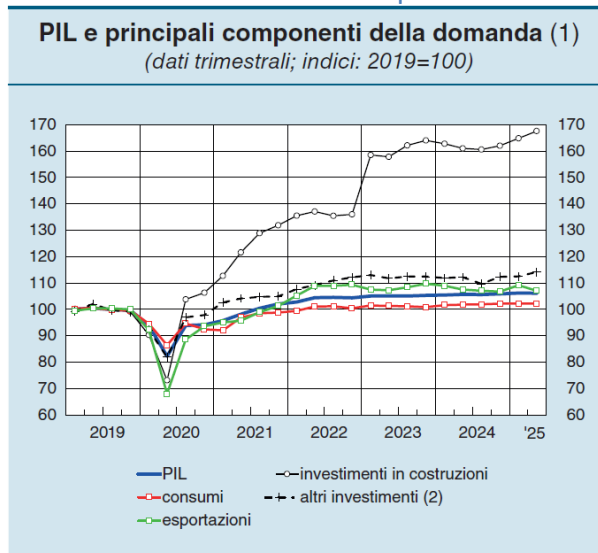
In settembre l'inflazione al consumo sui dodici mesi è aumentata al 2,2 per cento (dal 2,0 di agosto). L'inflazione di fondo, che esclude i beni alimentari e gli energetici, si è mantenuta stabile da maggio (al 3,2 per cento), mentre per i beni industriali non energetici è rimasta contenuta (0,8 per cento). Secondo le proiezioni di settembre formulate dalla BCE, l'inflazione si porterà al 2,1 per cento nel 2025, all'1,7 nel 2026 e all'1,9 nel 2027.

Nelle riunioni di luglio e di settembre il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali; il tasso sui depositi presso la banca centrale si colloca al 2 per cento. Le decisioni si sono basate su valutazioni sostanzialmente immutate rispetto alle precedenti riunioni, a fronte di attese di inflazione a medio termine coerenti con l'obiettivo e di rischi più equilibrati, sebbene in un contesto di elevata incertezza.

1.2 - LA PREVISIONE MACROECONOMICA ITALIANA

Dopo un avvio di anno positivo, nella scorsa primavera l'economia italiana si è indebolita. Il Pil si è ridotto appena (-0,1% rispetto al primo trimestre), frenato dal calo delle esportazioni. Il contributo negativo della domanda estera netta ha prevalso su quello positivo della domanda interna. La spesa delle famiglie è rimasta invariata, risentendo delle incertezze sulla situazione economica personale e macro-economica. Gli investimenti fissi hanno invece continuato a espandersi, in un contesto di condizioni finanziarie nel complesso più favorevoli per le imprese, nonché grazie agli incentivi fiscali e alle misure di sostegno connesse con il *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR). Il processo di ricostituzione delle scorte delle aziende, dopo la pronunciata diminuzione dell'inizio dell'anno, ha fornito un apporto di quasi mezzo punto percentuale alla crescita del prodotto (Grafico 4).

Grafico 4 - Pil Italia e sue componenti



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valori concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale.

Il valore aggiunto dell'industria in senso stretto è diminuito di oltre mezzo punto percentuale, in linea con la flessione del fatturato delle imprese, in particolare quello estero. L'attività nelle costruzioni si è ampliata dell'1,5 per cento, sospinta dalla realizzazione delle opere legate al PNRR. Il valore aggiunto ha ristagnato nei servizi per il terzo trimestre consecutivo: l'attività è rimasta invariata nei settori connessi con il commercio e il turismo, mentre è aumentata nei servizi professionali e di supporto alle imprese.

Secondo le ultime proiezioni macroeconomiche, pubblicate nel mese di ottobre da Banca d'Italia, il Pil aumenterà dello 0,6 per cento sia nel 2025 sia nel 2026, e dello 0,7 nel 2027.

Nel secondo trimestre la produzione industriale è lievemente cresciuta, dopo l'aumento nei mesi invernali. Si è amplificata la produzione di beni strumentali, mentre l'attività è diminuita in tutti gli altri principali comparti. Le più recenti valutazioni delle imprese manifatturiere sono coerenti con una debolezza del comparto (Grafico 5).

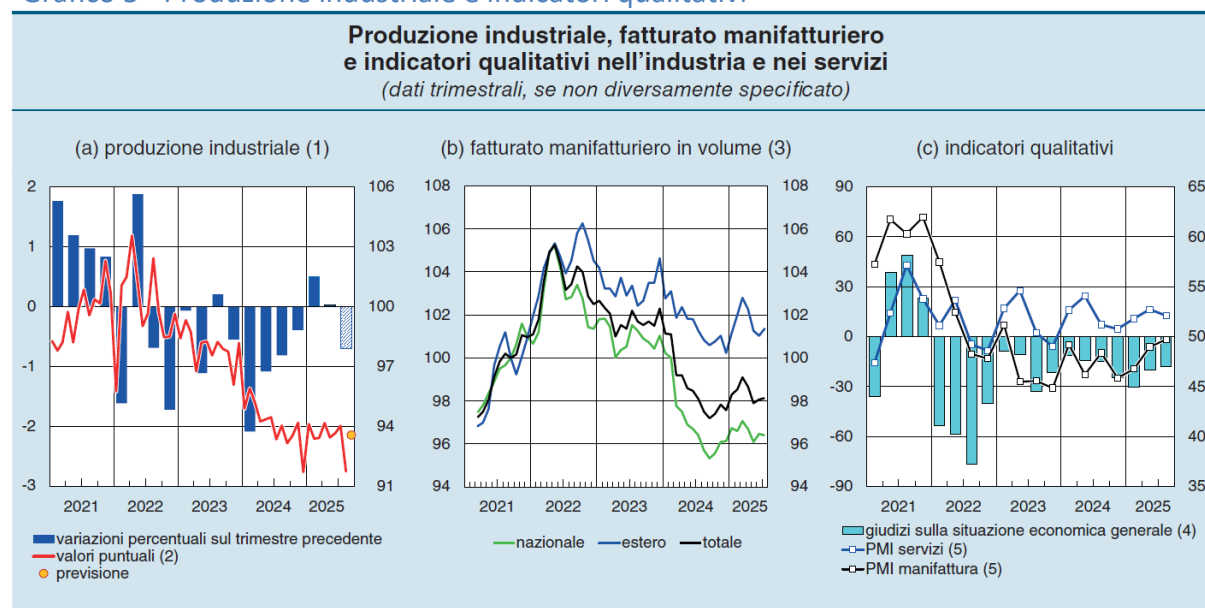
Tavola 3 - Pil e principali componenti

PIL e principali componenti (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)					
VOCI	2024	2024		2025	
		3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.
PIL	0,7	0,0	0,2	0,3	-0,1
Importazioni di beni e servizi	-0,4	1,2	0,3	1,0	0,4
Domanda nazionale (2)	0,6	0,5	0,4	-0,1	0,7
Consumi nazionali	0,6	0,1	0,3	0,1	0,0
spesa delle famiglie (3)	0,6	0,1	0,3	0,2	0,0
spesa delle Amministrazioni pubbliche	1,0	0,1	0,2	-0,4	0,1
Investimenti fissi lordi	0,5	-1,2	1,6	1,0	1,6
costruzioni	1,5	-0,3	0,9	1,7	1,7
beni strumentali (4)	-0,8	-2,3	2,4	0,1	1,5
Variazione delle scorte (5)	0,0	0,7	-0,1	-0,4	0,3
Esportazioni di beni e servizi	0,0	-0,4	-0,3	2,2	-1,9
Esportazioni nette (6)	0,1	-0,5	-0,2	0,4	-0,7

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce “variazione delle scorte e oggetti di valore”. – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Grafico 5 - Produzione industriale e indicatori qualitativi



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Standard & Poor's Global Ratings e Terna.

(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Il cerchio giallo rappresenta la previsione per settembre 2025, l'ultima barra indica quella per il 3° trimestre 2025. – (2) Dati mensili. Indice: 2021=100. Scala di destra. – (3) Dati mensili, volumi, media mobile di tre mesi terminante nel mese di riferimento. – (4) Saldo in punti percentuali tra le risposte “migliori” e “peggiori” al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 9 ottobre 2025). – (5) Dati trimestrali medi. Indici di diffusione relativi all'attività economica nel settore. Scala di destra.

Dopo tre mesi di ristagno, nei mesi estivi l'attività nei servizi ha mostrato segnali di ripresa.

Il contributo alla crescita è venuto principalmente dai servizi di supporto alle imprese. I dati sui flussi di viaggiatori nonché quelli della spesa turistica prefigurano un contributo modesto del

turismo: alla prolungata espansione di quello internazionale si associa un lieve calo del turismo interno.

Nei mesi estivi il settore delle costruzioni è ancora cresciuto, seppure in misura meno marcata rispetto al secondo trimestre. Un apporto significativo è giunto dalla realizzazione delle opere previste dal PNRR.

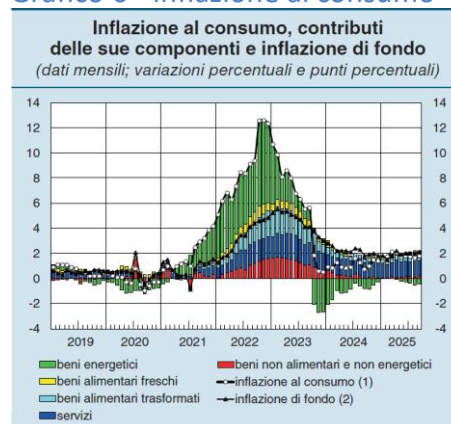
La spesa delle famiglie nel secondo trimestre si è confermata invariata in termini reali, dopo quattro trimestri consecutivi di moderata espansione, risentendo di valutazioni più negative sulla situazione economica personale e generale. Si è arrestata la crescita della spesa per servizi, pur a fronte di un dato lievemente positivo per quelli legati al turismo, e si è contratta la spesa per i beni semidurevoli; gli acquisti di beni durevoli hanno recuperato solo in piccola parte il forte calo dell'inizio dell'anno. Di contro, il reddito disponibile ha continuato a salire, in termini sia nominali sia reali; ne è conseguito un rialzo del tasso di risparmio (al 9,5 per cento).

Nelle inchieste dell'Istat la fiducia dei consumatori è leggermente migliorata nel terzo trimestre, riflettendo valutazioni più favorevoli sulla situazione economica generale e sul bilancio familiare. Le intenzioni di acquisto delle famiglie sono rinsaldate dalla tenuta del mercato del lavoro e dalle attese di un'inflazione moderata; tuttavia, la propensione al risparmio rimane più elevata che nel decennio precedente la pandemia.

Nel secondo trimestre il numero di occupati si è mantenuto pressoché invariato (-0,1 per cento sul periodo precedente). La domanda di lavoro rimane debole nella manifattura e ha ristagnato nei comparti dei servizi e delle costruzioni, dove l'occupazione era cresciuta maggiormente negli ultimi quattro anni. Le ore lavorate totali sono aumentate dello 0,2 per cento nel settore privato non agricolo, sospinte da un'espansione di quelle pro capite. Nei mesi estivi il tasso di disoccupazione si è ridotto, collocandosi al 6 per cento nel totale della popolazione e al 10,7 nella fascia 15-34 anni, sui livelli minimi da aprile del 2007.

In settembre l'inflazione armonizzata al consumo è aumentata rispetto al mese precedente, portandosi all'1,8 per cento sui dodici mesi (dall'1,6 in agosto; Grafico 6). L'inflazione di fondo è lievemente salita, portandosi al 2,1

Grafico 6 - Inflazione al consumo



per cento. Alla stabilità dell'inflazione per servizi si è contrapposta la prolungata debolezza di quella dei beni industriali non energetici. Tra le componenti più volatili dell'indice, si è ridotto il calo dei prezzi dei beni energetici (a -3,8 per cento). L'inflazione dei beni alimentari è invece diminuita, guidata dalla decelerazione dei prezzi dei beni freschi. Come nel complesso dell'area dell'euro, in primavera ed estate i prezzi degli alimentari hanno risentito in particolare dei rincari delle carni e dell'ortofrutta, determinati da fattori temporanei i cui effetti dovrebbe venir meno nei prossimi mesi (Tavola 4). L'inflazione nel comparto dei servizi è rimasta pressoché stabile dall'inizio dell'anno. La dinamica dei prezzi continua a riflettere andamenti eterogenei tra le diverse componenti: le tariffe assicurative e i canoni di locazione, che incorporano con ritardo i passati aumenti generali dei prezzi, mostrano una crescita ancora elevata, mentre i prezzi dei servizi di alloggio ne registrano una più contenuta.

In agosto l'inflazione alla produzione dei beni industriali venduti sul mercato interno si è ridotta (0,5 per cento sui dodici mesi, da 2,4 in luglio), per il deciso rallentamento dei prezzi dei beni energetici. Al netto dell'energia, l'inflazione alla produzione è invece salita, pur mantenendosi su livelli modesti (0,9 per cento, da 0,6 in luglio).

Tavola 4 - Indicatori di inflazione

Indicatori di inflazione in Italia (variazioni percentuali sul periodo corrispondente, se non diversamente specificato)						
PERIODO	IPCA (1)				NIC (2)	IPP (3)
	Indice generale	Beni alimentari	Beni energetici	Al netto di energetici e alimentari	Indice generale	Indice generale
2022	8,7	8,0	51,3	3,3	8,1	42,8
2023	5,9	9,2	1,1	4,5	5,7	-8,3
2024	1,1	2,5	-10,1	2,2	1,0	-5,7
2024 – giu.	0,9	1,7	-8,6	2,1	0,8	-3,5
lug.	1,6	1,2	-4,0	2,4	1,3	-1,6
ago.	1,2	1,3	-6,2	2,3	1,1	-1,1
set.	0,7	1,4	-8,7	1,8	0,7	-2,7
ott.	1,0	2,5	-9,0	1,9	0,9	-3,8
nov.	1,5	2,8	-5,4	2,0	1,3	-0,7
dic.	1,4	2,1	-2,7	1,8	1,3	1,3
2025 – gen.	1,7	2,3	-0,7	1,8	1,5	6,0
feb.	1,7	2,4	0,6	1,5	1,6	8,5
mar.	2,1	2,7	2,7	1,8	1,9	5,4
apr.	2,0	3,0	-0,7	2,2	1,9	3,8
mag.	1,7	3,1	-1,9	1,9	1,6	2,7
giu.	1,8	3,3	-2,1	2,0	1,7	3,9
lug.	1,7	3,8	-3,5	2,0	1,7	2,4
ago.	1,6	3,8	-4,8	2,0	1,6	0,5
set.	1,8	3,6	-3,8	2,1	1,6	–

Fonte: elaborazioni su dati Istat ed Eurostat. I numeri tra parentesi indicano stime preliminari.

(1) Indice armonizzato dei prezzi al consumo. – (2) Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale; differisce dall'indice armonizzato essenzialmente per una diversa modalità di rilevazione dei prezzi dei prodotti medicinali e delle vendite promozionali. – (3) Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno.

II - L'ECONOMIA SAMMARINESE

2.1 - LO SCENARIO MACROECONOMICO PER L'ECONOMIA SAMMARINESE

L'economia di San Marino continua a mostrare una dinamica positiva: il nuovo modello di crescita del Paese si è dimostrato solido e capace di resistere agli shock degli ultimi anni. La prudenza nella gestione dei conti pubblici ha permesso di ricostruire margini di sicurezza, mentre le riforme del settore bancario hanno ridotto parte delle vulnerabilità storiche. Tuttavia, restano sul tavolo alcune sfide cruciali: l'elevato debito pubblico, le passività potenziali e la necessità di mantenere la stabilità macroeconomica rendono indispensabile proseguire nel consolidamento fiscale e rafforzare le riserve di bilancio.

Nel comparto bancario, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) sottolinea che servono ulteriori interventi per migliorare la qualità degli attivi, rafforzare la patrimonializzazione e aumentare la redditività delle banche. In un contesto di forte incertezza globale, l'istituzione invita inoltre San Marino ad accelerare le riforme strutturali, in particolare quelle legate all'attuazione dell'accordo di associazione con l'Unione Europea.

Dopo il rallentamento del 2023, il PIL sammarinese è tornato a crescere nel 2024 dell'1 per cento, trainato dalla domanda interna (Tabella 1). I consumi privati sono stati sostenuti da un mercato del lavoro solido, dall'aumento dei redditi reali e dai tassi d'interesse più bassi, compensando la debolezza delle esportazioni di beni. Il settore manifatturiero ha mostrato un rallentamento fisiologico, dovuto anche alla fine di alcuni incentivi fiscali in Italia, mentre i servizi hanno beneficiato del boom turistico nella regione e di una domanda interna vivace, sostenendo ulteriormente l'occupazione.

Le prospettive per il biennio 2025-2026 restano positive (Grafico 7). La crescita dovrebbe rafforzarsi grazie alla ripresa della domanda esterna e alla stabilità politica interna, con salari reali in aumento e condizioni finanziarie più favorevoli che dovrebbero incoraggiare gli investimenti privati. Tuttavia, i rischi non mancano: dalle tensioni commerciali e geopolitiche alla volatilità dei prezzi delle materie prime, fino alla possibilità di un rallentamento del consolidamento fiscale o a problemi nel settore bancario.

Sul fronte dei conti pubblici, il 2024 ha registrato risultati migliori del previsto. La gestione

prudente della spesa e le entrate straordinarie derivanti da dividendi delle imprese pubbliche e da imposte dirette hanno migliorato la performance di bilancio. Per il 2025, però, sono attese nuove pressioni sulla spesa, legate all'aumento dei trasferimenti privati e all'espansione dell'occupazione nel settore pubblico. Il rapporto debito/PIL continua a scendere, ma con il 62,8% rimane su livelli ancora elevati rispetto alla dimensione dell'economia sammarinese.

Tabella 1 - Indicatori macroeconomici e di finanza pubblica

	2022	2023	2024	Proiezioni		
				2025	2026	2027
Attività e prezzi						
Pil reale (variazione %)	7,9	0,4	1,0	1,2	1,3	1,2
Tasso di disoccupazione (medio; %)	5,1	4,2	4,4	4,4	4,4	4,4
Inflazione (media; %)	5,3	5,9	1,2	2,0	2,0	2,0
Pil nominale (milioni di euro)	1.739	1.875	1.930	1.991	2.054	2.118
Finanza pubblica (in % al Pil)						
Entrate	22,1	21,0	21,3	20,3	20,3	20,3
Uscite	21,7	21,7	20,9	21,9	21,4	21,3
Saldo pubblico	0,4	-0,7	0,4	-1,6	-1,1	-1,0
Debito pubblico	70,6	68,3	62,8	61,4	60,4	59,4

Per San Marino sarà fondamentale proseguire il consolidamento fiscale, così da ridurre i rischi di finanziamento, ricostruire margini di sicurezza nei conti pubblici e garantire che il rapporto debito/PIL continui a scendere. Il Paese, piccolo e aperto, utilizza l'euro ma dispone di riserve fiscali limitate e di un sistema finanziario ancora vulnerabile. In un contesto di incertezza globale e con il rinnovo dell'*Eurobond* previsto per il prossimo anno, politiche macroeconomiche prudenti saranno decisive per rafforzare la fiducia degli investitori.

L'obiettivo del governo di portare il debito pubblico al di sotto del 60% del PIL nel medio periodo rappresenta un importante punto di riferimento per la politica di bilancio. A tal fine, è raccomandato un ulteriore sforzo fiscale moderato — pari a circa lo 0,8% del PIL nei prossimi due anni — attraverso una serie di interventi mirati.

L'economia sammarinese, già diversificata, mostra una buona resilienza agli shock esterni. Tuttavia, per un Paese ad alto reddito come San Marino, la crescita sostenibile dipenderà più dall'aumento della produttività che da una maggiore diversificazione. Le riforme orizzontali

prioritarie includono: maggiore flessibilità del mercato del lavoro, rimozione delle distorsioni nel rapporto tra banche e settore immobiliare, miglioramento dell'efficienza energetica e investimenti nelle infrastrutture digitali e nella connettività.

Un'amministrazione pubblica più efficiente e un sistema fiscale moderno completerebbero questo percorso, rafforzando la competitività e consolidando i progressi economici degli ultimi anni.

Grafico 7 – Evoluzione e proiezioni del prodotto interno lordo a confronto

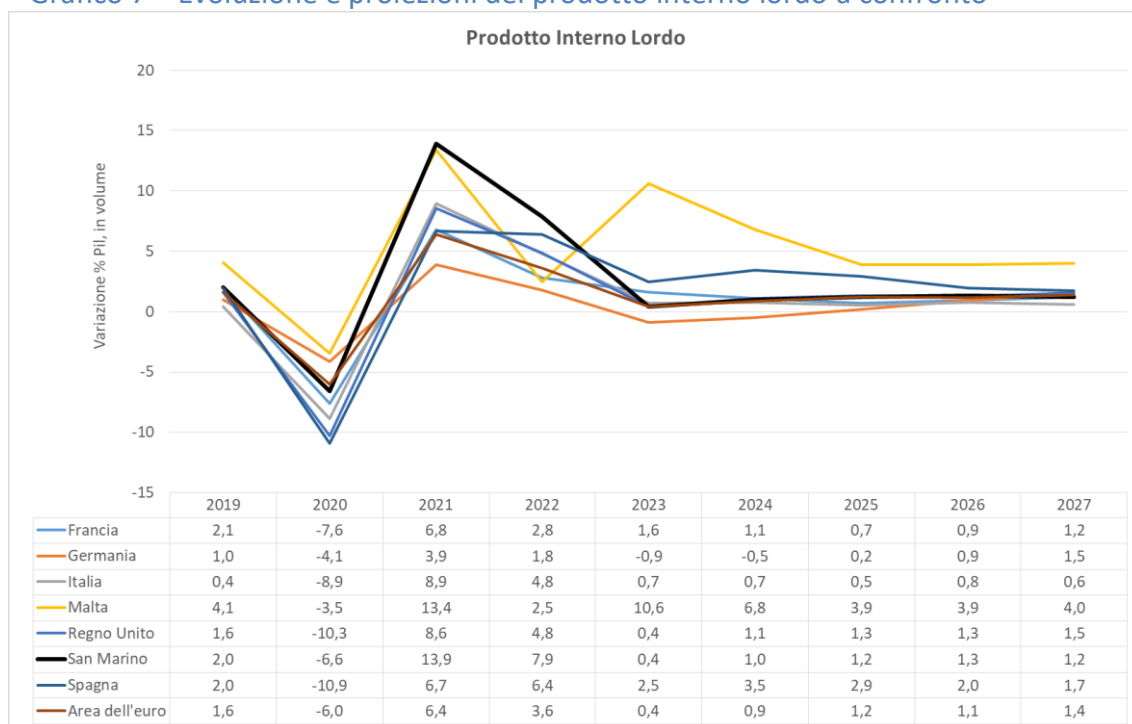
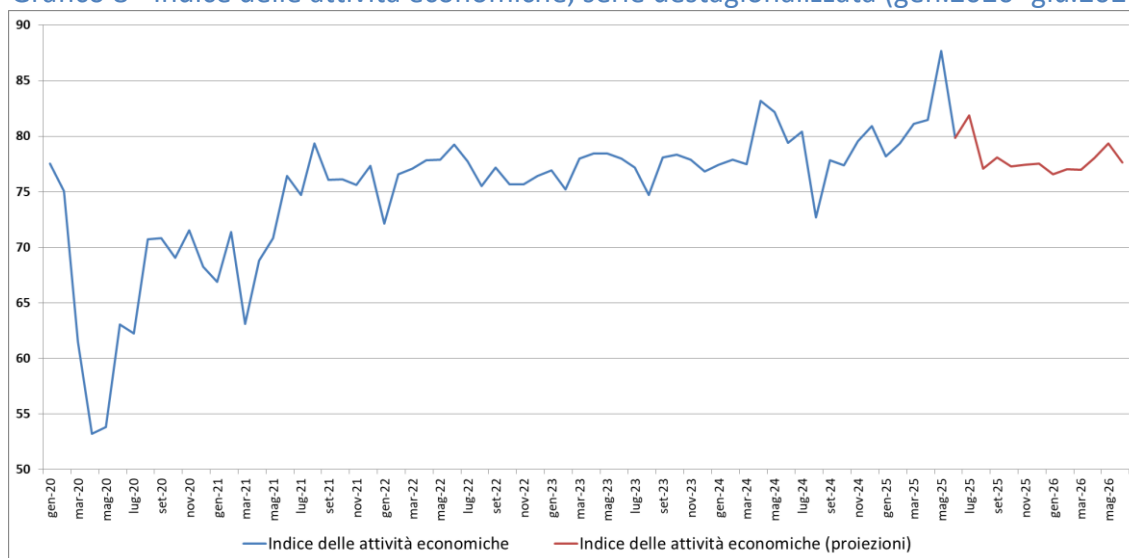


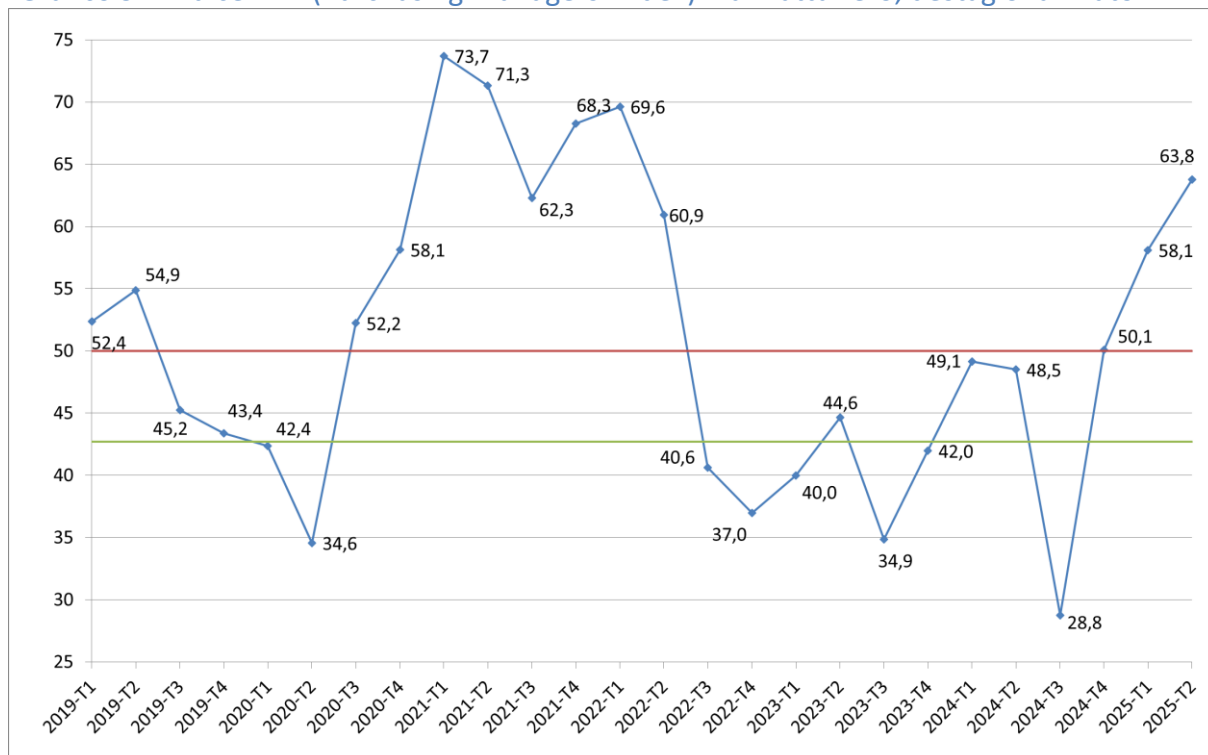
Grafico 8 - Indice delle attività economiche, serie destagionalizzata (gen.2020–giu.2026)



L'indice delle attività economiche (EAI), riportato nel Grafico 8, viene utilizzato per prevedere l'andamento macroeconomico del Paese nel breve periodo, elaborando una serie di variabili *proxy* connesse all'economia e disponibili entro un breve lasso di tempo dalla fine del periodo di osservazione. L'indicatore è stato calcolato su dati reali fino a giugno 2025 (linea blu) e stimato per i 12 mesi successivi (linea rossa), fino a giugno 2026. Le proiezioni, nonostante siano fortemente dipendenti dall'evolversi della congiuntura economica internazionale, mostrano che l'attività economica, dopo l'incremento registrato a maggio 2025, abbia rallentato nei successivi mesi; le proiezioni indicano una ripresa economica dal secondo trimestre 2026.

L'indice dei responsabili degli acquisti delle aziende manifatturiere (PMI) fornisce in anticipo indicazioni di quello che sta realmente accadendo nell'omonimo comparto. Viene elaborato in collaborazione con l'Associazione Nazionale Industria San Marino (ANIS), la quale trimestralmente invia ai responsabili degli acquisti di una quarantina di aziende, leader nel settore, un questionario nel quale vengono richieste una serie di informazioni su: vendite, produzione, impiego della mano d'opera, velocità delle spedizioni e giacenze di magazzino. L'ANIS raccoglie queste informazioni e le condivide con l'Ufficio di Statistica, che le elabora.

Grafico 9 – Indice PMI (Purchasing Managers' Index) manifatturiero, destagionalizzato



Il Grafico 9 riporta la serie dell'indice PMI manifatturiero nel periodo che va dal I trimestre

2019 al II trimestre 2025. Valori superiori a 50 denotano una espansione del settore, mentre valori inferiori una sua contrazione. Focalizzandosi sui valori più recenti, i dati mostrano come dal IV trimestre 2024 l'indice sia tornato sopra la soglia di espansione (a 50,1), cosa che non accadeva dal secondo trimestre 2022, indicando quindi una ripresa del comparto manifatturiero, e raggiungendo il valore di 63,8 nel secondo trimestre 2025.

Durante l'anno 2024, il commercio di beni con l'estero, valutato a prezzi correnti, ha rallentato sia nelle importazioni (-2,2%) che nelle esportazioni (-1,0%) (Grafico 10). Il saldo commerciale, dato dalla differenza tra le esportazioni e importazioni, è stato pari a 244,5 milioni di euro a fronte di 219,2 milioni registrato nel 2023 (+11,6%).

Nel confronto tra i primi sei mesi 2025 rispetto a quelli dell'anno precedente si registra una contrazione delle importazioni pari al -1,7 per cento mentre le esportazioni crescono di +0,6 punti percentuali.

Il settore manifatturiero, che nel primo semestre 2025 ha contato per il 75,1 per cento delle esportazioni totali di beni, ha registrato una espansione pari al +2,7 per cento in ragione d'anno, indicando quindi una ripresa delle vendite del comparto. Il commercio all'ingrosso e al dettaglio, inclusivo anche del commercio di veicoli e che conta per il 23,2 per cento sul totale, ha invece visto diminuire le sue esportazioni del -6,3 per cento.

Grafico 10 – Commercio estero

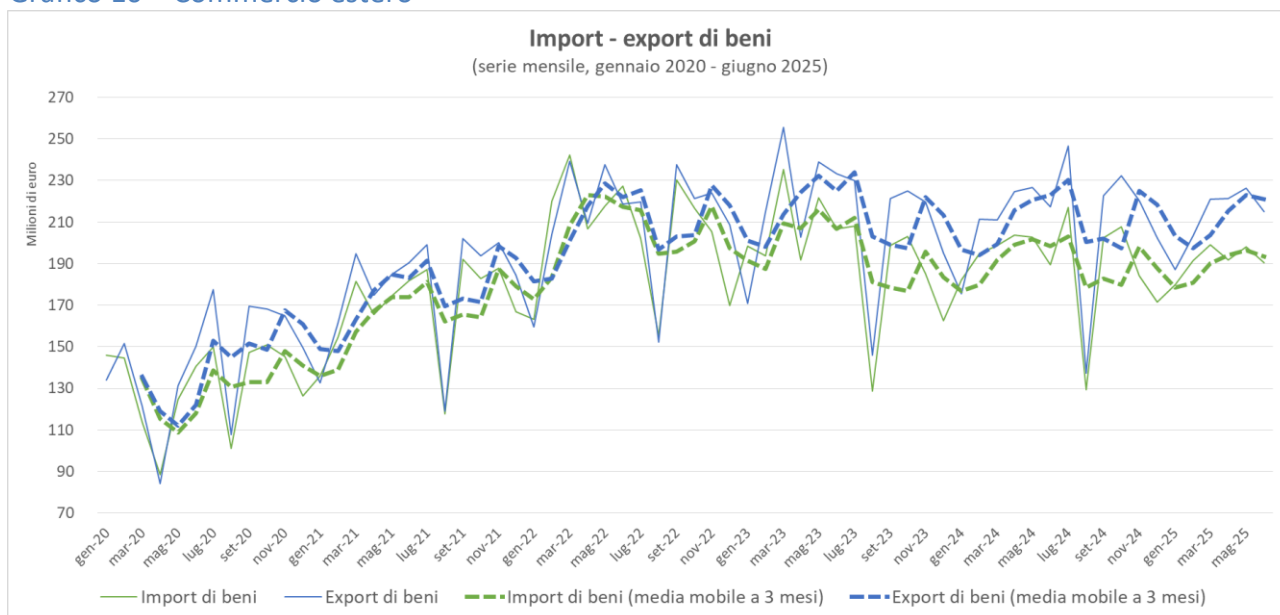


Grafico 12 - Import, principali paesi (Italia esclusa)

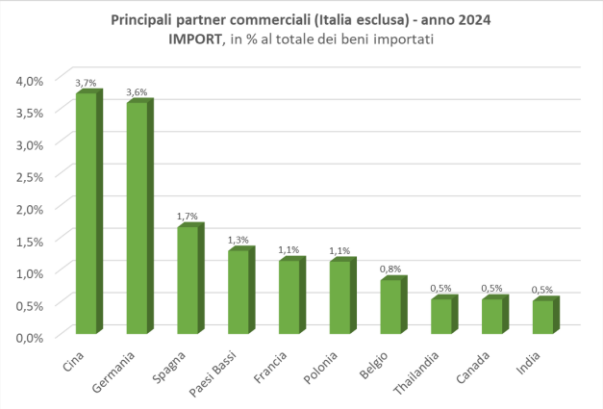
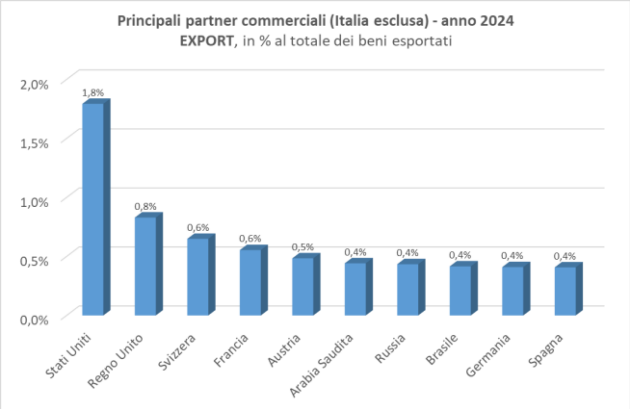


Grafico 11 - Export, principali paesi (Italia esclusa)



Per la Repubblica di San Marino, l'Italia è ampiamente il primo partner commerciale: nell'anno 2024 l'80,1 per cento delle importazioni e l'87,7 per cento delle esportazioni di beni proviene o ha come destinazione proprio il Belpaese. Altre economie con cui San Marino ha relazioni commerciali vengono riportate nel Grafico 12 e nel Grafico 11, e i valori sono espressi in percentuale sul totale. Per le importazioni risaltano Cina (3,7%), Germania (3,6%) e Spagna (1,7%); Stati Uniti d'America (1,8%), Regno Unito (0,8%) e Svizzera (0,6%) sono invece i paesi nei quali si esporta maggiormente.

L'inflazione, misurata tramite la variazione dell'indice dei prezzi al consumo, ha rallentato dall'inizio dell'anno. La variazione media dell'indice sul primo semestre 2025 ha registrato una variazione positiva di +2,1 punti percentuali, valore di mezzo punto percentuale più alto di quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. L'ultimo valore disponibile di giugno 2025 ha registrato una variazione tendenziale pari al +2,4 per cento, mentre 12 mesi prima era stato del +1,4 per cento (Tavola 5).

Tavola 5 – Indice dei prezzi al consumo

2023							
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	media gen-giu
Indice dei prezzi al consumo	114,81	115,58	116,04	116,39	116,50	116,72	116,01
Variazione tendenziale	7,0%	7,1%	7,3%	6,8%	6,5%	5,8%	6,8%
2024							
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	media gen-giu
Indice dei prezzi al consumo	117,50	117,53	117,79	118,17	118,08	118,41	117,91
Variazione tendenziale	2,3%	1,7%	1,5%	1,5%	1,4%	1,4%	1,6%
2025							
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	media gen-giu
Indice dei prezzi al consumo	119,88	119,73	119,97	120,71	120,48	121,22	120,33
Variazione tendenziale	2,0%	1,9%	1,9%	2,1%	2,0%	2,4%	2,1%

Prendendo in esame l'ultimo dato disponibile di giugno, le categorie di beni e servizi che hanno maggiormente influito positivamente sulla dinamica dei prezzi nel 2025, rispetto ai dodici mesi precedenti, sono: gli *altri beni e servizi* (+6,4%), i *prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+4,8%), i servizi di *ricreazione, spettacoli e cultura* (+4,7%) e i *servizi ricettivi e di ristorazione* (+3,2%). In flessione si registrano i *trasporti* (-2,1%), mentre le *comunicazioni* e le spese per *l'istruzione* risultano invariati.

Il mercato del lavoro continua a mantenersi su livelli ottimali. Mediamente, nell'anno 2024, vi sono stati 24.078 occupati, 554 in più rispetto al precedente anno (+2,4%); l'ultimo valore disponibile di settembre 2025 indica un numero di occupati ulteriormente in crescita, pari a 24.571 unità (+538 rispetto i 12 mesi precedenti).

Confrontando la variazione occupazionale media annua del 2024 con le maggiori economie prese a confronto (Tavola 6) San Marino si distingue per registrare un valore più alto di +1,2 punti percentuali sulla media dell'area dell'euro, e del +0,9 per cento rispetto all'Italia.

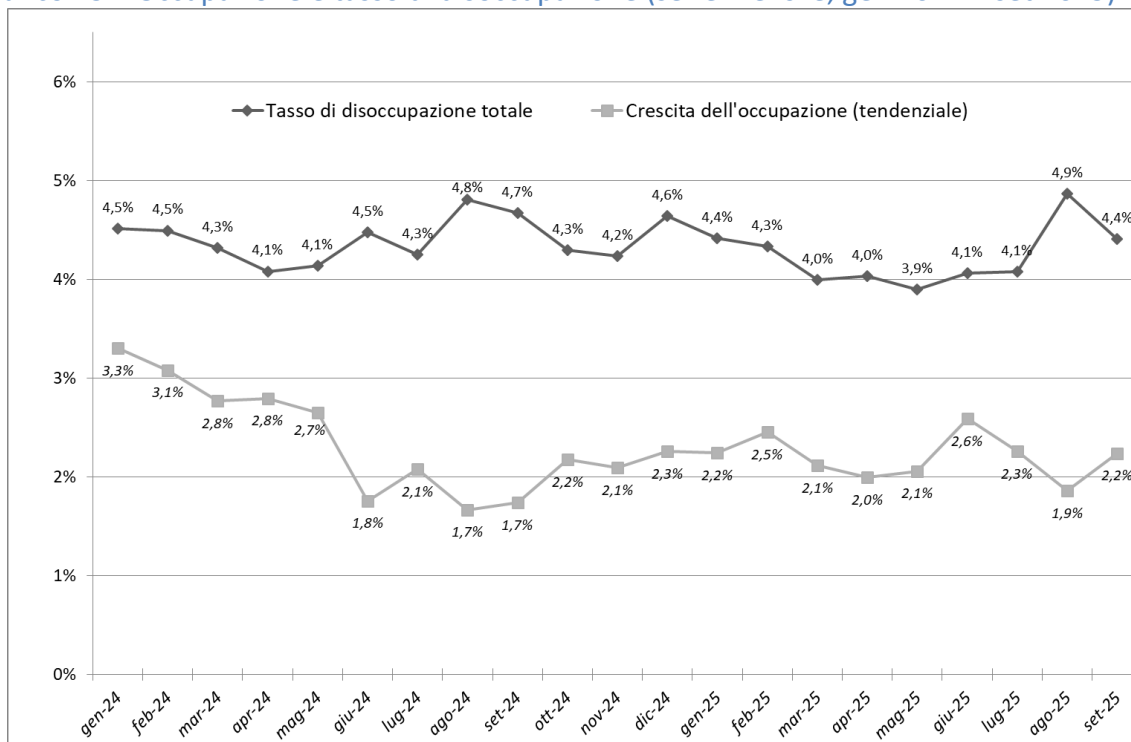
Il tasso di disoccupazione è lievemente aumentato nel 2024 al 4,4 per cento, dal 4,2 del precedente anno. Rispetto all'area dell'euro si stanZIA al di sotto di 2 punti percentuali, mentre, rispetto all'Italia, è inferiore di 2,2 punti.

Tavola 6 – Occupazione e tasso di disoccupazione

	Variazione Occupazionale (%)					Tasso di disoccupazione (%)				
	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
San Marino	-0,5	1,4	3,7	3,7	2,4	7,3	6,4	5,1	4,2	4,4
Area Euro	-1,6	1,7	2,8	1,6	1,2	8,0	7,8	6,8	6,6	6,4
Germania	-2,0	1,1	2,6	1,2	0,5	3,6	3,6	3,1	3,1	3,4
Spagna	-2,9	3,3	3,6	3,1	2,2	15,5	14,9	13,0	12,2	11,3
Francia	0,1	2,3	1,9	1,0	1,2	8,0	7,9	7,3	7,3	7,4
Italia	-3,1	0,8	2,4	2,1	1,5	9,4	9,5	8,1	7,7	6,6
Regno Unito	-0,9	-0,1	1,2	1,2	0,8	4,6	4,6	3,8	4,1	4,3
Stati Uniti	-6,2	3,2	3,7	1,7	0,2	8,1	5,4	3,6	3,6	4,0
Giappone	-0,2	0,0	0,2	0,4	0,1	2,8	2,8	2,6	2,6	2,6

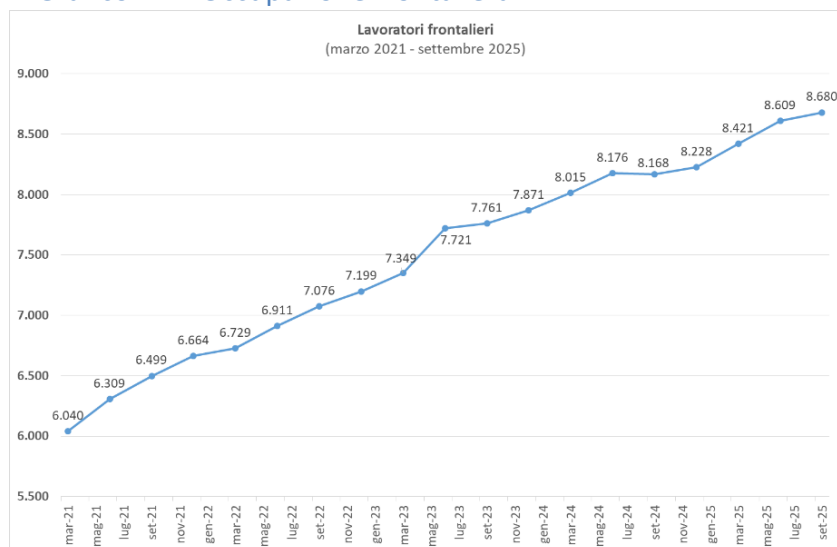
Fonti: FMI - World Economic Outlook 10/2025; www.statistica.sm

Grafico 13 – Occupazione e tasso di disoccupazione (serie mensile, gen.2024 – set.2025)



Anche durante il 2025 è proseguita la crescita nel numero dei lavoratori frontalieri (Grafico 14). A settembre si registravano 8.680 frontalieri, +512 unità, ovvero il +6,3 per cento, rispetto i 12 mesi precedenti. I settori che nell'ultimo anno hanno visto maggiormente incrementare il numero di frontalieri sono stati il comparto *Manifatturiero* (+225 unità), il *Commercio all'ingrosso e al dettaglio – riparazione di autovetture e motocicli* (+88 unità) e i *Servizi di informazione e comunicazione* (+77 unità).

Grafico 14 – Occupazione frontiera



2.2 – LA POPOLAZIONE

Al 31 dicembre 2024 la popolazione residente era pari a 34.045 individui e, rapportato al dato dell'anno precedente, si è registrato un aumento di +137 unità, riconducibile interamente al saldo migratorio (+247), considerato che il saldo naturale si è chiuso con 110 decessi in più rispetto alle nascite. Rispetto all'anno precedente, nel 2024 si è registrato deciso un calo delle nascite (-47) e un decremento dei decessi (-25).

Nel 2024 il saldo migratorio, dato dalla differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche a seguito di trasferimenti di residenza, risulta essere positivo, con un saldo di +247 unità, valore in deciso aumento rispetto al precedente decennio, che mediamente ha registrato un saldo di +169 unità (Tavola 7).

La Tavola 8, che mostra la popolazione residente, mette in evidenza come nel 2024 ci sia stato un incremento annuo nel numero di residenti del +0,4%; la popolazione soggiornante (Tavola 9), ha segnato un incremento del +8,8% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 1.386 unità, di cui 558 maschi e 828 femmine.

La variazione annuale della popolazione presente (Tavola 10), intesa come la sommatoria di residenti e soggiornanti in territorio, si presenta con segno positivo e si attesta al +0,7%.

Tavola 7 - Bilancio demografico

	Popolazione residente ad inizio periodo			Movimento naturale			Movimento migratorio			Variazione Netta	Popolazione a fine periodo	Variazione %	di cui forensi
	M	F	T	Nati Vivi	Morti	Saldo	Immigrati	Emigrati	Saldo				
2015	16.133	16.656	32.789	269	235	34	391	209	182	216	33.005	0,66	5.195
2016	16.252	16.753	33.005	262	253	9	331	149	182	191	33.196	0,58	5.288
2017	16.341	16.855	33.196	228	278	-50	304	122	182	132	33.328	0,40	5.348
2018	16.428	16.900	33.328	235	244	-9	268	168	100	91	33.419	0,27	5.428
2019	16.474	16.945	33.419	232	251	-19	369	195	174	155	33.574	0,46	5.616
2020	16.574	17.000	33.574	224	343	-119	341	169	172	53	33.627	0,16	5.495
2021	16.587	17.040	33.627	212	312	-100	368	197	171	71	33.698	0,21	5.510
2022	16.656	17.042	33.698	205	263	-58	350	178	172	114	33.812	0,34	5.616
2023	16.707	17.105	33.812	191	279	-88	381	198	183	95	33.908	0,28	5.710
2024	16.774	17.134	33.908	144	254	-110	426	179	247	137	34.045	0,40	5.841

Tavola 8 - Popolazione residente

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 2015		Var. %	Var. sul 2015		Var. %	Var. sul 2015
2015	16.252	0,7%	.	16.753	0,6%	.	33.005	0,7%	.
2016	16.341	0,5%	0,5%	16.855	0,6%	0,6%	33.196	0,6%	0,6%
2017	16.428	0,5%	1,1%	16.900	0,3%	0,9%	33.328	0,4%	1,0%
2018	16.474	0,3%	1,4%	16.945	0,3%	1,1%	33.419	0,3%	1,3%
2019	16.574	0,6%	2,0%	17.000	0,3%	1,5%	33.574	0,5%	1,7%
2020	16.587	0,1%	2,1%	17.040	0,2%	1,7%	33.627	0,2%	1,9%
2021	16.656	0,4%	2,5%	17.042	0,0%	1,7%	33.698	0,2%	2,1%
2022	16.707	0,3%	2,8%	17.105	0,4%	2,1%	33.812	0,3%	2,4%
2023	16.774	0,4%	3,2%	17.134	0,2%	2,3%	33.908	0,3%	2,7%
2024	16.865	0,5%	3,8%	17.180	0,3%	2,5%	34.045	0,4%	3,2%

Tavola 9 - Popolazione soggiornante

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 2015		Var. %	Var. sul 2015		Var. %	Var. sul 2015
2015	308	5,5%	.	693	5,5%	.	1.001	5,5%	.
2016	336	9,1%	9,1%	735	6,1%	6,1%	1.071	7,0%	7,0%
2017	360	7,1%	16,9%	765	4,1%	10,4%	1.125	5,0%	12,4%
2018	390	8,3%	26,6%	781	2,1%	12,7%	1.171	4,1%	17,0%
2019	395	1,3%	28,2%	766	-1,9%	10,5%	1.161	-0,9%	16,0%
2020	395	0,0%	28,2%	783	2,2%	13,0%	1.178	1,5%	17,7%
2021	442	11,9%	43,5%	836	6,8%	20,6%	1.278	8,5%	27,7%
2022	489	10,6%	58,8%	827	-1,1%	19,3%	1.316	3,0%	31,5%
2023	495	1,2%	60,7%	779	-5,8%	12,4%	1.274	-3,2%	27,3%
2024	558	12,7%	81,2%	828	6,3%	19,5%	1.386	8,8%	38,5%

Tavola 10 - Popolazione presente totale

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 2015		Var. %	Var. sul 2015		Var. %	Var. sul 2015
2015	16.560	0,8%	.	17.446	0,8%	.	34.006	0,8%	.
2016	16.677	0,7%	0,7%	17.590	0,8%	0,8%	34.267	0,8%	0,8%
2017	16.788	0,7%	1,4%	17.665	0,4%	1,3%	34.453	0,5%	1,3%
2018	16.864	0,5%	1,8%	17.726	0,3%	1,6%	34.590	0,4%	1,7%
2019	16.969	0,6%	2,5%	17.766	0,2%	1,8%	34.735	0,4%	2,1%
2020	16.982	0,1%	2,5%	17.823	0,3%	2,2%	34.805	0,2%	2,3%
2021	17.098	0,7%	3,2%	17.878	0,3%	2,5%	34.976	0,5%	2,9%
2022	17.196	0,6%	3,8%	17.932	0,3%	2,8%	35.128	0,4%	3,3%
2023	17.269	0,4%	4,3%	17.913	-0,1%	2,7%	35.182	0,2%	3,5%
2024	17.423	0,9%	5,2%	18.008	0,5%	3,2%	35.431	0,7%	4,2%

Territorialmente, a settembre 2025, 11.232 abitanti sono residenti a Serravalle, che si

conferma il castello più popolato (vi risiede il 32,9% della popolazione). Rispetto a settembre 2024, il castello che ha visto il maggior incremento nel numero di residenti è quello di Borgo Maggiore (+54 unità), seguito da quello di San Marino Città (+54) e Acquaviva (+37). Fiorentino e Montegiardino hanno invece registrato un decremento (-25 e -19 rispettivamente).

L'età media della popolazione residente, anche per il 2024, ha indicato il castello di San Marino Città come il più anziano, con un'età media di 48,8 anni, mentre il castello più giovane è quello di Montegiardino, con un'età media di 43,3 anni; nell'intero Paese l'età media si attesta sui 46,1 anni (46,8 anni per le donne e 45,3 anni per gli uomini).

La piramide demografica, riportata nel Grafico 15 (anno 2024) e nel Grafico 16 (anno 2014), è una rappresentazione visiva della popolazione, per classe d'età e genere, che descrive l'andamento demografico. Sull'asse verticale sono raffigurate le classi di età, mentre su quello orizzontale viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età di riferimento. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa, una piramide più corposa nella parte superiore, mostra un paese in declino demografico, al quale si affianca un innalzamento dell'età media. Più la concentrazione di popolazione si sposta verso l'alto, più il tema previdenziale diventa importante. Questa rappresentazione, quindi, oltre a essere utile ad analizzare le correlazioni tra l'andamento demografico e quello economico di un paese, è un efficace supporto visivo per ipotizzare lo scenario del futuro prossimo.

La piramide demografica riferita all'anno 2014 mostra come la fascia di età con la frequenza più alta era quella tra i 45-49 anni, mentre dieci anni più tardi la maggior frequenza si è spostata nelle fasce 55-59 anni e 50-54 anni. Possiamo quindi notare come anche a San Marino, così come in Italia, appaia evidente un assottigliamento della base della piramide causato da un calo delle nascite.

Oltre alla piramide della popolazione, anche gli indicatori demografici e di struttura offrono spunto per considerazioni analoghe (Tavola 11 e Tavola 12). Il tasso di natalità, pari al 5,78 per mille nel periodo 2020-2024, presenta una variazione negativa rispetto al quinquennio precedente 2015-2019, dove il tasso era pari all'7,38 per mille, come pure il tasso di nuzialità, escluse le unioni civili (3,54‰ nel periodo 2020-2024, rispetto al 4,99‰ del quinquennio 2015-2019). Il tasso di mortalità risulta invece in aumento negli ultimi cinque anni rispetto al quinquennio precedente

(8,60‰ contro il 7,59‰); su quest'ultimo dato ha necessariamente inciso il fattore COVID-19 nel biennio 2020-2021.

Grafico 15 - Piramide d'età della popolazione presente – Anno 2024

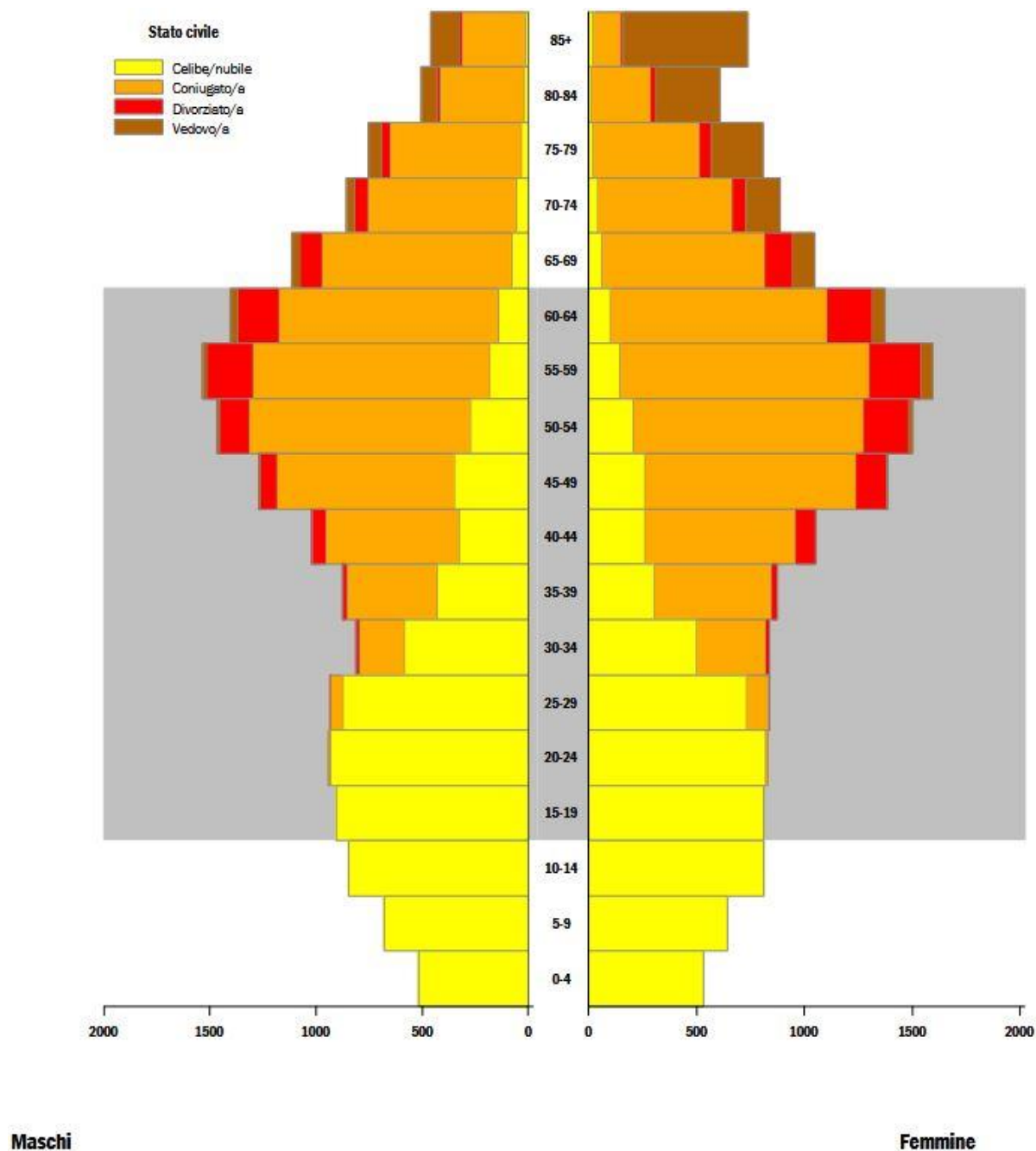


Grafico 16 - Piramide d'età della popolazione presente – Anno 2014

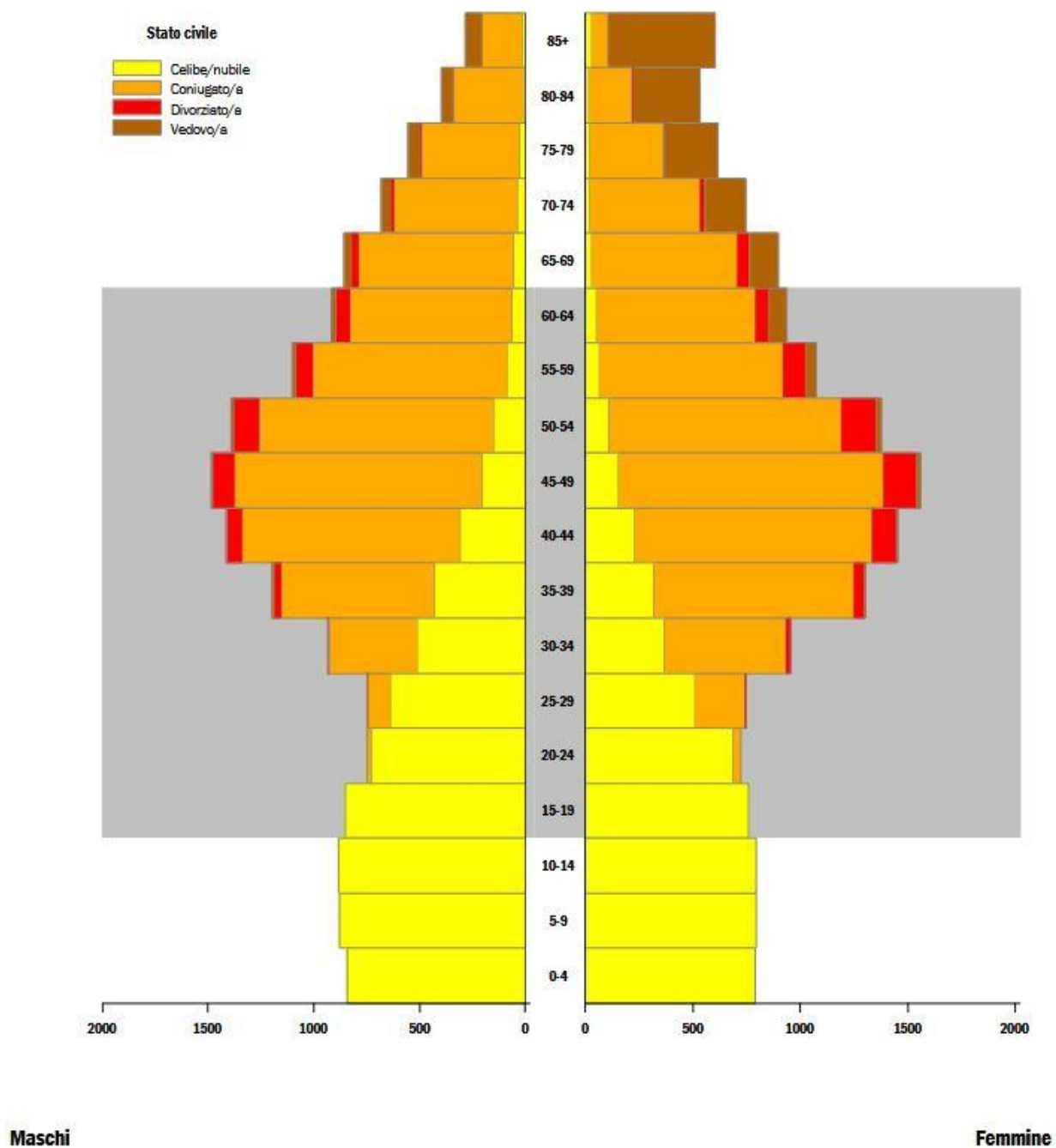


Tavola 11 - Indicatori demografici

Movimento Naturale				Speranza di vita			
	Natalità*	Nuzialità*	Mortalità*		M	F	Totale
2011 - 2015	9,27	6,16	7,36	2015	82,18	86,74	84,50
2012 - 2016	8,81	5,96	7,49	2016	82,36	86,94	84,69
2013 - 2017	8,38	5,67	7,71	2017	82,67	86,80	84,77
2014 - 2018	7,80	5,20	7,25	2018	82,84	86,80	84,85
2015 - 2019	7,38	4,99	7,59	2019	83,22	86,89	85,08
2016 - 2020	7,08	4,57	8,21	2020	83,02	86,80	84,93
2017 - 2021	6,76	4,18	8,53	2021	83,10	86,77	84,96
2018 - 2022	6,59	3,94	8,41	2022	83,17	86,96	85,08
2019 - 2023	6,33	3,73	8,62	2023	83,34	86,96	85,17
2020 - 2024	5,78	3,54	8,60	2024	83,69	87,06	85,39

* per mille abitanti

L'indice di vecchiaia stima il grado di invecchiamento della popolazione e, in modo particolare, valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. A San Marino, il valore per il 2024 è stato pari a 192,73 e nell'ultimo decennio è sempre stato in considerevole aumento: ciò conferma la tendenza all'invecchiamento della popolazione, dovuto ad un aumento del numero di anziani e, contemporaneamente, ad una diminuzione del numero dei soggetti più giovani, causata soprattutto dalla bassa natalità. L'invecchiamento della popolazione è supportato anche dall'aumento della speranza di vita che, per i nati nell'anno 2024, è pari a 85,39 anni: 83,69 per gli uomini e 87,06 per le donne.

Il numero di immigrati registrati nel 2024 è stato pari a 426 unità, 45 in più rispetto al precedente anno: di questi, il 59,6% è di genere maschile e il 33,3% ricade nell'età compresa tra 21 e 40 anni (Tavola 13). Risalta la tendenza positiva del numero di immigrati in età superiore ai 60 anni, passati da 13 unità del 2020 a 107 del 2024.

Tavola 12 - Indicatori di struttura della popolazione residente

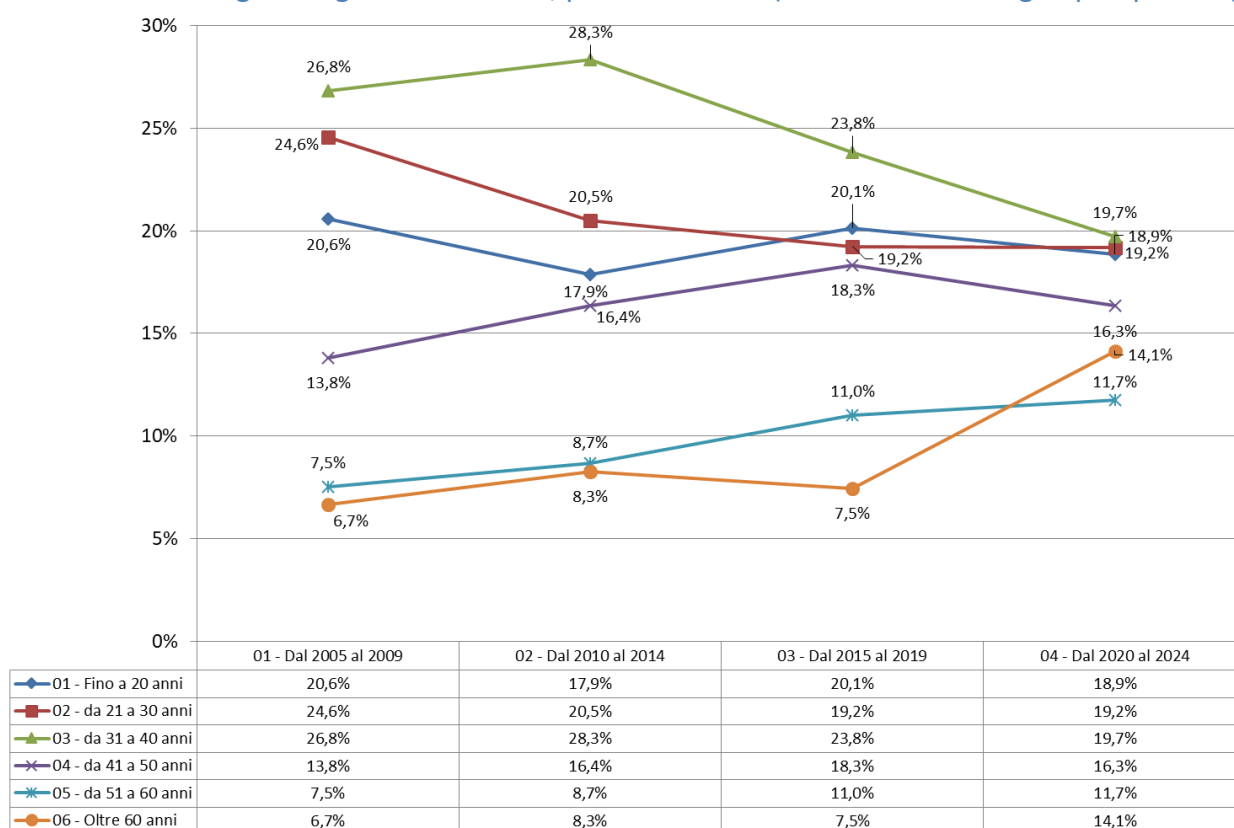
	Popolazione per classi d'età									
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
anni 0-14	4.948	4.873	4.794	4.705	4.623	4.542	4.464	4.346	4.189	4.030
anni 15-64	21.761	21.891	21.993	22.017	22.121	22.157	22.203	22.224	22.291	22.248
anni 65 e oltre	6.296	6.432	6.541	6.697	6.830	6.928	7.031	7.242	7.428	7.767

	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale degli anziani	Indice di dipendenza giovane
2015	131,99	51,64	29,38	22,26
2016	136,44	51,54	29,74	21,80
2017	142,34	51,79	30,42	21,37
2018	147,74	51,77	30,88	20,90
2019	152,53	51,77	31,27	20,50
2020	157,50	51,77	31,67	20,11
2021	166,64	52,14	32,59	19,56
2022	166,64	52,14	32,59	19,56
2023	177,32	52,12	33,32	18,79
2024	192,73	53,02	34,91	18,11

Tavola 13 - Immigrati per fasce di età

		2020	2021	2022	2023	2024
Fino a 20 anni	M	25	50	28	31	39
	F	32	38	39	32	38
	Totale	57	88	67	63	77
Da 21 a 40 anni	M	66	75	69	76	80
	F	89	74	65	70	62
	Totale	155	149	134	146	142
Da 41 a 60 anni	M	64	75	49	61	57
	F	52	39	38	46	43
	Totale	116	114	87	107	100
Oltre 60 anni	M	9	12	43	50	78
	F	4	5	19	15	29
	Totale	13	17	62	65	107
Totale generale	M	164	212	189	218	254
	F	177	156	161	163	172
	Totale	341	368	350	381	426

Grafico 17 – Immigrati negli ultimi 20 anni, per fasce di età (in % sul totale di ogni quinquennio)

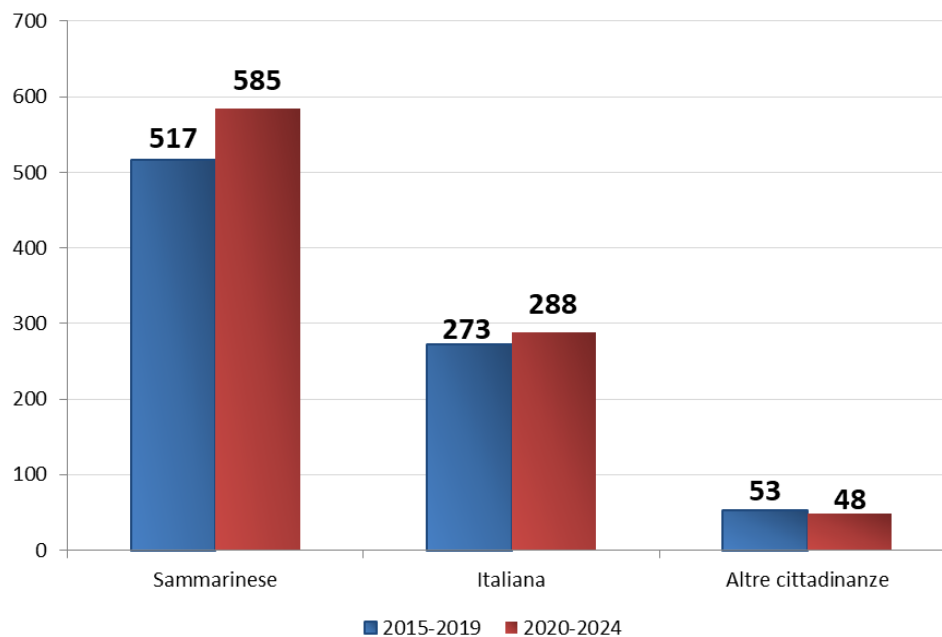


Nel 2024 il numero di persone emigrate dal Paese si è attestato su 179 unità, 19 in meno rispetto al precedente anno: di questi, il 57,5% è di genere maschile e il 43% ricade nell'età compresa tra 21 e 40 anni (Tavola 14). Esaminando il Grafico 18 si evince come, nel quinquennio 2020-2024, la maggior parte dei soggetti emigrati sia in possesso di cittadinanza sammarinese (63,4%), seguiti da quelli con cittadinanza italiana (30,7%).

Tavola 14 - Emigrati per fasce di età

		2020	2021	2022	2023	2024
Fino a 20 anni	<i>M</i>	20	22	17	16	13
	<i>F</i>	15	13	12	23	15
	<i>Totale</i>	35	35	29	39	28
Da 21 a 40 anni	<i>M</i>	30	37	38	43	45
	<i>F</i>	33	41	29	35	32
	<i>Totale</i>	63	78	67	78	77
Da 41 a 60 anni	<i>M</i>	24	27	31	32	30
	<i>F</i>	22	27	22	21	19
	<i>Totale</i>	46	54	53	53	49
Oltre 60 anni	<i>M</i>	16	13	14	16	15
	<i>F</i>	9	17	15	12	10
	<i>Totale</i>	25	30	29	28	25
Totale generale	<i>M</i>	90	99	100	107	103
	<i>F</i>	79	98	78	91	76
	<i>Totale</i>	169	197	178	198	179

Grafico 18 – Emigrati per cittadinanza



2.2.1 - La popolazione straniera

Al 31 dicembre 2024 gli stranieri residenti, cioè coloro che possiedono cittadinanza diversa da quella sammarinese, erano 5.841, di cui 3.220 maschi e 2.621 femmine (Tavola 15). Rispetto all'anno precedente, gli stranieri iscritti all'anagrafe aumentano di 131 unità (+2,29%).

Tavola 15 - Popolazione residente per cittadinanza (2024)

SAN MARINO		EUROPA		ASIA e OCEANIA		AFRICA		AMERICHE	
San Marino	28.204	Italiana	5.030	Cinese	9	Marocchina	17	Argentina	56
		Rumena	170	Giapponese	5	Senegalese	7	Brasiliana	45
Totale	28.204	Ucraina	81	Kirghiza	3	Egiziana	5	Cubana	21
		Russa	50	Israeliana	1	Tunisina	5	Statunitense	20
		Polacca	36	Thailandese	1	Eritrea	4	Colombiana	8
		Moldava	35	Filippina	1	Nigeriana	4	Dominicana	7
		Albanese	32	Australiana	1	Gambiana	3	Ecuadoregna	5
		Francese	24			Ruandese	2	Messicana	5
		Croata	15	n.d.	1	Turca	2	Cilena	4
		Slovacca	13			Etiope	1	Canadese	3
		Tedesca	11	Totale	22	Algerina	1	Peruviana	2
		Belga	10			Angolana	1	Boliviana	1
		Bielorussa	9			Congolese	1	Costaricana	1
		Britannica	9			Maliana	1	Guatemalteca	1
		Ungherese	8			Ivoriana	1	Panamense	1
		Austriaca	7					Paraguaiana	1
		Bulgara	4			Totale	55	Uruguaiana	1
		Greca	4					Venezuelana	1
		Portoghese	4					Totale	183
		Svizzera	4						
		Ceca	3						
		Finlandese	3						
		Irlandese	3						
		Serba	3						
		Macedone	2						
		Maltese	2						
		Spagnola	2						
		Lituana	2						
		Bosniaca	1						
		Norvegese	1						
		Olandese	1						
		Svedese	1						
		Danese	1						
		Totale	5.581						

Complessivamente, gli stranieri residenti costituiscono il 17,2% della popolazione residente (nel 2016 rappresentavano il 15,9%), di cui il 14,8% con cittadinanza italiana e il restante 2,4% con cittadinanze diverse.

I 5.030 residenti con cittadinanza italiana compongono la maggior parte della popolazione straniera. Vi sono poi 170 persone con cittadinanza rumena, 81 con cittadinanza ucraina, 50 con cittadinanza russa, 56 con cittadinanza argentina e 45 con cittadinanza brasiliana; i rimanenti possiedono cittadinanze di ogni parte del mondo, anche se in maggioranza provengono dalla zona dell'Europa dell'Est (Tavola 15).

L'insediamento della popolazione straniera (Tavola 16) interessa principalmente i castelli di Serravalle (37,2%), Borgo Maggiore (20,0%) e San Marino Città (11,6%).

Tavola 16 - Totale popolazione straniera residente per Castello

	2020	2021	2022	2023	2024
Acquaviva	364	363	369	357	364
Borgo Maggiore	1.154	1.140	1.122	1.138	1.166
Chiesanuova	178	186	184	185	191
Domagnano	513	528	528	546	566
Faetano	162	163	172	171	178
Fiorentino	387	380	395	398	390
Montegiardino	129	127	138	135	138
San Marino	593	604	635	644	675
Serravalle	2.015	2.019	2.073	2.136	2.173
Totale	5.495	5.510	5.616	5.710	5.841

2.2.2 - La famiglia

Al 31 dicembre 2024 la popolazione residente è suddivisa in 15.008 nuclei che risultano così distribuiti nei castelli: il 33,2% a Serravalle, il 21,0% a Borgo Maggiore, il 12,8% a San Marino Città, il 10,2% a Domagnano, il 7,5% a Fiorentino, il 6,0% ad Acquaviva, il 3,3% a Faetano e a Chiesanuova, ed infine il 2,7% a Montegiardino.

Le caratteristiche dei capifamiglia, per stato civile, vedono una netta prevalenza dei soggetti coniugati, 8.619 (57,4%), per l'87,6% maschi e collocati principalmente nella fascia di età che va dai 51 ai 60 anni (Tavola 17).

I capifamiglia celibi o nubili sono 2.783 (18,5%), per la maggior parte nella fascia di età che va dai 31 ai 40 anni e sono per il 58,4% maschi.

I capifamiglia vedovi sono 1.750 (11,7%) e si collocano principalmente nella fascia d'età degli oltre 80 anni e per l'79,4% sono femmine.

I capifamiglia divorziati sono 1.856 (12,4%), si collocano in prevalenza nella fascia di età che va dai 51 ai 60 anni e sono per il 57,1% femmine.

Tavola 17 - Capifamiglia residenti per gruppi di età, stato civile e sesso (Anno 2024)

	Celibi-Nubili			Coniugati			Divorziati			Vedovi		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
<i>fino a 20 anni</i>	7	3	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>da 21 a 30 anni</i>	256	164	420	56	27	83		4	4	-	-	-
<i>da 31 a 40 anni</i>	445	296	741	548	156	704	29	52	81	-	1	1
<i>da 41 a 50 anni</i>	388	288	676	1.351	263	1.614	121	221	342	-	10	10
<i>da 51 a 60 anni</i>	280	235	515	2.046	310	2.356	323	399	722	29	77	106
<i>da 61 a 70 anni</i>	153	106	259	1.742	183	1.925	228	266	494	57	173	230
<i>da 71 a 80 anni</i>	75	48	123	1.225	105	1.330	81	97	178	103	401	504
<i>oltre 80 anni</i>	22	17	39	583	24	607	15	20	35	172	727	899
Totale	1.626	1.157	2.783	7.551	1.068	8.619	797	1.059	1.856	361	1.389	1.750

La Tavola 18 riporta la suddivisione dei nuclei famigliari per numero di componenti. Come si evince dalla tabella, la situazione a fine anno 2024 indica che la maggior parte delle famiglie è unipersonale (34,3%), mentre le famiglie con 5 o più componenti rappresentano un numero veramente esiguo (3,5%). Il numero medio dei componenti dei nuclei familiari ha visto, negli ultimi dieci anni, una diminuzione: da 2,35 componenti medi del 2015 a 2,26 del 2024.

Tavola 18 - Nuclei famigliari per numero di componenti

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
1 componente	4.350	4.417	4.504	4.541	4.604	4.689	4.747	4.889	5.005	5.148
2 componenti	4.022	4.105	4.120	4.159	4.131	4.151	4.179	4.187	4.194	4.253
3 componenti	2.793	2.784	2.800	2.824	2.899	2.909	2.887	2.878	2.905	2.896
4 componenti	2.241	2.269	2.266	2.243	2.244	2.224	2.234	2.214	2.210	2.182
5 o più componenti	589	565	559	554	539	537	535	544	526	529
Media del num. dei componenti	2,35	2,34	2,33	2,32	2,32	2,31	2,30	2,29	2,27	2,26
Totale famiglie	13.995	14.140	14.249	14.321	14.417	14.510	14.582	14.712	14.840	15.008

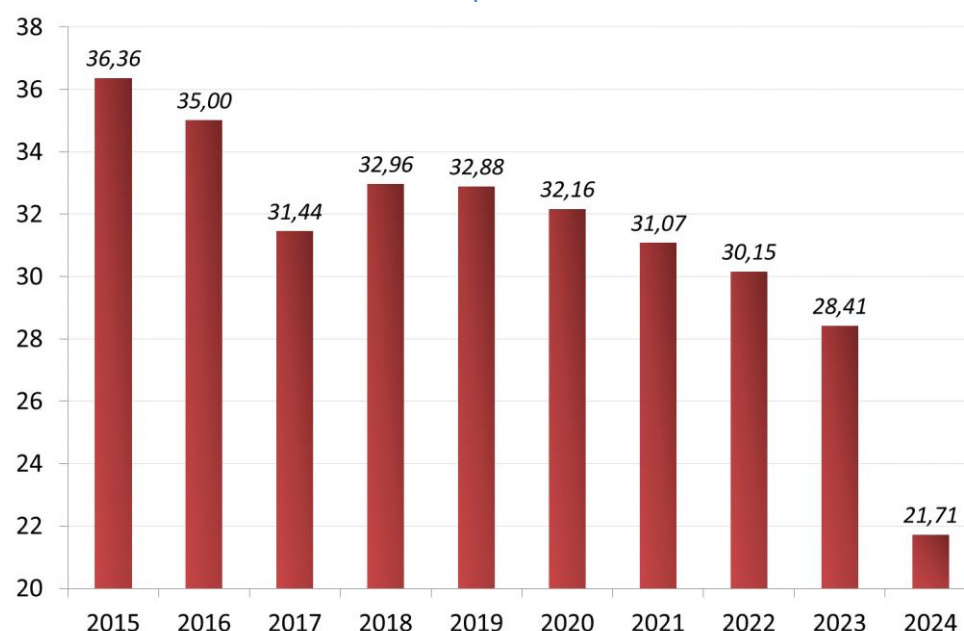
Rispetto a dieci anni fa, ovvero all'anno 2015, il numero di nuclei familiari è aumentato di 1.013 unità (+7,2%). I nuclei familiari hanno subito delle profonde modifiche nella loro composizione, mostrando un aumento delle famiglie unipersonali (+18,3%), mentre si è registrata una diminuzione delle famiglie composte da coniugi con figli (-7,2%) e di coniugi senza figli (-4,9%). In sensibile aumento sono anche le composizioni che vedono la famiglia composta da un solo coniuge con figli: nel caso del padre, l'aumento registrato in dieci anni è stato del +43,4%, mentre nel caso della madre è stato del +21,4% (Tavola 19).

Tavola 19 - Nuclei famigliari per composizione

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Famiglia unipersonale	4.350	4.417	4.504	4.541	4.604	4.689	4.747	4.889	5.005	5.148
Coniugi senza figli	2.662	2.696	2.690	2.685	2.646	2.621	2.575	2.556	2.530	2.531
Coniugi con figli	4.177	4.148	4.124	4.101	4.122	4.084	4.031	3.972	3.938	3.878
Padre con figli	279	294	302	316	335	330	353	362	381	400
Madre con figli	1.152	1.181	1.216	1.258	1.254	1.263	1.309	1.341	1.351	1.399
Capofamiglia con altri componenti	453	463	463	479	508	554	564	568	596	605
Coniugi con altri componenti	156	166	164	158	158	160	151	146	137	134
Coniugi con figli e altri componenti	327	310	303	288	281	270	276	295	289	287
Padre con figli e altri componenti	176	190	207	214	228	252	277	286	295	312
Madre con figli e altri componenti	263	275	276	281	281	287	299	297	318	314
Totale famiglie	13.995	14.140	14.249	14.321	14.417	14.510	14.582	14.712	14.840	15.008

Il quoziente di fecondità, illustrato nel Grafico 19, è utilizzato per determinare la capacità riproduttiva della popolazione. Si ottiene rapportando il numero totale dei nati vivi in un anno, alla popolazione femminile in età feconda (convenzionalmente stabilita tra i 15 e 49 anni) nello stesso periodo. Il dato è in continua diminuzione: nel 2024 si riscontra un quoziente pari al 21,71 per mille, rispetto all'anno precedente che era pari al 28,41 per mille; nel 2015 tale valore era del 36,36 per mille.

Grafico 19 - Quoziente di fecondità per anno



La Tavola 20 mostra l'età della madre per ordine di filiazione: nel 2024 la fascia d'età della madre con frequenza maggiore per la procreazione del primogenito è stata quella che va dai 26 ai 30 anni, con 29 nascite (28 nascite nel 2023). La fascia di età tra 31 e 35 anni è quella in cui si sono registrate più nascite, pari a 54 unità (37,5% del totale delle nascite).

I primogeniti sono il 52,1% del totale delle nascite avvenute nel 2024, mentre i secondogeniti sono il 41,7%.

Tavola 20 - Nati per ordine di nascita ed età della madre (Anno 2024)

Ordine di nascita	Da 16 a 20 anni	Da 21 a 25 anni	Da 26 a 30 anni	Da 31 a 35 anni	Da 36 a 40 anni	Da 41 a 45 anni	Da 46 a 50 anni	Totale	%
1	1	5	29	22	12	5	1	75	52,1
2	1	.	8	27	18	6	.	60	41,7
3	.	.	.	4	1	.	.	5	3,5
4	.	.	.	1	.	2	.	3	2,1
6	.	.	.	.	1	.	.	1	0,7
Totale	2	5	37	54	32	13	1	144	

Per quanto riguarda matrimoni, unioni civili, separazioni e divorzi, nel 2024 sono stati celebrati 128 matrimoni e 22 unioni civili (13 in più rispetto al 2023 in entrambi i casi); 59 sono stati i divorzi (6 in meno rispetto al 2023). In aumento il numero delle separazioni che si attesta a 63 (18 in più rispetto al precedente anno) (Tavola 21).

Tavola 21 - Matrimoni, separazioni e divorzi

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Matrimoni	182	181	159	151	156	115	118	122	115	128
Unioni Civili	.	.	.	2	28	24	20	21	9	22
Separazioni	60	92	96	98	82	81	77	80	45	63
Divorzi	65	83	90	72	66	74	76	74	65	59

Le statistiche sulla durata della convivenza prima di una separazione o di un divorzio mostrano come, in entrambi i casi, i coniugi abbiano preso tali decisioni dopo un arco di tempo che va dai 10 ai 19 anni di convivenza (Tavola 22).

Tavola 22 - Separazioni e divorzi: durata della convivenza

SEPARAZIONI	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Meno di 1 anno	1	.	.	.	2	.	1	.	1	1
1-3 anni	8	10	16	9	5	10	6	5	3	5
4-6 anni	7	19	15	22	14	11	12	13	6	10
7-9 anni	12	8	13	9	13	13	13	14	4	5
10-19 anni	14	35	34	31	31	26	24	23	24	25
20-29 anni	13	15	10	21	12	18	16	19	2	10
30 anni e oltre	5	5	8	6	5	3	5	6	5	7
Totale	60	92	96	98	82	81	77	80	45	63

DIVORZI	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
1-3 anni	12	9	10	7	9	8	5	12	3	7
4-6 anni	14	13	8	18	7	17	16	12	11	6
7-9 anni	8	13	11	10	12	6	11	13	9	13
10-19 anni	16	30	44	21	23	29	25	18	22	18
20-29 anni	10	14	12	12	6	12	14	15	15	13
30 anni e oltre	4	3	5	4	7	2	4	3	3	1
Altri	1	1	.	.	2	.	1	1	2	1
Totale	65	83	90	72	66	74	76	74	65	59

2.3 - I TRASPORTI

Le immatricolazioni dei veicoli sono un importante indicatore economico in quanto sono considerate il principale elemento per rilevare in maniera certa i consumi di beni durevoli e dei servizi ad essi associati.

Dalla Tavola 23 emerge un aumento del 3,3% di veicoli immatricolati nel 2024 rispetto all'anno precedente, con una differenza di 100 veicoli in più. In dettaglio, ad esclusione della categoria delle macchine agricole (-11 unità) che ha riscontrato un calo, tutte le altre categorie di veicoli hanno rilevato un aumento di immatricolazioni, in particolare i motoveicoli che registrano un aumento di 55 unità (+10,6%) e i ciclomotori, con un aumento di 18 unità (+37,5%). Importate è stato anche l'aumento delle immatricolazioni degli autocarri, pari a 221, con un aumento di 19 unità rispetto al 2023 (+9,4%). Nei primi nove mesi del 2025 il movimento totale dei veicoli registrati, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si è mantenuto pressoché stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-3 unità, pari al -0,1%). Nel dettaglio, si è registrato un aumento degli autoveicoli, pari a 55 unità (+3,3%), e degli autocarri, pari a 27 unità (+16,4%). I veicoli a due ruote hanno invece riscontrato una contrazione: -77 unità i motoveicoli e -16 i ciclomotori (pari al -15,9% e -32,7%, rispettivamente).

Tavola 23 - Movimento totale dei veicoli (nuove immatricolazioni)

	2020	2021	2022	2023	2024	gen-set 2023	gen-set 2024	gen-set 2025
Ciclomotori	60	80	65	48	66	38	49	33
Motoveicoli	400	497	502	517	572	436	485	408
Autoveicoli	1.849	2.020	2.019	2.215	2.229	1.632	1.674	1.729
Autobus	4	12	6	3	5	3	3	6
Motocarri	1	1	3	0	0	0	0	3
Autocarri	148	151	164	202	221	144	165	192
Rimorchi	52	44	52	36	39	31	28	31
Macchine agricole	25	36	30	38	27	32	21	20
Altri	2	1	0	0	0	0	0	0
Totale	2.541	2.842	2.841	3.059	3.159	2.316	2.425	2.422
Var. % rispetto all'anno precedente	-24,2%	11,8%	0,0%	7,7%	3,3%	7,0%	4,7%	-0,1%

L'aumento di immatricolazioni di autoveicoli riferito ai primi nove mesi del 2025 (Tavola 24), viene frazionato con un +2,7% delle auto nuove e con un +3,7% delle auto usate. Le auto elettriche o ibride continuano ad aumentare progressivamente: gli autoveicoli immatricolati per questa categoria nei primi nove mesi del 2025 sono 686, registrando un +23,6% rispetto allo stesso

periodo dell'anno precedente.

Tavola 24 - Serie storica delle immatricolazioni di autoveicoli (periodo: Gen-Set)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Nuovi	732	952	983	922	616	663	609	711	734	754
Usati	1.358	1.273	1.125	973	694	792	883	921	940	975
Totale Autoveicoli	2.090	2.225	2.108	1.895	1.310	1.455	1.492	1.632	1.674	1.729

Grafico 20 - Serie storica delle immatricolazioni di autoveicoli (periodo: Gen-Set)

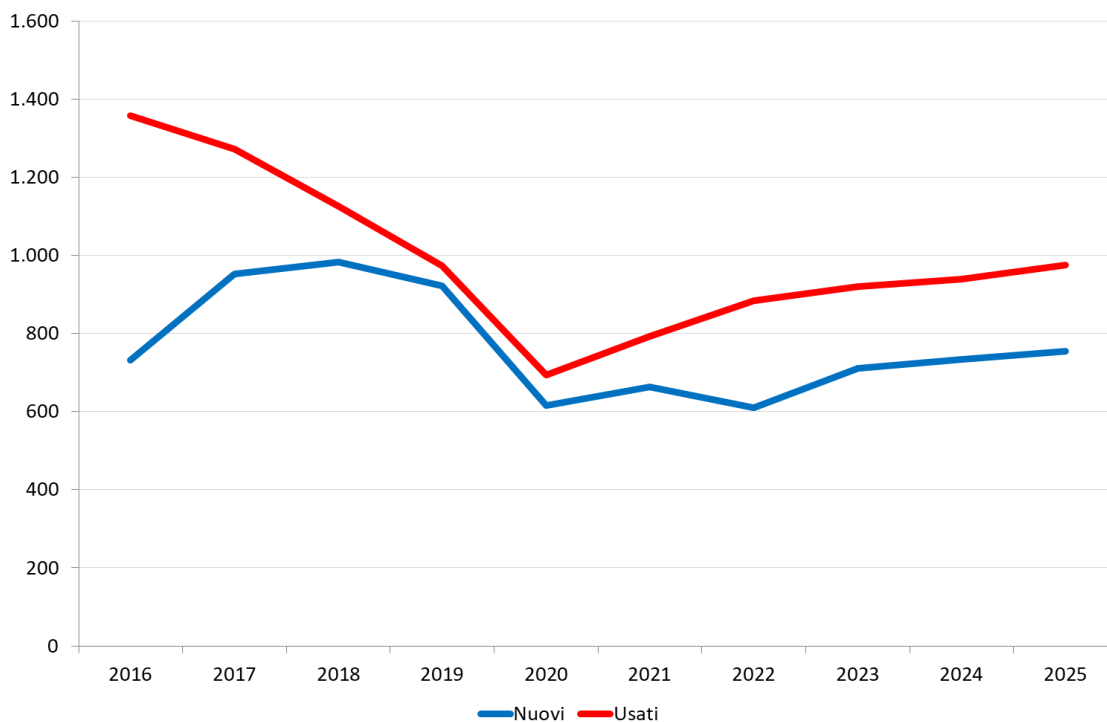


Grafico 21 - Parco veicoli circolante (Set-2025)

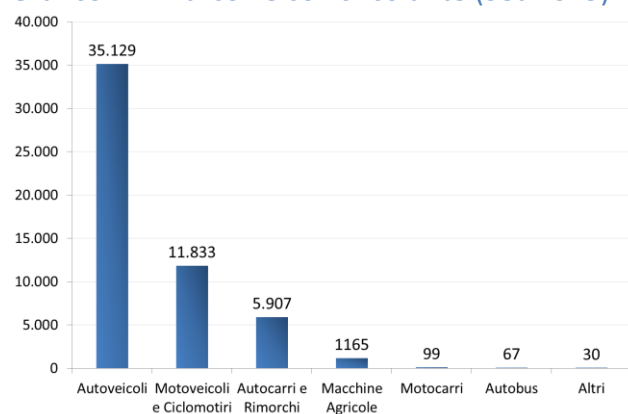
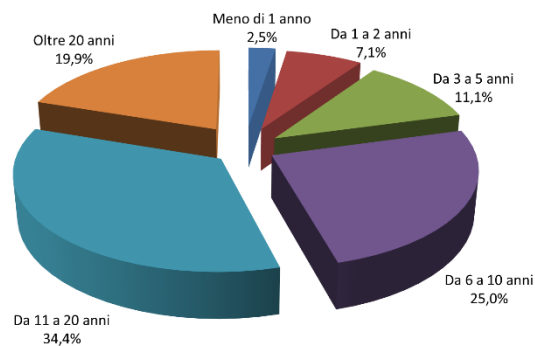


Grafico 22 - Autoveicoli circolanti per anno dalla prima immatricolazione (Set-2025)



2.3.1 – L’incidentalità stradale

Grazie ad una forte sinergia tra Authority Sanitaria, Ufficio Statistica, Forze di Polizia e Istituto per la Sicurezza Sociale, la Repubblica di San Marino può disporre di statistiche sull’incidentalità stradale sul proprio territorio. L’elaborazione è stata possibile grazie ad una meticolosa raccolta presso i corpi di polizia (Polizia Civile e Gendarmeria) dei dati sui sinistri, avvenuti sulle strade della Repubblica che hanno provocato morti e/o feriti a partire dal primo gennaio 2008. Dal 2018, il processo di acquisizione dati è stato semplificato grazie all’utilizzo della piattaforma *Verbatel* da parte delle Forze di Polizia.

Nel periodo temporale 2020-2024, come riportato in Tavola 25, si sono verificati sull’intero territorio complessivamente 613 incidenti che hanno portato a 5 decessi e 783 feriti. Il 2024 presenta un ulteriore aumento, dopo quello registrato nel 2023, del numero di incidenti (156, 16 in più rispetto all’anno precedente, pari al +11,4%) e anche del numero di feriti coinvolti (198, 26 in più rispetto al 2023). Nel 2024 si è registrato un decesso.

Tavola 25 - Incidentalità stradale

TOTALE TERRITORIO							SUPERSTRADA DI SAN MARINO								
ANNO	Incidenti		Morti		Feriti		ANNO	Incidenti		Morti		Feriti			
	V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %		V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %		
2020	85	-4,5%	1	0,0%	107	0,9%	2020	21	0,0%	0	100,0%	30	36,4%		
2021	108	27,1%	2	100,0%	140	30,8%	2021	34	61,9%	0	0,0%	44	46,7%		
2022	124	14,8%	1	-50,0%	166	18,6%	2022	28	-17,6%	0	0,0%	36	-18,2%		
2023	140	12,9%	0	-100,0%	172	3,6%	2023	39	39,3%	0	0,0%	49	36,1%		
2024	156	11,4%	1	.	198	15,1%	2024	35	-10,3%	1	.	44	-10,2%		
Totale periodo 2020-2024		613		5		783		Totale periodo 2020-2024		157		1		203	

ANNO		Inc/Km	Morti/Km	Feriti/Km	Indice di lesività	ANNO		Inc/Km	Morti/Km	Feriti/Km	Indice di lesività
2020		0,24	0,00	0,31	125,88	2020		2,14	0,00	3,06	142,86
2021		0,31	0,01	0,40	129,63	2021		3,47	0,00	4,49	129,41
2022		0,35	0,00	0,47	133,87	2022		2,86	0,00	3,67	128,57
2023		0,40	0,00	0,49	122,86	2023		3,98	0,00	5,00	125,64
2024		0,45	0,00	0,57	126,92	2024		3,57	0,10	4,49	125,71
Media quinquennio 2020-2024						Media quinquennio 2020-2024					
		0,35	0,00	0,45	127,83			3,20	0,02	4,14	130,44

La principale arteria della Repubblica, denominata “Superstrada”, è la strada che storicamente registra il maggior numero di sinistri: nel periodo 2020-2024, infatti, sono 157 gli incidenti avvenuti su questo tratto, pari al 25,6% dei sinistri totali, causando 203 feriti e un decesso.

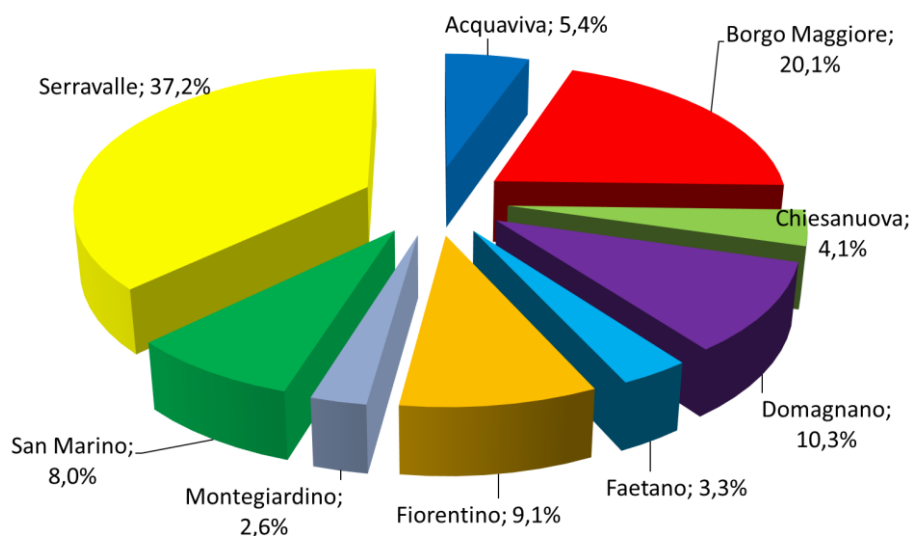
Sempre nel quinquennio analizzato, sull’intero territorio si sono verificati in media 0,35 incidenti e 0,45 feriti per chilometro mentre, focalizzandoci sulla sola “Superstrada”, gli incidenti

per chilometro salgono a 3,20 e i feriti per chilometro a 4,14.

Dopo aver assistito, per molti anni, ad una progressiva diminuzione di incidenti e feriti, dal 2021 c'è stato un aumento molto ingente. L'indice di lesività calcolato su tutto il territorio, dato dal rapporto tra feriti totali e numero di incidenti con feriti, moltiplicato per cento, si è attestato a 126,92 nel 2024, da 122,96 del precedente anno; rimane comunque al di sotto della media del quinquennio 2020-2024 che è pari a 127,83. Se ci si focalizza alla sola "Superstrada" il 2024 ha registrato un indice di lesività lievemente inferiore, pari a 125,71, mentre il valore sul quinquennio è risultato più alto rispetto alla totalità del territorio, pari a 130,44.

Osservando il numero degli incidenti stradali suddiviso per castello (Grafico 23), possiamo notare come, nel quinquennio 2020-2024, la maggior parte degli incidenti si sia verificato a Serravalle (37,2%) e Borgo Maggiore (20,1%), a riprova del fatto che la concentrazione di traffico veicolare della Repubblica sulla principale arteria stradale comporti un numero più elevato di incidenti. Seguono il Castello di Domagnano (10,3%), Fiorentino (9,1%) e San Marino (8,0%), mentre i restanti rimangono al di sotto del 6% rispetto al totale.

Grafico 23 - Incidenti stradali suddivisi per Castello (Quinquennio 2020-2024)



Escludendo la "Superstrada", le strade più pericolose della Repubblica nel quinquennio 2020-2024 sono risultate:

- Via Ranco, con 20 incidenti e 28 feriti;
- Via del Serrone, con 18 incidenti e 22 feriti;
- Strada Sottomontana, con 17 incidenti e 19 feriti;

- Via del Passetto, con 14 incidenti e 17 feriti;
- Strada Genghe di Atto, con 13 incidenti e 16 feriti.

Il maggior numero di incidenti è avvenuto secondo le seguenti dinamiche (Grafico 24): il 24,8% è avvenuto per “scontro frontale-laterale”, il 19,1% per “fuoriuscita, sbandamento”, il 15% per “tamponamento” e il 14,2% per “urto con ostacolo”. Il maggior numero di sinistri avviene nella fascia oraria pomeridiana, in particolare dalle 15:00 alle 19:00, e in quella antimeridiana, dalle 10:00 alle 12:00 (Grafico 27). Il giorno della settimana in cui si sono registrati più incidenti è stato il giovedì, con 99 sinistri (Grafico 26), mentre il mese è stato settembre, con 78.

Grafico 24 - Caratteristiche degli incidenti (Quinquennio 2020-2024) – Dinamica

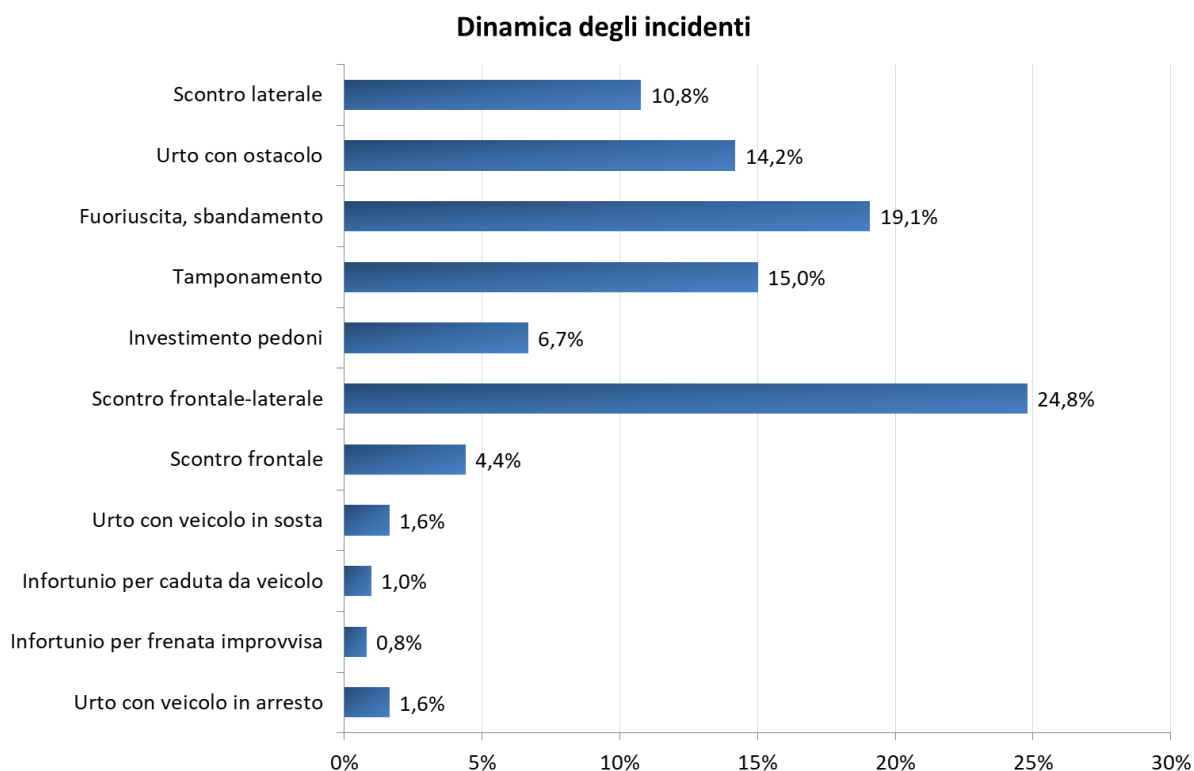


Grafico 25 - Caratteristiche degli incidenti (Quinquennio 2020-2024) – Punti Critici

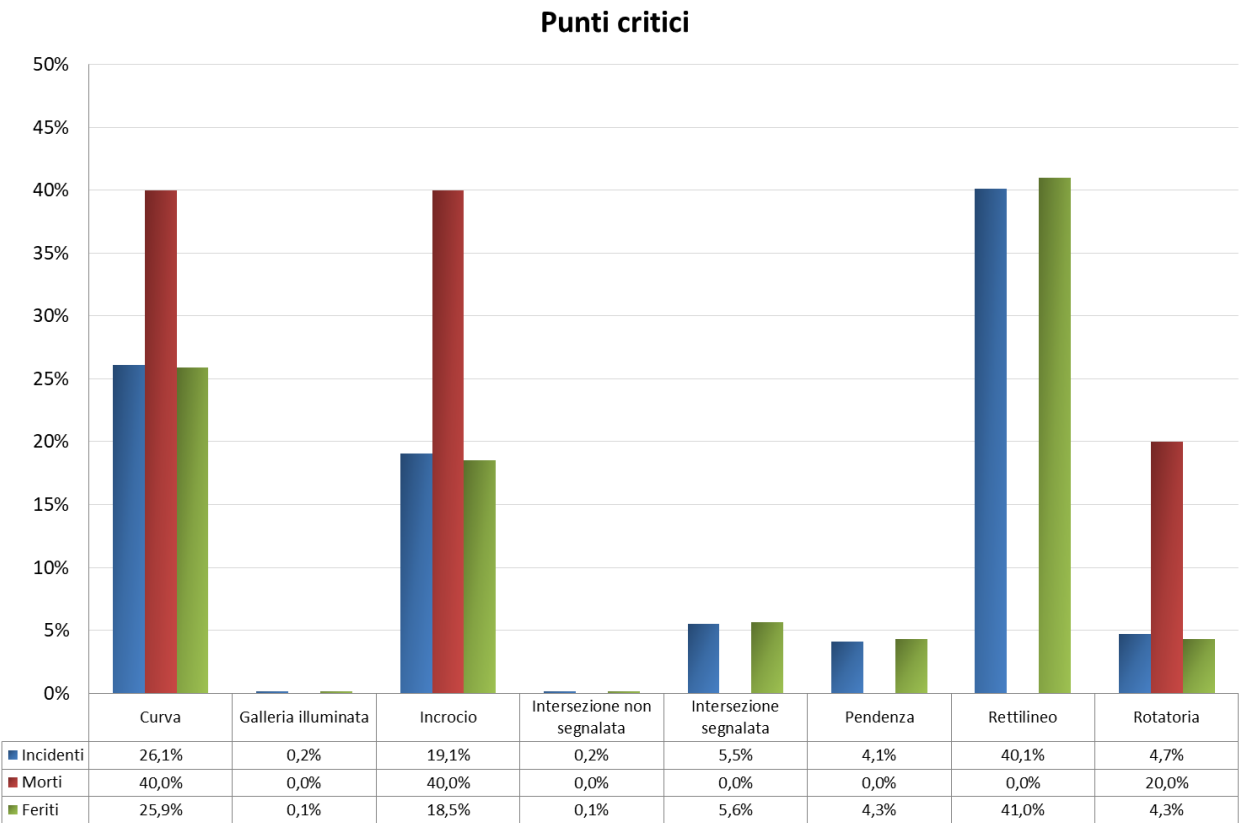


Grafico 26 - Caratteristiche degli incidenti (Quinquennio 2020-2024) – Giorni della settimana

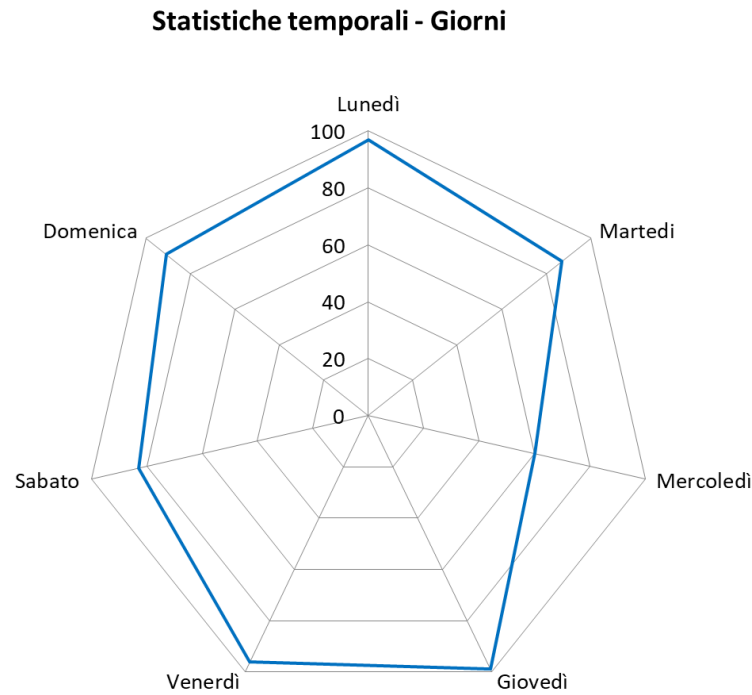
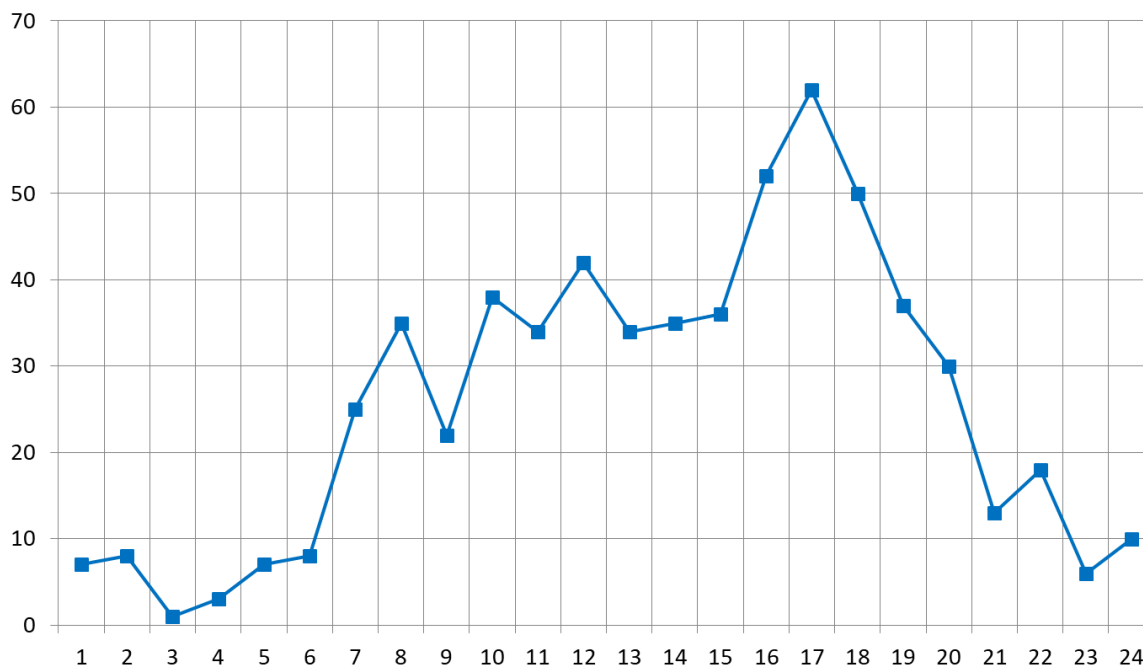


Grafico 27 - Caratteristiche degli incidenti (Quinquennio 2020-2024) – Orari

Andamento del numero di incidenti per orario

Il punto critico in cui gli incidenti (Grafico 25) causano la maggior parte dei feriti è il *rettilineo*, con una frequenza pari al 41% degli infortunati; segue la *curva* (25,9% dei feriti) e l'*incrocio* (18,5% dei feriti). Più basse le percentuali di feriti in incidenti che avvengono in *pendenza*, in *rotatoria* e all'altezza di un'*intersezione segnalata*.

Nel quinquennio 2020-2024, le principali caratteristiche dei feriti (Grafico 28) mostrano come l'81,1% di questi sia il *conducente* del veicolo interessato, seguito dalla figura del *passaggero* (13,3%) e il *pedone* (5,4%).

Le persone coinvolte negli incidenti (Grafico 29) hanno prevalentemente nazionalità sammarinese (53,1%) e italiana (33,2%).

Grafico 28 - Caratteristiche dei feriti (Quinquennio 2020-2024) – Tipologia dei feriti

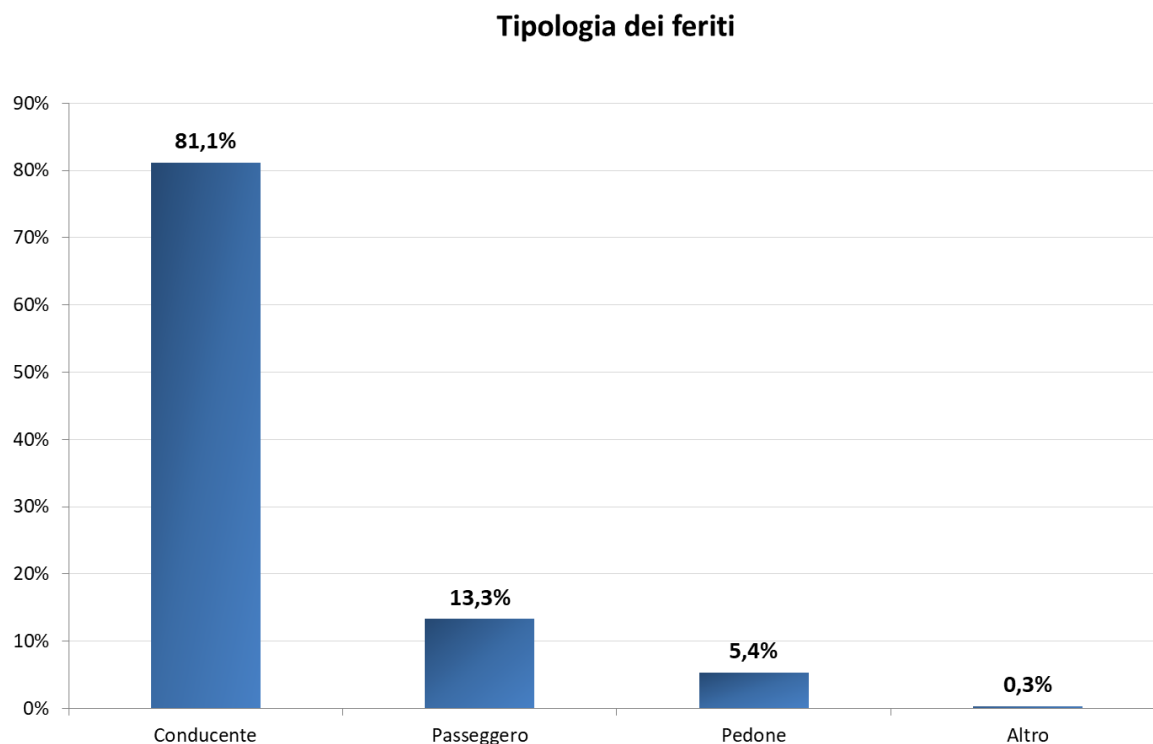
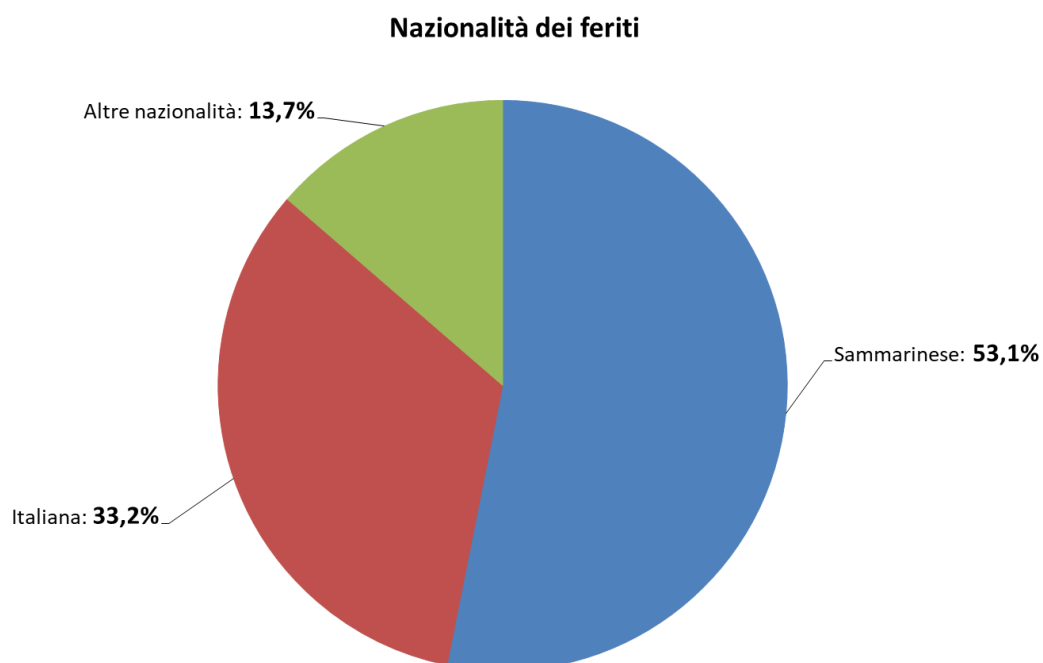


Grafico 29 - Caratteristiche dei feriti (Quinquennio 2020-2024) – Nazionalità



2.4 - LA SPESA PER L'ISTRUZIONE SCOLASTICA

L'istruzione della persona rappresenta un bene e una priorità fondamentale per la Repubblica e per lo sviluppo morale, civile ed economico della società.

Il sistema di istruzione e di formazione, la famiglia e gli altri soggetti sociali con valenza formativa, collaborando secondo il principio della sussidiarietà e nel rispetto dell'autonomia di ciascun ambito e dei doveri propri di ciascuna istituzione, tutelano e promuovono la crescita della persona e lo sviluppo delle sue capacità e attitudini, per un inserimento attivo e responsabile nella società.

Nella scuola si attua il diritto all'istruzione e alla formazione di ogni persona, senza discriminazioni di nessun tipo e nel rispetto della libertà e dell'identità di ciascuno, attraverso la trasmissione dei saperi, la scoperta progressiva della realtà, l'esercizio del metodo critico, della ricerca e del confronto, l'esperienza dello studio e la proposta di forme di convivenza civile e democratica.

Nella Legge n.21 del 12 febbraio 1998 denominata “Norme generali sull’istruzione” e nei documenti programmatici attualmente in vigore, vengono indicate le finalità della scuola sammarinese.

Essa è chiamata a:

- promuovere, in collaborazione con la famiglia e gli altri soggetti con funzioni educative, “la crescita della persona e lo sviluppo delle sue capacità e attitudini” per favorire un “inserimento attivo e responsabile nella società”;
- assicurare il successo scolastico di tutti gli studenti, con particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio;
- offrire ad ogni persona una preparazione culturale di base e l’acquisizione delle competenze indispensabili per poter affrontare positivamente l’incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri;
- insegnare allo studente le regole del vivere e del convivere, attraverso la proposta di forme di convivenza civile e democratica.

Il sistema di istruzione sammarinese si articola in diversi ordini scolastici.

Il *Nido per l’Infanzia* è un servizio educativo rivolto ai bambini e alle bambine di età

compresa fra i tre mesi e i tre anni. Il servizio si propone come supporto alla famiglia, nell'intento di offrire un contributo originale al processo di crescita dei bambini. Questi, nel rapporto continuativo con adulti diversi dai genitori (educatrici e addette) e con i coetanei, possono trovare risorse significative per il loro sviluppo affettivo, cognitivo e sociale. Il servizio di *Nido per l'Infanzia* comprende 7 sedi statali e 4 sedi private accreditate.

La *Scuola dell'Infanzia* ha durata di tre anni a partire dal terzo anno di vita del bambino e prevede iscrizione gratuita e frequenza non obbligatoria. Essa comprende, per l'anno scolastico 2024/2025, 14 plessi scolastici distribuiti sui nove castelli.

La *Scuola Elementare* è obbligatoria e ha una durata di cinque anni a partire dal sesto anno di età del bambino; comprende 13 plessi, distribuiti sui nove castelli del territorio e coordinati da un'unica dirigenza. L'orario didattico prevede 30 ore settimanali ed è organizzato secondo due modelli, uno a tempo pieno e uno a tempo prolungato.

La *Scuola Media*, istituita nella Repubblica di San Marino con la Legge n.32 del 1 agosto 1963, è equiparata a quella italiana ed è obbligatoria e gratuita. Comprende due sedi, a cui confluiscano alunni provenienti da diverse zone territoriali, in modo che la popolazione scolastica sia equamente distribuita.

La *Scuola Secondaria Superiore* si articola in “biennio” (classico, linguistico, scientifico, tecnico industriale, economico aziendale) e “triennio” (classico, linguistico, scientifico, economico aziendale). Oltre a ciò, è presente il *Centro di Formazione Professionale (CFP)* che dal 1980 offre agli studenti della Repubblica di San Marino una formazione di tipo professionale.

La spesa pubblica per l'istruzione scolastica rappresenta una voce importante nel bilancio dello stato ed assorbe una quota ingente della spesa corrente. Nel 2024 sono stati spesi complessivamente € 52.510.161 suddivisi tra costo del personale, acquisto di materiali e libri di testo, costi di manutenzione, costo della refezione al netto dei contributi delle famiglie e costo del trasporto scolastico.

La popolazione scolastica totale per l'anno scolastico 2024/2025 è, considerando il numero di studenti iscritti a settembre 2024, di 3.955 unità. La *Scuola Elementare* è frequentata da 1.331 studenti pari al 34% del totale, seguita dalla *Scuola Media Inferiore* che rappresenta il 24% con 959 studenti iscritti. Gli effetti del calo demografico degli ultimi anni sono evidenti nel Grafico 30 che mostra l'andamento della popolazione scolastica dal 2020 al 2024, il numero degli iscritti per tutti

gli ordini di scuola dell'obbligo sono in diminuzione, mentre la Scuola Superiore sta incrementando il numero degli studenti.

Grafico 30 - Popolazione scolastica - serie storica

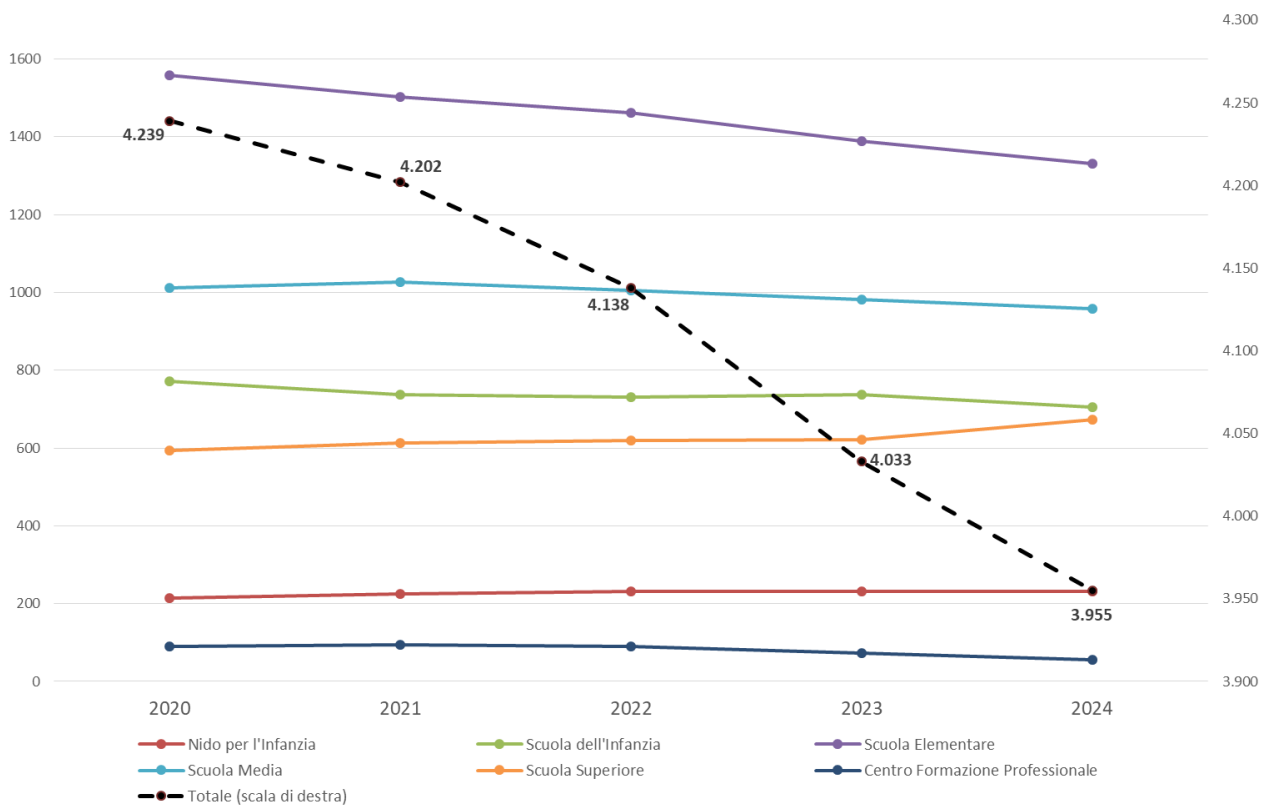
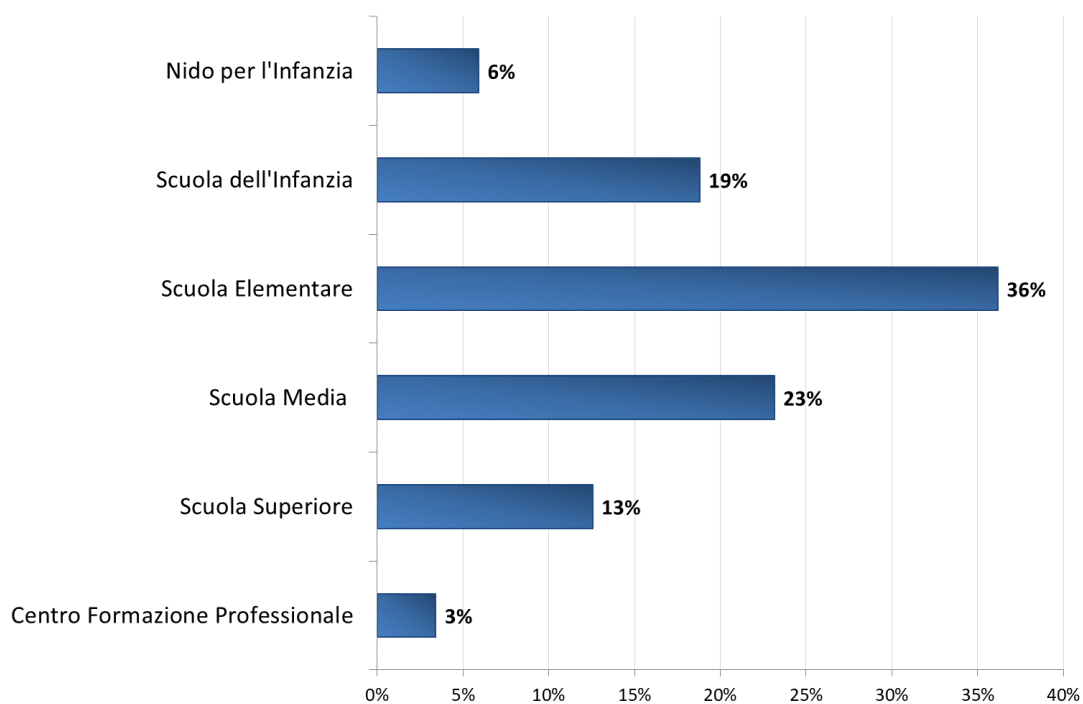


Grafico 31 - Incidenza della spesa scolastica (2024)



La spesa totale è stata suddivisa tra i vari ordini scolastici imputando a ciascuno di essi il costo del personale docente e non docente effettivamente assegnato e gli altri costi direttamente imputabili, mentre le spese sostenute a livello di dipartimento, che non è stato possibile assegnare in maniera specifica, sono state suddivise in base al numero di frequentanti. Ad assorbire la maggiore quota di risorse destinate all'istruzione è la *Scuola Elementare*, alla quale è destinato il 36% della spesa complessiva; tale percentuale risente del consistente numero di studenti che la frequentano. La spesa per la *Scuola Media* è il 23% del totale, alla *Scuola dell'Infanzia* è destinato il 19% della spesa complessiva. La *Scuola Secondaria Superiore* e *Centro di Formazione Professionale* impegnano rispettivamente il 13% e il 3% dell'investimento totale (Grafico 31).

Il numero medio di frequentanti il *Nido per l'Infanzia* nel 2024 è aumentato rispetto all'anno precedente, come la spesa corrente (+5,8%), la spesa media per ogni frequentante è invece diminuita del -3,0% (Tavola 26). Per il conteggio dei bambini, ai fini statistici, è stato utilizzato il numero medio di frequentanti, in quanto in diversi periodi dell'anno vengono inseriti nuovi bambini, contestualmente al ritiro o al passaggio alla *Scuola dell'Infanzia* di altri, non è quindi possibile fissare un numero di iscritti a inizio anno scolastico.

Tavola 26 – Frequenza e spesa corrente Nido per l'Infanzia

	2020	2021	2022	2023	2024	Var. % 2023/24	Var % 2020/24
Frequenza media	209	215	224	211	230	9,0%	10,0%
Spesa corrente	€ 2.647.808	€ 2.700.363	€ 2.725.990	€ 2.936.773	€ 3.105.660	5,8%	17,3%
Spesa corrente per frequentante	12.669	12.560	12.170	13.918	13.503	-3,0%	6,6%

Il numero di bambini che frequentano la *Scuola dell'Infanzia* è diminuito rispetto allo scorso anno del -4,3% e del -8,6% dal 2020. Nel 2024 la spesa corrente totale e la spesa pro capite sono aumentate rispettivamente del +11,8% e del +16,9% rispetto all'anno precedente (Tavola 27).

Il numero degli iscritti alla *Scuola Elementare* ha registrato un saldo negativo nell'ultimo anno pari al -4,1% e del -14,6% rispetto a cinque anni fa, mentre la spesa corrente complessiva è aumentata del +8,6% nell'ultimo anno e del +13,2% la spesa pro capite (Tavola 28).

Tavola 27 – Frequenza e spesa corrente Scuola dell’Infanzia

	2020	2021	2022	2023	2024	Var. % 2023/24	Var % 2020/24
Studenti iscritti	771	738	730	737	705	-4,3%	-8,6%
Perc. Iscritti su popolazione 3-5 anni	96%	96%	98%	99%	97%	-1,4%	1,6%
Spesa corrente	€ 7.155.815	€ 8.364.847	€ 8.350.847	€ 8.827.666	€ 9.869.426	11,8%	37,9%
Spesa corrente per studente	9.281	11.334	11.440	11.978	13.999	16,9%	50,8%

Tavola 28 – Frequenza e spesa corrente Scuola Elementare

	2020	2021	2022	2023	2024	Var. % 2023/24	Var % 2020/24
Studenti iscritti	1.558	1.503	1.462	1.388	1.331	-4,1%	-14,6%
Perc. Iscritti su popolazione 6-10 anni	94%	94%	95%	94%	94%	0,7%	0,7%
Spesa corrente	€ 15.335.588	€ 15.620.534	€ 16.122.097	€ 17.488.731	€ 18.991.376	8,6%	23,8%
Spesa corrente per studente	9.843	10.393	11.027	12.600	14.269	13,2%	45,0%

Gli iscritti alla *Scuola Media Inferiore* nell’ultimo anno sono diminuiti del -2,3%. La spesa corrente nell’ultimo anno è aumentata del +14,7% ed ammonta a € 12.155.950. Il costo medio per studente è pari a € 12.676, +17,5% rispetto al 2023 (Tavola 29).

Tavola 29 – Frequenza e spesa corrente Scuola Media

	2020	2021	2022	2023	2024	Var. % 2023/24	Var % 2020/24
Studenti iscritti	1.012	1.027	1.005	982	959	-2,3%	-5,2%
Perc. Iscritti su popolazione 11-13 anni	95%	94%	94%	95%	96%	0,8%	0,3%
Spesa corrente	€ 9.406.104	€ 9.521.167	€ 10.172.527	€ 10.597.318	€ 12.155.950	14,7%	29,2%
Spesa corrente per studente	9.840	9.271	10.122	10.792	12.676	17,5%	28,8%

Gli studenti iscritti alla *Scuola Superiore* nell’anno scolastico 2024/25 sono 672, la spesa corrente per questo ordine di scuola è aumentata del +11,4% rispetto all’anno precedente e il costo medio per studente è stato pari a € 9.810 (Tavola 30).

Nel 2024 gli iscritti presso il *Centro di Formazione Professionale* sono 56, in netta diminuzione rispetto agli anni precedenti. Stesso andamento per la spesa corrente che è diminuita

raggiungendo quota € 1.795.212. Si ritiene doveroso precisare nel pertinente capitolo di spesa del bilancio dello Stato sono stati inclusi anche i dipendenti impiegati presso l'Ufficio per il Lavoro e le Politiche Attive.

Tavola 30 – Frequenza e spesa corrente Scuola Superiore

	2020	2021	2022	2023	2024	Var. % 2023/24	Var % 2020/24
Studenti iscritti	594	614	619	621	672	8,2%	13,1%
Spesa corrente	€ 5.018.248	€ 5.866.289	€ 6.065.062	€ 5.919.376	€ 6.592.537	11,4%	31,4%
Spesa corrente per studente	8.448	9.554	9.798	9.532	9.810	2,9%	16,1%

Tavola 31 – Frequenza e spesa corrente Centro Formazione Professionale

	2020	2021	2022	2023	2024	Var. % 2023/24	Var % 2020/24
Studenti iscritti	90	94	91	73	56	-23,3%	-37,8%
Spesa corrente (*)	€ 1.532.582	€ 1.913.399	€ 1.998.314	€ 2.057.347	€ 1.795.212	-12,7%	17,1%
Spesa corrente per studente	17.029	20.355	21.959	28.183	32.057	13,7%	88,3%

La Legge n.5 del 21 gennaio 2004 sul “Diritto allo studio” ha lo scopo di contribuire a garantire ai giovani della Repubblica l'esercizio del diritto allo studio e di permettere a ciascuno di raggiungere i più alti gradi di istruzione e di formazione e un'adeguata preparazione all'ingresso nel mondo del lavoro. Lo Stato assicura i seguenti interventi: assegno di studio, assegno di studio per merito, contributo libri, prestito sulla fiducia, borse di studio, agevolazioni per il trasporto.

Di seguito, la Tavola 32 evidenzia l'andamento della spesa che riguarda il contributo libri e gli assegni di merito per gli studenti che frequentano le scuole superiori a San Marino e fuori territorio. I contributi erogati nell'anno scolastico 2024-2025 ammontano a € 496.425 a fronte di 1.785 richieste.

Tavola 32 - Contributo libri e assegni di merito, studenti scuole superiori

Anno Scolastico	Anno pagamento	Contributi erogati	Importo erogato
2016-2017	2017	1641	€ 417.610
2017-2018	2018	1587	€ 403.415
2018-2019	2019	1535	€ 390.055
2019-2020	2020	1559	€ 403.060
2020-2021	2021	1586	€ 427.325
2021-2022	2022	1626	€ 438.380
2022-2023	2023	1685	€ 455.446
2023-2024	2024	1713	€ 475.370
2024-2025	2025	1785	€ 496.425

Fonte: Ufficio diritto allo Studio

Per quanto riguarda invece la spesa per i trasporti degli studenti che frequentano scuole secondarie superiori al di fuori del territorio sammarinese (Tavola 33), si registra per l'anno scolastico 2024-25 un importo erogato dallo Stato di € 768.298 a favore di 748 studenti che ne hanno effettuato richiesta.

Tavola 33 - Spesa sostenuta per il trasporto scolastico fuori territorio

Anno Scolastico	Anno pagamento	Contributi erogati	Importo erogato
2016-2017	2017	846	€ 751.403
2017-2018	2018	796	€ 705.211
2018-2019	2019	804	€ 744.136
2019-2020	2020	783	€ 654.473
2020-2021	2021	770	€ 499.013
2021-2022	2022	675	€ 604.887
2022-2023	2023	725	€ 727.255
2023-2024	2024	753	€ 749.690
2024-2025	2025	748	€ 768.298

Fonte: Ufficio diritto allo studio

2.5 - LE IMPRESE

2.5.1 - Le attività economiche

Il numero totale di imprese presenti ed operanti nella Repubblica di San Marino al 31 dicembre 2024 è pari a 5.247 e registra una variazione tendenziale (cioè la variazione rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente) del +1,9%, che in termini numerici si traduce in un saldo positivo di +97 unità.

Analizzando l'ultimo dato disponibile a settembre 2025, il numero totale di imprese è pari a 5.329 unità. Anche nell'ultimo anno si registra quindi una variazione positiva rispetto allo stesso mese dell'anno precedente di +98 unità, pari al +1,9% (Tavola 34).

La serie storica del numero delle imprese evidenzia la crescita costante nel numero degli operatori economici dal 2021 (Grafico 32).

A settembre 2025, la maggioranza delle imprese opera nei settori "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli" e "Attività professionali, scientifiche e tecniche" che rappresentano rispettivamente, il 21,1% e il 20,2% delle imprese presenti in territorio. A seguire i rami "Altre attività di servizi" (10,2%) e "Attività manifatturiere" (8,7%) (Grafico 33).

Tavola 34 - Imprese per ramo di attività economica (valori di settembre)

	2021	2022	2023	2024	2025	Var. assoluta 2024-2025	Var. % 2024-2025
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	58	60	59	52	57	5	9,6%
Attività Manifatturiere	505	495	481	478	466	-12	-2,5%
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	6	7	7	8	8	0	0,0%
Costruzioni	393	384	352	351	354	3	0,9%
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	1.138	1.136	1.128	1.121	1.125	4	0,4%
Trasporto e Magazzinaggio	110	117	114	117	125	8	6,8%
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	200	197	191	190	189	-1	-0,5%
Servizi di Informazione e Comunicazione	200	209	239	242	255	13	5,4%
Attività Finanziarie e Assicurative	78	85	95	109	137	28	25,7%
Attività Immobiliari	287	299	330	345	356	11	3,2%
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	984	1.024	1.060	1.067	1.079	12	1,1%
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	181	194	200	194	194	0	0,0%
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	2	2	2	2	2	0	0,0%
Istruzione	48	59	57	58	58	0	0,0%
Sanità e Assistenza Sociale	143	139	148	157	173	16	10,2%
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	162	172	184	201	208	7	3,5%
Altre Attività di Servizi	539	530	529	538	542	4	0,7%
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	2	2	1	1	1	0	0,0%
Totale	5.036	5.111	5.177	5.231	5.329	98	1,9%

Grafico 32 - Andamento totale imprese ultimo quinquennio (valori di settembre)

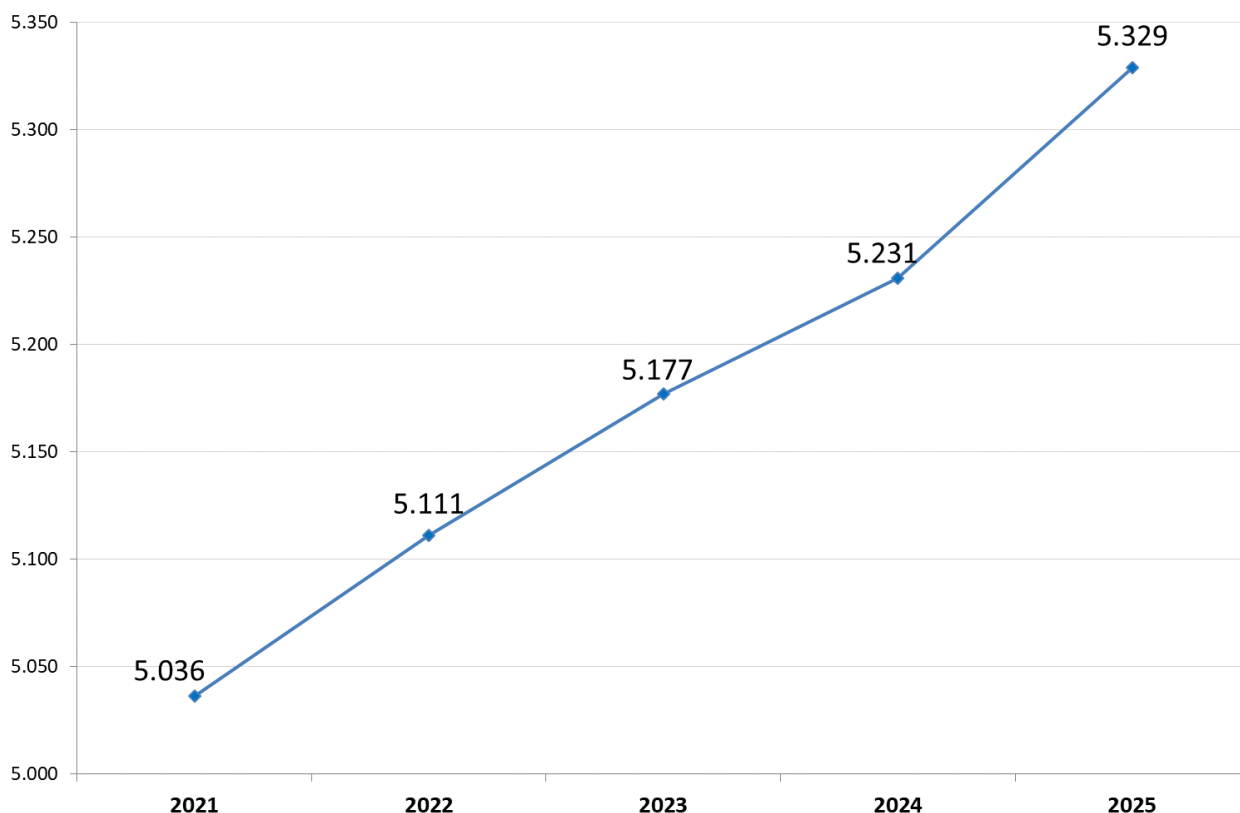
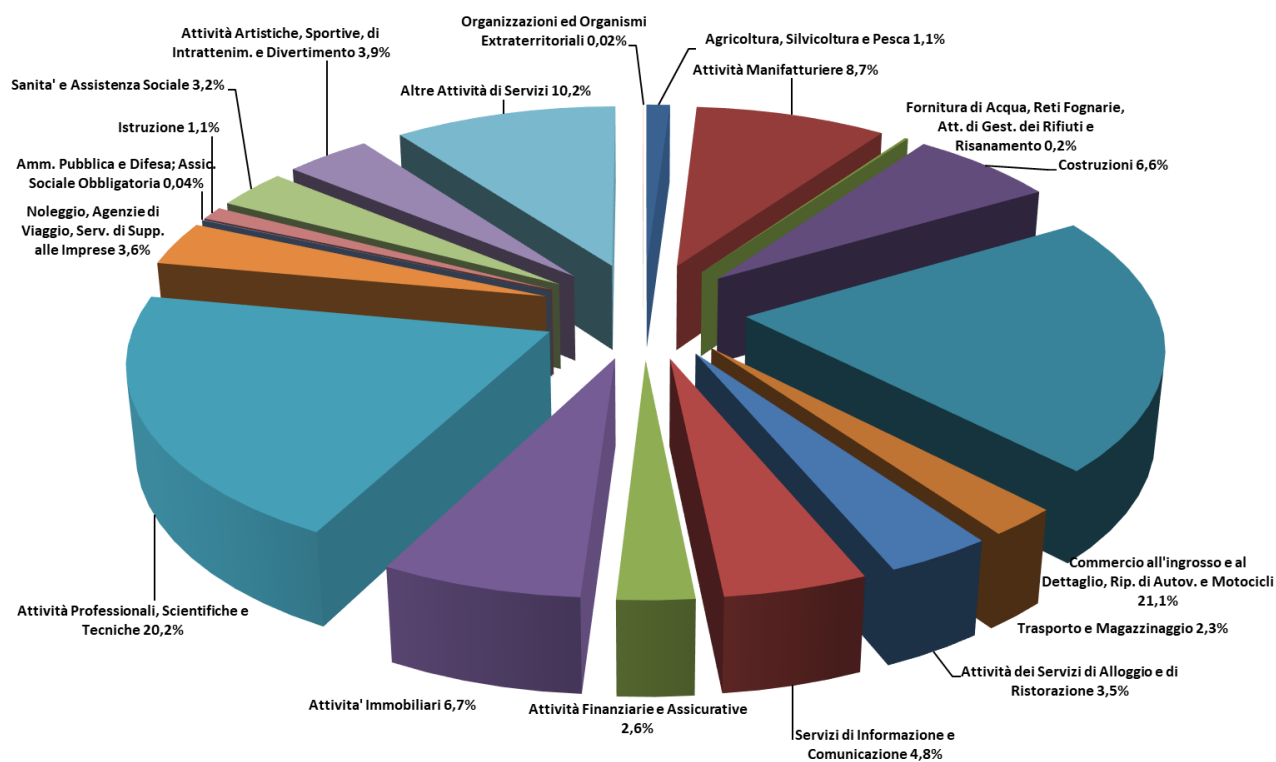


Grafico 33 - Composizione imprese per ramo di attività economica (settembre 2025)



Il ramo di attività economica che registra il valore più alto per numero medio di addetti è quello delle “Attività manifatturiere” con 15,6 addetti, valore più alto degli ultimi cinque anni. Dato che il numero di imprese del settore manifatturiero è diminuito negli ultimi anni, si può affermare che le attività rimaste hanno incrementato il numero dei dipendenti (Tavola 34).

Tavola 35 - Media addetti per ramo di attività economica (valori di settembre)

	2021	2022	2023	2024	2025
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	1,0	1,0	2,3	0,6	0,6
Attività Manifatturiere	13,6	14,4	15,1	14,8	15,6
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	9,3	13,6	13,9	14,6	13,9
Costruzioni	2,8	2,9	3,6	2,7	2,8
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	2,9	3,0	3,4	2,9	2,9
Trasporto e Magazzinaggio	4,7	4,5	5,1	5,0	4,9
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	5,7	5,8	6,4	5,8	5,9
Servizi di Informazione e Comunicazione	4,7	4,8	4,7	4,5	4,7
Attività Finanziarie e Assicurative	7,8	7,6	7,2	5,0	4,1
Attività Immobiliari	0,4	0,3	0,4	0,3	0,4
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	1,5	1,5	2,1	1,1	1,1
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	4,3	3,9	4,6	4,7	4,8
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	3,5	4,0	4,5	5,5	4,5
Istruzione	1,4	1,5	2,0	1,0	1,0
Sanità e Assistenza Sociale	2,4	2,4	3,2	1,9	1,8
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	1,4	1,4	1,7	1,3	1,3
Altre Attività di Servizi	1,0	1,1	1,3	1,0	1,0
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	0,5	0,5	0,0	0,0	0,0

Tra le imprese presenti sul territorio a settembre 2025, la forma giuridica più diffusa è quella societaria (3.127 unità, pari al 58,7%), in aumento di +112 unità nell’ultimo anno. Il numero delle “Attività libero professionali” (801 unità, 15%) mostra variazioni positive negli ultimi quattro anni e registra nel 2025 un incremento di +28 unità. Le imprese individuali sono diminuite, il loro numero complessivo è passato da 915 nel 2021 a 827 nel 2025, registrando una variazione negativa pari al -9,6% (Tavola 36).

Tavola 36 - Imprese per forma giuridica (valori di settembre)

	2021	2022	2023	2024	2025	Var. assoluta 2024-2025
Cooperative	67	66	68	62	60	-2
Enti Vari	453	446	439	451	446	-5
Imprese Individuali Artigianali	382	364	339	331	323	-8
Imprese Individuali Commerciali	314	297	294	291	277	-14
Imprese Individuali Industriali	73	71	46	48	46	-2
Attività libero professionali	734	732	744	773	801	28
Imprese Individuali Agricole	56	57	50	47	51	4
Imprese Individuali di Servizi	90	89	135	143	130	-13
Società	2.815	2.933	2.994	3.015	3.127	112
Stabili Organizzazioni	48	52	62	67	65	-2
Consorzi	4	4	4	3	3	0
Altre	0	0	2	0	0	0
Totale	5.036	5.111	5.177	5.231	5.329	98

Dall'analisi delle imprese suddivise per classe dimensionale emerge un contesto economico costituito in prevalenza da piccole e medie imprese; più precisamente, a settembre 2025 il 47,5% non ha dipendenti, il 45,8% ha un numero di dipendenti compreso tra 1 e 9 ed il restante 6,7% ha un numero di dipendenti superiore a 9 (Tavola 37).

Negli ultimi cinque anni il numero totale di imprese senza dipendenti è diminuito di -21 unità (pari al -0,8%), sono invece aumentate le imprese che hanno un numero di dipendenti compreso tra 1 e 9 o più di 9, con un saldo positivo rispettivamente di +273 e +41 unità.

Tra le imprese che dichiarano di non avere dipendenti la maggioranza rientra nel ramo "Attività professionali, scientifiche e tecniche", per la classe dimensionale 1-9 dipendenti la maggior numerosità si rileva nel ramo "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicolo e motocicli", e tra le imprese che hanno più di 9 dipendenti la maggioranza appartiene al ramo "Attività manifatturiere".

Analizzando nel dettaglio le imprese senza dipendenti, il 34,7% ha la forma giuridica di "Società", il 27,1% "Attività libero professionali" e il 16,1% rientra nella categoria "Enti vari" (Tavola 38). All'interno del ramo "Attività professionali, scientifiche e tecniche" che include il numero maggiore di imprese con 0 dipendenti, la forma giuridica più diffusa è "Attività libero professionale" (401 unità), seguita da "Società" (207 unità).

Tavola 37 - Imprese per ramo di attività economica e classe dimensionale (valori di settembre)

	2021			2022			2023			2024			2025		
	0	1-9	>9	0	1-9	>9	0	1-9	>9	0	1-9	>9	0	1-9	>9
Agricoltura, Silvicultura e Pesca	40	18	0	43	17	0	41	18	0	36	16	0	39	18	0
Attività Manifatturiere	113	259	133	111	243	141	100	245	136	100	243	135	81	243	142
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	0	4	2	0	4	3	0	2	5	0	2	6	0	3	5
Costruzioni	185	186	22	179	181	24	151	173	28	142	180	29	144	180	30
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	397	695	46	359	728	49	349	731	48	354	716	51	340	731	54
Trasporto e Magazzinaggio	31	67	12	37	67	13	30	70	14	27	76	14	32	79	14
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	34	136	30	33	136	28	25	137	29	25	136	29	29	131	29
Servizi di Informazione e Comunicazione	101	81	18	96	93	20	115	101	23	94	124	24	96	135	24
Attività Finanziarie e Assicurative	45	24	9	48	28	9	52	34	9	64	37	8	84	45	8
Attività Immobiliari	240	45	2	252	46	1	280	49	1	290	54	1	291	65	0
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	637	335	12	656	354	14	653	392	15	638	413	16	647	415	17
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	68	96	17	79	99	16	76	106	18	65	110	19	59	118	17
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria Istruzione	1	1	0	1	1	0	1	1	0	1	0	1	1	1	0
Sanità e Assistenza Sociale	27	21	0	34	25	0	33	24	0	35	23	0	35	23	0
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	90	48	5	85	50	4	90	51	7	95	56	6	108	58	7
Altre Attività di Servizi	125	34	3	128	41	3	128	52	4	135	61	5	138	66	4
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	417	116	6	409	115	6	405	115	9	408	122	8	407	128	7
	2	0	0	2	0	0	1	0	0	1	0	0	1	0	0
Totale	2.553	2.166	317	2.552	2.228	331	2.530	2.301	346	2.510	2.369	352	2.532	2.439	358
Totale generale		5.036			5.111			5.177			5.231			5.329	

Tavola 38 - Imprese senza dipendenti per ramo di attività economica e forma giuridica (valori di settembre 2025)

	Cooperative	Enti Vari	Imprese Individuali Artigianali	Imprese Individuali Commerciali	Imprese Individuali Industriali	Attività libero professionali	Imprese Individuali Agricole	Imprese Individuali di Servizi	Società	Stabili Organizzazioni	Consorzi	Totale
Agricoltura, Silvicultura e Pesca	3	1	.	.	.	.	35	.	.	.	.	39
Attività Manifatturiere	3	.	29	.	15	1	1	.	31	1	.	81
Costruzioni	.	.	101	.	15	.	.	.	23	5	.	144
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	.	.	7	96	.	72	.	.	163	2	.	340
Trasporto e Magazzinaggio	.	.	8	.	.	.	.	8	16	.	.	32
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	2	1	2	13	.	.	.	5	6	.	.	29
Servizi di Informazione e Comunicazione	.	3	3	.	.	25	.	17	47	1	.	96
Attività Finanziarie e Assicurative	.	.	.	.	.	5	.	.	57	22	.	84
Attività Immobiliari	21	.	.	.	.	10	.	2	258	.	.	291
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	.	1	4	.	.	401	.	30	207	3	1	647
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	3	.	6	.	.	7	.	10	31	2	.	59
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria Istruzione	.	1	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1
Sanità e Assistenza Sociale	1	.	.	.	.	100	.	3	4	.	.	108
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	1	72	2	1	.	34	.	7	21	.	.	138
Altre Attività di Servizi	10	328	39	.	.	16	.	10	4	.	.	407
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	.	1	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1
Totale	44	408	202	110	30	687	36	99	878	37	1	2.532

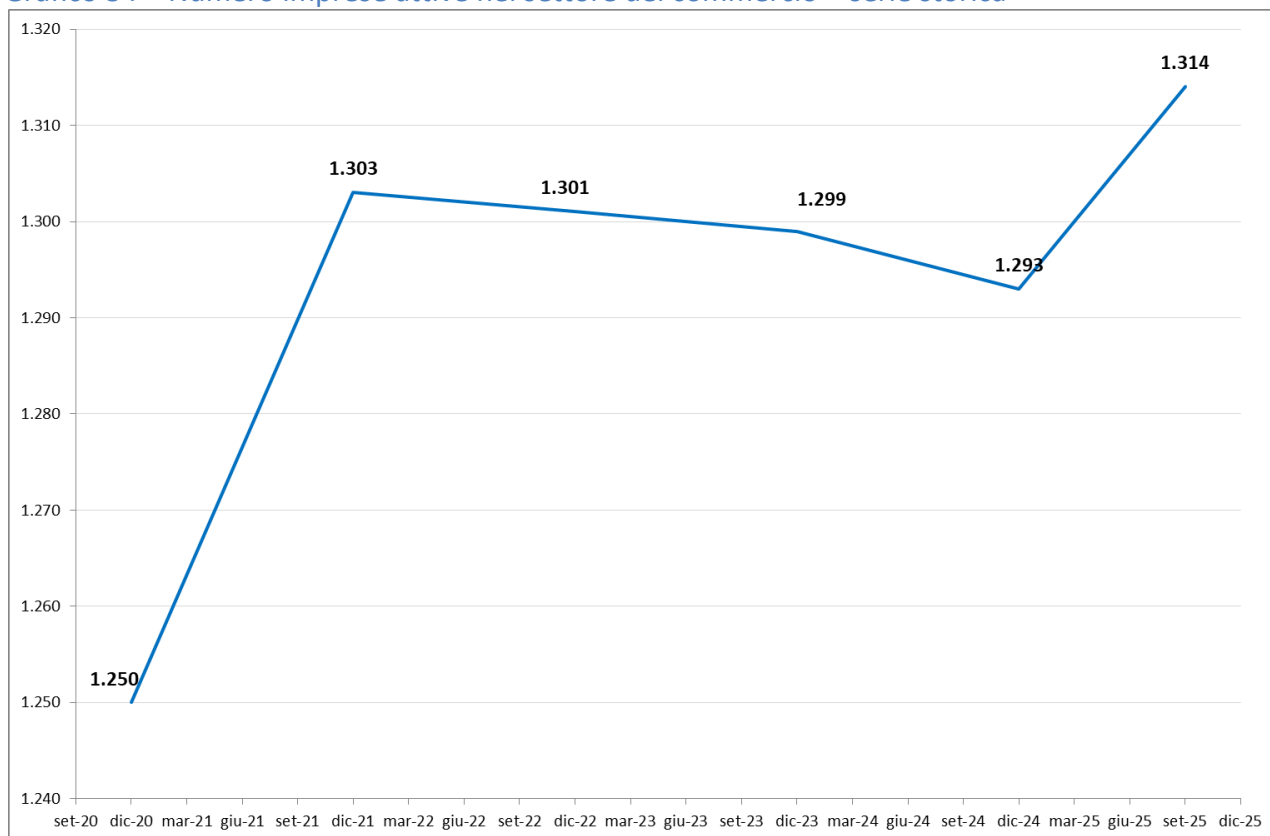
2.5.2 - Il settore del commercio

Il settore Commercio comprende le seguenti sezioni di attività economica (classificazione ATECO 2007):

- Commercio e Riparazione di Autoveicoli e Motocicli;
- Commercio all'Ingrosso (escluso quello di Autoveicoli e di Motocicli);
- Commercio al Dettaglio (escluso quello di Autoveicoli e di Motocicli);
- Attività dei servizi di Alloggio e Ristorazione.

Al 30 settembre 2025 nel settore operano 1.314 imprese, suddivise tra 1.125 del settore “Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli” e 189 del settore “Attività dei servizi di Alloggio e Ristorazione” (Grafico 34).

Grafico 34 – Numero imprese attive nel settore del commercio – serie storica



Considerando le imprese attive a dicembre degli ultimi cinque anni, si riscontra, dopo l'incremento del 2021 rispetto all'anno 2020, una tendenziale diminuzione del numero totale delle imprese. In particolare la sezione “Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli” ha registrato dal 2021 una impresa in meno mentre, nella sezione “Attività

dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione”, le imprese sono diminuite di -9 unità.

Trattandosi di un settore fortemente influenzato della stagionalità è stato analizzato l’andamento del numero medio di dipendenti del periodo 2020-2024 e per tracciare la tendenza recente, quello dei primi nove mesi del 2025. Il numero medio dei lavoratori del settore ha registrato un consistente aumento, raggiungendo 4.320 unità nel 2024, pari a +20,2% in cinque anni. A settembre 2025, ultimo dato disponibile, la tendenza positiva è confermata e il numero medio di lavoratori dipendenti raggiunge le 4.389 unità (Tavola 39).

Tavola 39 – Numero medio di dipendenti settore Commercio

	2020	2021	2022	2023	2024	Set. 2025	Var. 2020/2024	Var. % 2020/2024
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	2.676	2.810	3.034	3.156	3.198	3.248	522	19,5%
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	918	1.007	1.051	1.065	1.122	1.141	204	22,2%
Totale	3.594	3.817	4.085	4.221	4.320	4.389	726	20,2%

Analizzando l’incremento dei lavoratori del settore in base alla posizione anagrafica, si rileva che nel periodo 2020-2024 nella sezione “Commercio all’Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli” gli occupati residenti sono aumentati di +96 unità (+5,5%) e i frontalieri di +396 unità (+45,6%). Nel 2025, fino al mese di settembre, si conferma l’incremento dei lavoratori frontalieri impiegati nel commercio, mentre i residenti sono, in media, diminuiti. Nella sezione “Attività dei servizi di Alloggio e Ristorazione” si riscontra, negli ultimi cinque anni, un aumento dei lavoratori frontalieri pari a +118 unità (+32,7%), mentre i residenti sono aumentati solo di +25 unità (+5,4%) (Tavola 40). Nel 2024 i lavoratori residenti rappresentavano il 53,5% del numero medio di dipendenti del settore, i frontalieri il 40,3% ed i soggiornanti il 5% (Grafico 35). Rispetto al 2020 si riscontra un deciso aumento dei lavoratori frontalieri che erano il 34,2% del totale.

Passando ai livelli più dettagliati dell’ATECO 2007, risulta evidente come la maggior parte di imprese e dipendenti si trovino all’interno della divisione “Commercio al dettaglio” (Grafico 36), in particolare, nel gruppo “Commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati” (Grafico 37). I gruppi più numerosi, sia per imprese che per dipendenti, nella divisione “Commercio all’ingrosso” sono: “Commercio all'ingrosso di beni di consumo finale”, “Intermediari del Commercio”, e “Commercio all'ingrosso di Prodotti Alimentari, Bevande e Prodotti del Tabacco”. Il Grafico 38 evidenzia il numero medio di dipendenti per azienda, la sezione Ateco con i valori più

alti è “Servizi di Alloggio e Ristorazione”.

Tavola 40 – Numero medio di dipendenti per posizione anagrafica – serie storica

	2020	2021	2022	2023	2024	Set. 2025	Var. 2020/2024	Var. % 2020/2024
Residenti	1.727	1.827	1.891	1.864	1.823	1.807	96	5,5%
Soggiornanti	61	65	75	73	68	74	7	11,3%
Frontalieri	867	888	1.028	1.176	1.263	1.323	396	45,6%
AIRE	21	30	40	43	44	44	23	109,9%
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	2.676	2.810	3.034	3.156	3.197	3.248	521	19,5%
Residenti	461	490	487	476	486	484	25	5,4%
Soggiornanti	89	96	119	134	148	167	59	66,3%
Frontalieri	361	413	439	446	479	483	118	32,7%
AIRE	7	8	6	9	9	7	2	28,6%
Attività dei Servizi di Alloggio e Ristorazione	918	1.007	1.051	1.065	1.122	1.141	204	22,2%

Grafico 35 – Numero medio dipendenti del settore commercio per posizione anagrafica - Anno 2024

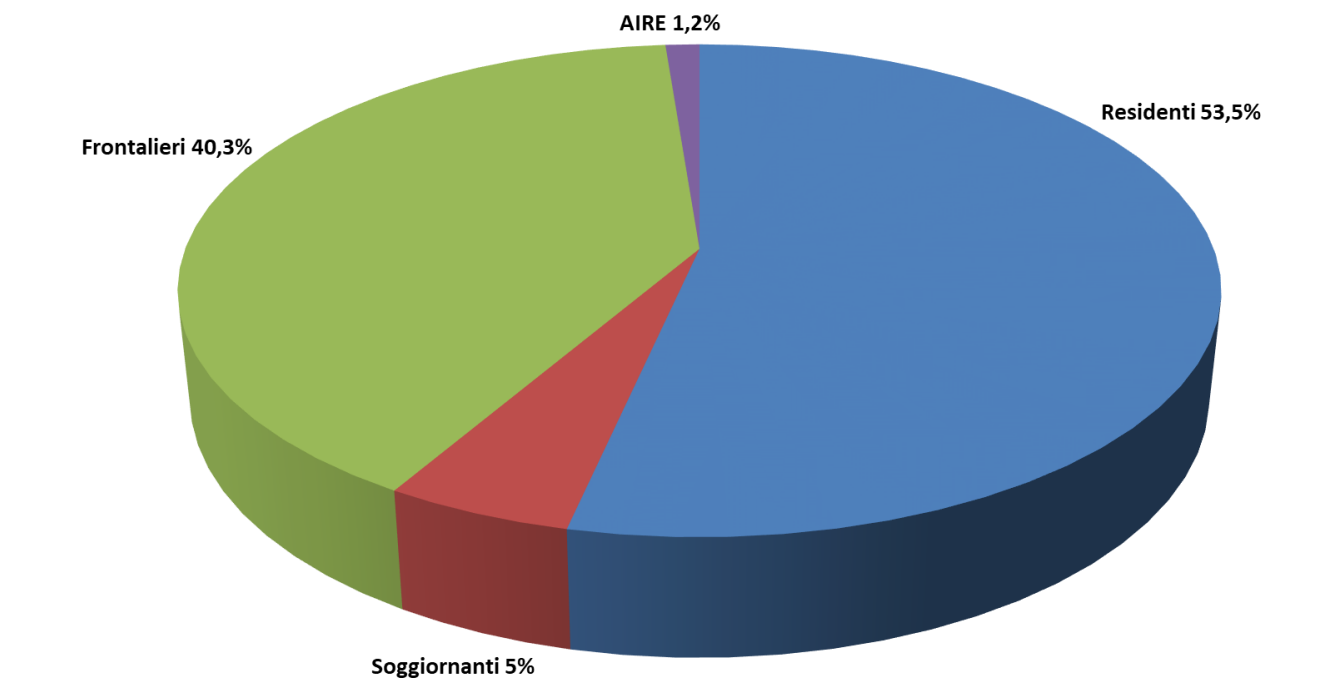


Grafico 36 – Imprese attive e dipendenti del settore Commercio suddivisi per Divisione di attività economica – anno 2024

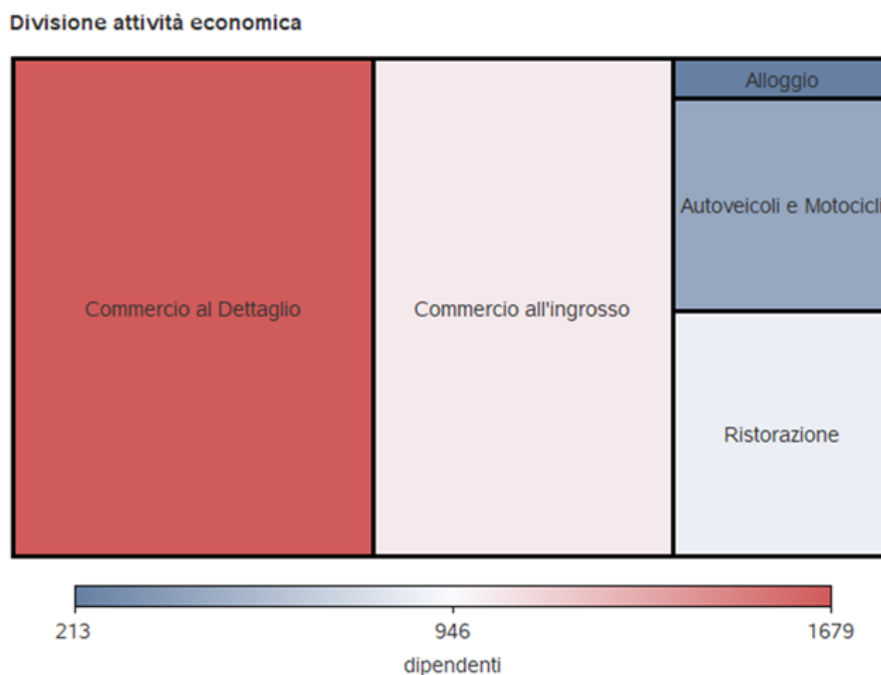


Grafico 37 – Imprese attive e dipendenti del settore Commercio suddivisi per gruppo ATECO – anno 2024

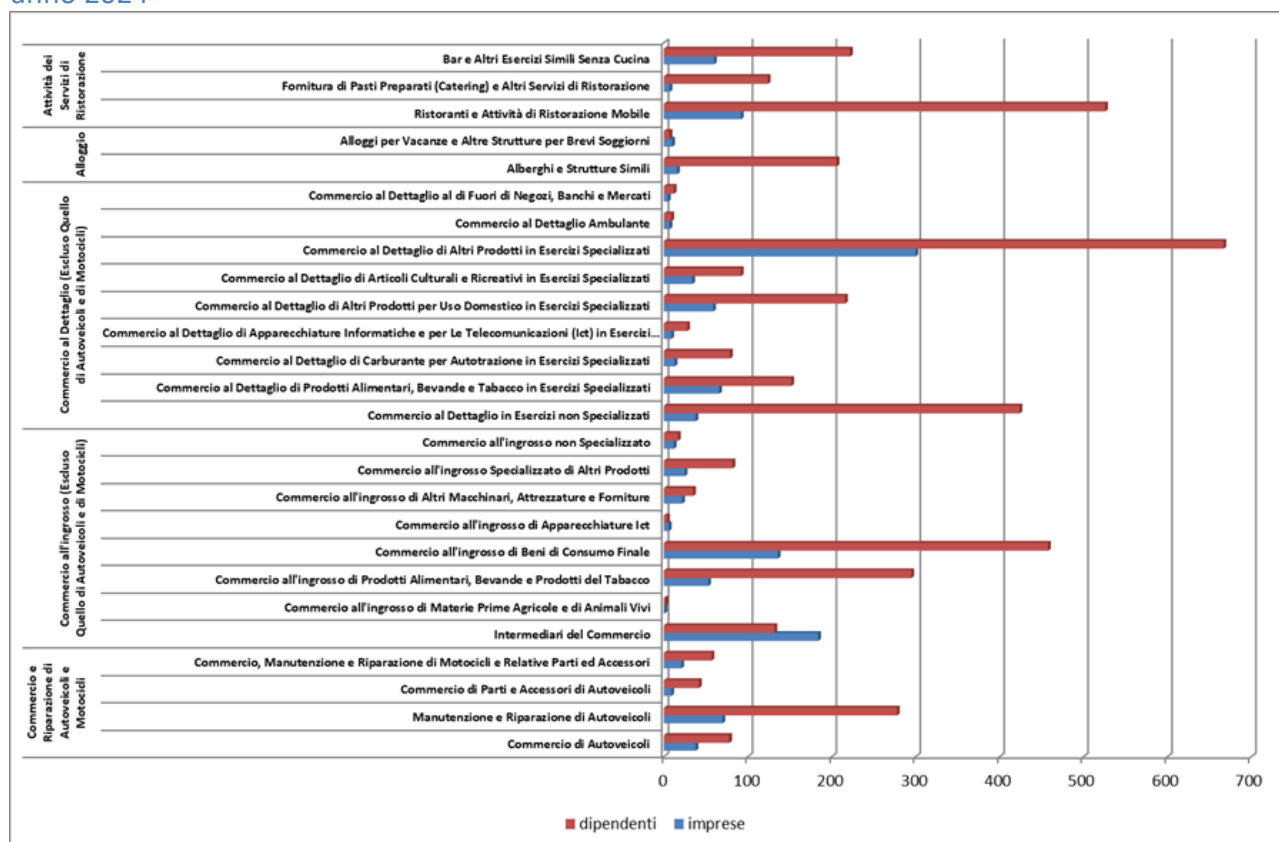
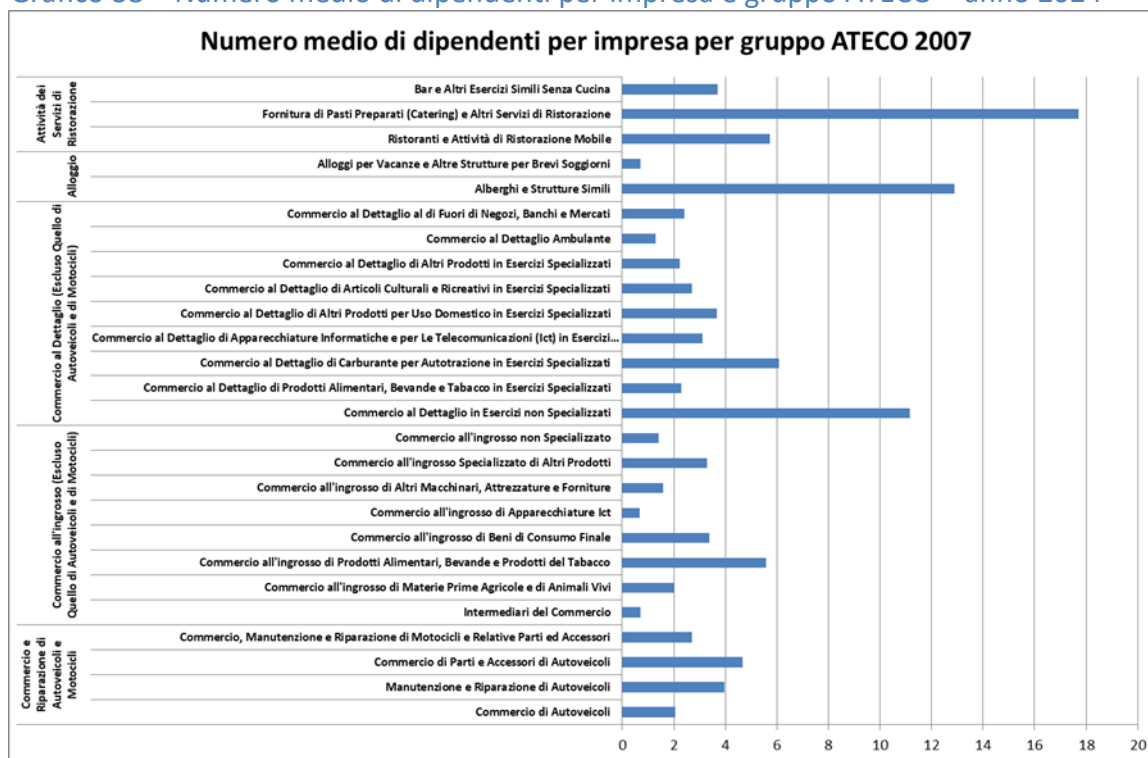


Grafico 38 – Numero medio di dipendenti per impresa e gruppo ATECO – anno 2024



L'analisi del flusso delle importazioni del comparto commerciale degli ultimi cinque anni (Grafico 39) mostra persistenti tassi positivi anche se con un incremento inferiore rispetto al periodo post pandemico. La sezione del "Commercio all'Ingrosso" rappresenta oltre il 50% delle importazioni e registra un incremento del +5,6% nel 2024. Le importazioni effettuate dalle imprese che operano nella sezione "Commercio al Dettaglio" sono pari al 33% del totale del settore, con un incremento del +5,8% nell'ultimo anno. Nel settore del Commercio di Autoveicoli e Motocicli si registra un incremento del +3,6% nel 2024.

Il flusso delle esportazioni del settore commercio ha registrato nell'ultimo anno un incremento pari al +7,7%, l'84% del totale è stato effettuato da imprese che operano nel settore del "Commercio all'Ingrosso", con un incremento del +9,4% nel 2024. Il "Commercio al Dettaglio" e il "Commercio di autoveicoli e motocicli" costituiscono importi residui e la loro progressione rispetto all'anno precedente risulta rispettivamente in diminuzione e stabile (Grafico 40).

Si precisa che il volume dei flussi di importazione ed esportazione è valorizzato a prezzi correnti, pertanto non depurato dagli effetti dell'inflazione.

Grafico 39 – Importazione di beni sezione Commercio – serie storica

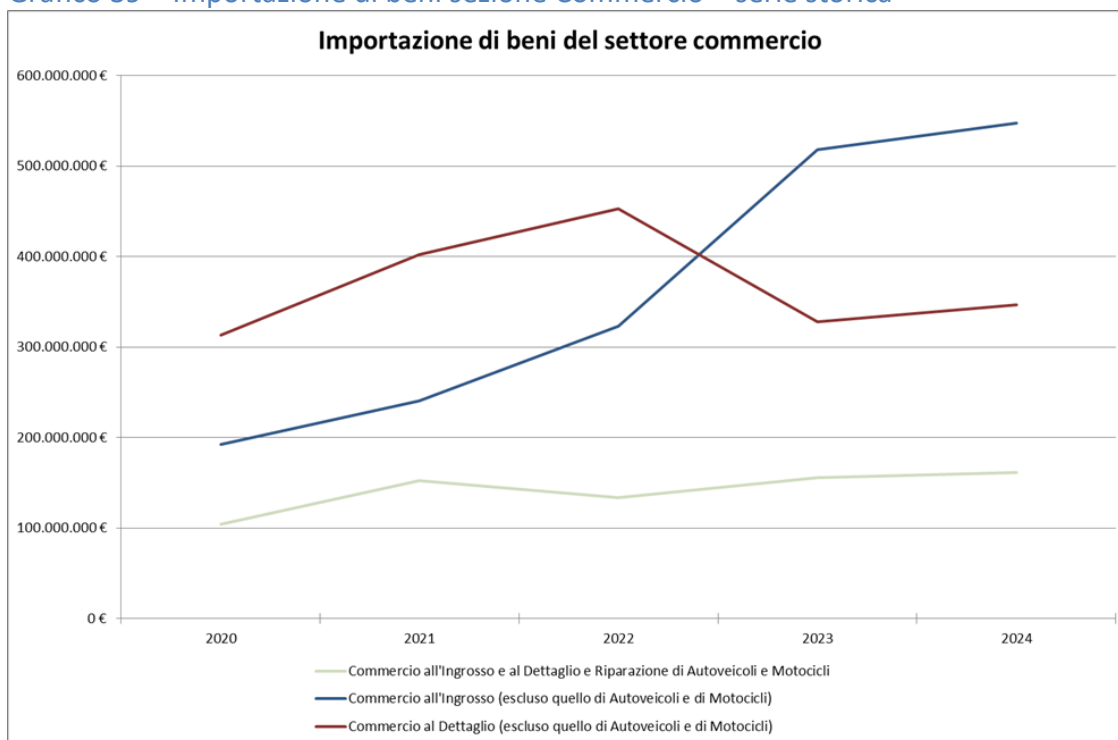
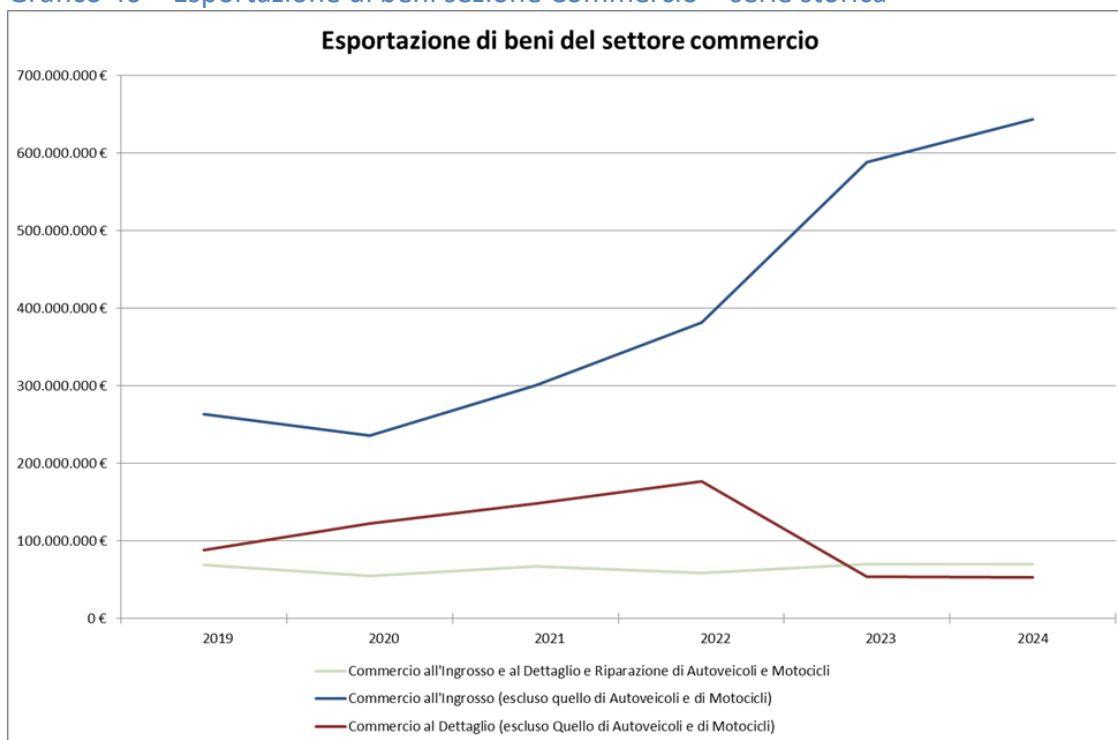


Grafico 40 – Esportazione di beni sezione Commercio – serie storica



L'utilizzo della SMaC nel settore del commercio nel 2024 risulta in moderato aumento rispetto all'anno precedente, le transazioni sono aumentate del +5,8% e l'importo transato del +2% (Tavola 41). Le transazioni effettuate dagli operatori del "Commercio al Dettaglio" sono aumentate del +4,9%, nella sezione "Alloggio e Ristorazione" l'incremento è pari al +4,6% e nella sezione "Commercio e Riparazione di Autoveicoli e Motocicli" è pari al 2,9%. L'importo transato ha subito un incremento del +10% nel settore "Commercio e Riparazione di Autoveicoli e Motocicli" e un incremento del +5% nel settore "Alloggio e Ristorazione", mentre in quello del "Commercio al Dettaglio" ha registrato una diminuzione del -4,4%.

Il commercio all'ingrosso è stato escluso in quanto le transazioni SMaC riguardano principalmente il commercio al dettaglio.

Si precisa che il volume degli importi è valorizzato a prezzi correnti, pertanto non depurato dagli effetti dell'inflazione, che nel 2024 è risultata pari a +1,25%. L'impatto negativo in termini reali sul transato SMaC del commercio al dettaglio è quindi ben maggiore del -4,4%, che riflette solo la variazione nominale.

Tavola 41 – Variazione percentuale numero transazioni e importi SMaC nel settore Commercio

	Transazioni		Importi	
	2023	2024	2023	2024
Commercio e Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	7,1%	2,9%	21%	10%
Commercio al dettaglio (escluso quello di Autoveicoli e Motocicli)	2,1%	4,9%	4,1%	-4,4%
Attività dei Servizi di Alloggio e Ristorazione	7,3%	4,6%	8,7%	5,0%
Totale	4,4%	5,8%	9,0%	2,0%

2.5.3 – Analisi bilanci – La situazione economico finanziaria delle imprese

L'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica ha effettuato un'analisi dei bilanci delle società di capitale industriali e di servizi, utilizzando i dati presentati dagli stessi operatori economici alla Pubblica Amministrazione, tramite formato XBRL (eXtensible Business Reporting Language).

I dati esaminati riguardano il periodo 2015-2024 e sono stati elaborati sia mediante la metodologia dell'analisi campionaria che nella loro totalità; si è così potuto analizzare in maniera diversa la situazione economico-finanziaria delle imprese della Repubblica di San Marino.

L'analisi è stata effettuata sia a livello aggregato, considerando il dato relativo all'economia sammarinese nella sua totalità, sia a livello settoriale. In quest'ultimo caso si è provveduto ad un raggruppamento, utilizzando la classificazione NACE Rev.2 (nella sua versione italiana, Ateco2007) indicato sulla licenza quale attività prevalente di ogni operatore. I settori oggetto di analisi sono complessivamente undici:

- Industria manifatturiera: il comparto metalmeccanico;
- Industria manifatturiera: il comparto alimentare;
- Altra industria manifatturiera;
- Costruzioni;
- Commercio all'ingrosso;
- Commercio al dettaglio;
- Trasporti;
- Servizi alle imprese;
- Servizi alle persone;
- Alberghi e ristoranti;
- Agricoltura.

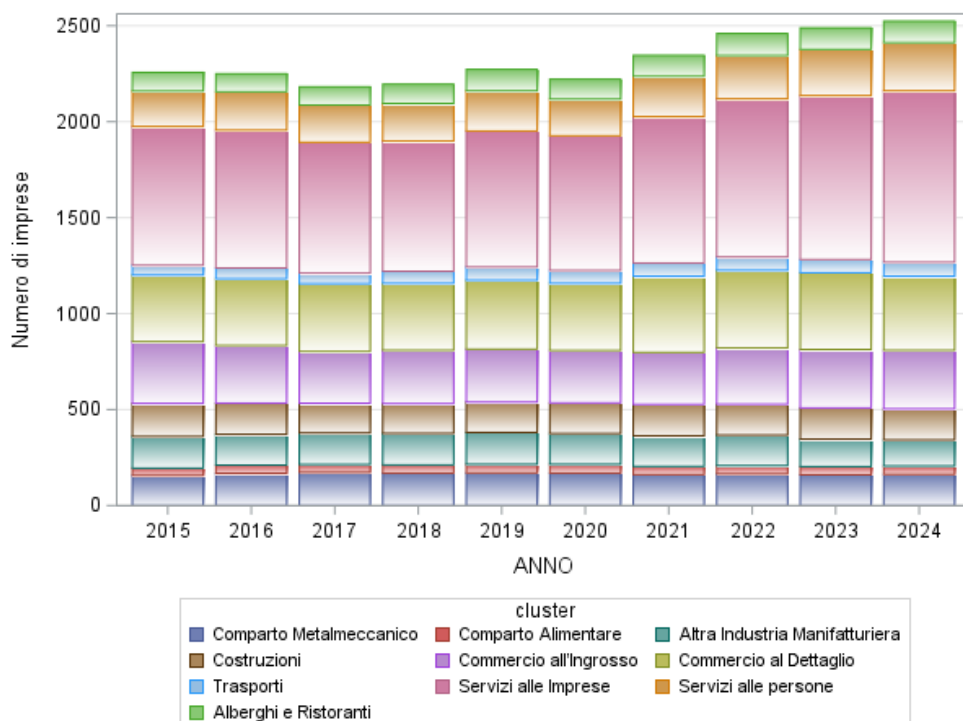
Il comparto agricolo è costituito da un numero estremamente limitato di società, per cui non è stata sviluppata alcuna analisi specifica per il settore in quanto non significativa dal punto di vista statistico, ne consegue quindi che i settori oggetto di analisi sono stati effettivamente dieci.

La Tavola 42 e il Grafico 41 evidenziano la ripartizione dei bilanci delle società per settore economico nei dieci anni oggetto di analisi.

Tavola 42 - Numero di imprese per cluster

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Comparto Metalmeccanico	157	168	173	169	170	169	161	165	160	162
Comparto Alimentare	38	43	41	43	45	46	43	43	43	44
Altra Industria Manifatturiera	165	160	164	164	166	160	159	159	143	136
Costruzioni	172	163	155	155	158	160	164	161	163	162
Commercio all'Ingrosso	322	300	270	278	276	273	271	293	304	305
Commercio al Dettaglio	347	348	353	349	359	350	397	405	400	386
Trasporti	51	56	55	63	69	67	69	69	69	73
Servizi alle Imprese	723	718	682	678	709	702	762	824	854	893
Servizi alle persone	185	200	194	196	209	191	211	226	241	251
Alberghi e Ristoranti	97	94	95	101	112	104	109	115	112	112
Totale	2.257	2.250	2.182	2.196	2.273	2.222	2.346	2.460	2.489	2.524

Grafico 41 - Numero di imprese per cluster



I prospetti contabili, depositati dalle società in formato XBRL sul portale della Pubblica Amministrazione, sono costituiti dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico redatti in base

alle disposizioni previste dalla Legge n.47 del 23 febbraio 2006 e successive modifiche sia in forma ordinaria che in forma abbreviata.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico strutturati in base alle norme civilistiche non evidenziano però alcuni importanti margini di natura reddituale e patrimoniale. Ai fini dell'analisi, i bilanci delle singole imprese sono stati, quindi, opportunamente riclassificati.

La riclassificazione dello stato patrimoniale evidenzia la struttura degli impieghi (attività) e la composizione delle fonti di finanziamento (passività) distinte tra fonti di finanziamento esterne e fonti di finanziamento interne (patrimonio netto).

Per il conto economico invece la riclassificazione si prefigge lo scopo di raggruppare i ricavi e i costi in base alle aree di gestione da cui provengono in modo da far scaturire aggregati e risultati intermedi utili per analizzare la redditività e i fattori che la determinano.

Dai bilanci riclassificati delle società si possono calcolare degli indici sintetici in grado di valutare oggettivamente caratteristiche come efficienza, redditività, liquidità e solidità patrimoniale. Aggregando i dati dei bilanci riclassificati delle imprese di ogni settore per un adeguato periodo di tempo, sono state ricavate le serie storiche delle grandezze economico-finanziarie di ciascun settore.

La ricostruzione delle serie storiche dei bilanci aggregati è avvenuta tramite l'applicazione della metodologia degli Indici di Divisia, altresì denominati Indici a catena. Tale metodologia permette, da un lato, di ovviare al problema della diversa numerosità del campione di bilanci nell'arco temporale analizzato (dovuta a fattori quali la cessazione o il cambio di attività dell'impresa o il suo accorpamento nell'ambito di gruppi di impresa) e, dall'altro, di utilizzare tutte le informazioni che i bilanci presenti nei diversi anni rendono disponibili.

La banca dati iniziale è stata preventivamente sottoposta ad un'operazione di pulitura avente lo scopo di escludere quelle imprese che presentavano valori di bilancio troppo distanti dalle dinamiche manifestate dall'azienda nell'anno precedente. La presenza di questi soggetti, definiti outlier, avrebbe distorto i dati dell'intero settore di appartenenza, dandone un'immagine falsata.

L'analisi della totalità dei bilanci è stata realizzata mediante l'aggregazione dei bilanci delle singole imprese per settore di appartenenza (cluster). In particolare, l'aggregazione è stata

effettuata sommando le poste dei singoli bilanci riclassificati delle società appartenenti allo stesso settore ed è riferita all'insieme delle società di cui si hanno a disposizione i dati di bilancio.

Lo scopo principale dell'analisi della totalità dei bilanci disponibili è quello di ricavare alcune indicazioni sui cambiamenti avvenuti nel tessuto economico sammarinese. I dati consentono, infatti, di individuare i principali movimenti intervenuti nel sistema economico, tenendo conto della presenza di società nuove e della scomparsa di società che per vari motivi hanno cessato l'attività da un anno all'altro.

L'analisi dei bilanci delle società identifica il 2024 come un anno di stallo in termini di economia reale, dopo un triennio segnato da forte crescita. Il **valore della produzione** totale, per quanto riguarda il campione rappresentativo, si attesta a 4.139,9 milioni di euro, con una diminuzione del -0,1% rispetto al 2023, anche se il confronto con il 2019, ultimo anno prima della pandemia, mostra comunque un aumento del +29,6%. Tra i comparti che contribuiscono maggiormente all'economia sammarinese (Grafico 42 e Grafico 43), vi sono quello "Metalmeccanico", che copre il 39,2% del valore della produzione, seguito dal "Commercio", che rappresenta il 33,2% complessivo tra il Commercio al dettaglio (16,5%) e quello all'ingrosso (16,7%), i "Servizi alle imprese" (12,6%) e i "Servizi alla persona" (8,2%).

Rispetto all'anno 2023, l'aumento più considerevole lo registra il settore "Servizi alle persone", con un incremento del 11,1%, seguito dal settore "Servizi alle imprese", che ha registrato una variazione del +7,0%. La ripresa del settore dei "Servizi alla persona" è dovuta in larga parte dal settore viaggi e tour operator. Il "Comparto alimentare", all'interno del manifatturiero, ha registrato una variazione del +6,8% rispetto al 2023 e del +60,6% rispetto al 2019, confermandosi come il settore più in espansione. Gli altri cluster che hanno aumentato il loro fatturato rispetto al 2023 sono "Alberghi e Ristoranti" (+6,2%), "Trasporti" (+4,2%) e "Costruzioni" (+3,4%).

Un importante decremento, rispetto al 2023, si è verificato nel "Comparto metalmeccanico", che con un valore di fatturato di 716,1 milioni di euro, ha registrato un calo del -9,4%. Lo stesso settore aveva già avuto un importante decremento lo scorso anno, pari a -7,9%. Altri tre cluster che hanno avuto un fatturato in decremento rispetto all'anno precedente sono il settore "Altra industria manifatturiera" (-0,2%) ed entrambi i settori del Commercio, con

il “Commercio al dettaglio” che ha fatto registrare un -1,5% e il “Commercio all’ingrosso”, il cui fatturato è diminuito del -1,1%.

Grafico 42 - Fatturato (in milioni di euro) per cluster (anno 2024)

Fatturato per cluster (in milioni di Euro)

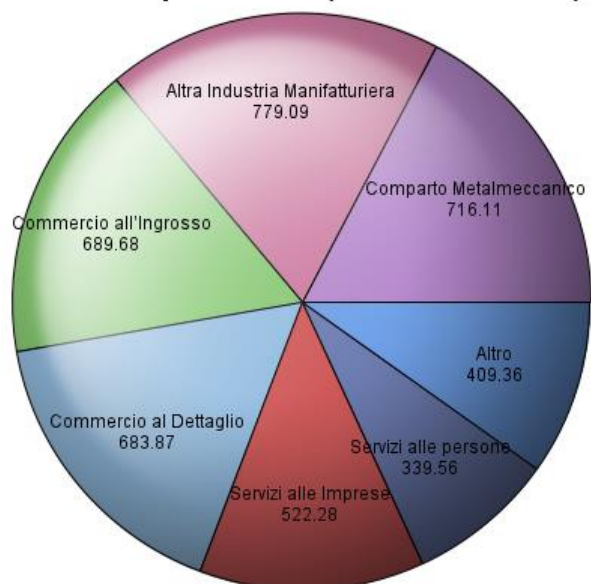


Grafico 43 - Ripartizione del fatturato per cluster (anno 2024)

Ripartizione del fatturato per cluster

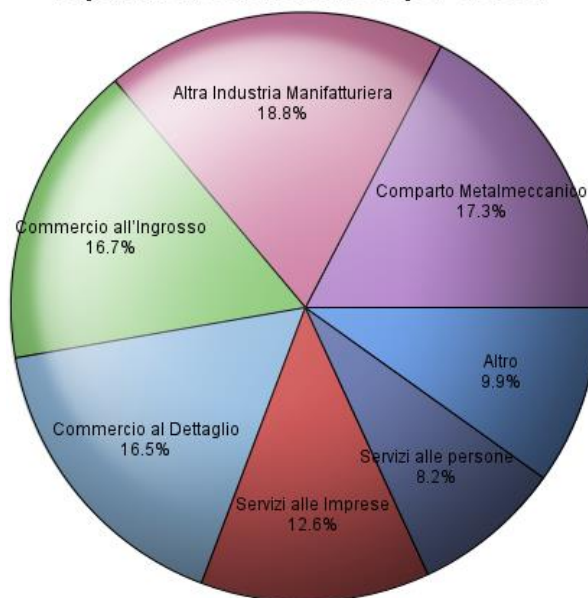
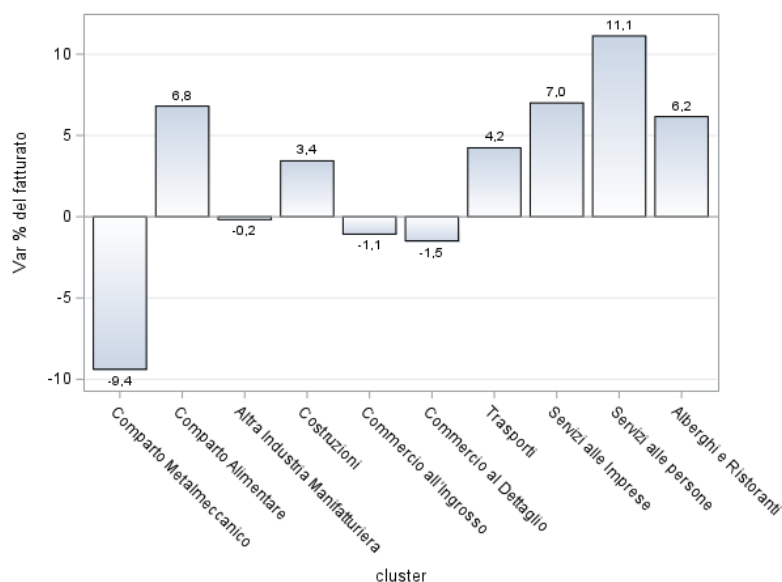


Grafico 44 - Variazione percentuale del fatturato 2024 rispetto al 2023 per cluster



Il **capitale circolante netto (CCN)** è dato dalla differenza tra le attività correnti e le passività correnti di stato patrimoniale. Rientrano tra le attività correnti: crediti verso clienti, rimanenze

finali, cassa, ratei e risconti attivi. Le passività correnti comprendono: debiti verso fornitori, debiti di natura operativa, ratei e risconti passivi.

Il capitale circolante netto è una misura della capacità del management di gestire l'attività operativa corrente d'impresa. Il 2024 ha registrato un forte aumento (+5,3%) del capitale circolante netto (Grafico 45), correlato principalmente al forte aumento del **flusso di cassa operativo**, cioè il parametro che serve per misurare quali sono i ricavi generati dalle attività commerciali di un'azienda, in un periodo di tempo specifico. Un risultato di capitale circolante netto elevato non è sempre un segnale positivo; potrebbe indicare, per esempio, che l'azienda ha troppe scorte o non sta investendo la liquidità in eccesso. La maggior parte degli investimenti, che siano finalizzati all'espansione della produzione o alla crescita in nuovi mercati, implicano infatti una riduzione del circolante netto. Il fatto che i giorni magazzino siano in aumento nell'ultimo anno (Grafico 47) può avere una parziale responsabilità dell'aumento del capitale circolante netto, ma potrebbe anche essere la mancanza di investimenti a spiegare il forte aumento di liquidità. Un'ulteriore conferma è data dal valore del **cash flow** (flusso di cassa) rapportato al fatturato, che dal 2021 non è mai sceso sotto al 10% (11,3% nel 2024); si tratta di un valore ampiamente superiore a quello degli anni antecedenti al 2021, come mostrato anche dal Grafico 48. Il settore con la percentuale di cash flow più alta rispetto al fatturato è quello dei “Servizi alle Imprese” (28,1%), seguito dai “Servizi alle Persone” (11,1). Anche tutto il comparto manifatturiero presenta valori del cash flow in percentuale al fatturato sopra al 10%. I settori con la percentuale di cash flow più bassa sono il “Commercio al Dettaglio” (3,2%) e “Alberghi e Ristoranti” (4,1%).

Grafico 45 - Capitale circolante netto (in milioni di euro) – Serie storica

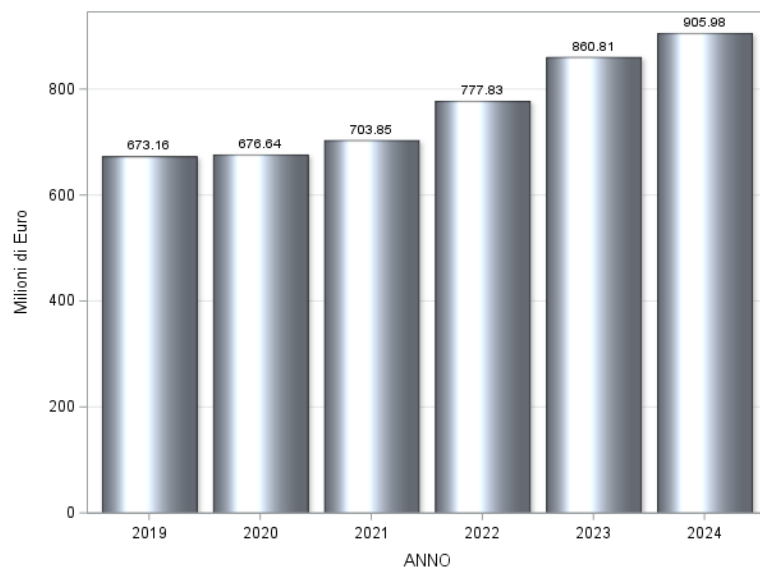


Grafico 46 - Capitale circolante netto (in milioni di euro) per cluster (anno 2024)

Capitale circolante netto (in milioni di euro) per cluster

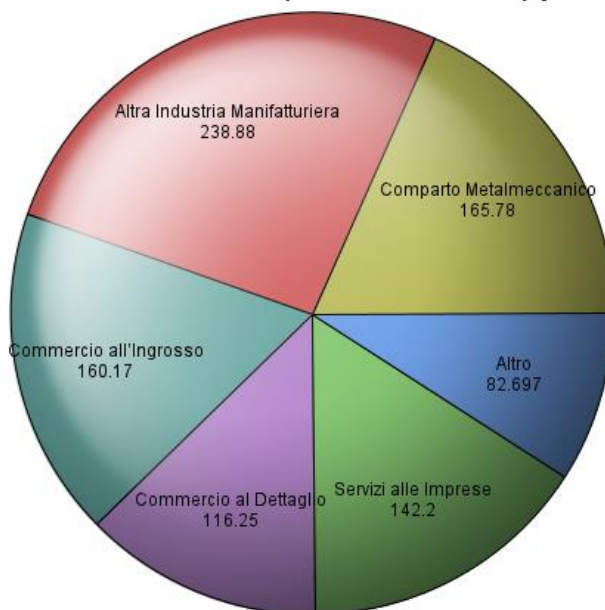


Grafico 47 - Giorni magazzino - Serie storica

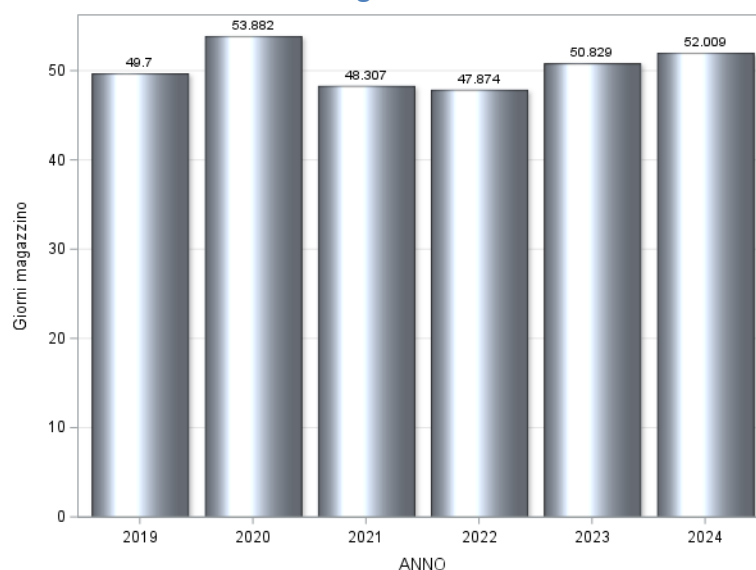
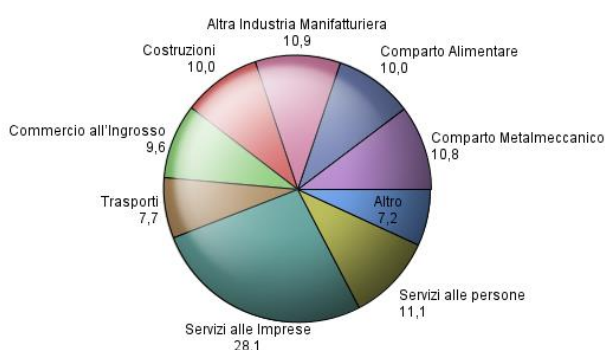
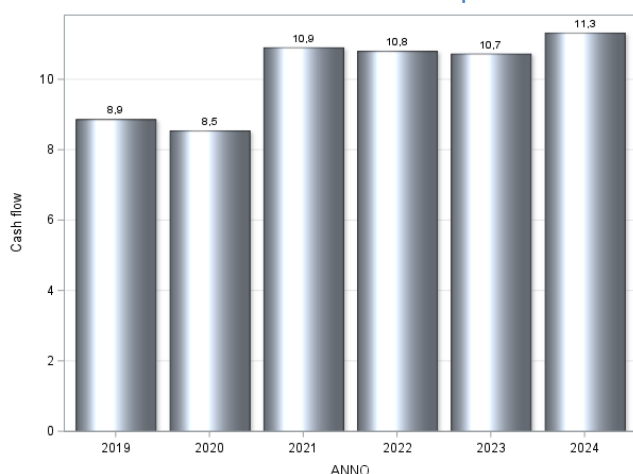


Grafico 48 - Cash flow in percentuale al fatturato - Serie storica e ripartizione per cluster

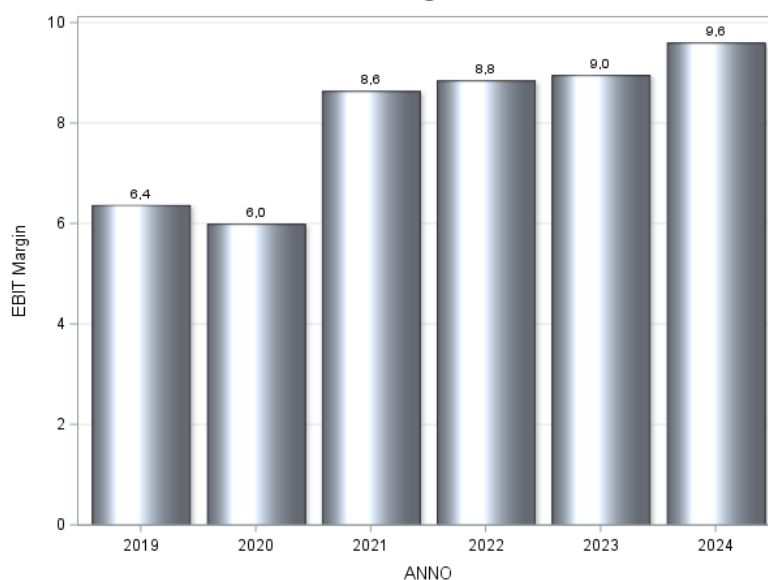
Cash flow (in % al fatturato) per cluster



Un indicatore estremamente importante per comprendere lo stato di salute delle imprese è l'**EBIT Margin**, che si ottiene dal rapporto tra di un'azienda e il relativo fatturato. EBIT è un acronimo inglese e significa "Earnings before interest and taxes", in italiano "Profitto prima di interessi e imposte". Questo indicatore rappresenta un valido strumento per poter confrontare lo stato di salute delle imprese tra nazioni diverse, per il fatto che gli interessi e i redditi non sono collegati alle attività effettive dell'azienda e le imposte sul reddito variano di paese in paese. L'EBIT comprende tutti i costi sostenuti direttamente o indirettamente per la fornitura di queste prestazioni; le imposte e gli interessi non sono presi in considerazione. Essendo l'EBIT Margin il rapporto, espresso in percentuale, tra EBIT e fatturato, più alto è questo valore, maggiore è la redditività. Il valore dell'EBIT Margin, per quanto riguarda il campione rappresentativo dell'anno

2024, è pari a 9,6%, confermando una crescita costante che si sta verificando dal 2021. Nel 2019 e nel 2020 l'EBIT Margin era stato rispettivamente pari a 6,4% e 6,0%.

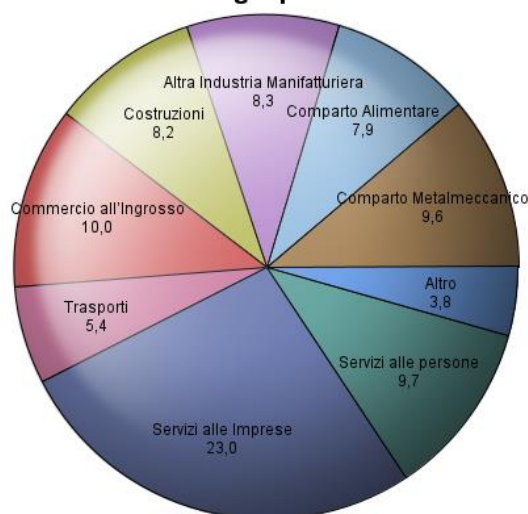
Grafico 49 - EBIT Margin - Serie storica



Il settore “Servizi alle Imprese” è risultato, nel 2024, quello con il valore di EBIT Margin più alto, pari al 23,0%, seguito dal “Commercio all’ingrosso” con 10,0%, dai “Servizi alle persone” con 9,7%, dal “Comparto Metalmeccanico” con 9,6% e dalla “Altra industria manifatturiera” con 8,3%. I settori che si collocano nettamente al di sotto del valore complessivo di EBIT Margin sono “Alberghi e Ristoranti” pari a 1,4% e “Commercio al Dettaglio” con 2,3%.

Grafico 50 - EBIT Margin per cluster - anno 2024

EBIT Margin per cluster



Il **ROE** (*Return On Equity*) è un indicatore che viene utilizzato per verificare il tasso di remunerazione del capitale di rischio, ovvero quanto rende il capitale conferito all'azienda dai soci; può essere considerato come una sintesi della economicità complessiva, valutando come il management sia riuscito a gestire i mezzi propri per aumentare gli utili aziendali. Il ROE non è solo determinato dalle scelte compiute nell'ambito della gestione caratteristica, ma anche dalle decisioni in merito alla gestione finanziaria e patrimoniale. Si tratta di un indice in stretta relazione con il **ROI** (*Return On Investment*), che esprime la redditività del capitale investito in azienda, offrendo un'indicazione più generica relativa all'andamento operativo nel suo complesso. Il ROE misura invece, come sottolineato, la redditività del capitale netto, fornendo quindi un'indicazione specifica per gli azionisti della società. La redditività del capitale proprio (ROE) è espressa dal rapporto tra il reddito netto (RN) e il capitale netto (CN). Il reddito netto corrisponde alla variazione che il capitale proprio subisce per effetto della gestione. L'effetto delle forze competitive in un mercato determina la convergenza del ROE di ciascuna azienda verso il valore medio di mercato, compreso tra il 10% e il 14%, in un arco temporale di 5-10 anni. Le società sammarinesi hanno dimostrato negli anni di essere ampiamente in linea con il range appena descritto (Grafico 51) ad eccezione degli ultimi quattro anni, in cui si sono raggiunti i valori record del 17,0% nel 2021, del 18,0% nel 2022 e del 17,3% sia nel 2023 che nel 2024.

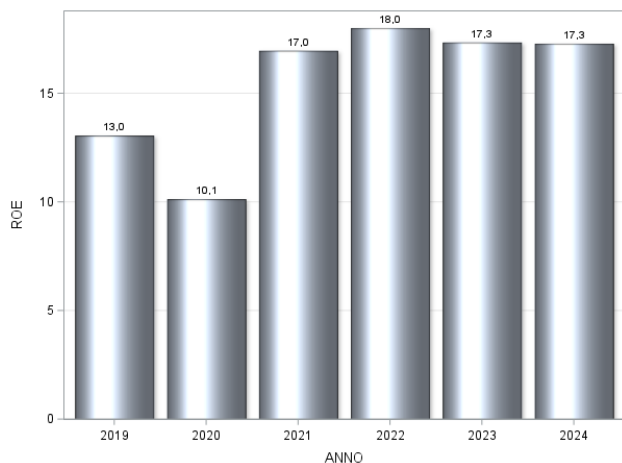


Grafico 51 - ROE - Serie storica

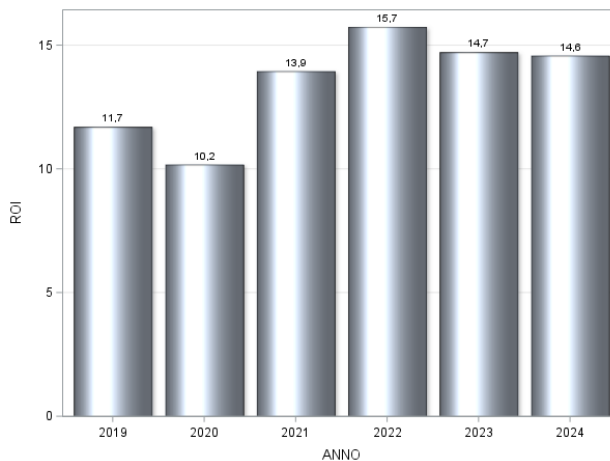


Grafico 52 - ROI - Serie storica

Il settore con il ROE più elevato, nel 2024, è stato quello dei “Servizi alle persone”, con un valore pari al 36,6%, seguito dal “Commercio all’ingrosso” (32,7%) e dalle “Costruzioni” (21,2%). Un valore elevato è stato registrato anche dal “Comparto alimentare” del settore manifatturiero

(18,3%), mentre il settore turistico, identificato dal cluster “Alberghi e Ristoranti” vede un ROE pari al 5,0%.

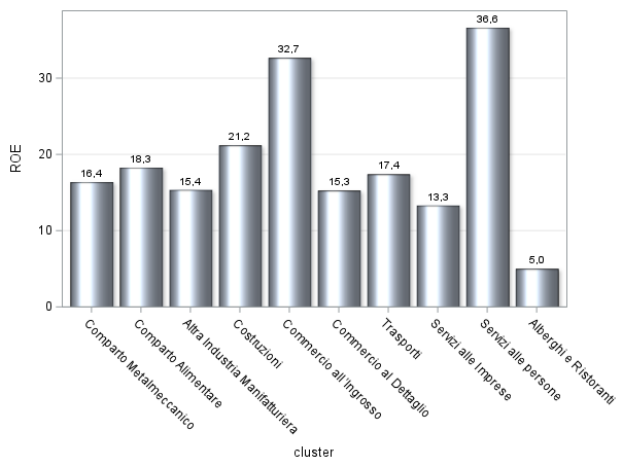


Grafico 53 - ROE per cluster - anno 2024

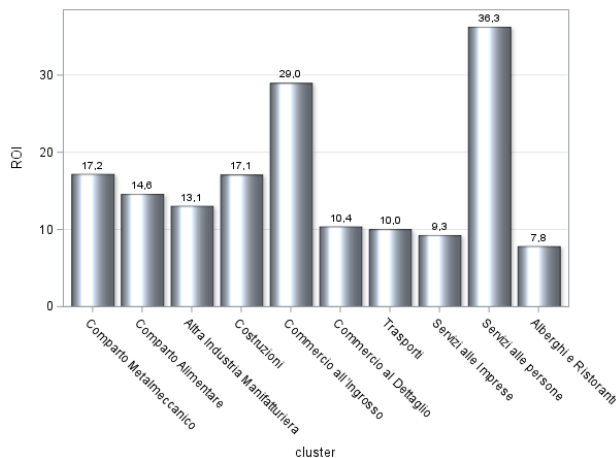


Grafico 54 - ROI per cluster - anno 2024

Alcuni indici sono estremamente importanti per misurare la solvibilità a medio-lungo termine delle imprese, definita solidità patrimoniale, che dipende da:

- Coerenza tra fonti di finanziamento stabili ed impieghi durevoli;
- Grado di indebitamento, cioè dipendenza da terzi finanziatori.

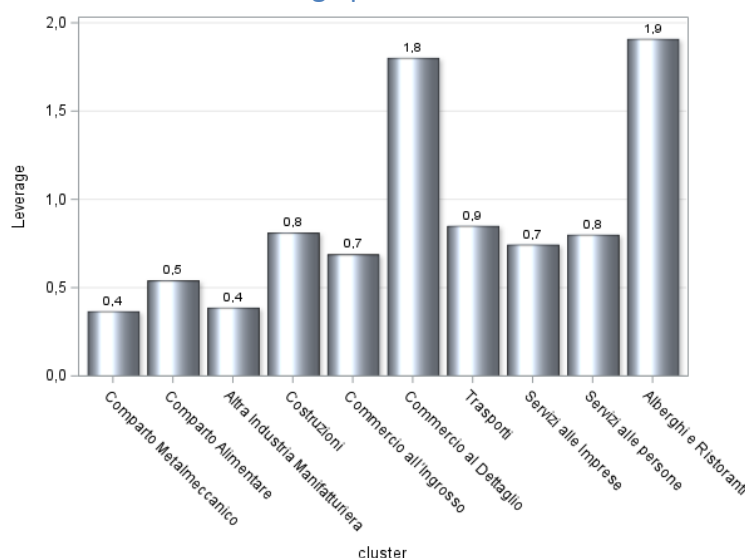
Il più importante tra i suddetti indici è il **leverage** (leva finanziaria) che viene utilizzato per misurare il rapporto di indebitamento dell'impresa. Viene calcolato come il rapporto tra il totale delle attività e capitale proprio:

- Se il suo valore è minore o uguale a 1 significa che l'azienda non ha fatto ricorso a capitale di terzi (non ha debiti);
- Se il suo valore è compreso fra 1 e 2 significa che il capitale proprio è maggiore del capitale di terzi;
- Se il suo valore è superiore a 2 significa che il capitale di terzi è maggiore del capitale proprio.

L'analisi sui bilanci delle società sammarinesi mostra che il leverage, calcolato sul totale del campione, è stabilmente attestato da tre anni sul valore del 0,7. Analizzando tale indicatore nell'anno 2024 (Grafico 55), si evince che il settore con il valore più alto è quello degli “Alberghi e Ristoranti”, con un leverage pari a 1,9, seguito dal settore dei “Commercio al Dettaglio” (1,8).

Risulta essere molto basso il livello di indebitamento dell'industria manifatturiera, con i settori "Comparto Metalmeccanico" e "Altra Industria Manifatturiera" al 0,4 e il "Comparto Alimentare" al 0,5. Anche le società dei rami "Servizi alle imprese" e "Servizi alle persone" hanno fatto registrare, nel 2023, un valore di leverage inferiore a 1 (rispettivamente 0,7 e 0,8).

Grafico 55 - Leverage per cluster - anno 2024



Il considerevole aumento del fatturato registrato nel periodo 2021-2024 ha reso più leggero il costo degli investimenti per realizzare i ricavi; questo si traduce in una diminuzione, non solo rispetto al 2020, anno segnato dalla pandemia, ma anche rispetto agli anni precedenti, sia **dell'intensità di capitale fisso** sia **dell'intensità di capitale operativo**. L'intensità di capitale è il risultato, in termini percentuali, del rapporto tra l'attivo corrente (capitale operativo) o attivo immobilizzato (capitale fisso) e il valore della produzione. Nel capitale fisso rientrano i beni destinati a partecipare al processo produttivo più volte e a cedere la loro utilità all'impresa in lunghi periodi di tempo, come impianti, macchinari, veicoli, terreni e fabbricati. Nel capitale circolante (o capitale operativo) si comprendono, oltre ai fattori produttivi a breve ciclo di utilizzo, come merci, materie prime, sussidiarie e di consumo, anche i crediti concessi a terzi e le somme tenute in forma liquida presso l'impresa o le banche. L'intensità di capitale fisso ha registrato una diminuzione molto più consistente rispetto all'intensità di capitale operativo, dovuta, oltre che al marcato aumento della produttività, anche ad un ricorso più frequente al magazzino, per quanto riguarda le materie prime e i semilavorati e una collocazione molto più immediata dei prodotti finiti sul mercato, data dalla forte richiesta.

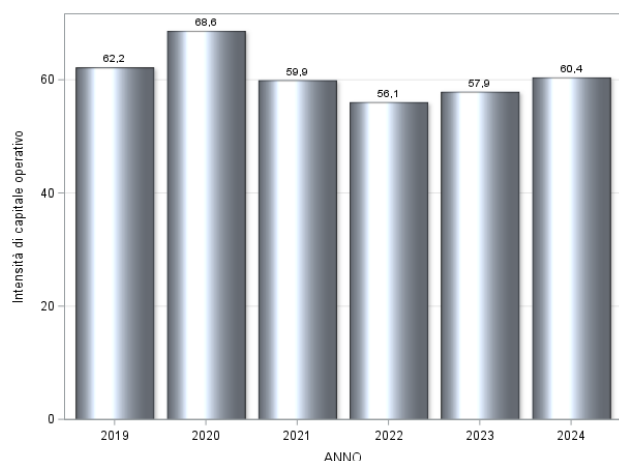


Grafico 56 - Intensità di capitale operativo

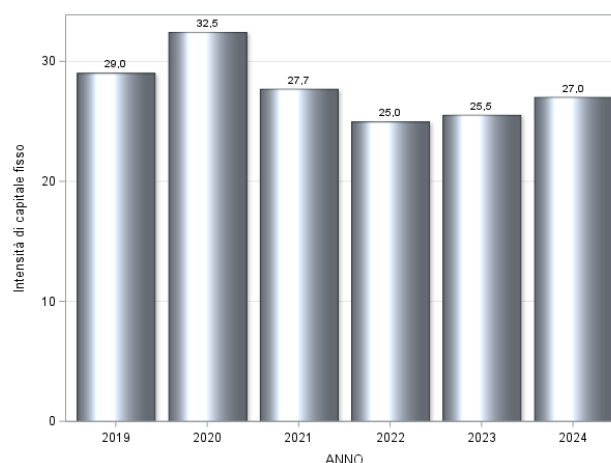


Grafico 57 - Intensità di capitale fisso

I valori di **interscambio commerciale** relativi al campione analizzato, forniscono un andamento molto simile a quelli dell'intera economia sammarinese. Se escludiamo il 2020, che ha visto un forte rallentamento dell'interscambio dovuto alla pandemia, il 2023 fa registrare la prima diminuzione, pari a -1,31%, delle importazioni degli ultimi dieci anni, mentre nel 2024 il decremento è stato ben più importante, con una variazione del -5,6%. Esaminando i dati di import dei vari settori, si nota come il segno positivo sia stato registrato solamente da tre cluster; si tratta del settore "Alberghi e Ristoranti", con un incremento del +7,1%, dei "Servizi alle Imprese", con un aumento del +1,9% e del settore "Altra industria manifatturiera", +0,8% rispetto al 2023 (Grafico 63). Considerando tutti gli altri cluster in diminuzione, risalta particolarmente quello dei "Trasporti" dove le importazioni sono calate del -50,2% rispetto al 2023 (in quest'ultimo anno però erano aumentate del +110,9%). Seguono due settori del manifatturiero, come il "Comparto alimentare" (-23,7% Grafico 64) e il "Comparto Metalmeccanico" (-12,5%), il settore "Costruzioni" (-9,9% Grafico 65) e il settore dei "Servizi alle Imprese" (-7,0%).

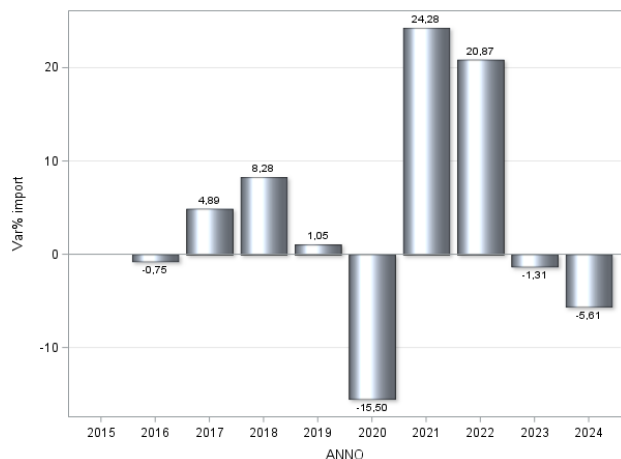


Grafico 58 - Variazione % di import del campione analizzato

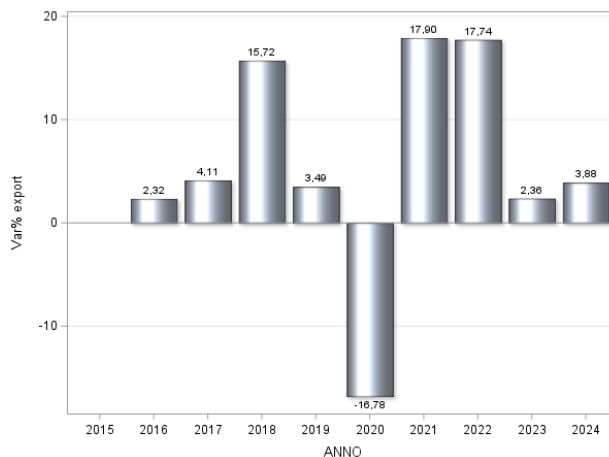


Grafico 59 - Variazione % di export del campione analizzato

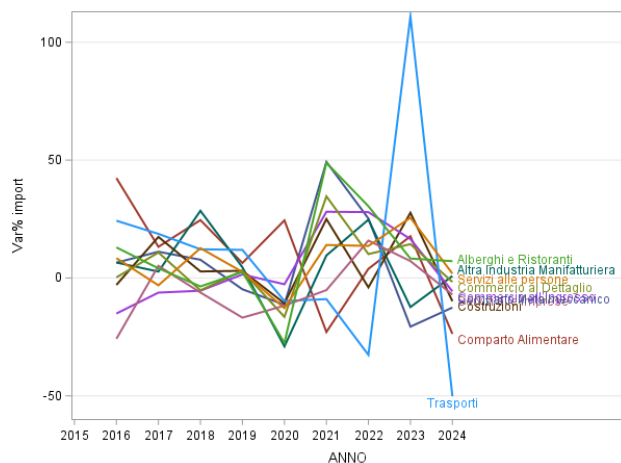


Grafico 60 - Variazione % di import per cluster

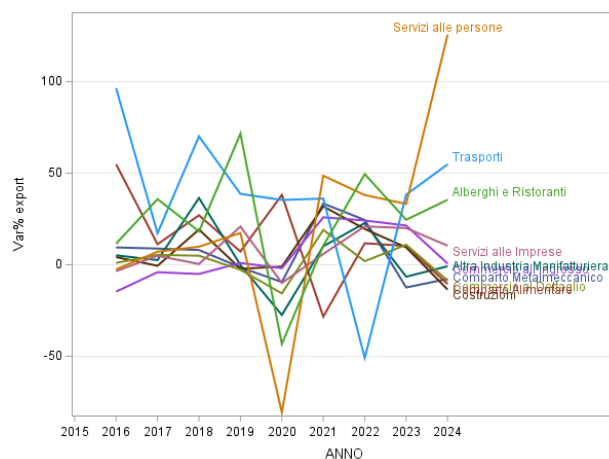


Grafico 61 - Variazione % di export per cluster

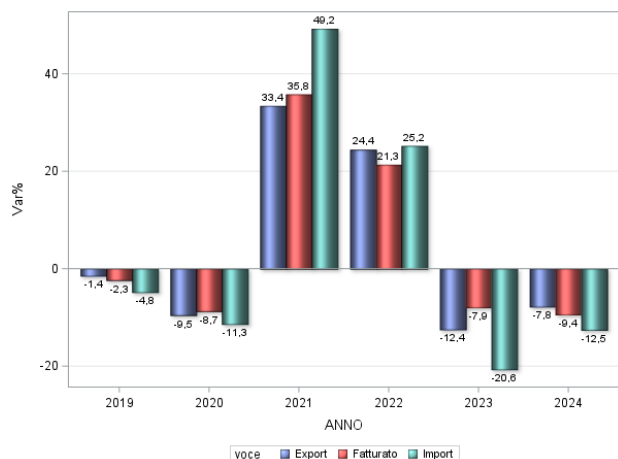


Grafico 62 - Confronto tra la variazione del fatturato e dell'interscambio nel cluster "Comparto metalmeccanico"

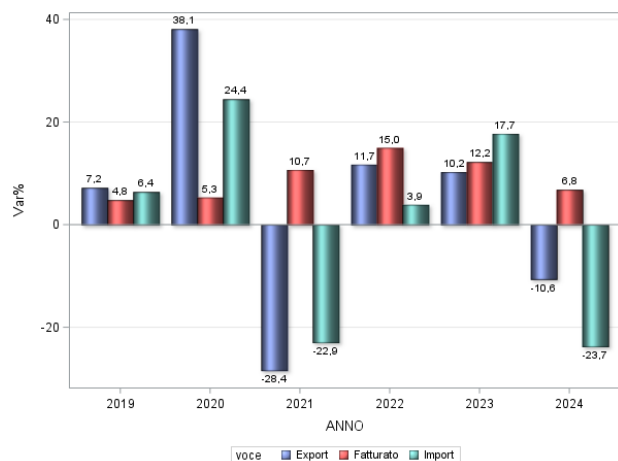


Grafico 64 - Confronto tra la variazione del fatturato e dell'interscambio nel cluster "Comparto alimentare"

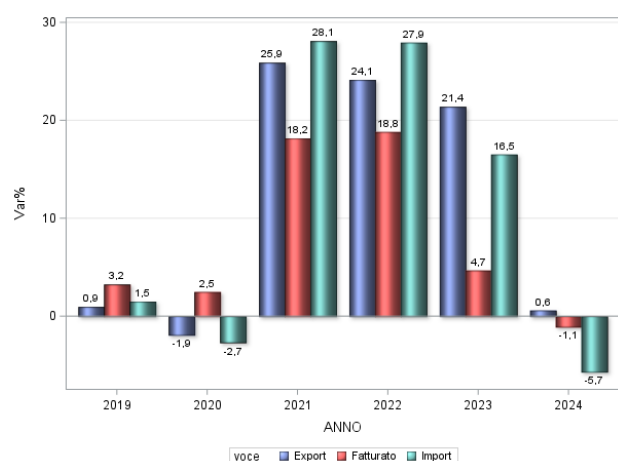


Grafico 66 - Confronto tra la variazione del fatturato e dell'interscambio nel cluster "Commercio all'ingrosso"

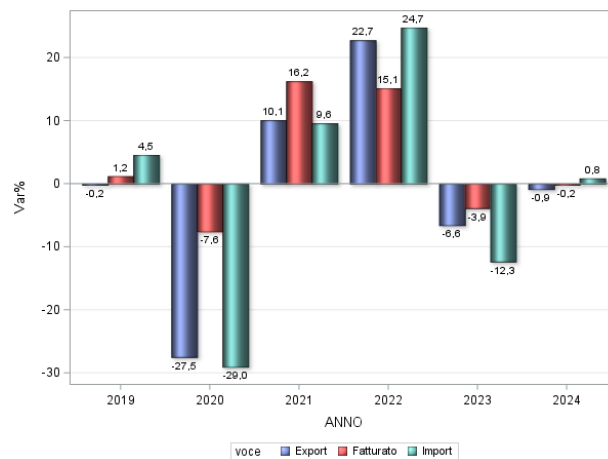


Grafico 63 - Confronto tra la variazione del fatturato e dell'interscambio nel cluster "Altra industria manifatturiera"

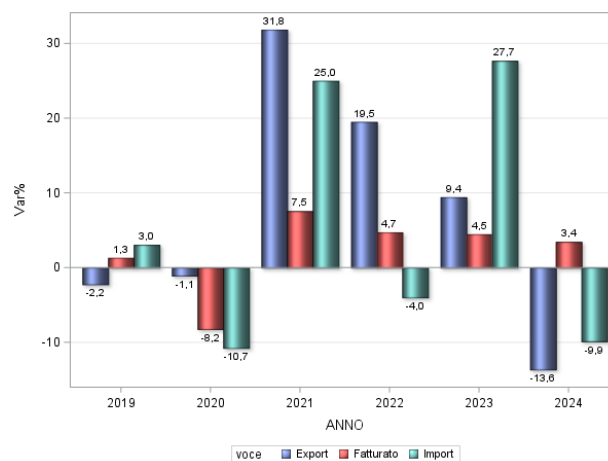


Grafico 65 - Confronto tra la variazione del fatturato e dell'interscambio nel cluster "Costruzioni"

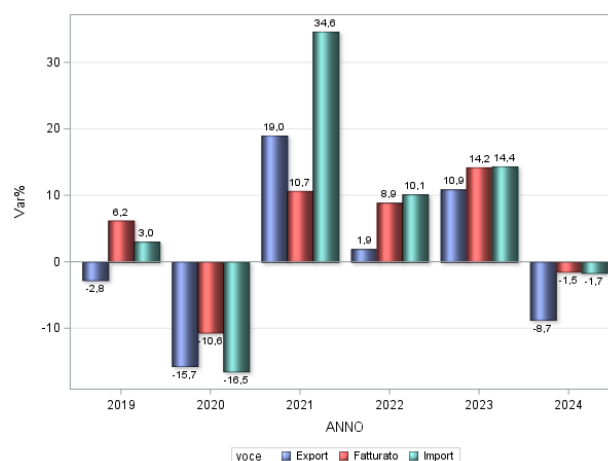


Grafico 67 - Confronto tra la variazione del fatturato e dell'interscambio nel cluster "Commercio al dettaglio"

Nel complesso, il campione analizzato mostra un fatturato stabile, accompagnato da un miglioramento dei margini operativi e dalla capacità di generare cassa. L'aumento dell'EBIT margin e del cash flow indica che, pur in un contesto di crescita limitata dei ricavi, le imprese hanno saputo migliorare l'efficienza gestionale, contenendo i costi e ottimizzando i processi produttivi o commerciali.

L'incremento del capitale circolante netto e dell'intensità di capitale fisso e operativo suggerisce una maggior immobilizzazione di risorse, sia in investimenti strutturali (impianti, tecnologie, logistica) sia nella gestione corrente (scorte e crediti commerciali). Tale tendenza riflette probabilmente strategie di rafforzamento produttivo e di consolidamento competitivo, tipiche di fasi in cui le imprese si preparano ad una futura espansione.

Nonostante questi miglioramenti operativi, i principali indicatori di redditività del capitale (ROE e ROI) risultano stabili, segnalando che l'aumento dell'efficienza non si è ancora tradotto in una crescita di rendimento per gli investitori. Ciò può derivare da un aumento parallelo del capitale investito e da un contesto di mercato con margini di prezzi contenuti.

Nella sua totalità, il campione mostra una struttura finanziariamente solida e in fase di consolidamento, caratterizzata da una buona capacità di generare flussi di cassa interni, ma con spazi di miglioramento nella redditività del capitale. Le imprese sembrano dunque puntare su investimenti e rafforzamento patrimoniale in vista di una futura ripresa della domanda, piuttosto che su un'immediata espansione dei ricavi.

Scendendo nel dettaglio, il comparto metalmeccanico evidenzia una contrazione del fatturato del -9,4%, segnando un rallentamento della domanda, probabilmente legato al calo degli ordinativi industriali e della debolezza di alcuni mercati esteri. Nonostante il contesto sfavorevole sul fronte dei ricavi, le imprese del settore hanno mostrato una buona capacità di tenuta reddituale, come dimostra l'aumento dell'EBIT margin e del cash flow operativo. Ciò suggerisce un miglioramento dell'efficienza produttiva e un'attenta gestione dei costi, con un recupero dei margini anche a fronte di volumi più contenuti. Il capitale circolante netto in diminuzione può essere interpretato come un segnale di razionalizzazione della gestione corrente, tuttavia, l'aumento significativo dei giorni magazzino rivela un possibile accumulo di scorte invendute, indice di una domanda debole, che potrebbe comportare rischi di liquidità nel medio termine. L'intensità di capitale in aumento indica che le imprese continuano ad investire

in impianti, tecnologie e automazione, anche in una fase di calo dei ricavi, probabilmente per migliorare la competitività e la produttività futura. Il leverage stabile al 0,4 indica una situazione patrimoniale solida, con un moderato ricorso al debito e una buona capacità di autofinanziamento.

Il restante settore manifatturiero, al netto di quello alimentare, ha mostrato un andamento sostanzialmente stabile da un punto di vista dei ricavi, con un lieve calo del fatturato, pari al -0,2%. Tale risultato riflette la fase di stagnazione della domanda estera, in un contesto caratterizzato da costi di produzione elevati e da un progressivo rallentamento degli ordini. Il costo del lavoro ha registrato un forte aumento, anche a seguito della crescita del numero di addetti, determinando un incremento del peso della componente salariale sul valore aggiunto. Di conseguenza, l'utile d'esercizio è diminuito del -6,8%, mentre il cash flow risulta in calo. Il capitale circolante netto è in aumento, segno di un miglior equilibrio finanziario a breve termine, ma la gestione operativa appare meno efficiente, come evidenziato dall'aumento dei giorni di giacenza in magazzino, saliti a 76. Questo dato indica un rallentamento della rotazione delle scorte e una possibile difficoltà nel riallineare la produzione alla domanda effettiva. Il settore manifatturiero, ad esclusione del comparto alimentare, chiude il 2024 con una fase di rallentamento, caratterizzato da stabilità dei ricavi, ma contrazione dei margini, appesantita dall'aumento dei costi del lavoro e da una gestione operativa meno efficiente, nonostante un rafforzamento dell'equilibrio finanziario di breve periodo.

Il settore dei servizi alle imprese mostra una crescita equilibrata con ricavi in aumento e migliore efficienza operativa, come si evince dall'incremento di ROI e EBIT margin. L'aumento del fatturato del +7% segnala una fase di crescita della domanda e un'espansione dell'attività. Tuttavia, la stabilità degli utili netti e del cash flow suggerisce che parte dei margini operativi sia stata assorbita dai costi, in particolare dal costo del lavoro, che rappresenta una voce strutturalmente rilevante nel settore. Il comparto sembra essere in una fase di consolidamento espansivo, caratterizzato da margini di miglioramento ed equilibrio finanziario, ma con la necessità di controllare l'incidenza del costo del lavoro per preservare nel tempo la crescita della redditività netta.

Nel 2024, il comparto turistico, rappresentato dal settore "Servizi di alloggio e ristorazione" ha mostrato di essere in crescita, anche se sotto stress, in quanto i ricavi sono aumentati, ma i

marginari e la redditività si sono contratti. L'aumento del turismo estero e la crescita del prezzo medio dei servizi hanno caratterizzato l'incremento dei ricavi, tuttavia questa crescita non si è tradotta in un miglioramento reddituale, come segnala il calo del capitale circolante netto. La gestione finanziaria appare più prudente, con minor debito e maggiore solidità, ma ciò riduce l'effetto leva sui rendimenti. Il vero nodo critico sembra essere rappresentato dall'aumento dei costi, in particolare quelli della manodopera, che pesa su un settore dove il valore aggiunto è fortemente legato all'incidenza del costo del lavoro.

Il commercio all'ingrosso, nel 2024, ha registrato un lieve calo del fatturato, pari al -1,1%, attribuibile principalmente alla contrazione dei volumi di vendita e al rallentamento della domanda in alcuni comparti merceologici. Nonostante ciò la redditività complessiva ha mostrato un netto miglioramento, grazie ad una maggiore efficienza gestionale e a una più attenta politica dei costi. L'utile di esercizio è cresciuto del +18,7%, evidenziando un significativo aumento dei margini operativi, mentre il cash flow risulta in aumento, segnale di una migliore capacità di generare liquidità interna e di sostenere gli investimenti.

Nel 2024 il commercio al dettaglio ha evidenziato una fase di rallentamento, con un calo del fatturato del -1,5%, dovuto alla contrazione dei consumi interni e al perdurare delle pressioni inflazionistiche sui prezzi di vendita. La riduzione dei volumi commercializzati, unita all'aumento dei costi operativi, ha determinato un peggioramento generalizzato della redditività. L'utile d'esercizio è diminuito del -20%, riflettendo la contrazione dei margini e l'impatto dell'aumento del costo del lavoro. L'EBIT margin in diminuzione conferma la ridotta capacità del settore di trasformare i ricavi in profitto operativo. Parallelamente, il cash flow risulta in calo, evidenziando una minor generazione di risorse finanziarie interne. Il settore si mostra in difficoltà sotto il profilo economico, penalizzato dal calo dei consumi e dall'aumento dei costi, che hanno compromesso la redditività, pur in presenza di una gestione finanziaria più equilibrata.

Il denominatore comune tra i vari settori è l'aumento dei costi del lavoro e della pressione su liquidità e generazione di cassa, specialmente nei settori del commercio al dettaglio e turistico. I settori con gestione operativa più efficiente e minor indebitamento (Commercio al dettaglio e Servizi alle imprese) riescono a contrastare meglio le difficoltà, mentre quelli con leva finanziaria stabile o in calo ne soffrono maggiormente sui profitti. In prospettiva, la resilienza nel 2025

dipenderà molto dalla capacità di contenere i costi, migliorare la rotazione delle scorte, gestire il capitale circolante e sfruttare eventuali riprese della domanda o alleggerimenti dei costi esterni (energia e materie prime).

2.6 – LAVORO E OCCUPAZIONE

2.6.1 - La forza lavoro

La forza lavoro, ovvero coloro che partecipano al mercato del lavoro, nell’anno 2024 registra una variazione tendenziale pari a +2,4%. Tale variazione positiva è dovuta principalmente all’aumento del numero dei lavoratori dipendenti (pari a +2,5%), passati da una media di 21.968 nel 2023 a 22.516 nel 2024. I lavoratori indipendenti sono aumentati di +6 unità e i disoccupati sono passati da 701 a 736 unità, pari al +5%. Nel corso degli ultimi cinque anni, la forza lavoro è aumentata del +8,9%, in particolare i dipendenti totali sono cresciuti del +13,2% e i disoccupati totali sono diminuiti del -39,5%. I lavoratori indipendenti hanno registrato, nel quinquennio, un calo di -99 unità, pari al -6%. A settembre 2025 il totale della forza lavoro è pari a 25.304 unità (+2,0% rispetto allo stesso mese dell’anno precedente). Rispetto a settembre 2024 si registra un aumento dei lavoratori dipendenti (+2,5%) e una diminuzione dei lavoratori indipendenti (-1,1%) e dei disoccupati (-5,8%) (Tavola 43).

Tavola 43 - Forza lavoro (media annuale)

		2020	2021	2022	2023	2024	Var. % 2023/2024	Set. 2024	Set. 2025	Var. % Set-24/Set-25
Dipendenti	M	11.250	11.477	11.920	12.358	12.583	1,8%	12.560	12.860	2,4%
	F	8.649	8.765	9.171	9.610	9.933	3,4%	9.905	10.161	2,6%
	Totale	19.899	20.242	21.091	21.968	22.516	2,5%	22.465	23.021	2,5%
Indipendenti	M	1.117	1.092	1.074	1.046	1.065	1,8%	1.066	1.061	-0,5%
	F	544	533	516	510	497	-2,5%	502	489	-2,6%
	Totale	1.661	1.625	1.590	1.556	1.562	0,4%	1.568	1.550	-1,1%
Disoccupati	M	375	294	245	233	252	8,2%	263	252	-4,2%
	F	841	778	609	468	484	3,4%	515	481	-6,6%
	Totale	1.216	1.072	854	701	736	5,0%	778	733	-5,8%
Totale generale	M	12.742	12.863	13.239	13.637	13.900	1,9%	13.889	14.173	2,0%
	F	10.034	10.076	10.296	10.588	10.914	3,1%	10.922	11.131	1,9%
	Totale	22.776	22.939	23.535	24.225	24.814	2,4%	24.811	25.304	2,0%

A settembre 2025, i lavoratori dipendenti del settore privato sono 18.994 registrando un aumento del +2,65% rispetto allo stesso mese dell’anno precedente, quando erano 18.503. I lavoratori dipendenti del settore pubblico sono 4.027 e rispetto all’anno precedente hanno subito un aumento del +1,3%. I dati di settembre 2025 confermano il trend crescente dei dipendenti sia del settore privato che di quello pubblico, quest’ultimo con tassi inferiori rispetto al primo. Sempre

a settembre 2025, i lavoratori frontalieri sono 8.680 e registrano una variazione tendenziale del +6,27% (Tavola 44).

Il ramo “Attività manifatturiere” occupa il 38% dei dipendenti del settore privato: a settembre 2025 sono 7.217, registrando un aumento del +2,67% rispetto all’anno precedente. Il “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli” si conferma il secondo settore per numero di occupati, impiegando 3.256 dipendenti, il più alto degli ultimi cinque anni, con un incremento del +2,26% nell’ultimo anno. Nello stesso periodo, i dipendenti del ramo “Servizi di informazione e comunicazione” segnano un aumento del +9,22%, così come il ramo “Costruzioni” che ha incrementato i dipendenti di +49 unità, pari al +4,87%.

Tavola 44 - Variazione posti di lavoro dipendente suddivisi per settore e ramo (valori di settembre)

	2021		2022		2023		2024		2025	
	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %
Agricoltura, Silvicultura e Pesca	30	-3,23%	36	20,00%	34	-5,56%	30	-11,76%	32	6,67%
Attività Manifatturiere	6.732	3,62%	7.020	4,28%	7.055	0,50%	7.029	-0,37%	7.217	2,67%
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei servizi	54	-23,94%	90	66,67%	93	3,33%	113	21,51%	106	-6,19%
Costruzioni	905	-3,00%	927	2,43%	947	2,16%	945	-0,21%	991	4,87%
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli	2.930	8,48%	3.087	5,36%	3.185	3,17%	3.184	-0,03%	3.256	2,26%
Trasporto e Magazzinaggio	481	5,02%	496	3,12%	531	7,06%	580	9,23%	617	6,38%
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	1.073	16,38%	1.057	-1,49%	1.087	2,84%	1.113	2,39%	1.099	-1,26%
Servizi di Informazione e Comunicazione	881	5,26%	954	8,29%	1.019	6,81%	1.096	7,56%	1.197	9,22%
Attività Finanziarie e Assicurative	599	-8,27%	645	7,68%	667	3,41%	647	-3,00%	669	3,40%
Attività Immobiliari	87	11,54%	84	-3,45%	95	13,10%	107	12,63%	119	11,21%
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	934	6,74%	1.007	7,82%	1.090	8,24%	1.149	5,41%	1.147	-0,17%
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	730	4,29%	714	-2,19%	817	14,43%	901	10,28%	905	0,44%
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	7	0,00%	8	14,29%	12	50,00%	15	25,00%	14	-6,67%
Istruzione	79	17,91%	96	21,52%	99	3,13%	98	-1,01%	94	-4,08%
Sanità e Assistenza Sociale	254	2,42%	243	-4,33%	282	16,05%	292	3,55%	310	6,16%
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	181	-10,84%	197	8,84%	224	13,71%	257	14,73%	280	8,95%
Altre Attività di Servizi	453	2,26%	457	0,88%	497	8,75%	508	2,21%	526	3,54%
Attività di Famiglie e Convivenze Come Datori di Lavoro	444	-3,48%	426	-4,05%	431	1,17%	437	1,39%	414	-5,26%
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	0	0,00%	0	0,00%	1	100,00%	2	100,00%	1	-50,00%
Sottototale: Settore Privato	16.854	4,14%	17.544	4,09%	18.166	3,55%	18.503	1,86%	18.994	2,65%
Settore pubblico	3.566	-4,06%	3.664	2,75%	3.908	6,66%	3.962	1,38%	4.027	1,64%
Totale generale	20.420	2,61%	21.208	3,86%	22.074	4,08%	22.465	1,77%	23.021	2,47%
di cui frontalieri										
	2021		2022		2023		2024		2025	
	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %
	6.494	4,89%	7.076	8,96%	7.761	9,68%	8.168	5,24%	8.680	6,27%

Tra i lavoratori dipendenti del settore pubblico, il numero maggiore è occupato nell’ente “Pubblica Amministrazione” con 2.233 occupati, seguito dall’ente “Istituto per la Sicurezza Sociale” con 1.237 occupati (Tavola 45). Gli enti “Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici” e “Azienda Autonoma per i Servizi Pubblici” occupano rispettivamente 258 e 235 dipendenti, mentre

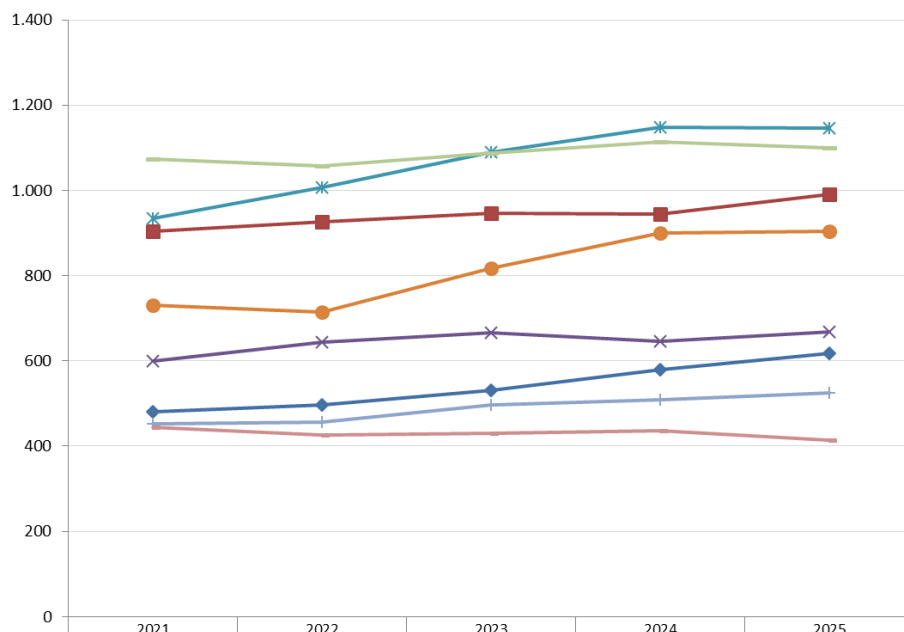
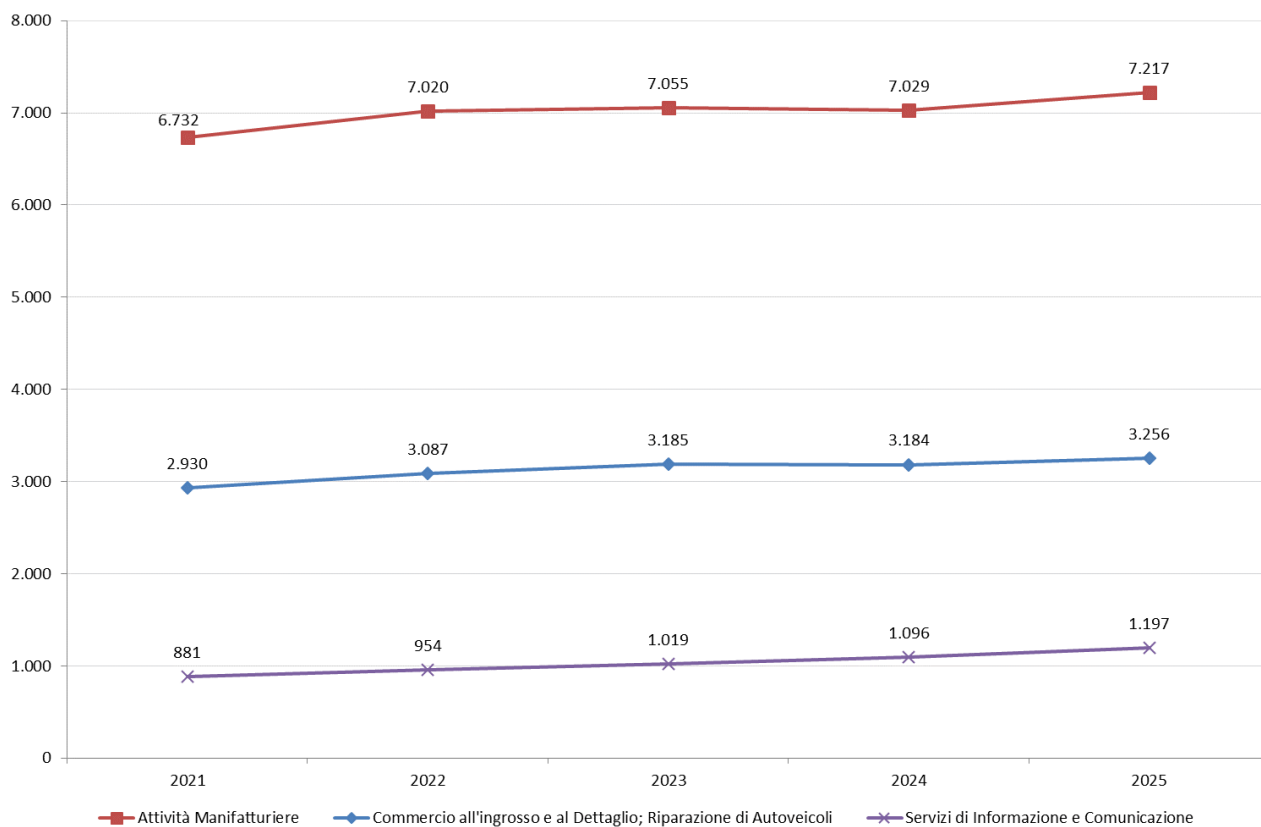
con numeri più esigui seguono “Università degli Studi” (50 dipendenti) e “Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese” (14 dipendenti).

Analizzando i lavoratori per fascia di età e sesso, si riscontra che la maggior parte dei lavoratori (37,78%) rientra nella fascia d’età “oltre 50 anni”, a seguire con il 26,93% la fascia dei lavoratori “da 41 a 50 anni” e con il 20,29% la fascia “da 31 a 40 anni”, il restante 15% ha meno di 30 anni (Tavola 46). A settembre 2025 il 43,34% dei lavoratori totali è di sesso femminile, nel settore privato le lavoratrici sono il 39,82%, situazione opposta nel pubblico dove le donne sono il 64,51%. Valutando nel dettaglio il settore privato, la fascia d’età predominante è quella oltre i 50 anni, con il 35,44% dei dipendenti; nel settore pubblico l’età media è più elevata e gli ultra cinquantenni sono il 45,52%, che tra i lavoratori indipendenti raggiungono il 46,26%.

Tavola 45 - Lavoratori dipendenti del Settore Pubblico per ente e sesso (valori di settembre)

		2021	2022	2023	2024	2025	Var. % 2024/2025
Comitato olimpico nazionale sammarinese	M	7	5	5	6	6	0,0%
	F	4	4	7	7	8	14,3%
	Totale	11	9	12	13	14	7,7%
Università degli studi	M	8	9	12	11	14	27,3%
	F	33	33	33	33	36	9,1%
	Totale	41	42	45	44	50	13,6%
Azienda autonoma di stato per i lavori pubblici	M	203	209	216	220	220	0,0%
	F	27	25	25	30	38	26,7%
	Totale	230	234	241	250	258	3,2%
Istituto per la sicurezza sociale	M	321	342	360	385	367	-4,7%
	F	779	823	847	855	870	1,8%
	Totale	1.100	1.165	1.207	1.240	1.237	-0,2%
Pubblica amministrazione	M	601	597	646	654	658	0,6%
	F	1.386	1.400	1.530	1.531	1.575	2,9%
	Totale	1.987	1.997	2.176	2.185	2.233	2,2%
Azienda autonoma per i servizi pubblici	M	163	158	162	160	164	2,5%
	F	34	59	65	70	71	1,4%
	Totale	197	217	227	230	235	2,2%
Totale Generale	M	1.303	1.320	1.401	1.436	1.429	-0,5%
	F	2.263	2.344	2.507	2.526	2.598	2,9%
	Totale	3.566	3.664	3.908	3.962	4.027	1,6%

Grafico 68 - Lavoratori dipendenti del Settore Privato (principali rami di attività economica)



	2021	2022	2023	2024	2025
Costruzioni	905	927	947	945	991
Trasporto e Magazzinaggio	481	496	531	580	617
Attività Finanziarie e Assicurative	599	645	667	647	669
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	934	1.007	1.090	1.149	1.147
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Sup. alle Imprese	730	714	817	901	905
Altre Attività di Servizi	453	457	497	508	526
Attività di Famiglie e Convivenze Come Datori di Lavoro	444	426	431	437	414
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	1.073	1.057	1.087	1.113	1.099

Grafico 69 – Lavoratori dipendenti del Settore Pubblico Allargato (serie storica)

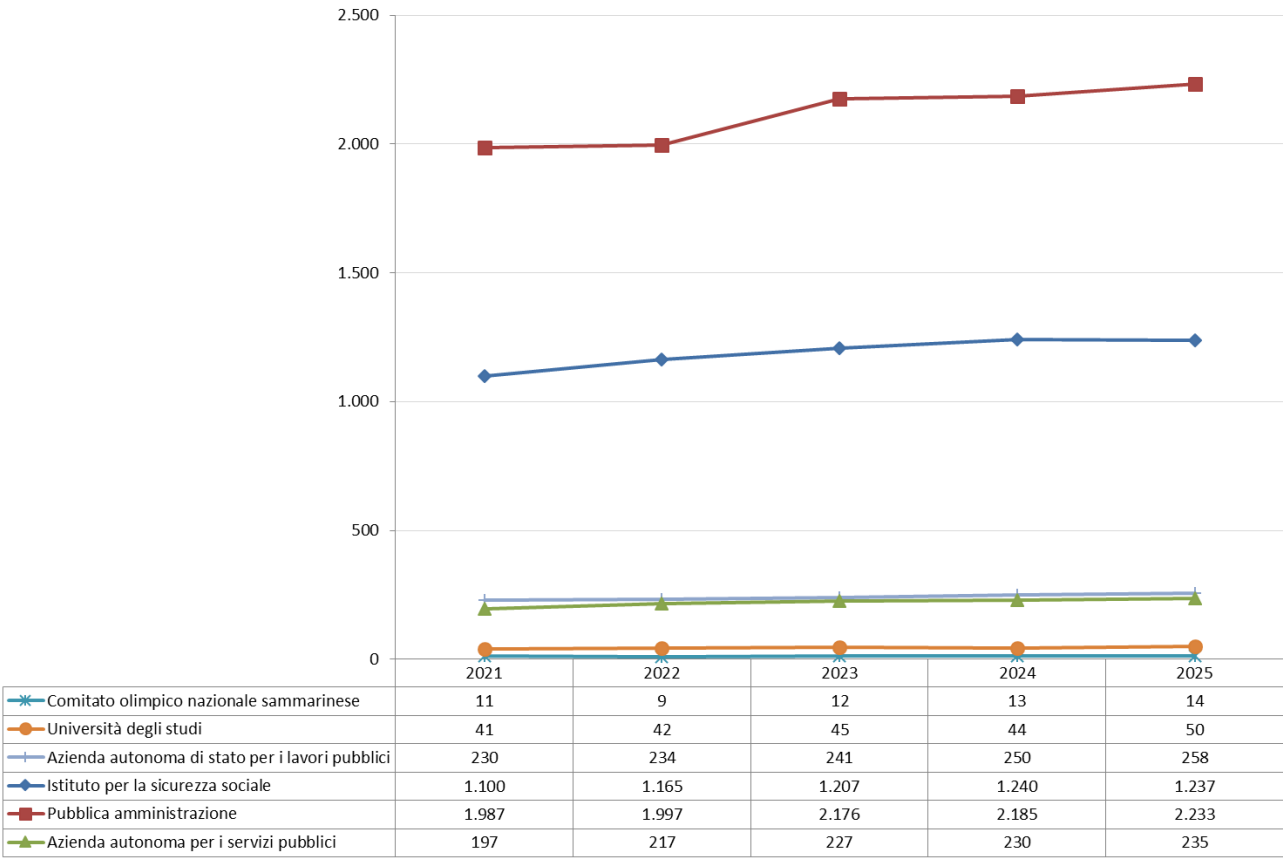
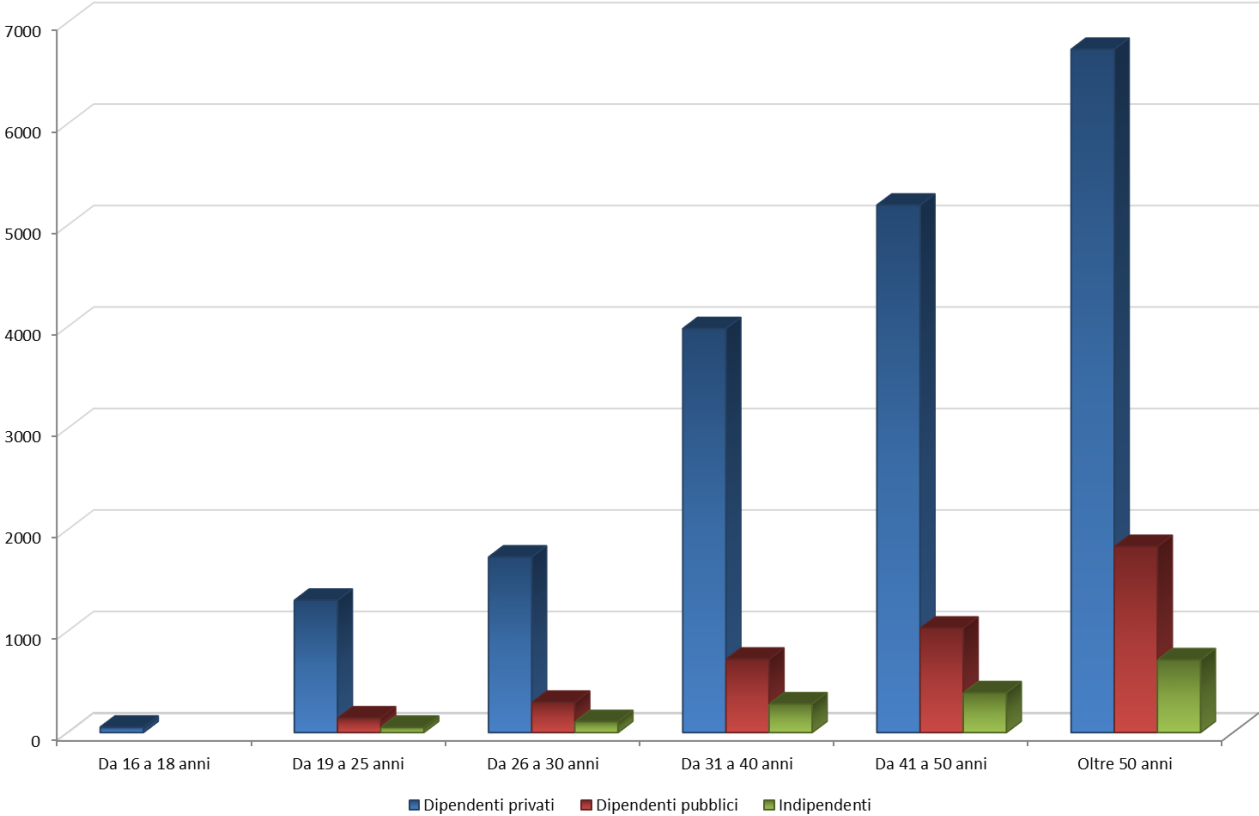


Tavola 46 - Lavoratori per fascia di età e sesso (settembre 2025)

Dipendenti privati				Dipendenti pubblici		Indipendenti		Totale	
		persone	%	persone	%	persone	%	persone	%
Da 16 a 18 anni	M	36	0,19	.	.	.	.	36	0,15
	F	17	0,09	.	.	.	.	17	0,07
	Totale	53	0,28	.	.	.	.	53	0,22
Da 19 a 25 anni	M	836	4,40	71	1,76	35	2,26	942	3,83
	F	467	2,46	73	1,81	16	1,03	556	2,26
	Totale	1.303	6,86	144	3,58	51	3,29	1.498	6,10
Da 26 a 30 anni	M	1.052	5,54	105	2,61	72	4,65	1.229	5,00
	F	677	3,56	193	4,79	36	2,32	906	3,69
	Totale	1.729	9,10	298	7,40	108	6,97	2.135	8,69
Da 31 a 40 anni	M	2.317	12,20	255	6,33	184	11,87	2.756	11,22
	F	1.663	8,76	468	11,62	98	6,32	2.229	9,07
	Totale	3.980	20,95	723	17,95	282	18,19	4.985	20,29
Da 41 a 50 anni	M	3.071	16,17	335	8,32	267	17,23	3.673	14,95
	F	2.126	11,19	694	17,23	125	8,06	2.945	11,99
	Totale	5.197	27,36	1.029	25,55	392	25,29	6.618	26,93
Oltre 50 anni	M	4.119	21,69	663	16,46	503	32,45	5.285	21,51
	F	2.613	13,76	1.170	29,05	214	13,81	3.997	16,27
	Totale	6.732	35,44	1.833	45,52	717	46,26	9.282	37,78
Totale generale	M	11.431	60,18	1.429	35,49	1.061	68,45	13.921	56,66
	F	7.563	39,82	2.598	64,51	489	31,55	10.650	43,34
	Totale	18.994	100,00	4.027	100,00	1.550	100,00	24.571	100,00

Grafico 70 - Lavoratori per fascia di età (settembre 2025)



L’analisi del dato relativo ai lavoratori dipendenti per posizione anagrafica, settore e tipo di contratto evidenzia come l’83,9% degli occupati abbia un contratto a tempo indeterminato (Tavola 47). Attraverso l’analisi della serie storica degli ultimi dieci anni (Tavola 48) ed ancor più evidentemente osservando il Grafico 71, si nota come dal 2018 ci sia stato un costante aumento dei contratti a tempo indeterminato nel settore privato, che fino al 2017 erano in media solo il 67%.

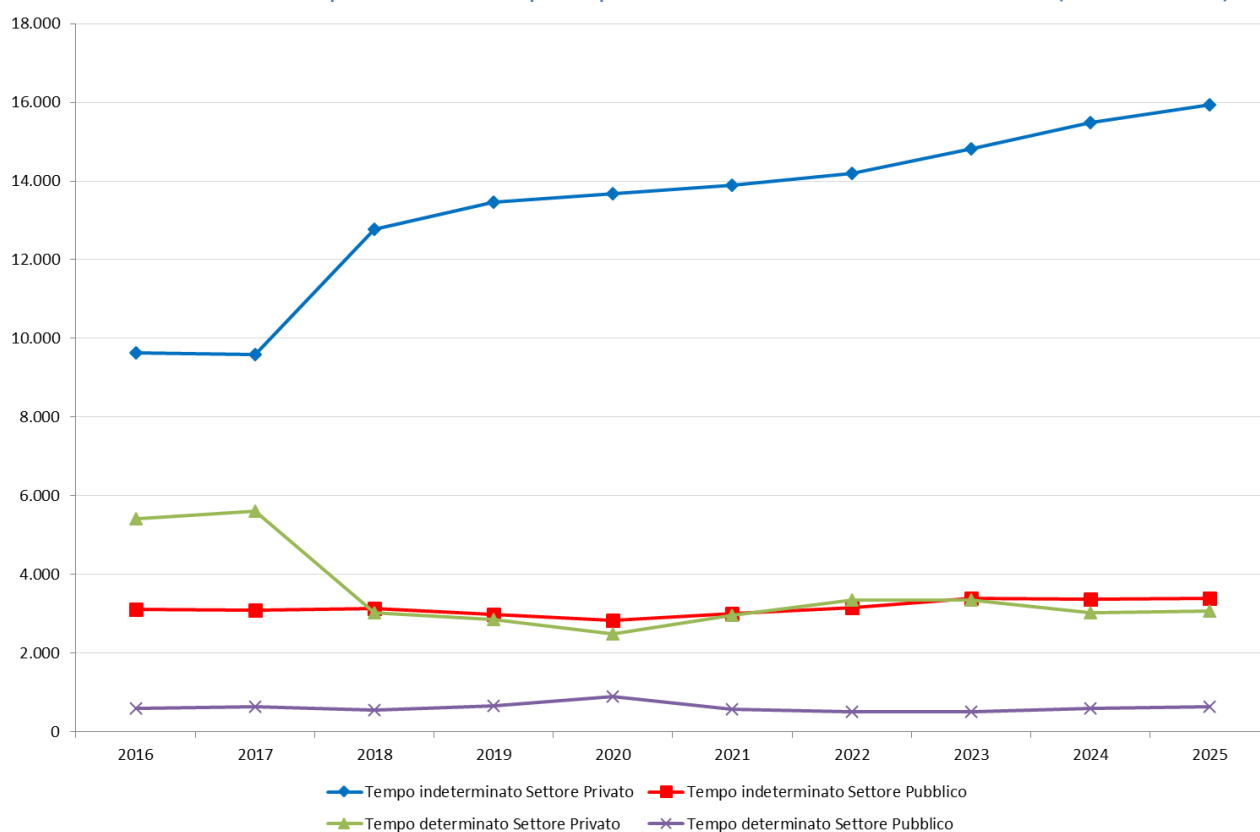
Tavola 47 - Lavoratori dipendenti totali per posizione anagrafica, settore e tipo di contratto (settembre 2025)

		Lavoratori residenti, soggiornanti AIRE			Frontalieri			Totale lavoratori			Ripartizione Totale
		M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	
Tempo indeterminato	Settore Privato	5.016	3.865	8.881	4.956	2.092	7.048	9.972	5.957	15.929	69,2%
	Settore Pubblico	1.204	2.108	3.312	26	54	80	1.230	2.162	3.392	14,7%
	Totale	6.220	5.973	12.193	4.982	2.146	7.128	11.202	8.119	19.321	83,9%
Tempo determinato	Settore Privato	634	934	1.568	824	672	1.496	1.458	1.606	3.064	13,3%
	Settore Pubblico	160	419	579	39	17	56	199	436	635	2,8%
	Totale	794	1.353	2.147	863	689	1.552	1.657	2.042	3.699	16,1%
Totale Generale		7.014	7.326	14.340	5.845	2.835	8.680	12.859	10.161	23.020	100%

Tavola 48 - Lavoratori dipendenti totali per tipo di contratto e settore di attività (settembre di ogni anno - serie storica)

		2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Tempo indeterminato	Settore Privato	9.637	9.595	12.775	13.473	13.685	13.884	14.189	14.825	15.481	15.930
	Settore Pubblico	3.110	3.087	3.139	2.981	2.831	3.000	3.149	3.392	3.365	3.392
	Totale	12.747	12.682	15.914	16.454	16.516	16.884	17.338	18.217	18.846	19.322
Tempo determinato	Settore Privato	5.423	5.605	3.033	2.862	2.499	2.970	3.355	3.341	3.022	3.064
	Settore Pubblico	591	636	544	659	886	566	515	516	597	635
	Totale	6.014	6.241	3.577	3.521	3.385	3.536	3.870	3.857	3.619	3.699
Totale generale		18.761	18.923	19.491	19.975	19.901	20.420	21.208	22.074	22.465	23.021

Grafico 71 - Lavoratori dipendenti totali per tipo di contratto e settore di attività (serie storica)

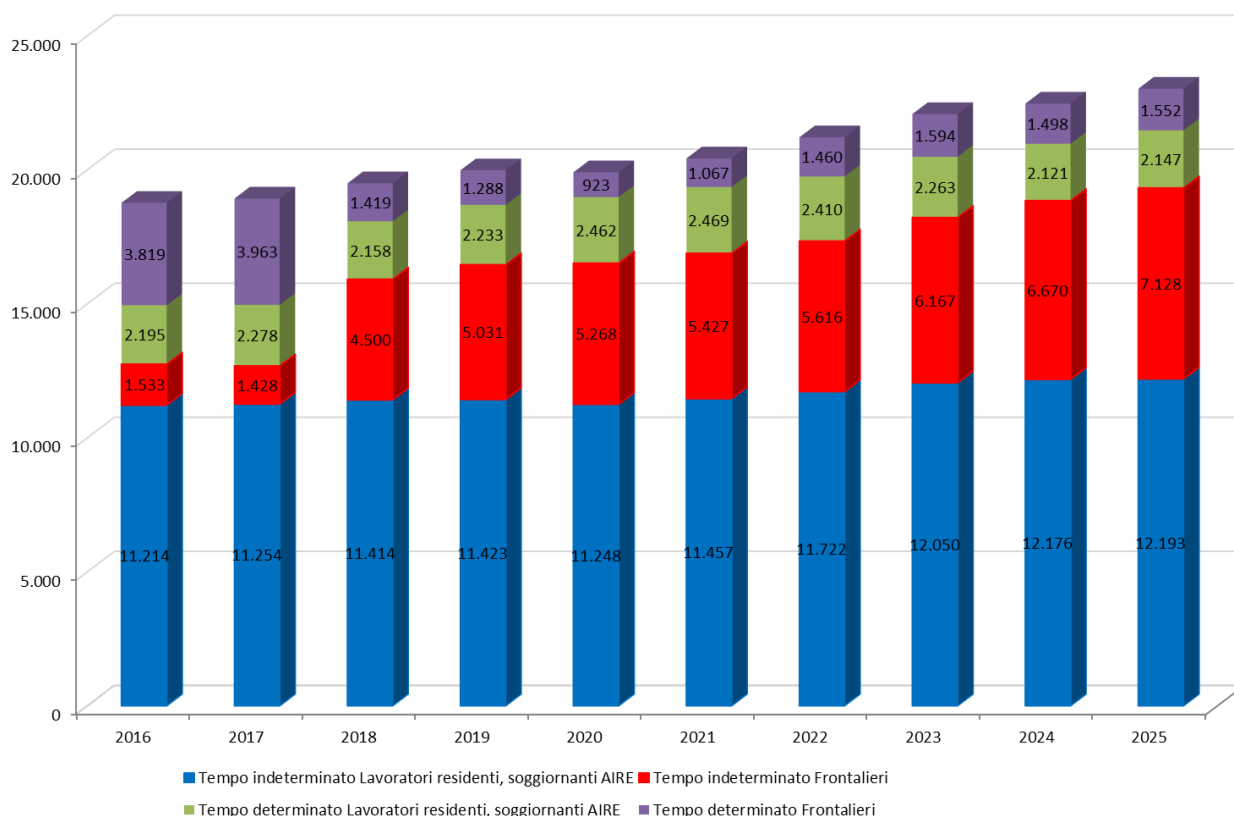


Nella Tavola 49 e nel Grafico 72, nei quali la tipologia di contratto è associata alla posizione anagrafica dei lavoratori, emerge chiaramente che l'aumento dei contratti a tempo indeterminato negli ultimi dieci anni ha coinvolto soprattutto i lavoratori frontalieri, passando da 1.533 unità nel 2016 a 7.128 unità nel 2025. A settembre 2025 la percentuale di frontalieri assunti con contratto a termine è pari al 17,9%. Fino al 2017 la percentuale dei contratti a termine dei frontalieri era molto più alta, superiore al 70%, poi dal 2018, a seguito di una modifica normativa, è progressivamente diminuita, fino a stabilizzarsi su un valore medio del 19% nell'ultimo triennio.

Tavola 49 - Lavoratori dipendenti totali per tipo di contratto e posizione anagrafica (settembre di ogni anno - serie storica)

		2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Ripartizione 2025
Tempo indeterminato	Lavoratori residenti, soggiornanti AIRE	11.214	11.254	11.414	11.423	11.248	11.457	11.722	12.050	12.176	12.194	63%
	Frontalieri	1.533	1.428	4.500	5.031	5.268	5.427	5.616	6.167	6.670	7.128	37%
	Totale	12.747	12.682	15.914	16.454	16.516	16.884	17.338	18.217	18.846	19.322	100%
Tempo determinato	Lavoratori residenti, soggiornanti AIRE	2.195	2.278	2.158	2.233	2.462	2.469	2.410	2.263	2.121	2.147	11%
	Frontalieri	3.819	3.963	1.419	1.288	923	1.067	1.460	1.594	1.498	1.552	8%
	Totale	6.014	6.241	3.577	3.521	3.385	3.536	3.870	3.857	3.619	3.699	100%
Totale generale		18.761	18.923	19.491	19.975	19.901	20.420	21.208	22.074	22.465	23.021	

Grafico 72 - Lavoratori dipendenti totali per tipo di contratto e posizione anagrafica (serie storica)



La Tavola 50 riporta i dati sui lavoratori dipendenti privati per qualifica e posizione anagrafica. La maggior parte dei lavoratori occupa la posizione “Impiegati specializzati e tecnici” pari al 23,7% del totale, di seguito “Operai generici e commessi” e “Operai qualificati” pari al 17,8% ciascuno. La qualifica di “Responsabili ed esperti di settore” è ricoperta dal 5,8% degli occupati, mentre i “Dirigenti e assimilati” sono il 2,3%.

Analizzando nello specifico i dati contenuti nella Tavola 50, il numero di frontalieri si attesta al 45% rispetto al totale dei lavoratori dipendenti privati. Le qualifiche dove sono maggiormente occupati, in proporzione ai residenti e soggiornanti, sono “Operai qualificati” (49,4%) e “Operai

specializzati e tecnici” (48,2% all’interno della qualifica) e sono in prevalenza maschi (68%). Sempre a settembre 2025, i principali rami di attività economica nei quali i lavoratori frontalieri sono occupati (Tavola 51) sono “Attività manifatturiere” (41,2% sul totale dei frontalieri), “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli” (16,1%), “Servizio di informazione e comunicazione” (7,4%) e “Costruzioni” (6,5%).

Tavola 50-Lavoratori dipendenti privati per qualifica e posizione anagrafica (settembre 2025)

		Residenti	Soggiornanti	Frontalieri	Sammarinesi residenti all'estero	Totale
Dirigenti e assimilati	<i>M</i>	211	9	132	3	355
	<i>F</i>	56	1	26	0	83
	Totale	267	10	158	3	438
Responsabili ed esperti di settore	<i>M</i>	438	10	333	4	785
	<i>F</i>	209	4	107	2	322
	Totale	647	14	440	6	1.107
Impiegati specializzati e tecnici	<i>M</i>	1.118	47	1.263	29	2.457
	<i>F</i>	1.269	25	723	35	2.052
	Totale	2.387	72	1.986	64	4.509
Impiegati operativi	<i>M</i>	522	21	524	13	1.080
	<i>F</i>	1.074	33	707	36	1.850
	Totale	1.596	54	1.231	49	2.930
Operai caporeparto	<i>M</i>	92	2	35	0	129
	<i>F</i>	10	0	0	0	10
	Totale	102	2	35	0	139
Operai specializzati e tecnici	<i>M</i>	1.322	23	1.436	40	2.821
	<i>F</i>	287	8	132	6	433
	Totale	1.609	31	1.568	46	3.254
Operai qualificati	<i>M</i>	909	35	1.224	33	2.201
	<i>F</i>	630	22	383	18	1.053
	Totale	1.539	57	1.607	51	3.254
Operai generici e commessi	<i>M</i>	549	141	815	16	1.521
	<i>F</i>	578	429	681	9	1.697
	Totale	1.127	570	1.496	25	3.218
Altri	<i>M</i>	63	1	18	0	82
	<i>F</i>	58	0	5	0	63
	Totale	121	1	23	0	145
Totale generale	<i>M</i>	5.224	289	5.780	138	11.431
	<i>F</i>	4.171	522	2.764	106	7.563
	Totale	9.395	811	8.544	244	18.994

Tavola 51 - Lavoratori frontalieri privati per genere e settore di attività economica (set-2025)

		Settore di attività economica										Totale						
		Agricoltura, Silvicultura e Pesca	Attività Manifatturiere	Fornitura di Acqua, Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	Trasporto e Magazzinaggio	Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	Servizi di Informazione e Comunicazione	Attività Finanziarie e Assicurative	Attività Immobiliari	Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	Istruzione	Sanità e Assistenza Sociale	Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Altre Attività di Servizi	Attività di Famiglie e Convivenze Come Datori di Lavoro per	Totale	
Dirigenti e assimilati	M	.	68	.	1	19	2	12	12	1	12	3	1	.	1	.	132	
	F	.	7	1	1	2	1	1	4	1	3	3	.	2	.	.	26	
	Totale	.	75	1	2	21	3	16	13	1	15	6	1	2	1	.	158	
Responsabili ed esperti di settore	M	.	168	1	8	18	5	1	64	9	43	9	.	2	4	1	333	
	F	.	34	1	2	10	2	3	19	3	11	12	.	2	2	5	107	
	Totale	.	202	2	10	28	7	4	83	12	54	21	.	4	6	6	440	
Impiegati specializzati e tecnici	M	.	587	.	8	157	39	5	231	15	147	37	5	11	14	6	1.263	
	F	1	265	.	10	102	10	95	18	5	80	79	6	34	11	7	723	
	Totale	1	852	.	18	259	49	5	326	33	227	116	11	45	25	13	1.986	
Impiegati operativi	M	.	150	2	1	85	32	9	100	17	56	32	5	6	11	14	524	
	F	.	161	2	21	109	5	14	104	9	79	117	12	32	21	14	707	
	Totale	.	311	4	22	194	37	23	204	26	135	149	17	38	32	28	1.231	
Operai caporeparto	M	.	20	.	11	4	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	35	
	F	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	
	Totale	.	20	.	11	4	.	.	.	.	0	.	.	.	.	.	35	
Operai specializzati e tecnici	M	.	885	9	245	177	43	38	1	4	4	16	.	2	2	10	1.436	
	F	.	34	.	1	44	12	1	1	4	2	4	.	6	28	.	132	
	Totale	.	919	9	246	221	43	50	2	4	6	20	.	8	2	38	1.568	
Operai qualificati	M	.	637	19	167	226	50	55	1	5	3	23	1	6	8	23	1.224	
	F	.	85	1	147	7	60	60	.	1	1	3	3	8	7	60	383	
	Totale	.	722	20	167	373	57	115	1	6	4	26	4	14	15	83	1.607	
Operai generici e commessi	M	3	333	7	79	107	91	98	1	4	5	46	.	3	6	30	815	
	F	2	76	4	4	162	1	189	1	4	2	143	.	13	2	49	681	
	Totale	5	409	11	83	269	92	287	2	8	7	189	.	16	8	79	1.496	
Altri	M	.	10	.	.	3	1	.	1	.	1	1	.	.	1	.	18	
	F	.	3	.	.	.	.	.	.	.	1	1	.	.	.	.	5	
	Totale	.	13	.	.	3	1	.	1	.	2	2	.	.	.	1	23	
Totale generale		M	3	2.858	38	520	796	261	208	410	54	271	167	12	30	46	85	5.780
		F	3	665	9	39	576	26	279	224	31	179	362	21	97	43	163	2.764
Totale		6	3.523	47	559	1.372	287	487	634	85	36	450	529	33	127	89	248	8.544

Tra i lavoratori dipendenti pubblici (Tavola 52) la maggior parte ricopre posizioni di “Impiegati specializzati e tecnici” e “Responsabili ed esperti di settore” con valori rispettivamente pari al 32,8% e 28,9%. Seguono poi le qualifiche “Impiegati operativi” con il 21,7%, “Operai qualificati” con il 5,5% e “Operai specializzati e tecnici” con il 5%. Nelle qualifiche “Responsabili ed esperti di settore” e “Impiegati specializzati e tecnici” del settore pubblico rientrano gli insegnanti di tutti gli ordini di scuola.

Tavola 52 - Lavoratori dipendenti Pubblici per qualifica e posizione anagrafica (settembre 2025)

		Residenti	Soggiornanti	Frontalieri	Sammarinesi residenti all'estero	Totale
Dirigenti e assimilati	M	31	.	7	.	38
	F	28	.	.	.	28
	Totale	59	.	7	.	66
Responsabili ed esperti di settore	M	343	.	34	.	377
	F	768	1	15	1	785
	Totale	1.111	1	49	1	1.162
Impiegati specializzati e tecnici	M	365	6	9	1	381
	F	914	5	18	2	939
	Totale	1.279	11	27	3	1.320
Impiegati operativi	M	277	.	8	.	285
	F	550	3	37	.	590
	Totale	827	3	45	.	875
Operai caporeparto	M	30	.	.	.	30
	F	.	.	.	.	0
	Totale	30	.	.	.	30
Operai specializzati e tecnici	M	172	.	.	.	172
	F	31	.	.	.	31
	Totale	203	.	.	.	203
Operai qualificati	M	68	.	.	.	68
	F	153	.	.	1	154
	Totale	221	.	.	1	222
Operai generici e commessi	M	46	.	.	.	46
	F	51	.	.	.	51
	Totale	97	.	.	.	97
Altri	M	25	.	7	.	32
	F	19	.	1	.	20
	Totale	44	0	8	.	52
Totale generale	M	1.357	6	65	1	1.429
	F	2.514	9	71	4	2.598
	Totale	3.871	15	136	5	4.027

I dati che illustrano il quadro occupazionale rilevati nel mese di settembre risentono delle fluttuazioni stagionali dell'economia per quanto riguarda il settore privato e degli incarichi nelle scuole, per il settore pubblico. Per questo motivo la Tavola 53 mostra i tassi medi del mercato del lavoro dell'ultimo quinquennio, in quanto maggiormente rappresentativi della dinamica reale.

Il valore medio del tasso di disoccupazione totale dell'anno 2024 è pari a 4,4%, sebbene si registri un leggero rialzo rispetto all'anno precedente, si mantiene a livelli bassi per il periodo, così come per il tasso di disoccupazione in senso stretto, che è pari al 2,4%, ovvero -3,6% in meno rispetto al 2019.

Il tasso di occupazione interna passa al 69,2% nel 2024 (indicando che per ogni 100 persone residenti in età lavorativa vi sono mediamente 69,2 persone occupate). Il tasso di partecipazione interno è pari al 71% nel 2024 (indicando che per ogni 100 persone residenti in età lavorativa mediamente 71 fanno parte della forza lavoro interna).

A settembre 2025 il tasso di disoccupazione totale è pari al 4,4% (a settembre 2024 era il 4,7%), mentre il valore del tasso di disoccupazione in senso stretto si attesta al 2,6% (il valore di settembre 2024 era 2,5%).

Il tema della disoccupazione giovanile viene analizzato nella Tavola 54: i giovani rappresentano da sempre una delle categorie più vulnerabili e la loro condizione nel mercato del lavoro è il primo fattore di criticità dell'intero sistema occupazionale.

A San Marino il tasso di disoccupazione giovanile, sia totale che in senso stretto, è diminuito costantemente nell'ultimo quinquennio antecedente al 2024. I dati del 2024 indicano un leggero incremento dei tassi di disoccupazione, sia totale che in senso stretto: i valori numerici restano comunque molto bassi. Il numero dei disoccupati in senso stretto nella fascia di età fino a 24 anni è passato da 192 nel 2019 a 77 nel 2024.

Tavola 53 - Tassi (media)

		2019	2020	2021	2022	2023	2024	set-24	set-25
Tasso di disoccupazione totale	M	4,7%	4,6%	3,6%	3,0%	2,8%	3,0%	3,2%	3,0%
	F	10,6%	10,1%	9,3%	7,3%	5,6%	5,8%	6,2%	5,8%
	Totale	7,7%	7,3%	6,4%	5,1%	4,2%	4,4%	4,7%	4,4%
Tasso di disoccupazione in senso stretto	M	4,1%	4,0%	2,8%	2,0%	1,8%	2,0%	2,1%	2,1%
	F	7,8%	7,6%	6,5%	4,2%	2,8%	2,9%	3,0%	3,0%
	Totale	6,0%	5,8%	4,7%	3,1%	2,3%	2,4%	2,5%	2,6%
Tasso di occupazione	M	110,7%	110,3%	111,5%	114,3%	117,5%	119,6%	119,2%	121,5%
	F	80,2%	79,2%	80,0%	83,4%	87,1%	89,6%	89,3%	91,6%
	Totale	95,2%	94,5%	95,5%	98,7%	102,2%	104,4%	104,1%	106,5%
Tasso di occupazione interno	M	70,6%	70,0%	70,7%	70,3%	70,6%	70,8%	70,3%	70,5%
	F	65,3%	64,7%	65,4%	66,9%	67,8%	67,8%	67,1%	67,2%
	Totale	67,9%	67,3%	68,0%	68,6%	69,1%	69,2%	68,7%	68,9%
Tasso di partecipazione	M	113,7%	113,3%	113,5%	115,8%	118,8%	121,1%	120,8%	123,0%
	F	86,0%	84,7%	84,8%	86,4%	89,1%	91,6%	91,4%	93,8%
	Totale	99,6%	98,7%	98,9%	100,9%	103,9%	106,2%	105,9%	108,3%
Tasso di partecipazione interno	M	73,6%	72,9%	72,7%	71,7%	71,9%	72,2%	71,9%	72,0%
	F	71,0%	70,2%	70,2%	69,9%	69,8%	69,8%	69,3%	69,4%
	Totale	72,3%	71,5%	71,4%	70,8%	70,8%	71,0%	70,6%	70,7%

Tavola 54 - Tassi giovanili (media)

		2019	2020	2021	2022	2023	2024	set-24	set-25
Tasso di disoccupazione giovanile totale		25,0%	22,2%	16,7%	13,3%	12,7%	14,1%	17,3%	15,6%
Tasso di disoccupazione giovanile in senso stretto		18,9%	17,8%	12,6%	8,2%	7,5%	7,6%	9,0%	10,0%
Tasso di occupazione giovanile		27,4%	25,7%	29,2%	33,2%	35,4%	35,0%	32,2%	33,2%
Tasso di occupazione giovanile interno		22,3%	21,4%	24,1%	25,1%	24,9%	24,4%	21,7%	21,8%
Tasso di partecipazione giovanile		33,0%	30,6%	32,8%	35,5%	37,5%	37,2%	34,5%	35,8%
Tasso di partecipazione giovanile interno		27,9%	26,2%	27,7%	27,4%	27,0%	26,5%	24,0%	24,4%

2.6.2 - Gli avvii lavorativi

Gli avvii lavorativi, definiti come l’inizio di una posizione lavorativa in una determinata azienda, ad una determinata data e con una determinata qualifica, sono analizzati a partire dalla Tavola 55 ed in modo particolare il fenomeno è preso in considerazione per il quinquennio 2020 – 2024. Si precisa che per alcune voci è opportuno confrontare gli anni 2021 e 2025, in modo da comprendere meglio l’andamento degli avvii lavorativi in quanto l’anno 2020 non risulta rappresentativo per i provvedimenti presi a seguito della pandemia. Dall’elaborazione sono esclusi tutti gli avvii definiti “continuativi”, cioè quando il lavoratore viene avviato in modo continuativo dallo stesso operatore economico entro 90 giorni dalla cessazione dell’avvio precedente.

Il totale degli avvii lavorativi per l’anno 2024 è stato pari a 5.416 unità e registra una diminuzione del -2,6% rispetto al 2023. Analizzandoli dettagliatamente per posizione anagrafica, la diminuzione più consistente si è verificata tra i lavoratori frontalieri che nel 2024 sono diminuiti del -4,1% rispetto all’anno precedente, ma aumentati del +31,1% rispetto al 2021; gli avvii dei lavoratori residenti sono diminuiti del -2,3% rispetto al 2023 e del -16,7% rispetto al 2021. Tra i soggiornanti si registrano 412 avvii, il +3% rispetto all’anno precedente e il +2,2% rispetto al 2021.

Nel Grafico 73 è rappresentata la ripartizione degli avvii lavorativi in base alla posizione anagrafica: confrontando i primi nove mesi del 2025 con lo stesso periodo del 2024, gli avvii dei lavoratori residenti hanno rappresentato il 46% del totale degli avvii dell’anno corrente, differenziandosi dall’anno precedente di un -2,5%. Al contrario, gli avvii di lavoratori frontalieri hanno subito un leggero incremento passando dal 42,7% del totale nel 2024 al 45,6% del 2025.

Analizzando gli avvii lavorativi suddivisi per qualifica (Tavola 56 e Grafico 74) si può notare come in tutte le tipologie di posizione anagrafica, il fenomeno degli avvii annovera principalmente la qualifica di “Operaio”, con una percentuale che, nel 2024, è pari al 66,5% degli avvii. Segue la qualifica “Impiegati” che comprende il 31,1% degli avvii. Negli avvii dei primi nove mesi del 2025, se confrontati con quelli del 2024, emerge una variazione negativa della qualifica “Operai”, passata dal 68% al 66,1%, e un incremento della qualifica “Responsabili e Impiegati”, passati dal 29,7% al 31%.

Tavola 55 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica

	2020	2021	2022	2023	2024
Frontalieri	948	1.825	2.166	2.495	2.392
Residenti	2.149	3.051	2.871	2.602	2.541
Sammarinesi residenti all'estero	47	64	63	63	71
Soggiornanti	394	403	438	400	412
Totale	3.538	5.343	5.538	5.560	5.416

Grafico 73 - Avvii lavorativi totali suddivisi per posizione anagrafica (gennaio - settembre)

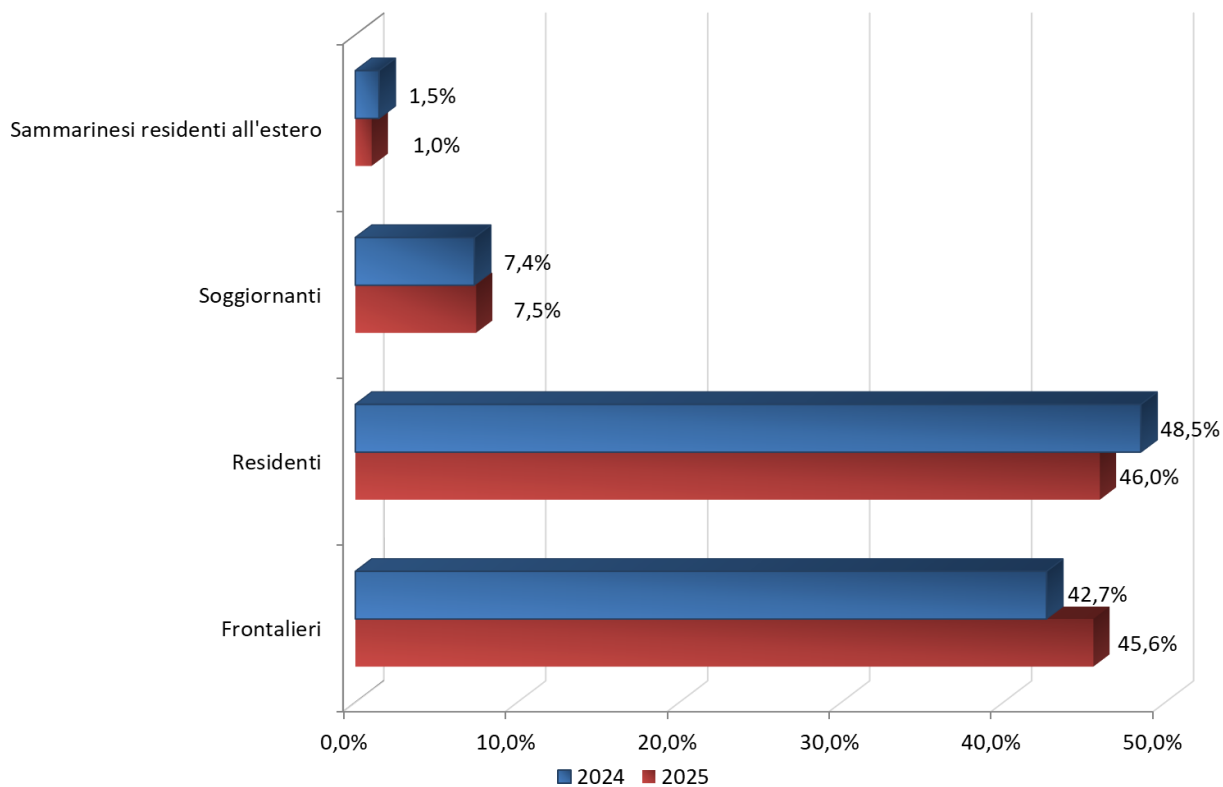


Tavola 56 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica e qualifica

		2020	2021	2022	2023	2024
Frontalieri	Dirigenti e assimilati	15	23	23	29	20
	Operai	567	1.296	1.452	1.646	1.502
	Impiegati	354	504	681	819	865
	Altri	12	2	10	1	5
	Totale	948	1.825	2.166	2.495	2.392
Residenti	Dirigenti e assimilati	6	17	11	30	9
	Operai	1.384	2.074	1.866	1.705	1.676
	Impiegati	642	850	877	783	761
	Altri	117	110	117	84	95
	Apprendisti e corsisti	0	0	0	0	0
	Totale	2.149	3.051	2.871	2.602	2.541
Sammarinesi residenti all'estero	Dirigenti e assimilati	0	0	0	1	0
	Operai	29	45	38	31	44
	Impiegati	17	19	25	28	26
	Altri	1	0	0	3	1
	Totale	47	64	63	63	71
Soggiornanti	Dirigenti e assimilati	1	0	4	2	0
	Operai	370	386	397	355	378
	Impiegati	16	17	36	42	33
	Altri	7	0	1	1	1
	Totale	394	403	438	400	412
Totale generale		3.538	5.343	5.538	5.560	5.416

Grafico 74 - Avvii lavorativi totali suddivisi per qualifica (gennaio – settembre)

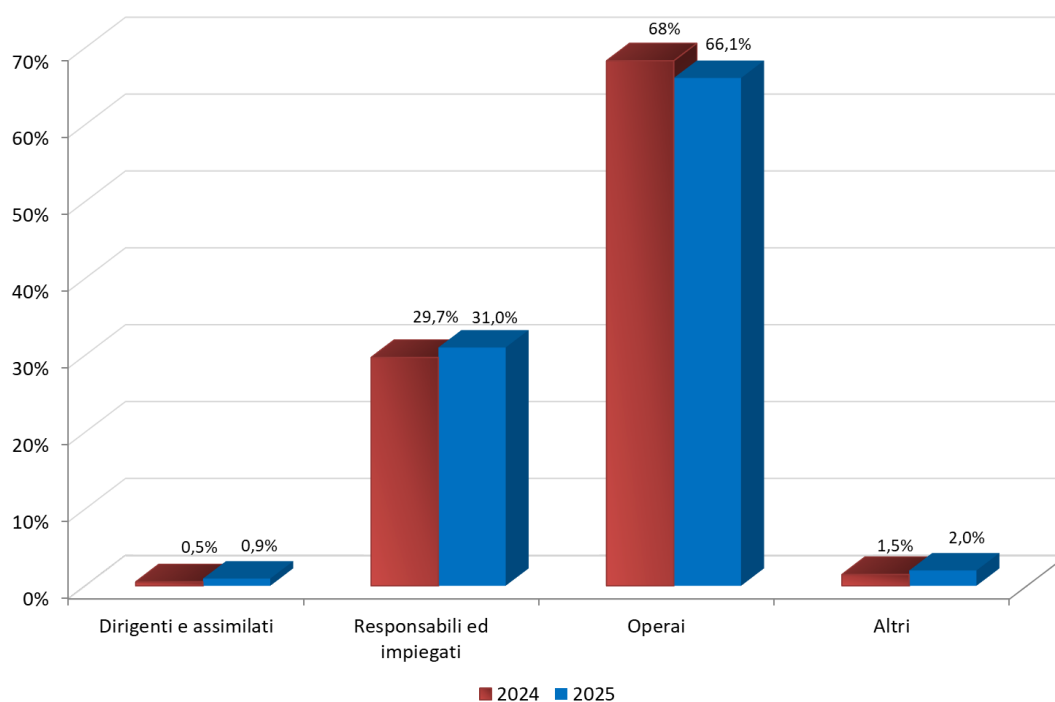


Tavola 57 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica e causale di avvio

		2020	2021	2022	2023	2024
Frontalieri	n.d.					
	Avvio DD 130/21		780	2.041	2.187	570
	Avvio DD 105/22			1	1	
	Avvio L.137/2017 (abrogato)	793	749	21	20	4
	Avvio L.71/2014 (abrogato)					
	Avvio lavoratori	94	201	80	223	1.605
	Avvio lavoratori stagionali	61	95	23	62	181
	Sostituzioni a termine				2	32
	Totale	948	1.825	2.166	2.495	2.392
Residenti	n.d.	1	1	2		1
	Addestramento/studenti/Stage/Tirocinio ecc	424	689	714	673	706
	Avvio DD 130/21		15	7	6	1
	Avvio DD 105/22			60	84	79
	Avvio DD 80/2018 (abrogato)	117	137	32	1	
	Avvio L.137/2017 (abrogato)	270	239	79	4	1
	Avvio L.71/2014 (abrogato)	6	3	2	3	
	Avvio lavoratori	1.179	1.552	1.812	1.707	1.615
	Avvio lavoratori stagionali	99	358	104	85	105
	Sostituzioni a termine	53	57	59	39	33
	Totale	2.149	3.051	2.871	2.602	2.541
Sammarinesi residenti all'estero	n.d.					
	Addestramento/studenti/Stage/Tirocinio ecc	2	2	4	7	7
	Avvio DD 130/21		1			
	Avvio DD 105/22			1	2	2
	Avvio DD 80/2018 (abrogato)	4	2			
	Avvio L.137/2017 (abrogato)	6	4			1
	Avvio L.71/2014 (abrogato)				1	
	Avvio lavoratori	35	52	55	49	52
	Avvio lavoratori stagionali		3	3	4	7
	Sostituzioni a termine					2
	Totale	47	64	63	63	71
Soggiornanti	n.d.					
	Addestramento/studenti/Stage/Tirocinio ecc	1		2	1	4
	Avvio DD 130/21		43	153	146	24
	Avvio DD 80/2018 (abrogato)	4	2	2		
	Avvio L.137/2017 (abrogato)	37	23	1		
	Avvio L.71/2014 (abrogato)					
	Avvio lavoratori	62	87	90	100	156
	Avvio lavoratori stagionali	290	247	190	153	224
	Sostituzioni a termine		1			4
	Totale	394	403	438	400	412
Totale generale		3.538	5.343	5.538	5.560	5.416

Gli avvii lavorativi sono, in larga maggioranza, sottoscritti con contratti a tempo determinato (Tavola 58 e Grafico 75) e, questo elemento, si riscontra per tutte le posizioni anagrafiche. Nei primi nove mesi del 2025 i contratti a tempo determinato sono stati l'81,2% del totale, nello stesso periodo del 2024 erano l'81,1%.

Tra i contratti a tempo indeterminato dei primi nove mesi dell'anno, il maggior aumento di avvii lavorativi in termini numerici si è verificato tra i frontalieri passando da 408 nel 2024 a 453 nel 2025 (Grafico 76).

Tavola 58 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica e tipologia di contratto

		2020	2021	2022	2023	2024
Frontalieri	<i>Tempo determinato</i>	786	1.534	1.804	2.116	1.881
	<i>Tempo indeterminato</i>	162	291	362	379	511
	Totale	948	1.825	2.166	2.495	2.392
Residenti	<i>Tempo determinato</i>	1.860	2.629	2.461	2.267	2.090
	<i>Tempo indeterminato</i>	289	422	410	335	451
	Totale	2.149	3.051	2.871	2.602	2.541
Sammarinesi residenti all'estero	<i>Tempo determinato</i>	40	57	56	53	53
	<i>Tempo indeterminato</i>	7	7	7	10	18
	Totale	47	64	63	63	71
Soggiornanti	<i>Tempo determinato</i>	385	385	419	384	392
	<i>Tempo indeterminato</i>	9	18	19	16	20
	Totale	394	403	438	400	412
Totale generale		3.538	5.343	5.538	5.560	5.416

Analizzando il dato suddiviso per ramo di attività economica, il fenomeno degli avvii si riscontra principalmente nei settori “Attività manifatturiere”, “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli” e “Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione” confermando il ruolo trainante di questi settori nell’economia reale del territorio sammarinese (Grafico 77).

Il ramo “Attività manifatturiere”, occupando la maggior parte dei lavoratori presenti in territorio diventa, di conseguenza, il settore in cui avvengono la maggioranza degli avvii lavorativi, con 985 avvii nel 2025, -128 rispetto al 2024. Al contrario, nel settore del “Commercio” si riscontra un aumento degli avvii di +101 unità così come nel settore “Alloggio e ristorazione” che ha incrementato gli avvii di +90 unità.

Grafico 75 - Avvii lavorativi totali suddivisi per tipologia di contratto (gennaio - settembre)

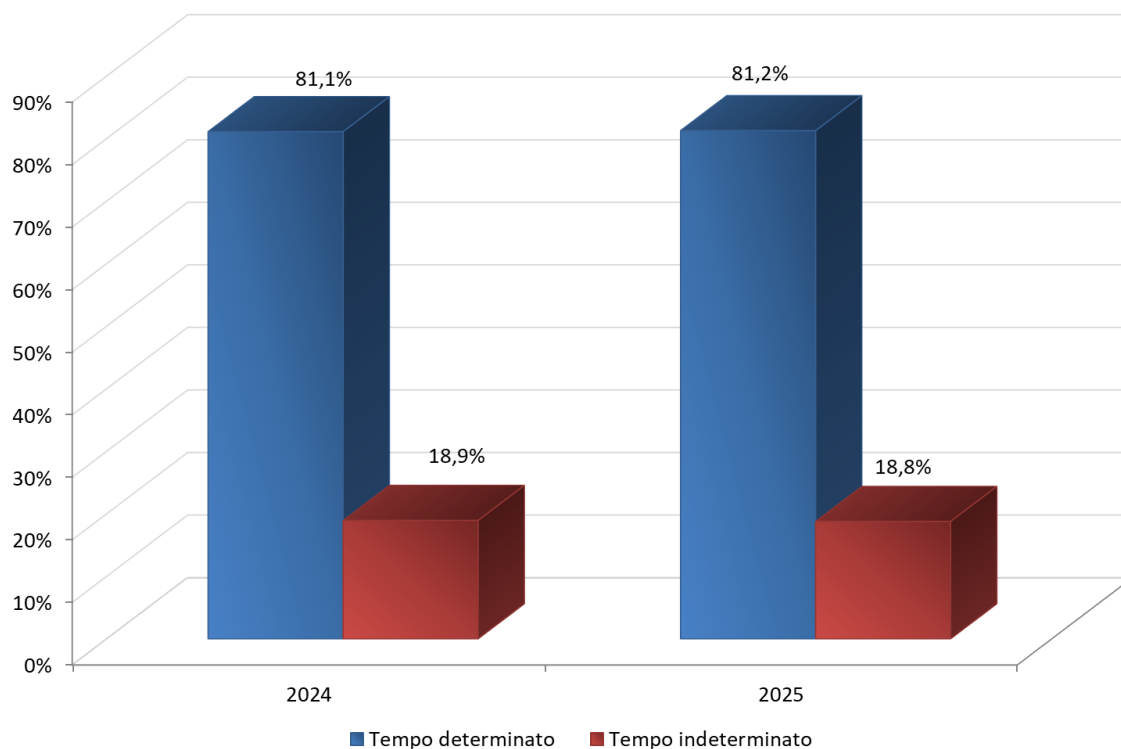


Grafico 76 - Avvii lavorativi suddivisi per posizione anagrafica e tipologia di contratto (gennaio - settembre)

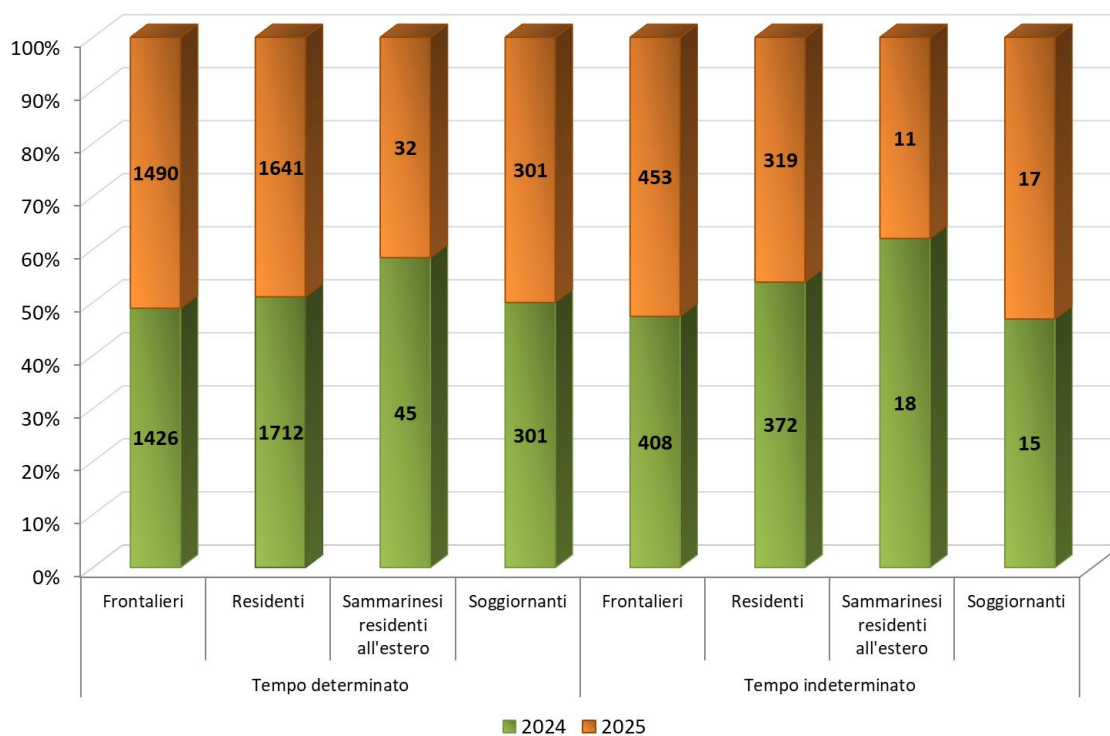


Grafico 77 - Avvii lavorativi suddivisi per settore di attività economica (gennaio - settembre)

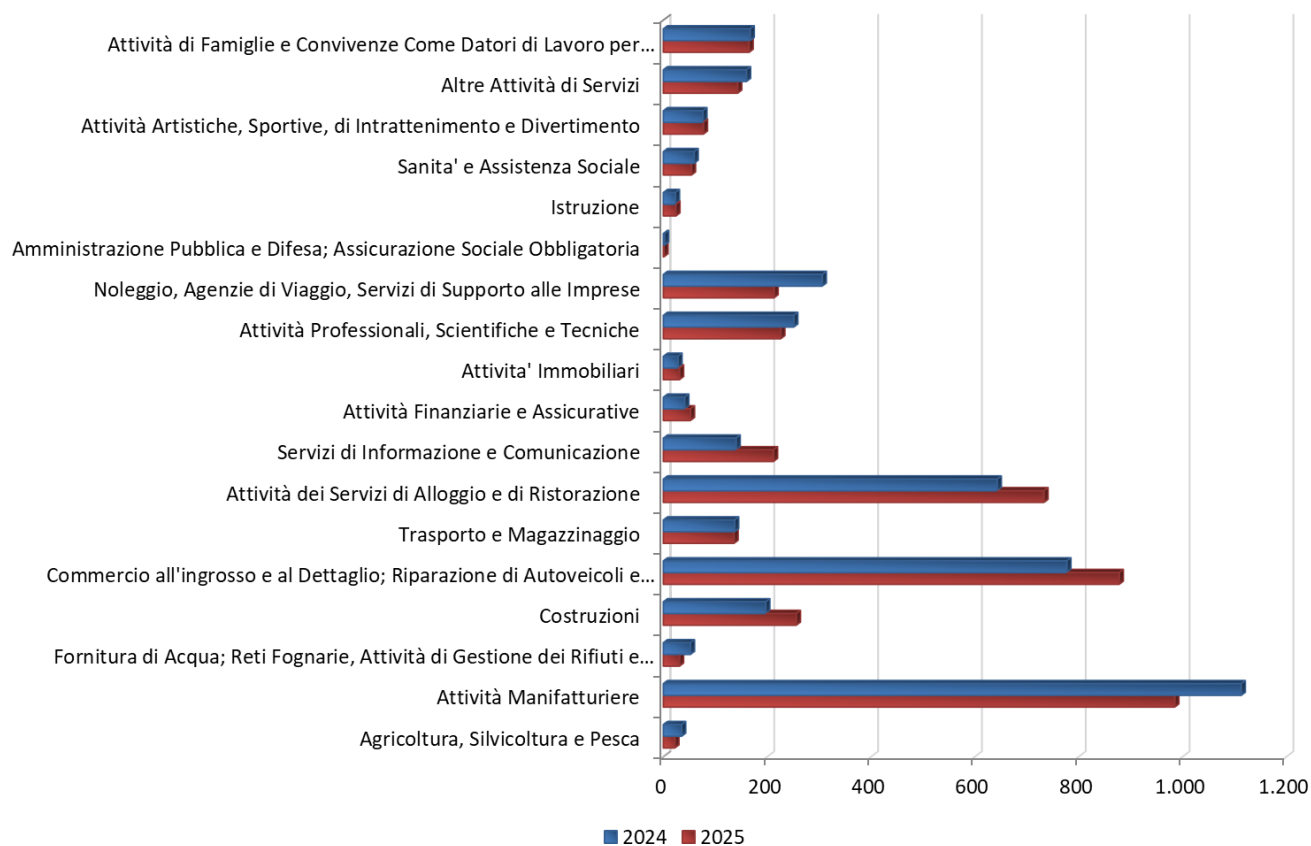


Tavola 59 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica (periodo gennaio - settembre)

	2024									Totale	2025									Totale
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set		gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	
Frontalieri	258	217	237	246	180	192	168	145	191	1.834	289	252	209	258	221	195	195	92	232	1.943
Residenti	239	159	168	164	143	450	360	211	190	2.084	170	130	149	164	164	463	413	131	176	1.960
Sammarinesi residenti all'estero	15	4	5	5	4	15	2	8	5	63	7	5	1	8	2	10	4	4	2	43
Soggiornanti	35	33	30	37	48	38	34	22	39	316	28	33	36	45	44	45	33	24	30	318
Totale	547	413	440	452	375	695	564	386	425	4.297	494	420	395	475	431	713	645	251	440	4.264

2.6.3 - Il lavoro occasionale

In questo paragrafo vengono analizzati i dati degli avvii di lavoro occasionale suddivisi: per posizione anagrafica, per sezione di attività.

In modo particolare, le prestazioni di lavoro occasionale e accessorio, disciplinate dal Decreto Delegato n.130 del 15 luglio 2021, “Sono quelle poste in essere sia per sopravvenute esigenze di carattere straordinario, sia per svolgere le normali attività d’impresa in giornate o periodi interessati da incremento dell’attività che richiedano un’integrazione della forza lavoro, sia per svolgere servizi occasionali alla famiglia”.

Nel 2024 sono stati effettuati 15.188 avvii di lavoro occasionale, il +7,1% del 2023 e il +1,3% rispetto al 2021. In generale, a dicembre e nei mesi primaverili ed estivi, si riscontra un notevole utilizzo di avvii di lavoro occasionale e accessorio, coerentemente con la stagionalità delle attività d’impresa alle quali è riservato l’utilizzo di tali prestazioni (Legge n.147 del 19 settembre 2014, art.2 e art.3).

La Tavola 60 e il Grafico 78 mostrano gli avvii di lavoro occasionale suddivisi per posizione anagrafica degli addetti. La maggioranza degli avvii occasionali ha riguardato lavoratori residenti che sono aumentati di +1.604 unità rispetto al 2023 e rappresentano il 61,8% del totale.

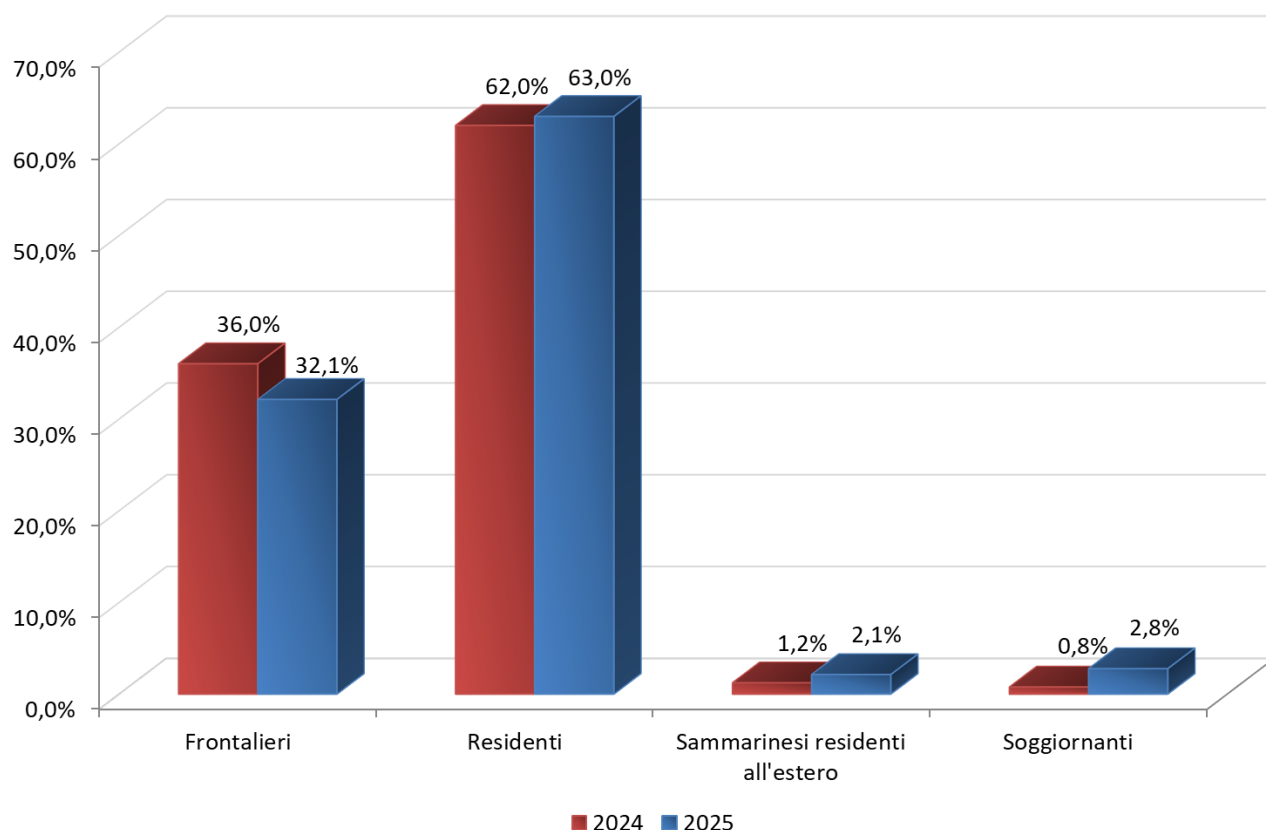
Gli avvii occasionali di lavoratori frontalieri sono diminuiti di -558 unità nel 2024, i soggiornanti avviati in maniera occasionale sono stati 129 nel 2024, dato in diminuzione rispetto agli ultimi tre anni.

Gli avvii dei primi nove mesi del 2025 sono aumentati del +3% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente: si riscontra, a fronte di una quota di residenti pressoché invariata, una diminuzione dei frontalieri che passano del 36% al 32,1% (Grafico 78).

Tavola 60 - Avvii di lavoro occasionale suddivisi per posizione anagrafica

	2020	2021	2022	2023	2024
Frontalieri	3.966	6.574	7.235	5.951	5.393
Residenti	6.608	8.118	7.903	7.781	9.385
Sammarinesi residenti all'estero	52	132	174	269	281
Soggiornanti	216	165	199	185	129
Totale	10.842	14.989	15.511	14.186	15.188

Grafico 78 - Avvii di lavoro occasionale suddivisi per posizione anagrafica (gennaio - settembre)



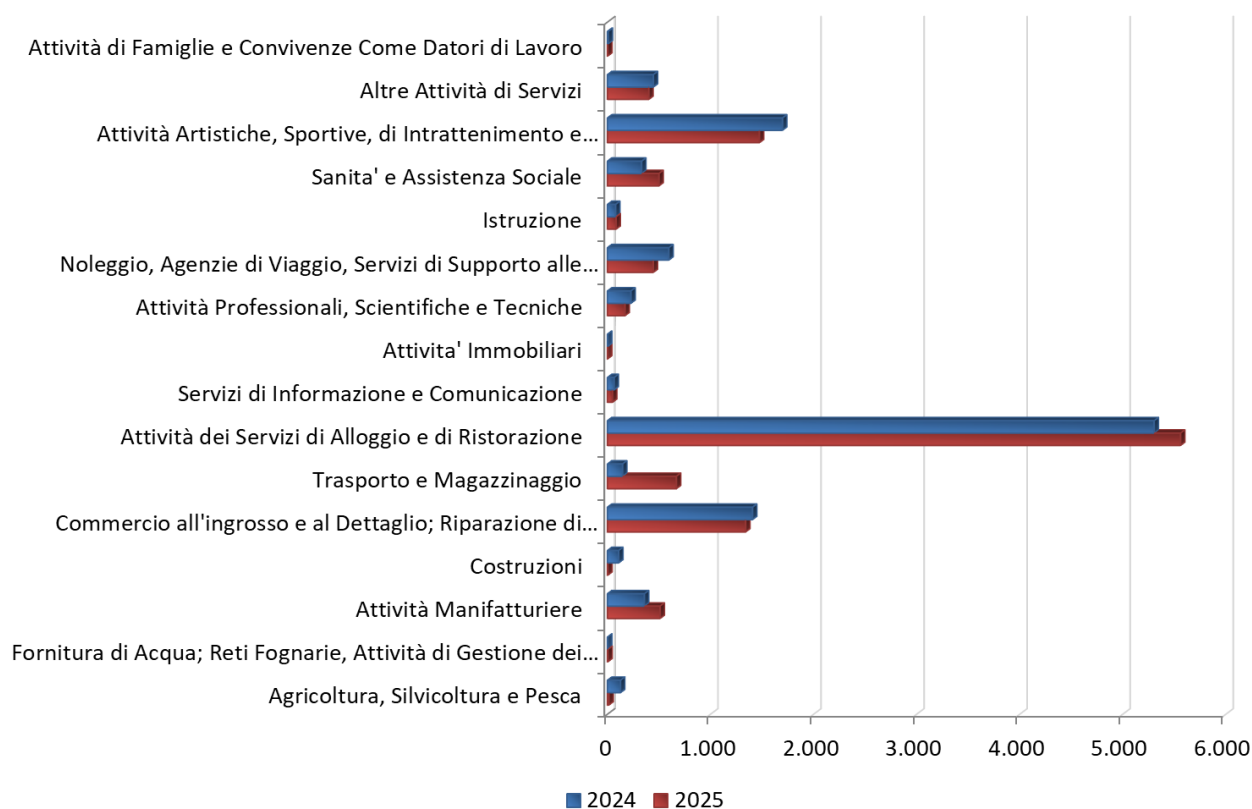
Gli avvii di lavoro occasionale suddivisi per sezione di attività economica sono riportati nella Tavola 61 e nel Grafico 79. Coerentemente con il campo di applicazione delle prestazioni di lavoro occasionale, il settore che usufruisce in modo preponderante di tale strumento è “Attività dei servizi di alloggio e ristorazione”, con 616 lavoratori avviati in più nel 2024 rispetto all’anno precedente, il settore “Attività artistiche, sportive di intrattenimento e divertimento” ha effettuato 2.310 avvii, +461 rispetto al 2023.

Nei periodo gennaio - settembre 2025 sono stati avviati +325 lavoratori occasionali rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente: il settore che ha incrementato di più gli avvii è “Trasporto e magazzinaggio” con +522 avvii, mentre il settore “Attività artistiche, sportive di intrattenimento e divertimento” ha avviato -224 lavoratori nello stesso periodo.

Tavola 61 - Avvii di lavoro occasionale suddivisi per sezione di attività economica

	2020	2021	2022	2023	2024
Agricoltura, Silvicultura e Pesca	98	126	147	231	146
Attività Manifatturiere	516	471	859	897	575
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	0	0	17	10	0
Costruzioni	4	1	0	0	108
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	1.038	1.362	1.735	1.905	1.954
Trasporto e Magazzinaggio	0	67	108	204	374
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	6.885	9.543	8.094	6.670	7.286
Servizi di Informazione e Comunicazione	5	22	27	37	77
Attività Immobiliari	6	11	0	0	0
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	23	78	212	370	317
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	184	860	558	678	814
Istruzione	297	344	331	186	135
Sanità e Assistenza Sociale	158	329	390	434	505
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	1.191	1.301	2.249	1.849	2.310
Altre Attività di Servizi	183	325	588	605	580
Attività di Famiglie e Convivenze Come Datori di Lavoro per Personale Domestico; Produzione di Beni e Servizi Indifferenziati per Uso Proprio da Parte di Famiglie e Convivenze	254	149	196	110	7
Totale	12.807	14.989	15.511	14.186	15.188

Grafico 79 - Avvii di lavoro occasionale suddivisi per sezione di attività economica (gennaio - settembre)



Tra i primi nove mesi del 2025 quello che ha registrato più avvii di lavoro occasionale è stato maggio, così come nel 2024, con 1.443 lavoratori (Tavola 62).

Tavola 62 - Avvii di lavoro occasionale per posizione anagrafica (gennaio – settembre)

	2024										2025									
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	Totale	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	Totale
Frontalieri	454	477	531	429	504	377	478	295	378	3.923	447	388	464	419	450	381	437	289	329	3.604
Residenti	593	642	756	753	907	768	768	826	740	6.753	694	703	908	931	933	811	717	626	742	7.065
Sammarinesi residenti all'estero	30	15	15	4	12	4	11	12	31	134	42	36	42	24	16	21	21	17	20	239
Soggiornanti	22	8	6	17	6	6	14	3	2	84	11	24	26	38	44	52	34	23	59	311
Totale generale	1.099	1.142	1.308	1.203	1.429	1.155	1.271	1.136	1.151	10.894	1.194	1.151	1.440	1.412	1.443	1.265	1.209	955	1.150	11.219

2.6.4 - La disoccupazione

A settembre 2025 i disoccupati totali e gli occupati iscritti alle graduatorie dell'Ufficio del Lavoro sono 2.089 (Tavola 63). Di questi 733, pari al 35,1%, sono disoccupati totali (424 “disoccupati in senso stretto” e 309 “altri in cerca di occupazione”), mentre i restanti 1.356 sono occupati in ricerca (46 “diversa occupazione” e 1.310 avviati a tempo determinato). Il 19% delle iscrizioni, che corrisponde alla maggior parte dei soggetti, rientra nella categoria “Laureati e diplomati universitari”, seguono poi, rispettivamente con il 18,1% e il 18% le categorie “Diplomati” e “Manodopera generica”.

Tavola 63 - Disoccupati totali e occupati iscritti alle graduatorie per tipologia di graduatoria e tipo di ricerca occupazione (settembre 2025)

		Stato Occupazione						Totale generale
		Disoccupati totali			Occupati in ricerca			
		Disoccupati in senso stretto	Altri in cerca di occupazione	Totale	Diversa occupazione	Temporaneamente indisponibili	Totale	
Tipologia di graduatoria	Laureati e diplomati universitari	80	55	135	4	257	261	396
	Diplomati	110	59	169	13	197	210	379
	Parasanitari		3	3		27	27	30
	Impiegati generici: scuola media inferiore e qualificazione	66	20	86	7	66	73	159
	Intermedi	7	1	8	1	15	16	24
	Operai specializzati e/o qualificati	18	5	23	1	23	24	47
	Albergo e mensa, servizi mensa	26	9	35	1	38	39	74
	Manodopera Generica	117	33	150	19	207	226	376
	Asili nido		41	41		72	72	113
	Scuola dell'infanzia		22	22		99	99	121
	Scuola elementare		18	18		77	77	95
	Scuola media inferiore		32	32		125	125	157
	Scuola media superiore		9	9		95	95	104
	Licei		2	2		12	12	14
	Totale generale		424	309	733	46	1.310	1.356

A settembre 2025 il numero di disoccupati totali (Tavola 64) è pari a 733 unità, 45 in meno rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Nel corso dell'ultimo quinquennio il numero di disoccupati totali è sceso del -31,1%, pari a -331 unità. Ancora più evidente la diminuzione dei disoccupati in senso stretto, il cui numero, a partire dal 2019, è diminuito del -57,9% pari a -582 unità. A settembre 2025 i disoccupati in senso stretto, quindi immediatamente disponibili ad accettare un'occupazione, sono 424 (Tavola 65).

L'incidenza percentuale della componente femminile sul totale dei disoccupati in senso stretto è passata dal 64,3% del 2016 al 59,2% del 2025; in valore assoluto il loro numero è passato da 706 disoccupate alle attuali 251.

Tavola 64 - Disoccupati totali per classe prevalente (valori di settembre)

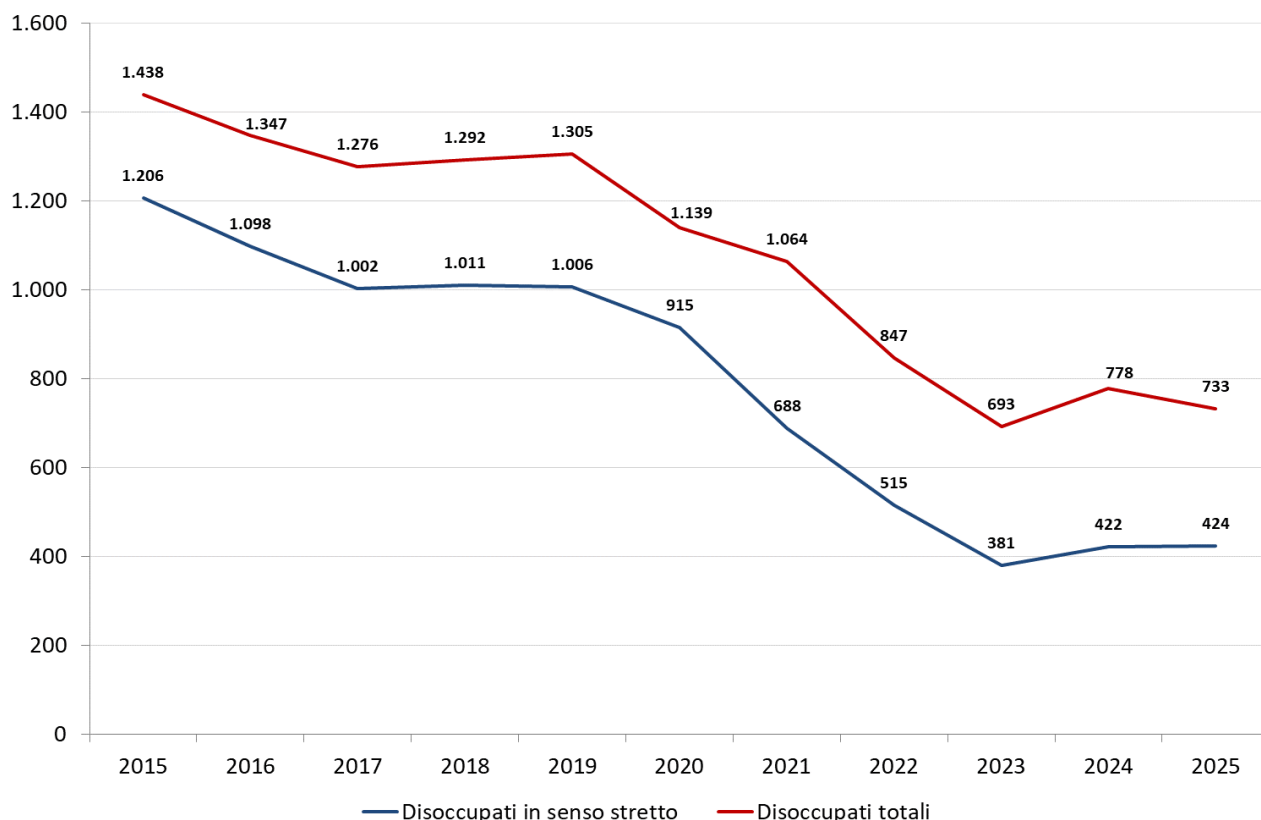
		2021		2022		2023		2024		2025	
		Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.
Lavoratori disoccupati e inoccupati	M	201	-100	177	-24	150	-27	171	21	170	-1
	F	467	-128	332	-135	213	-119	235	22	245	10
	Totale	668	-228	509	-159	363	-146	406	43	415	9
Lavoratori invalidi	M	6	2	1	-5	7	6	5	-2	3	-2
	F	14	-1	5	-9	11	6	11	0	6	-5
	Totale	20	1	6	-14	18	12	16	-2	9	-7
Lavoratori in cerca di occupazione a tempo determinato	M	67	42	58	-9	62	4	65	3	62	-3
	F	209	96	183	-26	168	-15	205	37	170	-35
	Totale	276	138	241	-35	230	-11	270	40	232	-38
Lavoratori in cerca di occupazione a tempo parziale	M	17	5	17	0	18	1	22	4	17	-5
	F	83	9	74	-9	64	-10	64	0	60	-4
	Totale	100	14	91	-9	82	-9	86	4	77	-9
Totale generale		1.064	-75	847	-217	693	-154	778	85	733	-45

Tavola 65 - Disoccupati in senso stretto per classe prevalente (valori di settembre)

		2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Lavoratori disoccupati e inoccupati	M	382	357	332	334	301	201	177	150	171	170
	F	689	623	659	637	595	467	332	213	235	245
	Totale	1.071	980	991	971	896	668	509	363	406	415
Lavoratori invalidi	M	10	7	6	12	4	6	1	7	5	3
	F	17	15	14	23	15	14	5	11	11	6
	Totale	27	22	20	35	19	20	6	18	16	9
Totale generale	M	392	364	338	346	305	207	178	157	176	173
	F	706	638	673	660	610	481	337	224	246	251
	Totale	1.098	1.002	1.011	1.006	915	688	515	381	422	424

Nell'arco dell'ultimo decennio, si assiste ad una progressiva diminuzione del numero dei disoccupati: il valore più basso si registra nel 2023, con 693 disoccupati totali e 381 in senso stretto, poi si è registrato un incremento del 2024 e una nuova diminuzione nel 2025 (Grafico 80).

Grafico 80 - Andamento della disoccupazione (serie storica – valori di settembre)



A partire dal Grafico 81 e dalla Tavola 66 i dati analizzati tengono in considerazione esclusivamente i disoccupati in senso stretto, ossia il numero di lavoratori iscritti alle liste di avviamento al lavoro che vengono considerati realmente disoccupati ai fini delle analisi economiche e che sono immediatamente disponibili, senza porre ostacoli o vincoli di sorta, ad entrare nel mondo del lavoro, così come stabiliscono gli Organismi Internazionali dove, per la definizione di tale aggregato, sono esclusi coloro che sono in cerca di occupazione a tempo determinato e part-time.

Analizzando i disoccupati in senso stretto a settembre 2025, suddivisi per tipologia di graduatoria (Grafico 81), la maggior parte di essi è iscritta nella graduatoria “Manodopera generica” (27,6%), seguito dalla graduatoria “Diplomati” (25,9%). Con una percentuale pari a 18,9% si colloca la graduatoria “Laureati e diplomati universitari”, seguito da “Impiegati generici: scuola media inferiore e qualificazione” (15,6%). Nella graduatoria “Albergo e mensa, servizi mensa” sono iscritti il 6,1% dei soggetti, mentre con percentuali più esigue si piazzano le graduatorie “Operai specializzati e/o qualificati” (4,2%) e “Intermedi” (1,7%).

Scomponendo la graduatoria diplomati (Grafico 82), che è la macro categoria con più

disoccupati iscritti dopo la graduatoria manodopera generica, la maggior parte di essi, pari al 42%, possiede un diploma tecnico, il 39% è dotato del diploma di liceo, mentre il restante 19% ha il diploma di perito.

Grafico 81 - Disoccupati in senso stretto a settembre 2025, suddivisi per tipologia di graduatoria di iscrizione

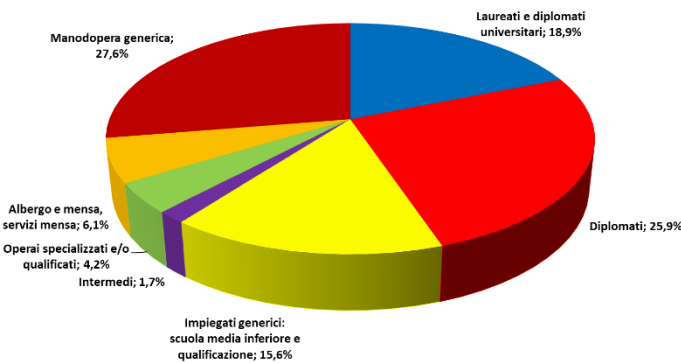
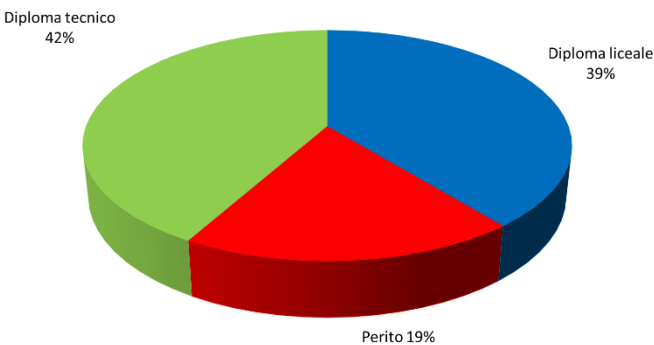


Grafico 82 - Disoccupati in senso stretto a settembre 2025, suddivisi per macro categoria: graduatoria “diplomati”



La Tavola 66 mostra i disoccupati in senso stretto a settembre 2025, suddivisi per numero di iscrizioni (escluse le iscrizioni nelle graduatorie pubbliche per l’insegnamento). Il 43,6% dei disoccupati è iscritto in una graduatoria (185), il 39,6% ha due iscrizioni (168), il 9,2% ha effettuato l’iscrizione in tre graduatorie (39) ed il restante 7,5% in quattro graduatorie (32). L’alta percentuale di soggetti iscritti a graduatorie che prevedono un titolo di studio pari o superiore al diploma chiarisce l’ingente numero di disoccupati che effettua l’iscrizione in più di una graduatoria: più titoli di studio possiede il soggetto, più requisiti necessari per le iscrizioni riesce a soddisfare.

Tavola 66 - Disoccupati in senso stretto a settembre 2025, suddivisi per numero di iscrizioni (sono escluse le iscrizioni nelle graduatorie per l'insegnamento)

		Sesso		Totale
		M	F	
Numero di iscrizioni	1	64	121	185
	2	75	93	168
	3	20	19	39
	4	14	18	32
Totale		173	251	424

Dei 424 disoccupati in senso stretto a settembre 2025, 271 (pari al 63,9%) si trova in questo

stato da un periodo inferiore a 6 mesi continuativi: di questi, 51 disoccupati non hanno effettuato alcun avvio ordinario (Tavola 67). Sempre nel medesimo periodo, 97 disoccupati hanno avuto un avvio lavorativo, mentre due avvii lavorativi sono stati effettuati da 80 persone. Dalla tavola in questione, si deduce come durante i primi 6 mesi di disoccupazione la maggior parte dei soggetti si attiva in modo dinamico nella ricerca di un lavoro. Pertanto, si può affermare come la maggioranza dei disoccupati venga avviato entro 6 mesi dall'iscrizione, anche più volte.

Vi è poi una parte di disoccupati in senso stretto, pari al 14,6%, che si trova in questo stato da 7 a 12 mesi continuativi, il 13,4% si trova nella condizione di disoccupato in un intervallo di tempo compreso tra 13 e 24 mesi, mentre il restante 8% si trova in questa condizione da oltre 24 mesi. In quest'ultimo caso, 17 soggetti si trovano nello stato di disoccupato e non hanno effettuato nemmeno un avvio lavorativo negli ultimi cinque anni.

Analizzando i disoccupati in senso stretto a settembre 2025, suddivisi per mesi continuativi in stato di disoccupazione e fascia di età (Tavola 68), risulta che le fasce d'età più numerose sono quelle "da 20 a 24 anni" e "da 25 a 29 anni" e, all'interno di tali range, la maggior parte dei soggetti si trova nello stato di disoccupato da un periodo inferiore a 6 mesi. Nella Grafico 83 i disoccupati in senso stretto sono suddivisi per sesso e nel Grafico 84 anche per fascia di età. I disoccupati sono in prevalenza femmine (59,2%), questa percentuale è più alta nelle fasce di età.

Nella Tavola 69 i disoccupati in senso stretto sono classificati per grado e area d'istruzione: il 46,9% ha un diploma di Scuola Superiore e il 25% un titolo di studio universitario.

Tavola 67 - Disoccupati in senso stretto a settembre 2025 suddivisi per mesi continuativi in stato di "Disoccupazione" e numero di avvii lavorativi nel settore privato

Tempo di permanenza in graduatoria	Numero di avvii da settembre 2020							Totale generale
	0	1	2	3	4	5	Oltre 5 avvii	
Inferiore a 6 mesi	51	97	80	27	14	2	0	271
Da 7 a 12 mesi	11	24	20	5	2	0	0	62
Da 13 a 24 mesi	15	34	4	4	0	0	0	57
Oltre 24 mesi	17	12	3	2	0	0	0	34
Totale generale	94	167	107	38	16	2	0	424

Tavola 68 - Disoccupati in senso stretto a settembre 2025 suddivisi per mesi continuativi in stato di "Disoccupazione" e fascia di età

	fascia di età											Totale
	Fino a 19 anni	Da 20 a 24 anni	Da 25 a 29 anni	Da 30 a 34 anni	Da 35 a 39 anni	Da 40 a 44 anni	Da 45 a 49 anni	Da 50 a 54 anni	Da 55 a 59 anni	Da 60 a 64 anni	Oltre 64 anni	
Inferiore a 6 mesi	23	53	50	35	15	18	26	26	17	7	1	271
Da 7 a 12 mesi	0	7	8	10	7	4	5	10	4	6	1	62
Da 13 a 24 mesi	1	7	9	3	4	6	7	8	7	3	2	57
Oltre 24 mesi	0	2	2	9	3	5	1	1	5	5	1	34
Totale	24	69	69	57	29	33	39	45	33	21	5	424

Grafico 83 – Disoccupati in senso stretto per sesso (settembre 2025)

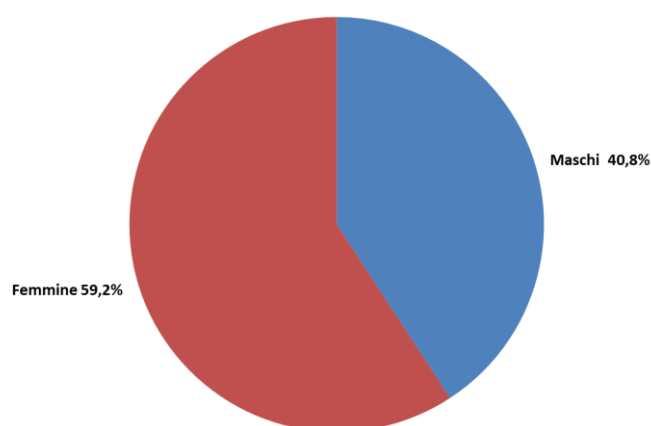


Grafico 84 - Disoccupati in senso stretto per sesso e fascia di età (settembre 2025)

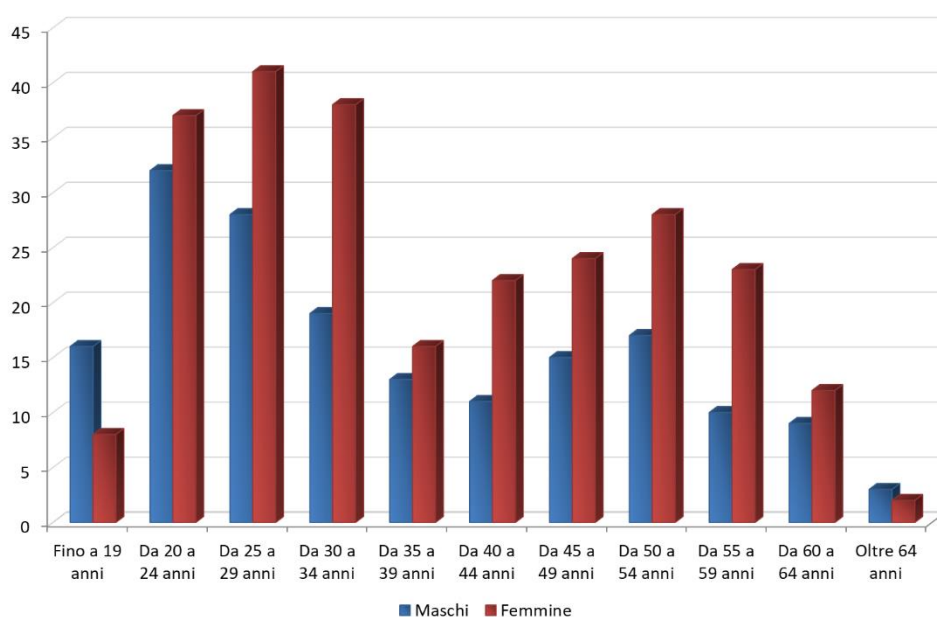


Tavola 69 - Disoccupati in senso stretto a settembre, suddivisi per grado e area d'istruzione

Grado d'istruzione	Area d'istruzione		set-23	set-24	set-25
Scuola dell'obbligo	Scuola Primaria	Scuola Primaria	6	4	2
	Scuola Secondaria Di Primo Grado	Scuola Secondaria Di Primo Grado	72	81	88
	Totale		78	85	90
Scuola Secondaria Di Secondo Grado	Licei	Liceo Artistico	14	10	8
		Liceo Classico	2	5	4
		Liceo Linguistico	7	11	14
		Liceo Scientifico	7	8	10
		Liceo Delle Scienze Umane	10	17	13
		Liceo Economico	13	16	9
		Totale	53	67	58
	Istituti Tecnici	Istituto Tecnico Economico	43	39	44
		Istituto Tecnico Tecnologico	30	44	49
		Totale	73	83	93
	Istituti Professionali	Settore Servizi	32	40	46
		Settore Industria E Artigianato	4	4	2
		Totale	36	44	48
	Totale		162	194	199
Università	Laurea Di Primo Livello (3 Anni)	Gruppo Agrario	.	.	.
		Gruppo Insegnamento	7	9	8
		Gruppo Letterario	2	4	5
		Gruppo Linguistico	2	7	10
		Gruppo Medico	4	2	1
		Gruppo Politico-Sociale	16	13	14
		Gruppo Psicologico	.	1	2
		Gruppo Scientifico	.	1	.
		Gruppo Architettura	7	5	4
		Gruppo Chimico-Farmaceutico	1	.	1
		Gruppo Economico-Statistico	10	6	5
		Gruppo Educazione Fisica	2	3	4
		Gruppo Geo-Biologico	3	1	2
		Gruppo Giuridico	1	1	.
		Gruppo Ingegneria	1	.	.
		Totale	56	53	56
	Laurea Magistrale(2 Anni)	Gruppo Agrario	.	.	.
		Gruppo Insegnamento	1	3	2
		Gruppo Letterario	6	9	5
		Gruppo Linguistico	5	4	3
		Gruppo Medico	1	.	.
		Gruppo Politico-Sociale	4	6	3
		Gruppo Psicologico	4	4	4
		Gruppo Scientifico	.	.	.
		Gruppo Architettura	1	3	1
		Gruppo Chimico-Farmaceutico	1	.	.
		Gruppo Economico-Statistico	8	7	3
		Gruppo Educazione Fisica	5	5	2
		Gruppo Geo-Biologico	2	.	.
		Gruppo Ingegneria	.	1	4
		Totale	38	42	27
	Laurea Magistrale A Ciclo Unico (5/6 Anni)	Gruppo Insegnamento	.	2	1
		Gruppo Medico	2	.	.
		Gruppo Chimico-Farmaceutico	5	2	3
		Gruppo Giuridico	3	3	2
		Altro	1	1	1
		Totale	11	8	7
	Vecchio Ordinamento	Gruppo Insegnamento	.	1	.
		Gruppo Letterario	2	3	3
		Gruppo Linguistico	2	.	2
		Gruppo Medico	1	.	.
		Gruppo Politico-Sociale	1	1	4
		Gruppo Psicologico	.	2	.
		Gruppo Chimico-Farmaceutico	.	.	1
		Gruppo Educazione Fisica	1	.	.
		Gruppo Geo-Biologico	.	.	1
		Gruppo Ingegneria	.	.	3
		Altri Non Classificati	.	1	2
		Totale	7	8	16
	Totale		112	111	106
Alta Formazione Artistica, Musicale E Coreutica	Accademie Di Belle Arti	Accademie Di Belle Arti	5	3	3
	Conservatori Di Musica	Conservatori Di Musica	.	2	1
	Totale		5	5	4
Altro	Altro	Altro	24	27	25
Totale	Totale		24	27	25
Totale Generale			381	422	424

2.6.5 - La cassa integrazione guadagni e l'indennità economica speciale

Il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG) si può considerare un indicatore dell'andamento del sistema economico. Negli anni di crisi si registra un aumento della richiesta nell'utilizzo di questo ammortizzatore sociale da parte delle aziende, per consentire al mercato del lavoro di contenere, almeno in parte, l'impatto della crisi produttiva. Al contrario, la diminuzione degli importi liquidati può essere letta come una ripresa dell'economia del Paese, soprattutto del settore manifatturiero, che è quello che notoriamente ne fa il maggior utilizzo. Questo strumento consente l'integrazione della retribuzione dei lavoratori a fronte di eventi temporanei che possono determinare la sospensione o la contrazione della normale attività lavorativa, in attesa della ripresa operativa; l'ente a cui compete l'erogazione è l'Istituto per la Sicurezza Sociale. Nel 2020, per sostenere i settori produttivi in concomitanza con l'emergenza sanitaria, è stata creata un'apposita causa denominata "Riduzione di attività per Covid-19".

Analizzando il ricorso alla CIG nel periodo che va dal 2016 fino al primo semestre 2025, si riscontra una progressiva diminuzione dell'importo liquidato fino al 2019, per poi passare al picco del 2020 che, per l'effetto della pandemia, ha fatto innalzare l'importo liquidato a oltre tredici milioni di euro. Nel 2021 i volumi sono tornati a livelli pre Covid, scendendo a circa quattro milioni di euro e nel 2022 sono ulteriormente diminuiti. I dati del 2023 mostrano invece un incremento dell'importo liquidato rispetto all'anno precedente. Nel primo semestre del 2024 si riscontra un ulteriore aumento dell'importo liquidato rispetto allo stesso periodo del precedente anno, mentre nello stesso periodo del 2025 l'importo risulta inferiore del -4%. La dinamica appena illustrata è rappresentata nel Grafico 85, in cui si confronta l'andamento degli importi liquidati nel primo semestre e nell'intero anno dal 2016 al 2025.

La cassa integrazione guadagni ordinaria viene autorizzata a seguito di eventi temporanei non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, oppure per situazioni temporanee di mercato. L'intervento tutela il lavoratore in caso di perdita della retribuzione e sostiene le imprese che, seppur in condizioni di difficoltà, cercano di mantenere i livelli occupazionali.

Diversi, invece, gli ambiti di intervento della cassa integrazione straordinaria che possono essere ricercati per finalità diverse da quelle previste per l'ordinaria. Possono ritrovarsi nel caso di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, nel caso di particolari crisi settoriali, in casi di dichiarazione di fallimento, di emanazione del provvedimento di liquidazione coatta

amministrativa o di sottoposizione all'amministrazione straordinaria.

Nel primo semestre 2025, come in tutti gli anni successivi al 2021, la maggior parte dell'importo liquidato è dovuto alla causa situazioni temporanee di mercato (Tavola 70).

Grafico 85 - Andamento dell'importo totale C.I.G. liquidato a metà e a fine anno

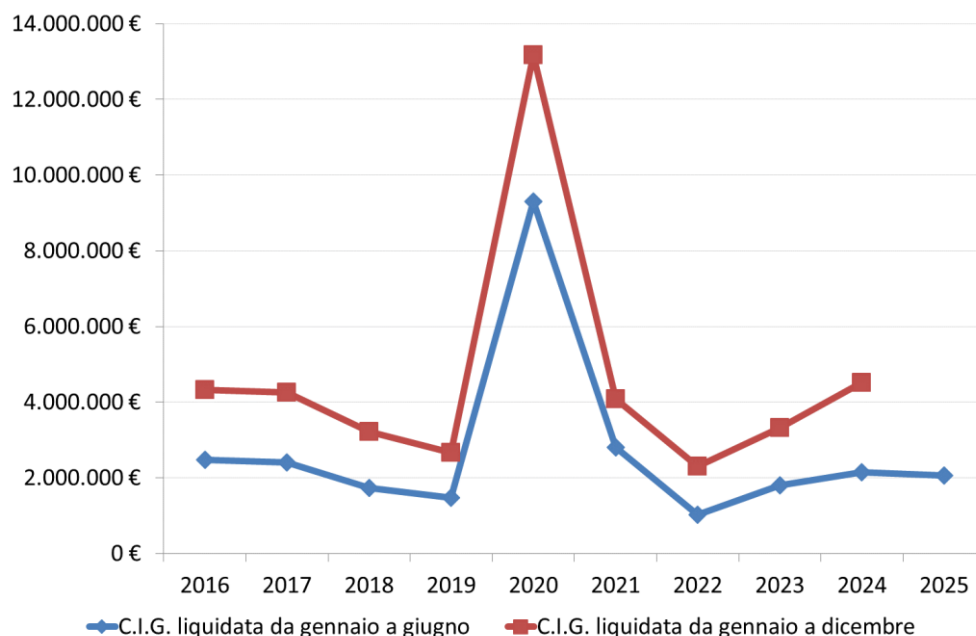
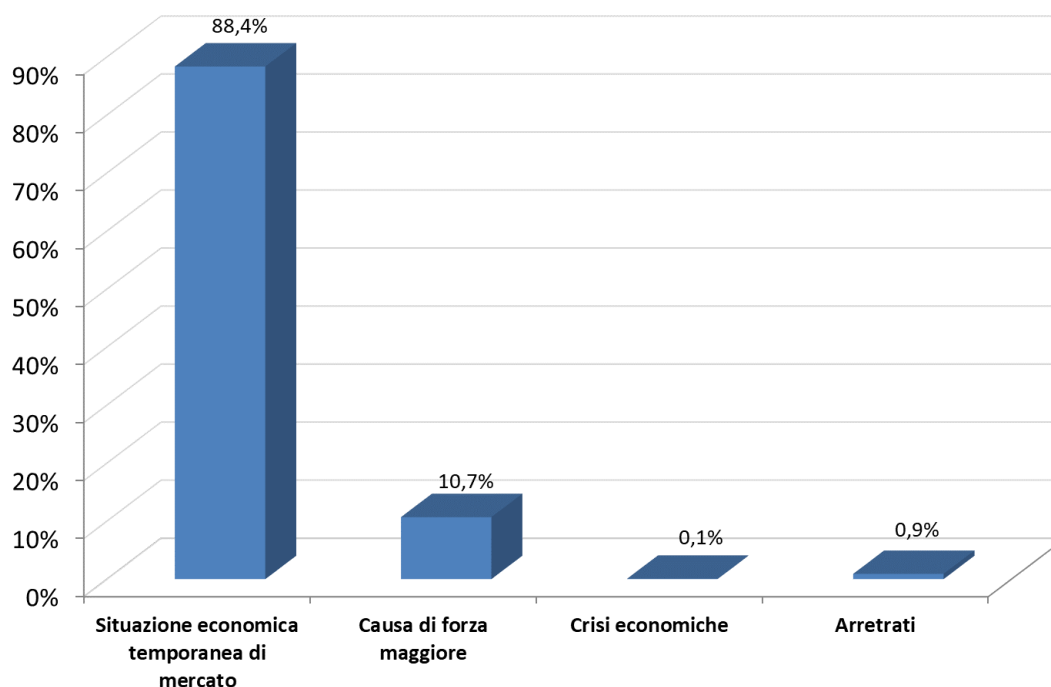


Tavola 70 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata suddivisa per causa

		2017		2018		2019	
		Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo
Causa di forza maggiore	1	54.361	€ 546.942	88.543	€ 879.388	66.312	€ 662.045
Situazioni temporanee di mercato	2	317.195	€ 3.066.596	219.819	€ 2.119.019	208.112	€ 2.003.226
Crisi economiche	3	79.484	€ 714.700	24.138	€ 221.868	1.513	€ 12.767
Riduzione di attività per COVID-19	4	.	.	.	.	.	.
Subtotale (cause 2 + 3)		396.679	€ 3.781.295	.	.	209.625	€ 2.015.993
Arretrati		.	-€ 71.530	.	-€ 2.081	.	-€ 11.419
Totale generale		451.040	€ 4.256.707	332.500	€ 3.218.194	275.937	€ 2.666.619
		2020		2021		2022	
		Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo
Causa di forza maggiore	1	34.796	€ 285.006	48.377	€ 401.375	44.084	€ 442.404
Situazioni temporanee di mercato	2	55.408	€ 516.099	117.327	€ 883.931	162.253	€ 1.574.452
Crisi economiche	3	314	€ 1.753	10.067	€ 106.883	4.929	€ 54.074
Riduzione di attività per COVID-19	4	2.104.035	€ 12.420.334	344.818	€ 2.701.193	27.252	€ 224.819
Subtotale (cause 2 + 3)		55.722	€ 517.852	127.394	€ 990.814	167.182	€ 1.628.526
Arretrati		.	-€ 47.604	.	-€ 809	.	€ 399
Totale generale		2.194.553	€ 13.175.588	520.589	€ 4.092.573	238.518	€ 2.296.148
		2023		2024		da gennaio a giugno 2025	
		Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo
Causa di forza maggiore	1	57.406	€ 587.717	46.898	€ 483.249	25.228	€ 266.558
Situazioni temporanee di mercato	2	273.198	€ 2.728.142	384.916	€ 3.996.413	167.173	€ 1.797.767
Crisi economiche	3	515	€ 5.127	297	€ 2.920	.	.
Riduzione di attività per COVID-19	4	.	-€ 9	.	.	.	.
Subtotale (cause 2 + 3)		273.713	€ 2.733.269	385.213	€ 3.999.333	167.173	1.797.767
Arretrati		.	€ 4.174	.	€ 40.632	.	€ 1.072
Totale generale		331.119	€ 3.325.151	432.111	€ 4.523.214	192.401	2.065.397

Grafico 86 - C.I.G. liquidata per causa (2024)



In riferimento alla cassa integrazione liquidata per ramo di attività economica, la Tavola 71 e il Grafico 87 mettono in evidenza che nel 2024 il settore che ha percepito l'importo maggiore è stato quello *manifatturiero* (80,4% del totale), seguito dal settore delle *costruzioni* (8,9% del totale).

Per quanto riguarda gli importi liquidati per causa in ciascun settore, il comparto *manifatturiero* ha usufruito dell'89,4% dell'ammontare liquidato per la causa "Situazioni temporanee di mercato", mentre il settore delle *costruzioni* ha assorbito il 79,1% del totale liquidato per causa di "Forza maggiore". La causa "Crisi economica" non è stata praticamente utilizzata nel 2024 (Grafico 88).

La Cassa Integrazione Guadagni liquidata negli anni successivi alla pandemia è in tendenziale aumento, in particolare nell'ultimo biennio, occorre precisare che, nello stesso periodo, il numero dei lavoratori che vi possono accedere è aumentato del 6,7%. Il settore che maggiormente ne usufruisce è quello manifatturiero che assorbe l'80% dell'importo erogato, la causa più richiesta è situazioni temporanee di mercato che rappresenta l'88% del totale.

Tavola 71 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata per attività economica

	2022		2023	
	Ore	Importo	Ore	Importo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	.	.	.	.
Attività manifatturiere	136.594	€ 1.376.021	223.345	€ 2.297.260
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	.	.	531	€ 3.582
Costruzioni	34.101	€ 351.072	47.195	€ 491.322
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	18.924	€ 163.133	24.844	€ 237.531
Trasporto e magazzinaggio	2.125	€ 19.371	10.329	€ 88.259
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	15.376	€ 108.524	7.269	€ 50.327
Servizi di informazione e comunicazione	1.357	€ 12.929	929	€ 9.693
Attività finanziarie e assicurative	1.529	€ 13.535	299	€ 3.324
Attività immobiliari	.	.	491	€ 4.338
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.349	€ 33.204	4.677	€ 43.916
Noleggio, Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	15.449	€ 138.345	5.212	€ 54.502
Amministrazione Pubblica e Difesa, Assicurazione Sociale Obbligatoria	.	.	.	.
Istruzione	.	.	511	€ 4.327
Sanità e assistenza sociale	1.081	€ 10.263	1.486	€ 14.015
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	634	€ 6.782	536	€ 5.037
Altre attività di servizi	8.000	€ 62.968	2.467	€ 17.718
Totale generale	238.518	€ 2.296.147	330.121	€ 3.325.151

	2024		da gennaio a giugno 2025	
	Ore	Importo	Ore	Importo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	.	.	.	.
Attività manifatturiere	339.273	€ 3.635.336	136.251	€ 1.525.975
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	.	.	.	.
Costruzioni	37.902	€ 401.980	23.605	€ 249.646
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	16.991	€ 158.937	7.740	€ 77.648
Trasporto e magazzinaggio	15.550	€ 133.081	8.474	€ 73.138
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7.849	€ 58.025	6.526	€ 48.627
Servizi di informazione e comunicazione	144	€ 1.343	231	€ 2.016
Attività finanziarie e assicurative	.	.	.	.
Attività immobiliari	78	€ 779	.	.
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.802	€ 28.359	1.229	€ 12.768
Noleggio, Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6.924	€ 63.748	4.592	€ 40.920
Amministrazione Pubblica e Difesa, Assicurazione Sociale Obbligatoria	.	.	.	.
Istruzione	.	€ 130	.	.
Sanità e assistenza sociale	1.582	€ 15.868	1.364	€ 13.754
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	540	€ 5.619	840	€ 8.428
Altre attività di servizi	2.476	€ 19.867	1.545	€ 12.479
Totale generale	432.111	€ 4.523.072	192.397	€ 2.065.399

Grafico 87 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata per ramo di attività economica (2024)

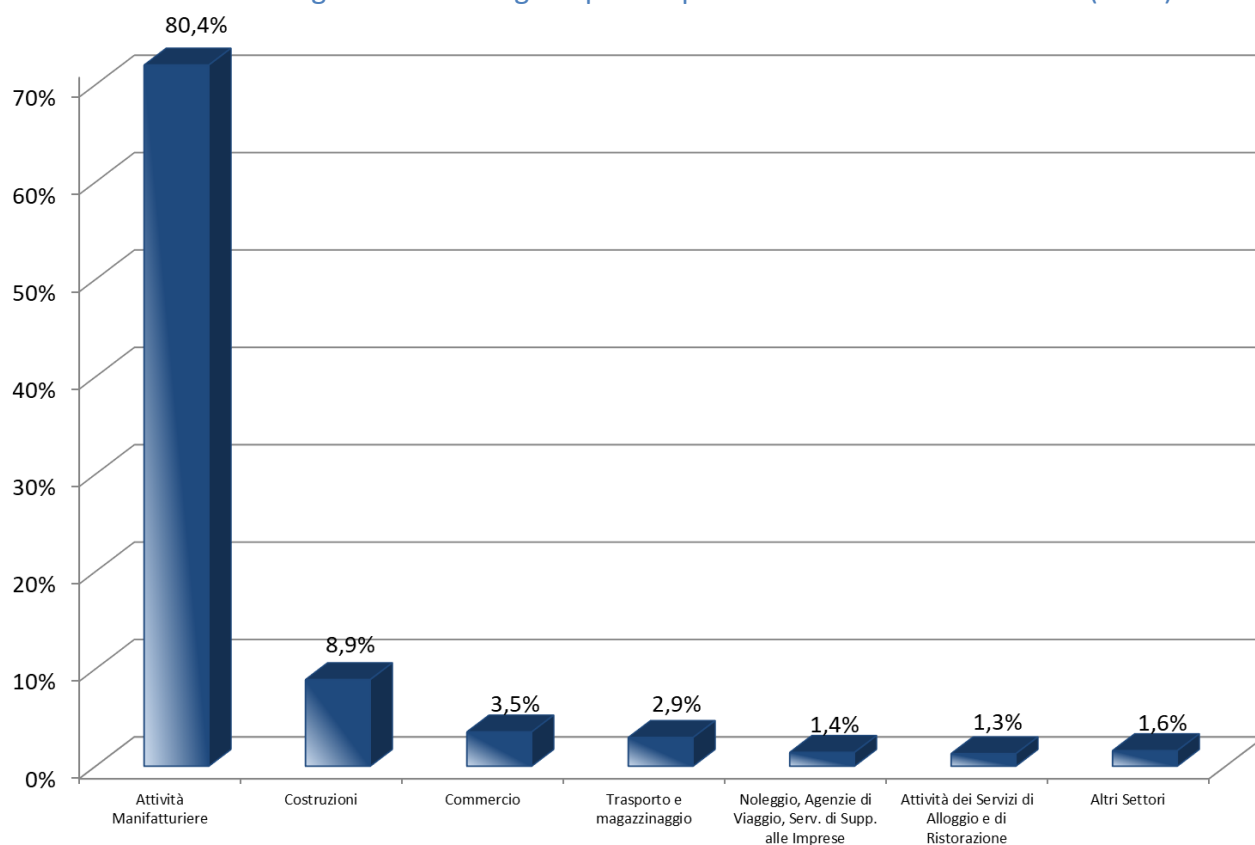


Grafico 88 - Andamento Cassa Integrazione Guadagni liquidata per causa e principali rami di attività (2024)

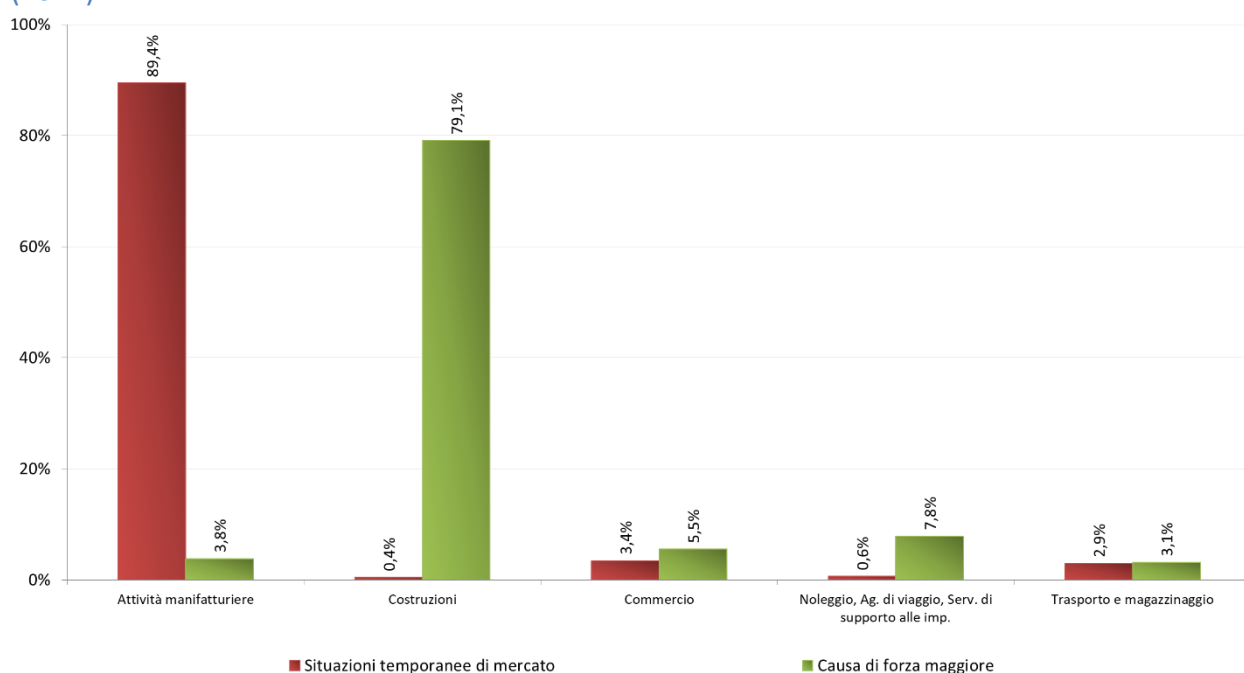


Tavola 72 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata per ramo e causa (2024)

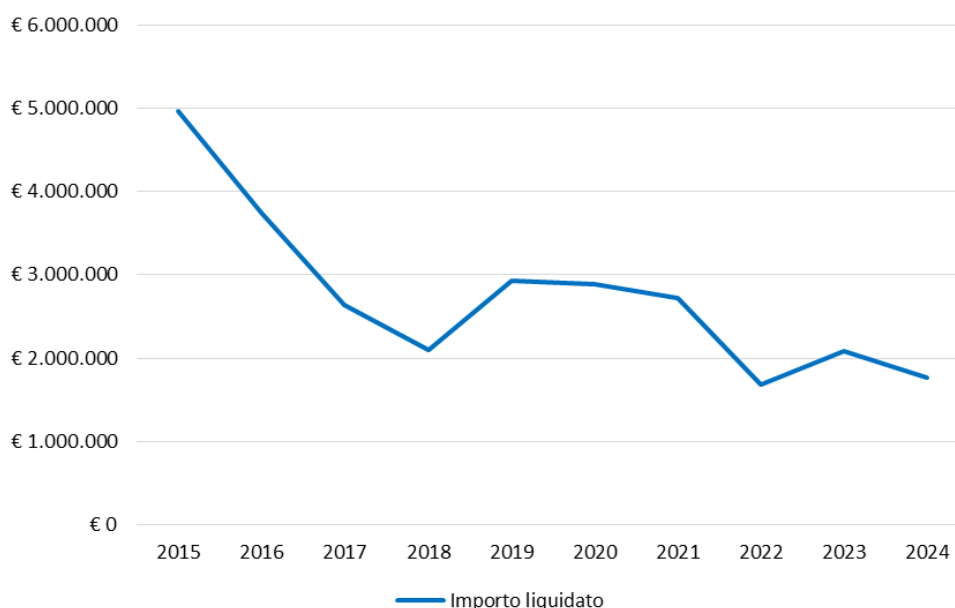
		Causa di forza maggiore	Situazioni temporanee di mercato	Riduzione di attività per Covid-19	Crisi economiche	Arretrati	Totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	Totale aziende	.	.	.	.	.	.
	Ore liquidate	.	.	.	.	.	.
	Importo liquidato	.	.	.	.	.	.
Attività manifatturiere	Totale aziende	10	97	.	1	.	108
	Ore liquidate	1.698	337.279	.	297	.	339.274
	Importo liquidato	€ 18.333	€ 3.574.101	.	€ 2.920	€ 39.982	€ 3.635.336
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	Totale aziende	.	.	.	.	.	0
	Ore liquidate	.	.	.	.	.	0
	Importo liquidato	.	.	.	.	€ 141	€ 141
Costruzioni	Totale aziende	77	8	.	.	.	85
	Ore liquidate	36.108	1.795	.	.	.	37.903
	Importo liquidato	€ 382.283	€ 17.922	.	.	€ 1.775	€ 401.980
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	Totale aziende	3	44	.	.	.	47
	Ore liquidate	2.987	14.004	.	.	.	16.991
	Importo liquidato	€ 26.596	€ 137.190	.	.	-€ 4.848	€ 158.938
Trasporto e magazzinaggio	Totale aziende	4	3	.	.	.	7
	Ore liquidate	1.424	14.126	.	.	.	15.550
	Importo liquidato	€ 15.186	€ 117.532	.	.	€ 362	€ 133.080
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Totale aziende	1	13	.	.	.	14
	Ore liquidate	374	7.475	.	.	.	7.849
	Importo liquidato	€ 3.026	€ 54.998	.	.	.	€ 58.024
Servizi di informazione e comunicazione	Totale aziende	.	1	.	.	.	1
	Ore liquidate	.	144	.	.	.	144
	Importo liquidato	.	€ 1.343	.	.	.	€ 1.343
Attività Finanziarie e Assicurative	Totale aziende	.	.	.	.	.	.
	Ore liquidate	.	.	.	.	.	.
	Importo liquidato	.	.	.	.	.	.
Attività immobiliari	Totale aziende	.	1	.	.	.	1
	Ore liquidate	.	78	.	.	.	78
	Importo liquidato	.	€ 649	.	.	€ 131	€ 780
Attività professionali, scientifiche e tecniche	Totale aziende	.	11	.	.	.	11
	Ore liquidate	.	2.802	.	.	.	2.802
	Importo liquidato	.	€ 27.694	.	.	€ 665	€ 28.359
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Totale aziende	9	8	.	.	.	17
	Ore liquidate	4.309	2.615	.	.	.	6.924
	Importo liquidato	€ 37.825	€ 24.429	.	.	€ 1.494	€ 63.748
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	Totale aziende	.	.	.	.	.	.
	Ore liquidate	.	.	.	.	.	.
	Importo liquidato	.	.	.	.	.	.
Istruzione	Totale aziende	.	.	.	.	.	0
	Ore liquidate	.	.	.	.	.	0
	Importo liquidato	.	.	.	.	€ 130	€ 130
Sanità e assistenza sociale	Totale aziende	.	2	.	.	.	2
	Ore liquidate	.	1.582	.	.	.	1.582
	Importo liquidato	.	€ 15.222	.	.	€ 645	€ 15.867
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	Totale aziende	.	2	.	.	.	2
	Ore liquidate	.	540	.	.	.	540
	Importo liquidato	.	€ 5.510	.	.	€ 109	€ 5.619
Altre attività di servizi	Totale aziende	.	8	.	.	.	8
	Ore liquidate	.	2.476	.	.	.	2.476
	Importo liquidato	.	€ 19.822	.	.	€ 45	€ 19.867
Totale generale	Totale aziende	104	198	.	1	.	303
	Ore liquidate	46.900	384.916	.	297	.	432.113
	Importo liquidato	€ 483.249	€ 3.996.412	.	€ 2.920	€ 40.631	€ 4.523.213

L'indennità economica speciale viene erogata dall'Istituto per la Sicurezza Sociale ai soli lavoratori coinvolti in procedure di riduzione del personale (Tavola 73): nell'ultimo decennio è in tendenziale diminuzione, in particolare dal 2017 l'importo liquidato annualmente non ha mai superato il tre milioni di euro. Nel triennio 2019-21 l'ammontare dell'indennità è stato sostanzialmente costante con lieve tendenza negativa, per avere un calo del -38% nel 2022. Il 2023 vede un aumento del 24% dell'importo liquidato rispetto all'anno precedente, mentre nel 2024 i valori sono nuovamente diminuiti con € 1.770.445 liquidati in 1.820 casi.

Tavola 73 - Indennità Economica Speciale liquidata

	Totale casi	Totale ore	Importo liquidato
2015	4.832	557.395	€ 4.961.560
2016	3.685	427.496	€ 3.749.124
2017	2.797	310.696	€ 2.636.750
2018	2.237	247.504	€ 2.094.915
2019	2.915	335.357	€ 2.934.408
2020	2.795	332.863	€ 2.893.284
2021	3.340	373.517	€ 2.727.920
2022	2.093	235.251	€ 1.684.175
2023	2.149	245.373	€ 2.087.062
2024	1.820	202.336	€ 1.770.445

Grafico 89 - Andamento importi liquidati per Indennità Economica Speciale



2.6.6 - Gli infortuni sul lavoro

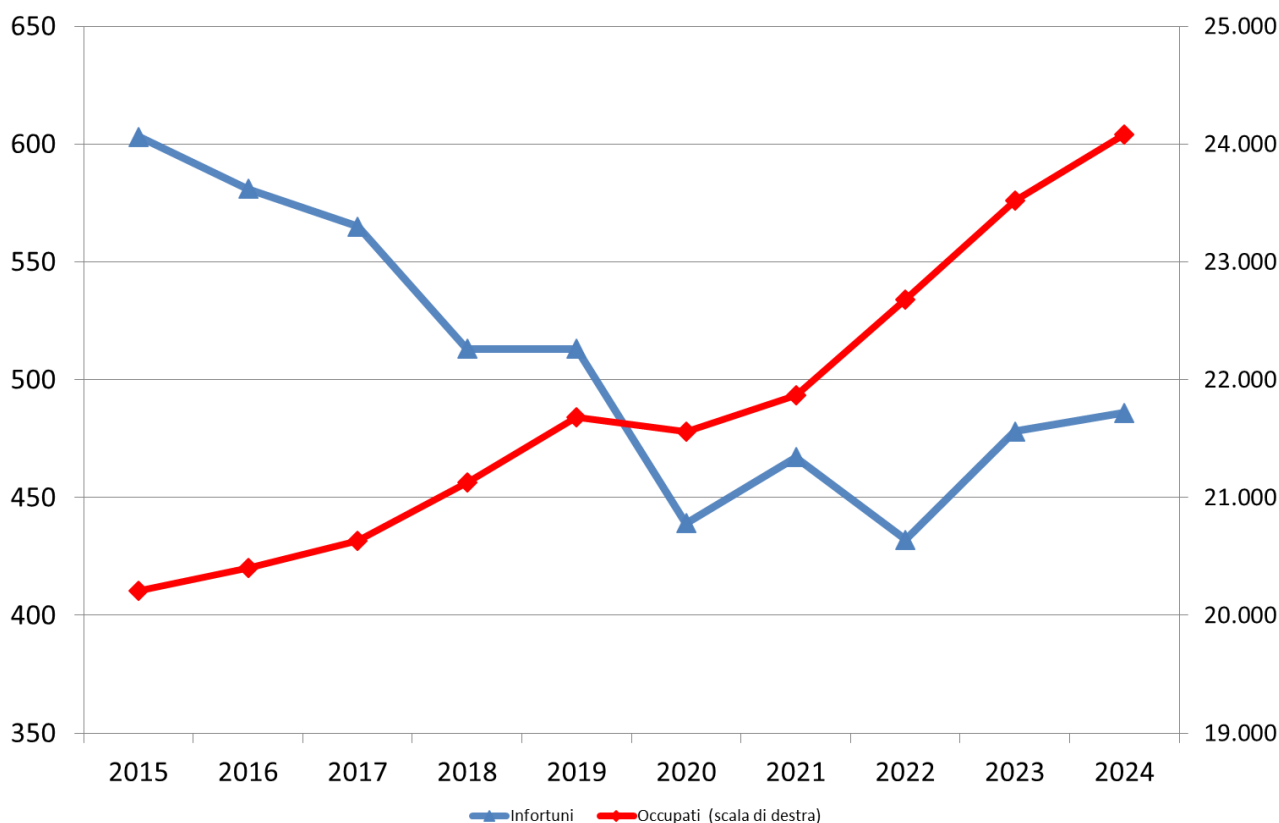
Nel periodo che va dal 2020 al 2024 si registra un aumento degli infortuni totali in ambito lavorativo, in particolare negli ultimi due anni. Nel 2024 si sono verificati 464 infortuni sul lavoro e 22 in itinere¹. Estendendo l'analisi agli ultimi dieci anni (2015-2024) si può notare invece che gli infortuni sul lavoro sono diminuiti sia in valore assoluto che in rapporto alla media degli occupati (Grafico 90).

Tavola 74 - Tipologie di infortuni in ambito lavorativo

	2020	2021	2022	2023	2024
Infortunio sul lavoro	408	428	379	428	464
Infortunio in itinere	31	39	53	50	22
Totale	439	467	432	478	486

Fonte: Pronto Soccorso

Grafico 90 - Andamento infortuni in ambito lavorativo



¹ Per infortunio in itinere si intende quell'infortunio che accade al lavoratore quando si sta recando sul luogo di lavoro, oppure durante il percorso che collega due posti di lavoro e tra il luogo di lavoro e quello di consumazione abituale dei pasti.

2.6.7 -La previdenza

Il sistema della protezione sociale è costituito da “L’insieme di politiche pubbliche connesse al processo di modernizzazione, tramite le quali lo Stato fornisce ai propri cittadini protezione contro rischi e bisogni prestabiliti, sotto forma di assistenza, assicurazione o sicurezza sociale introducendo, tra l’altro, specifici doveri di contribuzione finanziaria”.

I sistemi di welfare europei stanno sperimentando negli ultimi decenni situazioni di squilibrio, dovute sia alle trasformazioni del mercato del lavoro, sia alla mutata dinamica demografica della popolazione. Tali trasformazioni si riflettono primariamente sulla spesa pubblica dei singoli stati ma anche sulle condizioni di vita dei lavoratori e delle famiglie.

San Marino sta vivendo una situazione analoga, con un progressivo invecchiamento della popolazione, un aumento della speranza di vita ed un calo delle nascite che non permette di controbilanciare adeguatamente la struttura demografica della popolazione. L’equilibrio del sistema previdenziale assume una rilevanza maggiore rispetto al passato, in quanto il sistema a ripartizione che governa la previdenza sammarinese eroga pensioni per un periodo mediamente più lungo.

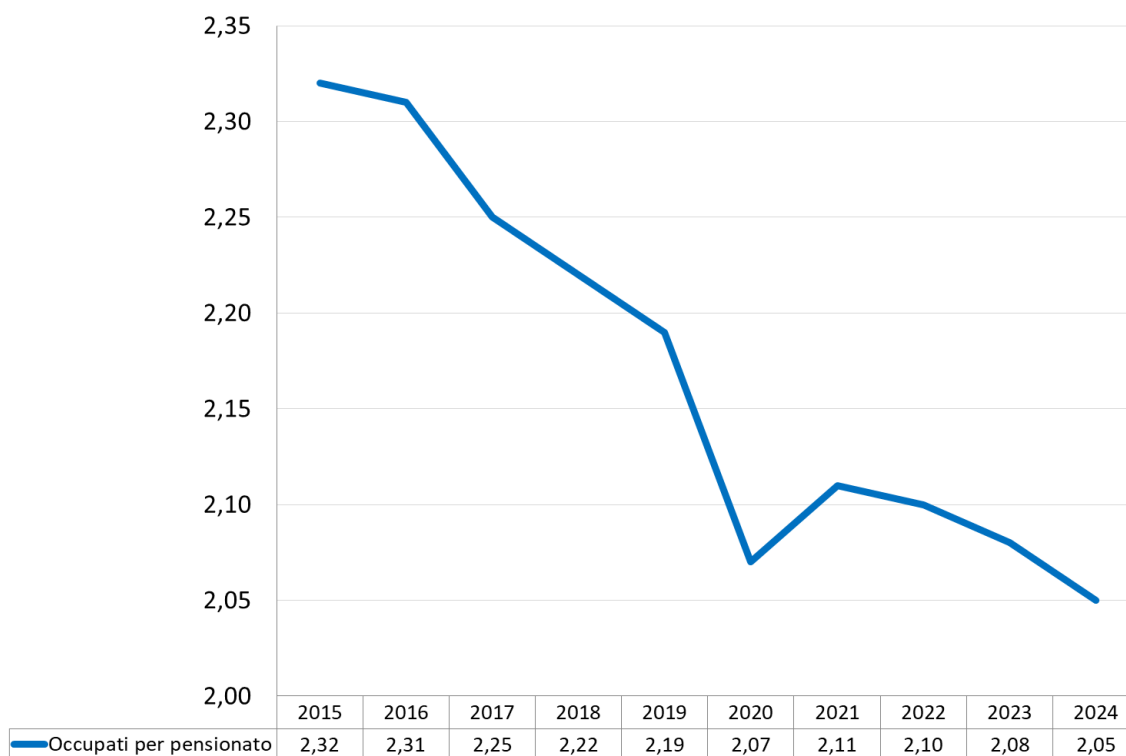
I dati della gestione del sistema pensionistico ordinario mostrano come negli ultimi cinque anni siano aumentati sia la spesa che il numero delle pensioni ordinarie erogate. L’ammontare complessivo delle pensioni ordinarie nell’anno 2024 è pari a 228.574.138 euro, con un incremento del +5% rispetto all’anno precedente e +21,9% in cinque anni. Il numero di pensioni ordinarie è passato da 10.262 del 2020 a 11.735 del 2024 (+14,4%). Nel 2024 ogni pensionato ha percepito in media 19.478 euro, un importo che ha subito un incremento del +1,2% nell’ultimo anno (Tavola 75).

Tavola 75 - Sistema pensionistico ordinario

	2020	Var. %	2021	Var. %	2022	Var. %	2023	Var. %	2024	Var. %
Spesa complessiva pensioni ordinarie	€ 187.463.162	4,1%	€ 194.985.527	4,0%	€ 206.365.431	5,8%	€ 217.661.025	5,5%	€ 228.574.138	5,0%
Numero di pensioni ordinarie	10.262	3,9%	10.516	2,5%	10.875	3,4%	11.314	4,0%	11.735	3,7%
Importo medio per pensionato	€ 18.268	0,2%	€ 18.542	1,5%	€ 18.976	2,3%	€ 19.238	1,4%	€ 19.478	1,2%
Numero di occupati	21.238	-1,8%	22.181	4,4%	22.850	3,0%	23.565	3,1%	24.097	2,3%
Rapporto occupati/pensionati	2,07	-5,5%	2,11	1,9%	2,10	-0,4%	2,08	-0,9%	2,05	-1,4%

Il rapporto tra numero di occupati e pensionati nel 2024 è pari a 2,05, valore che subisce una diminuzione ogni anno nonostante il periodo ottimale dal punto di vista occupazionale. Nel Grafico 91 viene analizzato l'andamento di tale rapporto nell'ultimo decennio: tale valore è diminuito costantemente fino al 2020 per tornare a salire nel 2021 e contrarsi nuovamente negli anni successivi. Nel 2024 il dato è diminuito del -1,4% e del -2,3% nel triennio.

Grafico 91 - Rapporto tra occupati e pensionati



Tra gli indicatori sociali (Tavola 76), l'indice di ricambio, che stima il rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione potenzialmente lavorativa (ovvero in fascia d'età 60-64 anni) e il numero di quelli potenzialmente in ingresso sul mercato del lavoro (fascia d'età 15-19 anni), è in crescita, quindi in peggioramento, registrando un valore pari a 161,62. Valori superiori a 100 indicano che le uscite dal mondo del lavoro sono superiori alle entrate. In aumento anche l'indice di dipendenza che risente della struttura sociale ed economica della popolazione (53,02) e l'indice di dipendenza degli anziani (34,91). Valori superiori a 50 per l'indice di dipendenza, indicano una situazione di squilibrio generazionale. La Tavola 77 riporta il numero delle pensioni totali suddiviso per tipologia. Il numero totale delle pensioni erogate è costantemente aumentato, passando da un valore complessivo di 10.430 nel 2015 a 13.703 nel 2024, un incremento pari al +32,5%, nell'ultimo anno l'incremento è stato pari al +4,6%.

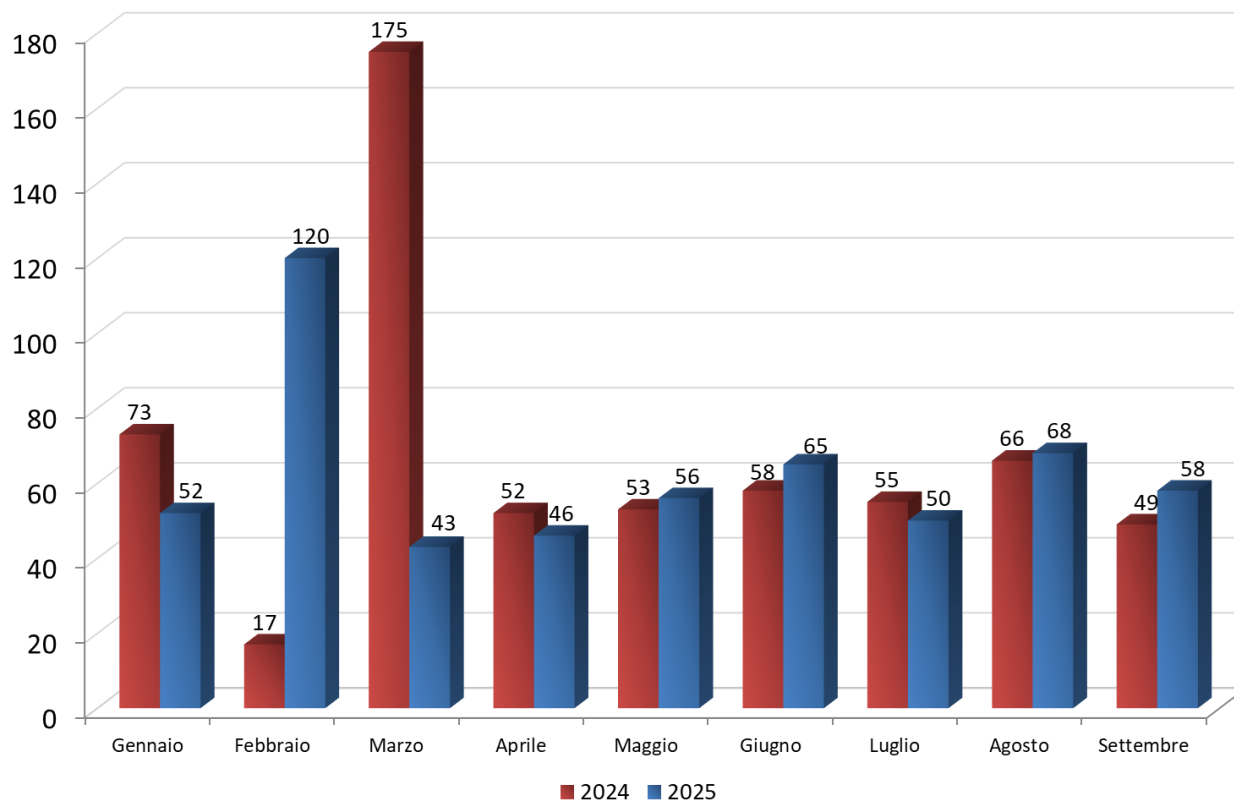
Tavola 76 - Indicatori sociali

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Indice di ricambio	115,88	114,63	117,61	118,80	126,55	130,92	138,75	145,78	154,87	161,62
Indice di dipendenza	51,67	51,64	51,54	51,79	51,77	51,77	51,77	52,14	52,12	53,02
Indice di dipendenza degli anziani	28,93	29,38	29,74	30,42	30,88	31,27	31,67	32,59	33,32	34,91

Tavola 77 - Pensioni totali per tipologia

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Pensioni di invalidità e di anzianità	7.292	7.520	7.746	8.125	8.370	8.738	8.986	9.318	9.683	10.133
Pensioni sociali e superstiti	1.705	1.750	1.791	1.841	1.880	1.937	2.009	2.053	2.091	2.212
Pensioni privilegiate (infortuni, malattie prof. e di reversibilità)	1.338	1.315	1.294	1.282	1.274	1.268	1.213	1.225	1.222	1.202
Altri	5	12	14	20	27	40	46	72	109	156
Totale	10.340	10.597	10.845	11.268	11.551	11.983	12.254	12.668	13.105	13.703

Grafico 92 - Flusso nuovi pensionati



Il Grafico 92 confronta il flusso dei nuovi pensionati nei primi nove mesi degli anni 2024 e 2025. Da gennaio a settembre 2025 si sono registrati complessivamente 558 nuovi pensionamenti, 40 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La Tavola 78 riporta la dinamica dei fondi pensionistici nell'ultimo quinquennio. La gestione ordinaria ha registrato saldi negativi per tutti i fondi, tranne per quelli di liberi professionisti e imprenditori. Il fondo dei lavoratori subordinati, quello in cui confluisce la maggior parte dei contributi, ha chiuso nel 2024 con un saldo negativo pari a -22.039.440 euro, con un miglioramento rispetto all'anno di circa un milione di euro. Dal 2020 il deficit di questo fondo ha sempre superato i 20 milioni di euro. Confrontando le poste del 2020 con quelle del 2024 si riscontra che: i contributi sono aumentati di circa 49 milioni e le uscite di 38 milioni, così che il contributo da parte dello stato è stato inferiore, con una diminuzione di 10 milioni ed un saldo negativo peggiorato di circa 375.000 euro. I fondi dei commercianti e degli artigiani chiudono l'anno 2024 con un deficit rispettivamente di 7 e 5,6 milioni di euro.

Ad integrazione del sistema previdenziale classico (I pilastro), con la Legge n.191 del 6 dicembre 2011, è stato istituito *Fondiss*, il fondo di previdenza complementare dell'Istituto per la Sicurezza Sociale (II pilastro), con lo scopo di liquidare una pensione complementare in base a ciò che vi si è versato durante la vita lavorativa.

Tavola 78 - Andamento dei fondi pensionistici

	2020	2021	2022	2023	2024
Lavoratori Subordinati					
Entrate	139.154.548,86	147.731.946,95	157.928.237,95	165.834.763,81	177.473.101,84
<i>di cui contributi</i>	112.154.548,39	119.668.946,95	129.428.237,95	144.039.532,77	161.291.199,30
<i>contr. Stato</i>	27.000.000,00	28.063.000,00	28.500.000,00	21.795.231,04	16.181.902,54
Uscite	160.819.507,91	168.015.019,84	178.757.882,48	188.893.921,22	199.512.542,02
Saldo (+/-)	-21.664.959,05	-20.283.072,89	-20.829.644,53	-23.059.157,41	-22.039.440,18
Commercianti					
Entrate	1.461.639,78	1.557.315,18	2.393.328,17	2.013.311,58	2.054.725,82
<i>di cui contributi</i>	1.461.639,78	1.557.315,18	2.393.328,17	2.013.311,58	2.054.725,82
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	7.336.601,43	7.707.291,40	8.197.325,77	8.818.705,82	9.129.869,95
Saldo (+/-)	-5.874.961,65	-6.149.976,22	-5.803.997,60	-6.805.394,24	-7.075.144,13
Artigiani					
Entrate	1.869.293,38	2.012.542,14	3.065.264,25	2.457.443,98	2.498.740,90
<i>di cui contributi</i>	1.869.294,38	2.012.542,14	3.065.264,25	2.457.443,98	2.498.740,90
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	7.022.619,55	7.152.817,86	7.735.463,71	8.106.457,28	8.106.457,28
Saldo (+/-)	-5.153.326,17	-5.140.275,72	-4.670.199,46	-5.649.013,30	-5.607.716,38
Liberi Professionisti					
Entrate	3.653.646,43	3.493.685,57	5.872.246,79	5.495.945,66	4.963.216,46
<i>di cui contributi</i>	3.653.647,43	3.493.685,57	5.872.246,79	5.495.945,66	4.963.216,46
<i>contr. Stato</i>	-	94.505,21	-	-	-
Uscite	2.487.371,92	2.641.299,67	2.876.583,09	3.353.676,85	3.611.275,93
Saldo (+/-)	1.166.274,51	946.891,11	2.995.663,70	2.142.268,81	1.351.940,53
Imprenditori					
Entrate	997.230,02	997.843,49	2.219.938,10	1.479.968,78	1.356.494,33
<i>di cui contributi</i>	997.231,02	997.843,49	2.219.938,10	1.479.968,78	1.356.494,33
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	827.486,91	875.374,28	909.574,64	948.416,49	1.005.393,53
Saldo (+/-)	169.743,11	122.469,21	1.310.363,46	531.552,29	351.100,80
Agricoltori					
Entrate	825.859,65	776.211,99	753.180,30	763.579,22	776.578,77
<i>di cui contributi</i>	48.054,24	66.679,05	97.607,56	68.470,75	66.710,63
<i>contr. Stato</i>	777.805,41	709.532,94	655.572,74	695.108,47	709.868,14
Uscite	1.066.264,32	937.126,44	905.585,11	954.687,02	964.904,90
Saldo (+/-)	-240.404,67	-160.914,45	-152.404,81	-191.107,80	-188.326,13
Agenti-Rappresentanti					
Entrate	483.698,04	510.925,74	804.832,78	539.623,46	579.906,08
<i>di cui contributi</i>	483.698,04	496.560,95	496.560,95	539.623,46	579.906,08
<i>contr. Stato</i>	-	14.364,79	-	-	-
Uscite	977.524,59	988.300,77	1.031.255,09	1.082.748,67	1.165.850,03
Saldo (+/-)	-493.826,55	-477.375,03	-226.422,31	-543.125,21	-585.943,95
Autonomi *					
Entrate	16.850.053,04	19.677.019,61	-	4.461.315,60	4.925.725,79
<i>di cui contributi</i>	13.483.279,37	11.538.766,13	-	-	-
<i>contr. Stato</i>	3.366.773,67	8.138.253,48	-	4.461.315,60	4.925.725,79
Uscite	18.856.056,35	19.365.083,98	-	-	-
Saldo (+/-)	-2.006.003,31	311.935,63	-	4.461.315,60	4.925.725,79
Gestione separata					
Entrate	5.017.771,72	2.936.887,29	7.041.416,83	5.973.954,77	6.604.049,89
<i>di cui contributi</i>	5.017.771,72	2.936.887,29	7.041.416,83	5.973.954,77	6.604.049,89
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	203.317,31	285.282,35	246.833,96	257.739,17	338.557,16
Saldo (+/-)	4.814.454,41	2.651.604,94	6.794.582,87	5.716.215,60	6.265.492,73
Lavoratori Autonomi D.D. 214/2021					
Entrate	-	-	-	-	643.141,82
<i>di cui contributi</i>	-	-	-	-	643.141,82
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	-	-	-	-	3.053,58
Saldo (+/-)	-	-	-	-	640.088,24
Gestione Residuale **					
Entrate	9.329.439,35	8.390.970,66	7.976.153,56	7.261.034,76	6.874.719,08
<i>di cui contributi</i>	38.448,09	37.141,43	38.026,70	41.180,40	41.992,05
<i>contr. Stato</i>	9.290.991,26	8.353.829,23	7.938.126,86	7.219.854,36	6.832.727,03
Uscite	9.549.178,43	8.938.052,85	8.393.143,49	7.851.028,88	7.393.078,56
Saldo (+/-)	-219.739,08	-547.082,19	-416.989,93	-589.994,12	-518.359,48

* Con la Legge n. 158/2011 è stata creata la macro categoria **Autonomi** nella quale confluiscono le prestazioni vitalizie delle categorie: Artigiani, Commercianti, Liberi Professionisti, Imprenditori e Agenti rappresentati di Commercio. Dal 2022 i dati sono stati attribuiti ad ogni singola categoria.

** Con la Legge n. 158/2011 è stata istituita la Gestione Residuale nella quale confluiscono tutte le pensioni di artigiani e commercianti decorrenti antecedentemente l'anno 2005.

2.7 - IL TURISMO

Secondo il più recente *World Tourism Barometer (settembre 2025)*, documento pubblicato dalla Organizzazione mondiale del turismo (UNWTO) che valuta, appunto, il turismo mondiale, gli arrivi turistici internazionali (visitatori con pernottamento) sono cresciuti del 5% nei primi sei mesi del 2025 (rispetto al 2024) e del 4% in più rispetto al 2019, anno pre-pandemia. Si stima che quasi 690 milioni di turisti hanno viaggiato a livello internazionale tra gennaio e giugno 2025, circa 33 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2024. La crescita è rimasta al +5% sia nel primo che nel secondo trimestre, ma ha subito notevoli oscillazioni di mese in mese, in parte a causa dell'effetto calendario, dovuto allo spostamento delle festività pasquali.

Nonostante le crescenti tensioni geopolitiche e commerciali, la prima metà del 2025 ha visto una domanda di viaggi sostenuta a livello globale, sebbene i risultati siano stati contrastanti tra le regioni.

L'Europa ha accolto quasi 340 milioni di turisti internazionali nella prima metà del 2025, circa il 4% in più rispetto al 2024 e il 7% in più rispetto al 2019. L'Europa mediterranea settentrionale, occidentale e meridionale ha registrato una crescita del 3% in questo periodo, nonostante risultati mensili irregolari, riflettendo una domanda solida per la maggior parte delle destinazioni. L'Europa centrale e orientale ha continuato a riprendersi con forza (+9%), ma è rimasta dell'11% al di sotto dei livelli del 2019, secondo i dati disponibili. Le **Americhe** hanno registrato una crescita del 3% nel periodo gennaio-giugno 2025, con risultati contrastanti nelle diverse sottoregioni. Mentre il Sud America (+14%) ha continuato a registrare una forte crescita, l'America Centrale ha registrato un aumento del 2% degli arrivi e il Nord America ha registrato una crescita stabile (+0%), principalmente a causa di lievi cali negli Stati Uniti e in Canada. Anche i Caraibi (+0%) hanno registrato una performance più debole, in parte a causa del calo della domanda dal loro principale mercato di origine, gli Stati Uniti. **L'Africa** ha registrato un aumento del 12% nel periodo gennaio-giugno 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Sia il Nord Africa (+14%) che l'Africa subsahariana (+11%) hanno registrato una crescita a due cifre in questo periodo.

Spostando l'attenzione alle nostre aree limitrofe, i dati provvisori relativi al movimento turistico per la provincia di Rimini, nel periodo gennaio-agosto 2025, registrano un aumento degli arrivi del +0,9% (3.101.204 unità) e una diminuzione delle presenze del -1,3% (12.720.889 unità)

rispetto al precedente anno. Confrontando sempre i primi 8 mesi del 2025 con lo stesso periodo del 2024, la clientela italiana è rimasta praticamente stabile negli arrivi, facendo segnare un +0,1%, ma ha trascorso meno notti, evidenziando un -3,0% nelle presenze, mentre risulta in aumento il turismo internazionale (+3,5% di arrivi e +3,2% di presenze). Rispetto al 2024, il mese di luglio ha visto una diminuzione del -6,6% degli arrivi, il mese di agosto non ha mostrato alcuna variazione, mentre la diminuzione dei pernottamenti è stata rispettivamente del -3,9% e del -3,5%.

Per quanto riguarda San Marino, le cifre non si discostano molto da quelle riferite alle aree limitrofe; nei primi nove mesi del 2025 l'afflusso turistico è stato pari a 1.710.036 visitatori (+2,2% rispetto allo stesso periodo del 2024 - Tavola 79).

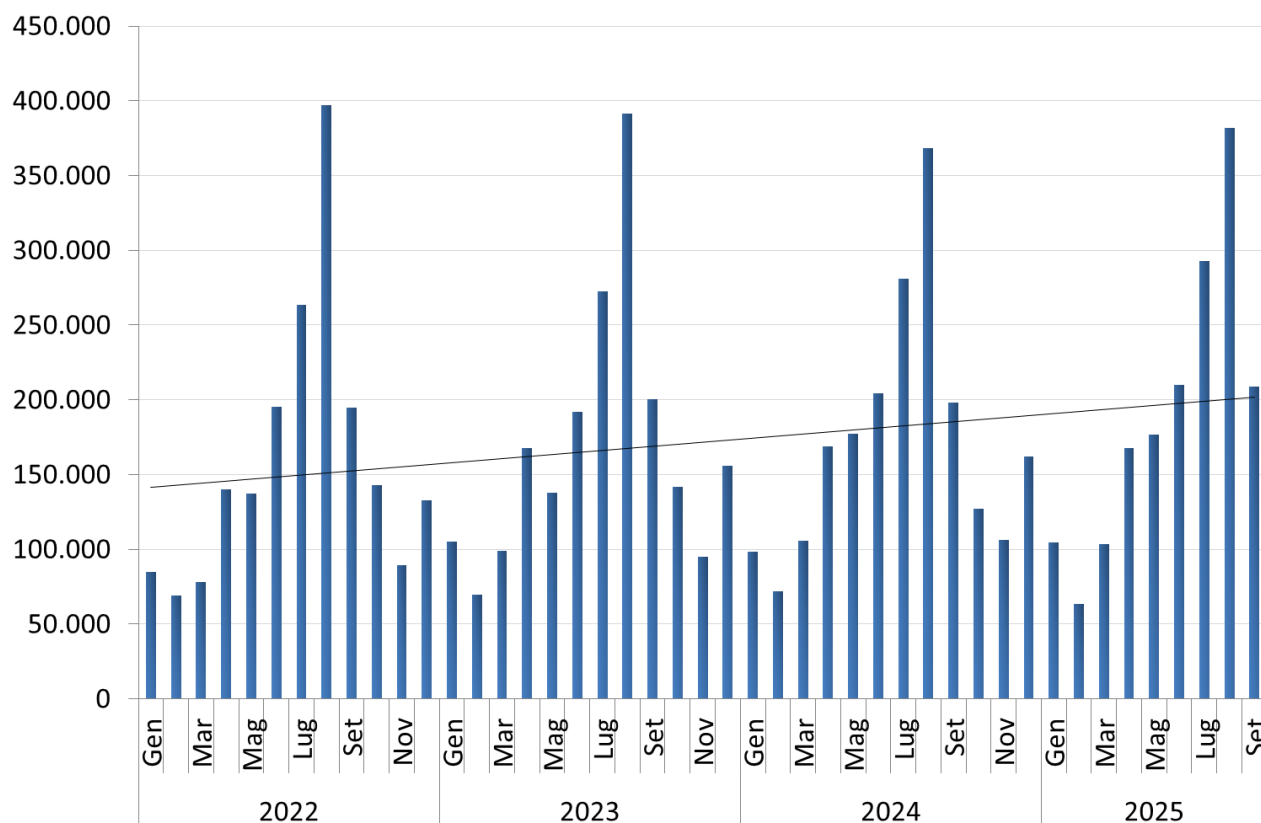
Il Grafico 93 individua l'arco temporale di maggior afflusso turistico dove è possibile notare come sia sempre il periodo dei mesi estivi il momento in cui si manifestano le maggiori affluenze di visitatori. La linea di tendenza mostra che l'andamento generale degli ultimi tre anni è in continua crescita e la presenza turistica ha raggiunto e superato livelli pre-pandemia.

Focalizzandoci sul periodo estivo del 2025, tutti i mesi risultano in aumento rispetto al 2024, in particolare giugno (+2,6% di arrivi), luglio (+4,3% di arrivi) e agosto (+3,8% di arrivi).

Tavola 79 - Afflusso totale turisti

	Numero visitatori	Variazione % su anno precedente	Variazione % sul 2019
2015	1.888.032	-5,8%	.
2016	1.940.178	2,8%	.
2017	1.936.881	-0,2%	.
2018	1.874.115	-3,2%	.
2019	1.904.490	1,6%	.
2020	1.014.705	-46,7%	-46,7%
2021	1.354.026	33,4%	-28,9%
2022	1.924.536	42,1%	1,1%
2023	2.028.579	5,4%	6,5%
2024	2.069.421	7,5%	8,7%
set-19	1.578.006	.	.
set-20	853.956	-45,9%	-45,9%
set-21	1.069.503	25,2%	-32,2%
set-22	1.559.469	45,8%	-1,2%
set-23	1.635.813	4,9%	3,7%
set-24	1.673.856	2,3%	6,1%
set-25	1.710.036	2,2%	8,4%

Grafico 93 - Afflusso turistico mensile



Come riportato in Tavola 80, gli esercizi ricettivi presenti nel territorio della Repubblica sono per la maggior parte *strutture extralberghiere* (66,1%), mentre i posti letto vedono un netto prevalere delle *strutture ricettive alberghiere*, con il 62,9% del totale.

Tavola 80 - Esercizi ricettivi e posti letto (anno 2025)

	posti letto totali	2021	2022	2023	2024	2025
Alberghi	1.307	22	22	22	22	22
Strutture ricettive extralberghiere	769	27	31	32	39	43
Totale	2.076	49	53	54	61	65

In termini di pernottamenti, il sistema informatico denominato *Alloggiati Web* consente di rilevare quotidianamente in via telematica i dati delle presenze alberghiere nelle strutture ricettive sammarinesi. Questo strumento ha permesso di ottenere dati certi sui flussi turistici di sosta che in precedenza venivano stimati con meno precisione e spesso in eccesso. La banca dati ottenuta da *Alloggiati Web* permette, inoltre, di effettuare statistiche distinguendo i soggetti per paese di provenienza e per giornate medie di permanenza in territorio.

Relativamente al turismo di sosta, da gennaio a settembre 2025 si sono registrati 96.154 arrivi (-1% rispetto allo stesso periodo del 2024) per un totale di 168.890 pernottamenti (-3,1%), con una media di 1,8 notti trascorse per ogni persona arrivata (Tavola 81).

Nel 2024 si registra un totale di 122.126 arrivi, di cui 66.488 sono arrivi italiani e 55.638 sono arrivi stranieri; questi ultimi hanno incrementato il valore dell'anno precedente del +14,7%.

Tavola 81 - Arrivi di turisti negli esercizi ricettivi

		2020	2021	2022	2023	2024	gen-set 2020	gen-set 2021	gen-set 2022	gen-set 2023	gen-set 2024	gen-set 2025
Turisti di nazionalità italiana	Arrivi	42.482	66.538	66.824	60.240	66.488	33.781	48.601	50.647	45.377	50.599	48.751
	Presenze	73.496	120.838	120.714	108.328	118.349	58.894	90.198	91.516	81.896	90.073	86.393
Turisti di nazionalità straniera (italiana esclusa)	Arrivi	15.807	27.582	42.858	48.525	55.638	12.937	21.386	35.374	39.748	46.573	47.403
	Presenze	28.814	60.686	81.692	87.922	100.414	23.472	49.452	68.628	72.649	84.017	82.497
Totale	Arrivi	58.289	94.120	109.682	108.765	122.126	46.718	69.987	86.021	85.125	97.172	96.154
	Presenze	102.310	181.524	202.406	196.250	218.763	82.366	139.650	160.144	154.545	174.090	168.890

Sempre negli esercizi ricettivi, nel 2024 i turisti italiani hanno registrato un considerevole aumento negli arrivi (+10,4%) e nelle presenze (+9,2%) a San Marino (Grafico 94), riportando i numeri a quelli del 2022, dopo la diminuzione registrata nel 2023. Contemporaneamente, si è verificata anche una crescita di turisti stranieri, soprattutto europei (Grafico 95), in aumento del +13,7% rispetto all'anno precedente. Prendendo in esame gli altri continenti in relazione al 2023, notiamo che, ad eccezione dei visitatori dell'Oceania, che hanno registrato un calo del -4,4% in un anno, i dati degli arrivi sono aumentati: +30,3% dei turisti dall'Africa (seppur con numeri esigui), +32,9% dall'Asia e +13,5% dall'America.

Grafico 94 – Arrivi a San Marino dall'Italia

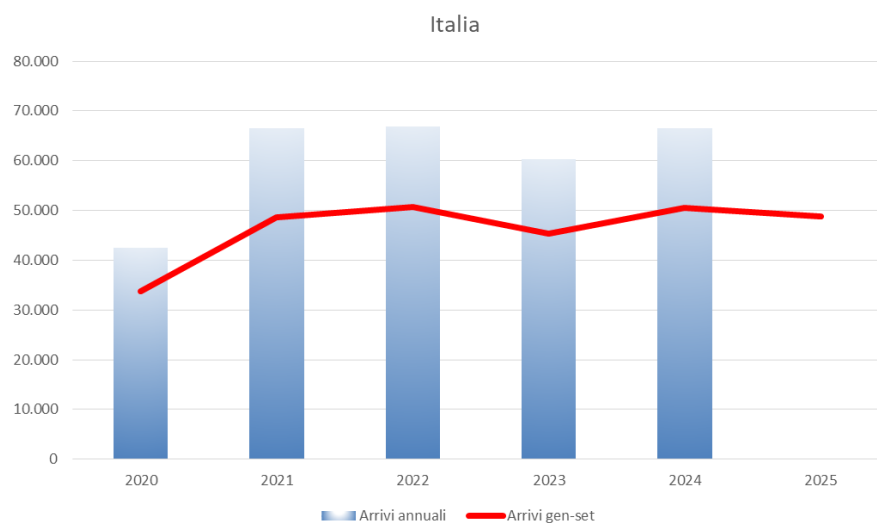
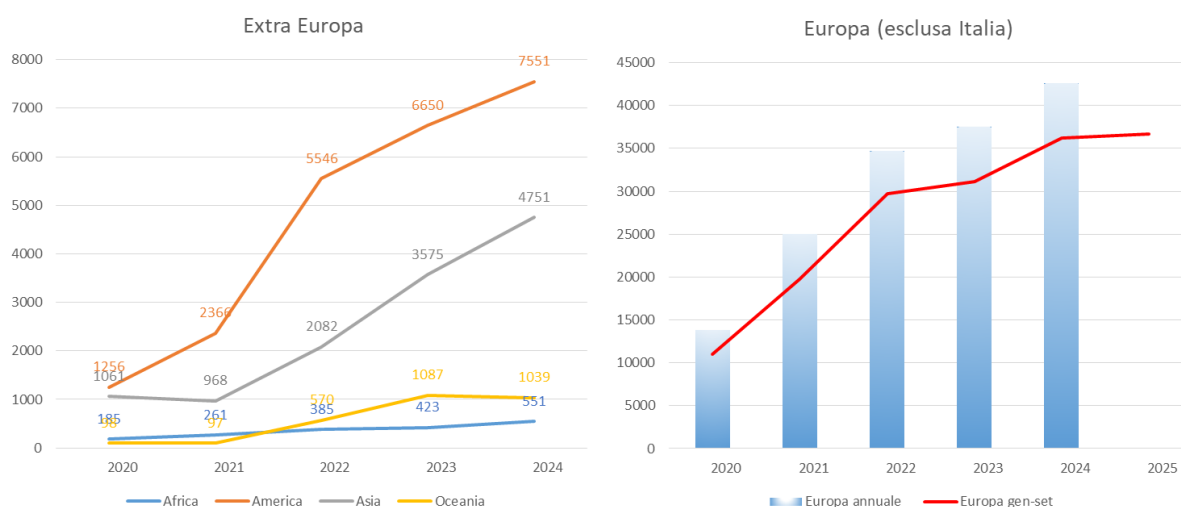


Grafico 95 - Arrivi a San Marino per provenienza



La media dei giorni di permanenza a San Marino nel 2024 è stata pari a 1,76, suddivisa tra 1,62 per le strutture alberghiere e 2,24 per le strutture extralberghiere. Tale media è rimasta praticamente invariata rispetto al 2023, sia nel totale (era pari a 1,77), sia per le strutture alberghiere, mentre è leggermente aumentata per le strutture extralberghiere (era pari a 2,17).

Tavola 82 - Arrivi per anno e struttura (periodo di riferimento: gennaio - settembre)

	2021		2022		2023		2024		2025	
	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %
Affittacamere	313	-21,9%	152	-51,4%	1.640	978,9%	2.324	41,7%	2.687	15,6%
Agriturismi	.		.		53		71	34,0%	55	-22,5%
B&B	1.722	61,2%	1.651	-4,1%	1.305	-21,0%	1.709	31,0%	2.171	27,0%
Case e appartamenti	.		.		5		3	-40,0%	4	33,3%
Centro Vacanze	10.731	48,0%	14.598	36,0%	11.086	-24,1%	12.516	12,9%	11.700	-6,5%
Hotel	56.053	51,5%	67.255	20,0%	65.532	-2,6%	74.375	13,5%	72.840	-2,1%
Ist. Religiosi	710	-4,2%	1.885	165,5%	2.461	30,6%	3.134	27,3%	3.386	8,0%
Ostello	445	80,9%	455	2,2%	472	3,7%	398	-15,7%	526	32,2%
Residence	13	85,7%	25	92,3%	2.571	10184,0%	2.642	2,8%	2.785	5,4%
Totale	69.987	49,8%	86.021	22,9%	85.125	-1,0%	97.172	14,2%	96.154	-1,0%

La Tavola 82 mostra, per il periodo di riferimento gennaio-settembre di ogni anno, il numero di arrivi suddiviso nelle varie tipologie di esercizi ricettivi: confrontando i primi nove mesi del 2025 con lo stesso periodo dell'anno precedente si nota come, in totale, gli arrivi siano diminuiti complessivamente del -1,0% rispetto al 2024. Scendendo nel dettaglio possiamo dire che la maggior diminuzione di arrivi, in termini quantitativi, avvenga prevalentemente negli hotel (-2,1%) e nei centri vacanza (-6,5%); tutte le altre tipologie di struttura vedono aumentare i turisti nel 2025, seppur in taluni casi si tratta di tipologie di strutture con un minor numero di utenti.

Tavola 83 - Arrivi per giorno di arrivo e partenza (gennaio - settembre 2025)

Giorno di partenza								
Giorno di arrivo		Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
	Lunedì	137	6.383	2.467	718	213	205	85
	Martedì	56	77	7.002	2.834	658	442	138
	Mercoledì	63	41	73	7.755	2.794	2.242	525
	Giovedì	165	107	36	122	8.675	8.320	1.377
	Venerdì	728	242	122	67	196	13.343	3.209
	Sabato	2.468	871	367	314	504	246	7.297
	Domenica	7.377	3.088	823	627	196	237	122

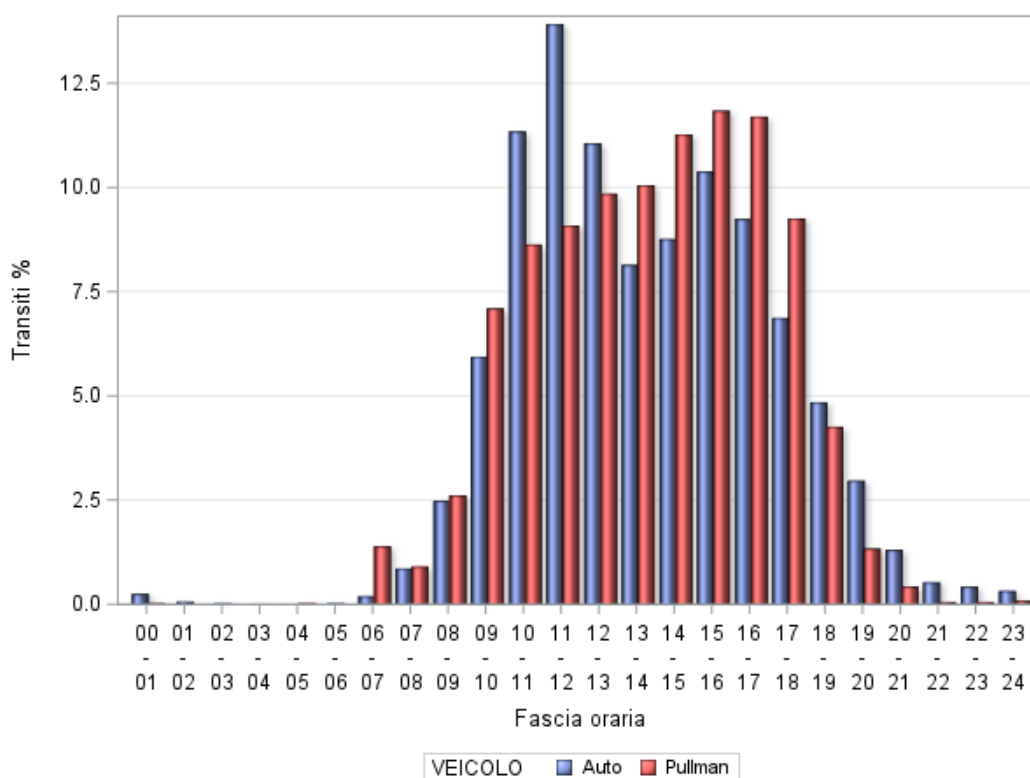
La Tavola 83 che suddivide gli arrivi per giorno di arrivo e giorno di partenza, conferma un turismo di sosta breve per San Marino: la maggior parte degli arrivi di fatto si verificano il venerdì e il sabato, ai quali corrispondono il sabato e la domenica come giorno di partenza.

Anche nei giorni infrasettimanali la maggior parte dei pernottamenti dura una sola notte e questo si può comprendere osservando la diagonale che attraversa la tabella, dimostrando come

al giorno di arrivo corrisponde il giorno seguente di partenza (*cfr. valori evidenziati*).

Tornando al turismo di passaggio, nel corso del 2024 la più alta concentrazione di pullman e auto in transito si è manifestata nel fine settimana; il giorno della settimana con il maggior numero di visitatori è stato la domenica, col 20,3% dei turisti, seguito dal sabato con il 17,7%. Complessivamente, l'intero weekend ha visto il transito del 38% del totale dei turisti che hanno visitato la Repubblica di San Marino

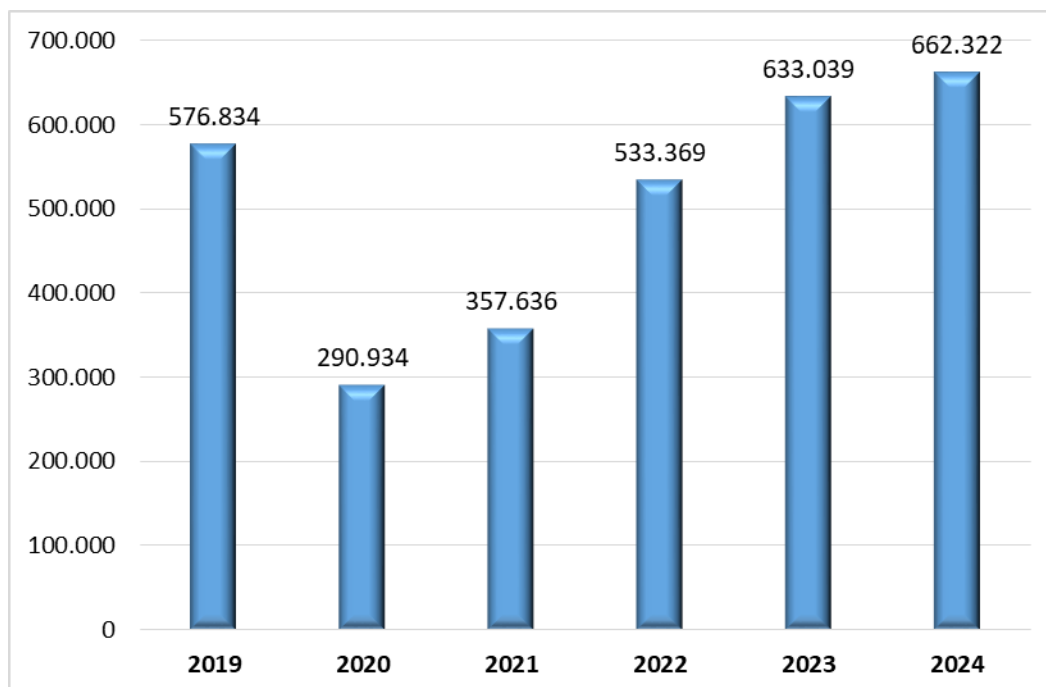
Grafico 96 - Transiti turistici per fascia oraria e mezzo (anno 2024)



È la mattina il momento della giornata in cui si ha più concentrazione di pullman e auto, con la maggior affluenza tra le 10 e le 12, per poi avere un afflusso costante fino alle 16 (Grafico 96).

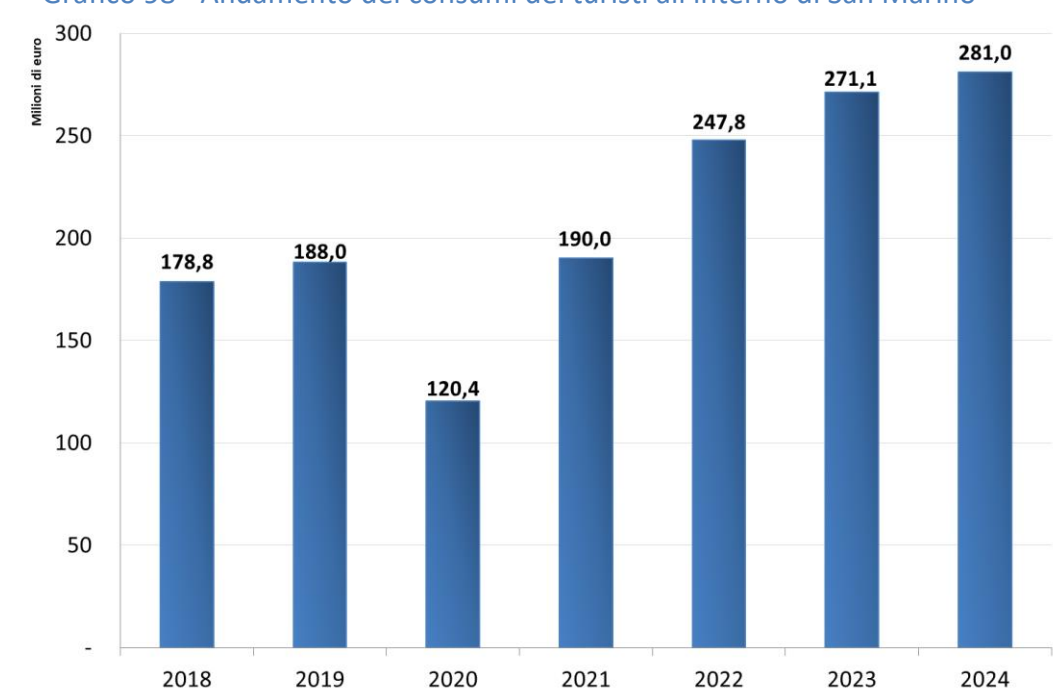
Nell'analisi dei flussi turistici è interessante analizzare anche il numero di passaggi in funivia, che è l'elemento più importante e caratteristico per il raggiungimento del centro storico (Grafico 97); negli ultimi anni si registra un trend positivo ed in costante aumento. Nel 2024 si sono registrati 662.322 passaggi, rappresentando il numero più alto registrato negli ultimi anni, con un aumento del +4,6% rispetto al 2023.

Grafico 97 - Passaggi in funivia (2019-2024)



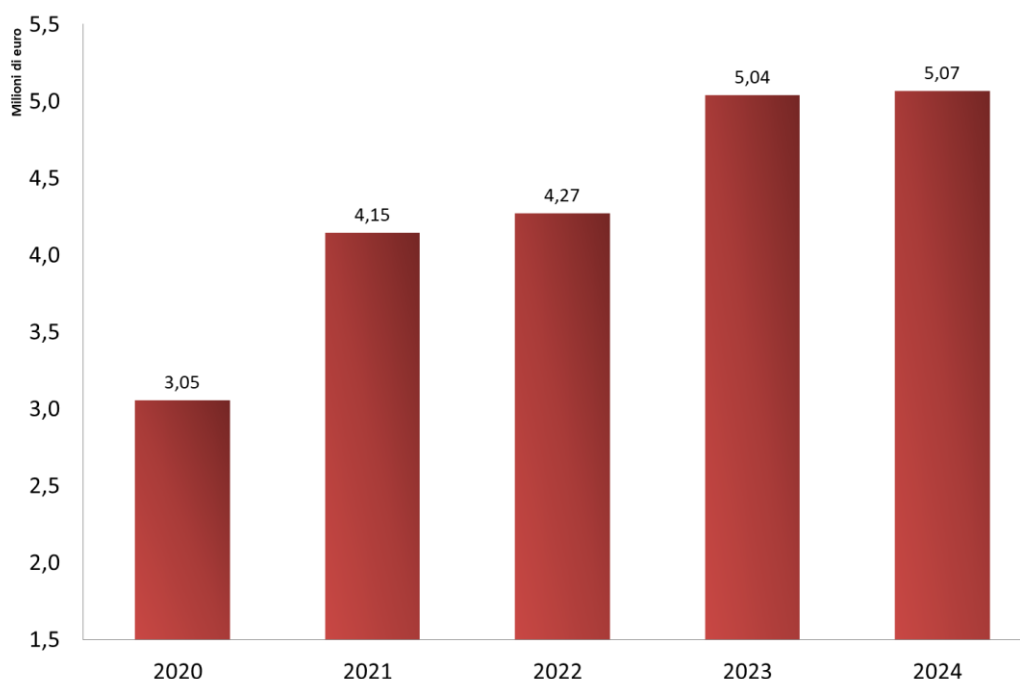
I consumi totali dei turisti all'interno del territorio vengono stimati utilizzando procedure statistiche dedicate e dipendono strettamente dall'affluenza registrata nell'anno (Grafico 98).

Grafico 98 - Andamento dei consumi dei turisti all'interno di San Marino



Il comparto turistico riveste sempre una grande importanza e nel 2024 si è registrato un aumento della spesa per la promozione turistica (Grafico 99), salita a € 5.065.202,9, il +0,5% rispetto al precedente anno.

Grafico 99 - Andamento della spesa per la promozione turistica



Tornando al *World Tourism Barometer*, l'indagine di settembre 2025 del Panel di esperti del turismo e l'Indice di fiducia del turismo delle Nazioni Unite individuano negli elevati costi di trasporto e alloggio, nonché in altri fattori economici, le due principali sfide che avranno un impatto sul turismo internazionale nel 2025. Si prevede che l'inflazione del settore turistico diminuirà dall'8,0% nel 2024 al 6,8% nel 2025 (proiezioni basate su una proxy dell'inflazione del turismo), ma rimarrà ben al di sopra del valore pre-pandemico del 3,1% e dell'inflazione complessiva. Secondo il Panel, i turisti continueranno a cercare un buon rapporto qualità-prezzo, ma potrebbero anche viaggiare più vicino a casa, fare viaggi più brevi o spendere meno, in risposta all'aumento dei prezzi. Anche l'incertezza derivante dalle tensioni economiche e geopolitiche può influire sulla fiducia nei viaggi. La minore fiducia dei consumatori è stata classificata come il terzo fattore principale che ha influenzato il turismo a settembre 2025, mentre i rischi geopolitici (oltre ai conflitti in corso) si sono classificati al quarto posto.

2.8 - I CONTRIBUTI ALLA PRODUZIONE

La produzione agricola ottenuta in territorio sammarinese nel periodo 2020-2024 è rappresentata nella Tavola 84 e nel Grafico 100.

Nel 2024 la produzione di tutte le colture agricole è risultata superiore rispetto all'anno precedente, ad eccezione delle *erbe officinali*. Anche la produzione di *latte* ha registrato un aumento (+3,8%), mentre la produzione di *carni bovine* e *suine* ha registrato una contrazione (-6,8% e -45,3% rispettivamente); non si è riscontrata neanche alcuna produzione di carne ovina.

Tavola 84 - La produzione agricola

	2020	2021	2022	2023	2024
Uva ⁽¹⁾	9.295	6.086	6.370	6.500	7.140
Grano tenero ⁽¹⁾	6.545	8.089	9.020	8.977	9.076
Grano duro ⁽¹⁾	.	.	108	674	680
Orzo ⁽¹⁾	5.303	5.279	4.880	3.392	4.475
Avena ⁽¹⁾	.	.	.	3	105
Sorgo ⁽¹⁾	.	.	50	.	565
Favino ⁽¹⁾	201	476	875	225	440
Foraggio ⁽¹⁾ (produzione stimata)	66.400	66.500	64.000	62.300	64.400
Erba medica - seme ⁽¹⁾	69	37	393	15	115
Cece ⁽¹⁾	35	.	.	.	.
Coltura portaseme (1)*** (cipolla,carota,cavolo,senape,coriandolo,rapa,rucola...)	.	.	438	140	300
Cipolle da seme ⁽¹⁾ (produzione stimata)	140	150	.	.	.
Coriandolo ⁽¹⁾	64	178	.	.	.
Rapa - seme (1)	.	26	.	.	.
Rucola - seme (1)	.	20	.	.	.
Officinali (1) (lavanda, timo, rosmarino)	.	.	69	62	43
Olive ^{(1)*}	4.608	1.533	2.903	953	4.515
Olive ⁽¹⁾ (produzione stimata)	10.600	3.600	7.500	2.011	10.700
Latte ^{(2)**}	1.005.647	652.239	503.839	416.605	432.606
Carne bovina ⁽³⁾	202.272	194.473	192.433	177.447	165.365
Carne suina ⁽³⁾	8.779	16.473	12.319	12.903	7.054
Carne ovina ⁽³⁾	4.135	3.804	1.892	258	.

(1) = dati espressi in quintali - (2) = dati espressi in litri - (3) = dati espressi in chilogrammi

* produzione reale degli oliveti che hanno diritto al premio produzione (oliveti specializzati di superficie uguale o superiore a 2.000 mq e/o oliveti promiscui con un minimo di 70 piante)

** produzione di latte bovino-ovino-caprino dall'anno 2015

*** si ritiene opportuno introdurre una voce unica "colture portaseme" comprensiva di tutte le colture portaseme, soprattutto cipolla che continua ad essere la prevalente e altre di minore rilievo come carota, cavolo, senape, rapa, coriandolo, rucola, ecc. i cui quantitativi prodotti sono in parte stimati sulla base della superficie coltivata e in parte reali sulla base dei dati della trebbiatura (voce unica introdotta nel 2022).

La produzione stimata riguarda tutto il territorio sammarinese

Nel 2024 lo Stato ha erogato a favore delle imprese agricole € 2.0148.630 a titolo di contributi a fondo perduto; nello stesso anno i mutui erogati ammontano a € 1.113.717 (Tavola 85).

Grafico 100 - Andamento produzione agricola

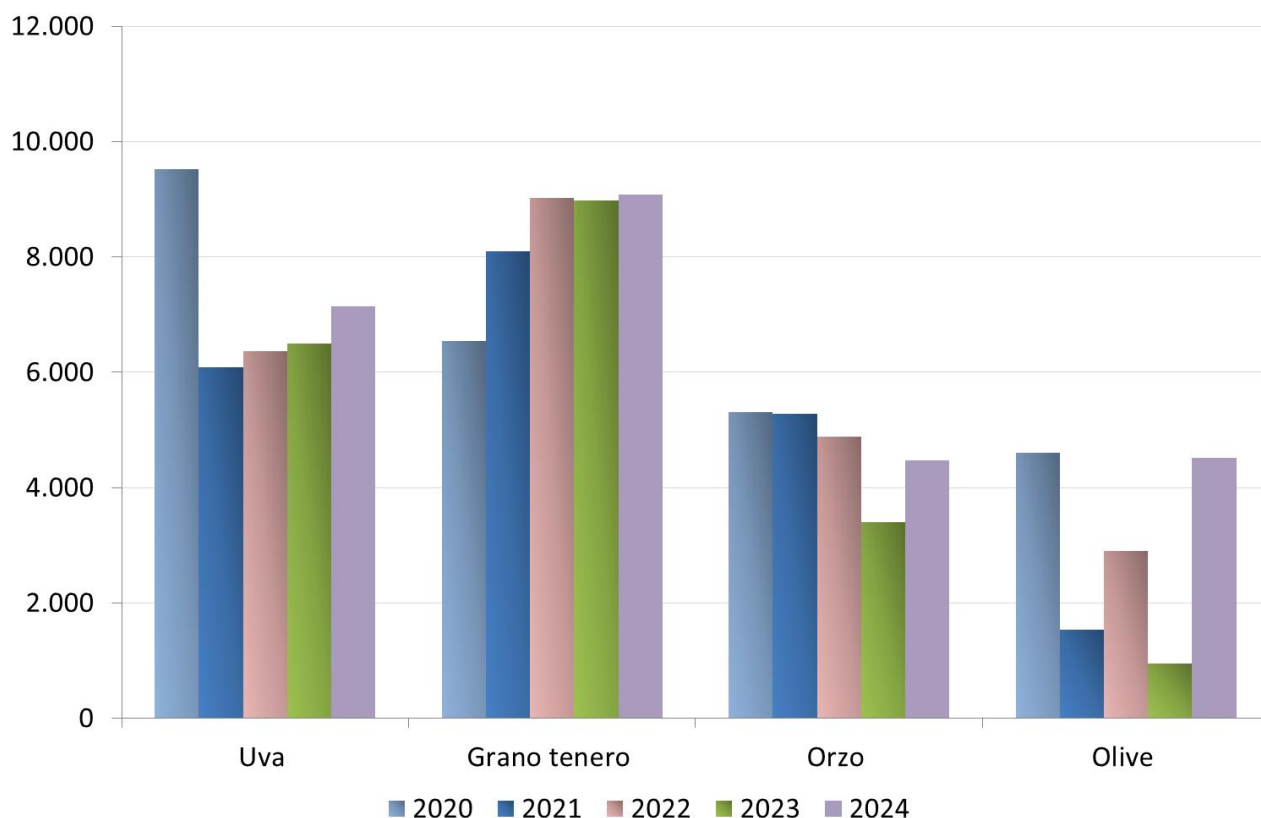
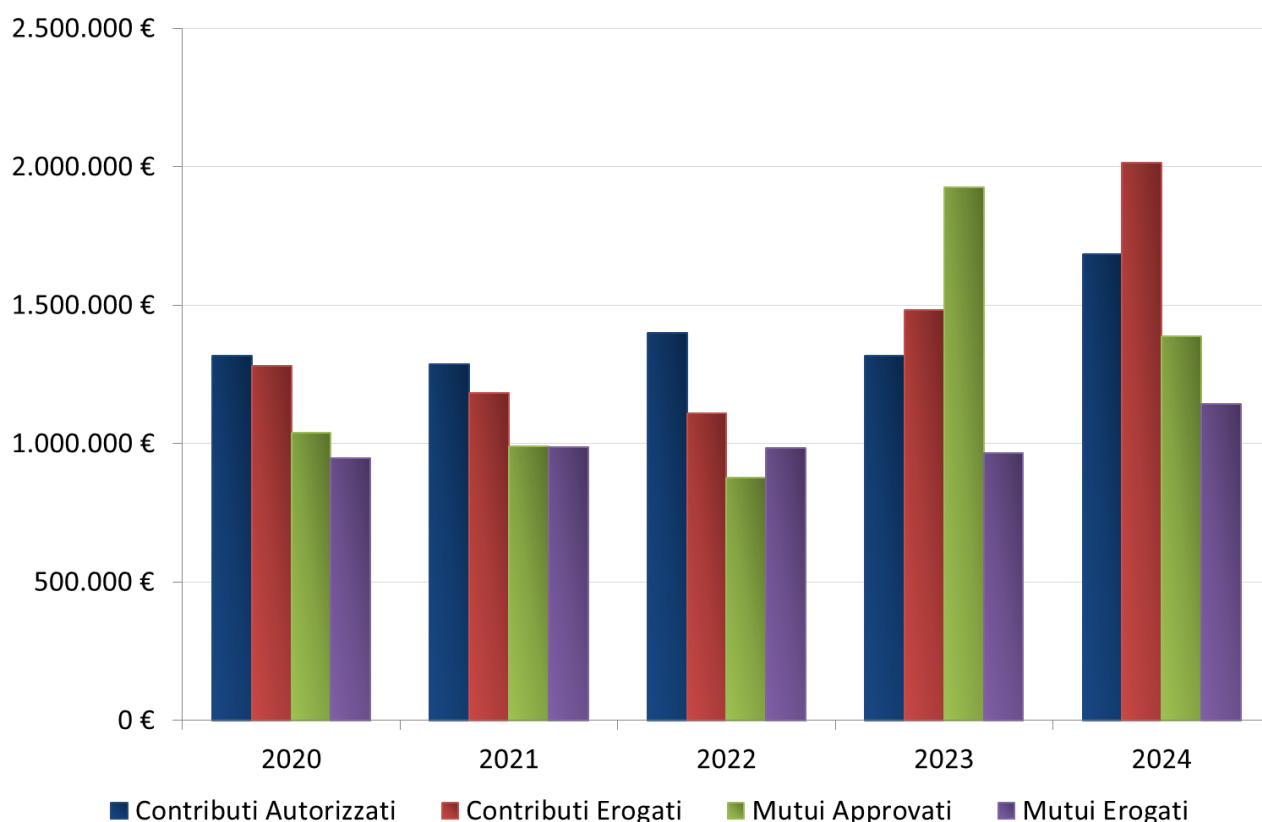


Tavola 85 - Contributi a fondo perduto e mutui e prestiti a favore di aziende e imprese agricole (Legge n.22 del 11 marzo 1981 e Legge n.96 del 20 settembre 1989)

Contributi Autorizzati		Contributi Erogati	Mutui Approvati		Mutui Erogati
2015	€ 1.330.041	€ 932.973	€ 1.116.461	€ 952.726	
2016	€ 1.107.340	€ 866.522	€ 1.659.627	€ 1.581.915	
2017	€ 1.128.876	€ 975.465	€ 894.000	€ 696.875	
2018	€ 1.240.739	€ 1.250.017	€ 972.016	€ 122.985	
2019	€ 1.334.950	€ 1.086.950	€ 887.439	€ 910.484	
2020	€ 1.316.133	€ 1.279.915	€ 1.037.700	€ 946.995	
2021	€ 1.285.355	€ 1.183.197	€ 988.975	€ 987.166	
2022	€ 1.397.880	€ 1.107.768	€ 875.088	€ 982.279	
2023	€ 1.315.397	€ 1.480.840	€ 1.924.209	€ 965.308	
2024	€ 1.683.279	€ 2.014.630	€ 1.385.787	€ 1.143.717	

Grafico 101 - Andamento contributi e mutui a favore di aziende e imprese agricole



La Tavola 86 relativa al credito agevolato alle imprese, mostra che nel 2024 sono stati autorizzati € 12.503.425 a finanziamento delle imprese e, di questi, sono già stati erogati € 10.934.136.

Tavola 86 - Credito agevolato alle imprese: serie storica

	Finanziamenti autorizzati	Finanziamenti erogati		Finanziamenti autorizzati	Finanziamenti erogati
2009	€ 1.656.820	€ 1.100.947	2017	€ 1.928.975	€ 1.407.249
2010	€ 1.433.563	€ 629.063	2018	€ 8.140.043	€ 2.414.914
2011	€ 1.097.573	€ 158.943	2019	€ 15.678.954	€ 1.159.756
2012	€ 1.321.323	€ 390.291	2020	€ 42.948.543	€ 38.299.771
2013	€ 1.482.398	€ 245.609	2021	€ 1.589.030	€ 1.467.319
2014	€ 6.197.574	€ 2.597.184	2022	€ 2.946.899	€ 2.521.974
2015	€ 3.012.129	€ 1.681.314	2023	€ 5.020.016	€ 2.419.542
2016	€ 3.860.566	€ 2.752.017	2024	€ 12.503.425	€ 10.934.136

Il Grafico 102 mette a confronto il credito autorizzato ed erogato negli ultimi dieci anni.

Il Grafico 103, invece, mostra le tipologie di agevolazioni fiscali di cui hanno usufruito le società all'interno della dichiarazione per l'anno fiscale 2024.

Grafico 102 - Andamento del credito agevolato alle imprese

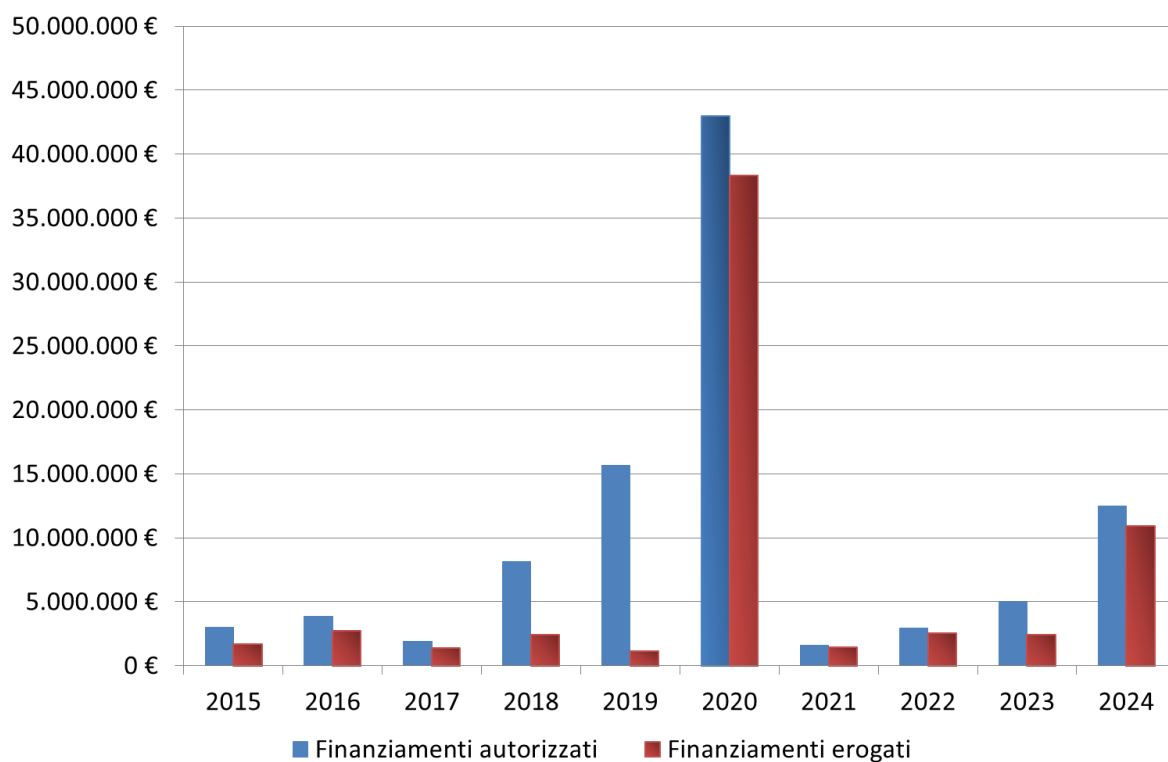
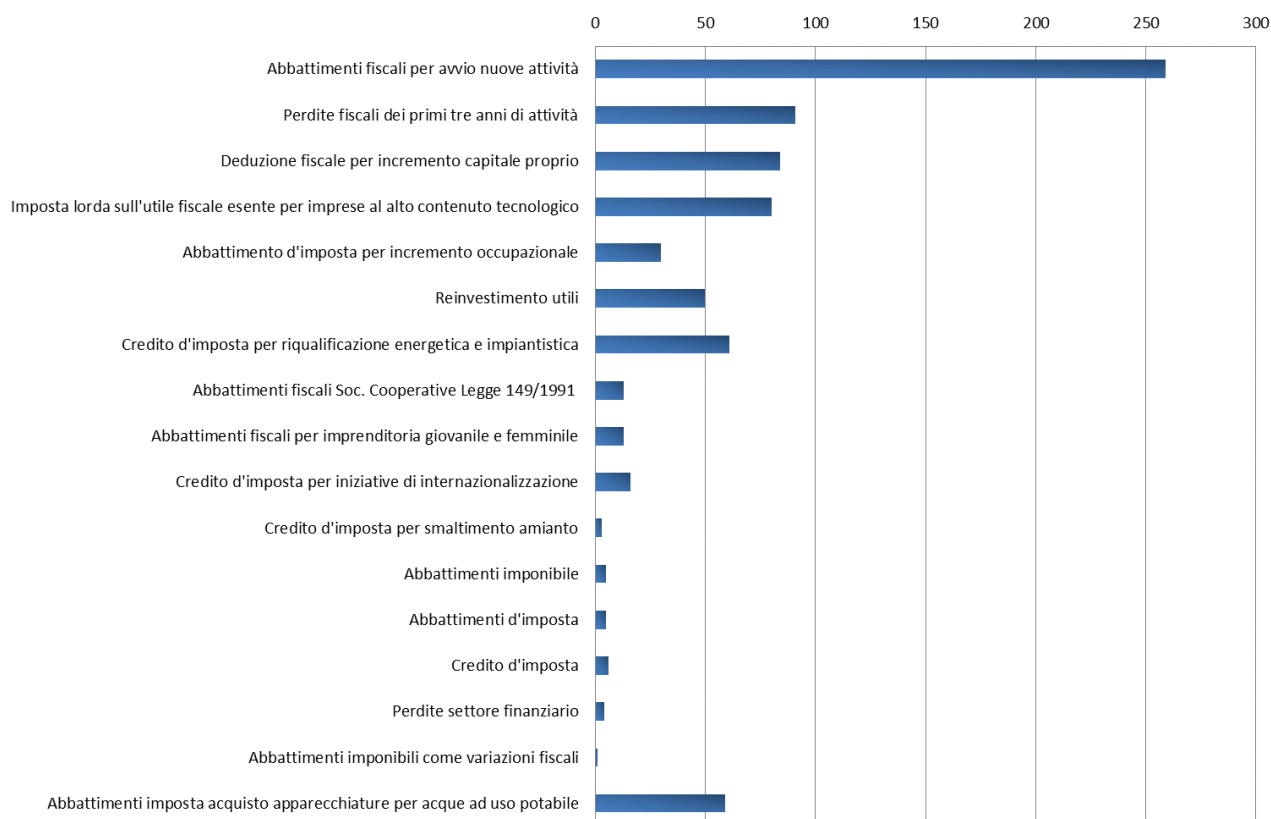


Grafico 103 - Agevolazioni fiscali usufruite dalle società nella dichiarazione (Anno 2024)



2.9 - IL COSTO DEL LAVORO

Il lavoro ha un ruolo molto importante nel funzionamento dell'economia. Dal punto di vista delle imprese, il costo del lavoro, che comprende oltre alle retribuzioni corrisposte ai lavoratori, anche i costi non salariali costituiti principalmente dai contributi sociali a carico dei datori di lavoro, rappresenta uno dei principali fattori che ne determinano la competitività. Altri elementi molto importanti per le imprese sono il costo del capitale (ad esempio interessi sui prestiti e dividendi sui titoli) ed elementi non legati ai prezzi, quali l'innovazione, la visibilità del marchio e il posizionamento dei prodotti sul mercato.

Di fatto, gli investitori esteri riservano molta attenzione al tema dei costi produttivi e all'aumento o alla diminuzione della competitività internazionale in relazione alla struttura dei costi con cui le imprese operano sui mercati. Un costo del lavoro troppo alto può indebolirne la competitività, di conseguenza conoscere gli elementi che compongono la retribuzione ed il costo del lavoro, diventa fondamentale per lo sviluppo stesso delle imprese. Avere a disposizione informazioni adeguate, per poter valutare correttamente il grado di competitività dei concorrenti, le dinamiche ed i livelli di produttività, è un requisito imprescindibile per ogni imprenditore.

Riferito al contesto in cui operano le imprese sammarinesi, ancora oggi, l'elemento caratterizzante è rappresentato da una minore incidenza degli oneri sociali sul fattore lavoro e complessivamente dal minor peso di tale costo sulla struttura aziendale.

Per seguire l'evoluzione nel tempo del costo del lavoro, viene effettuato un calcolo dato dall'elaborazione analitica del costo del lavoro sammarinese, sia pubblico che privato, che evidenzia le variazioni dovute sia ai rinnovi contrattuali che alle modifiche legislative, comprendendo i valori dei settori più rilevanti.

Le componenti standard per la determinazione del costo del lavoro sono: la retribuzione diretta, gli oneri contrattuali e gli oneri sociali.

La retribuzione diretta è quella che viene mensilmente corrisposta al lavoratore ed è composta dal minimo contrattuale, dagli scatti di anzianità e dall'eventuale lavoro straordinario.

Gli oneri contrattuali comprendono invece: la gratifica natalizia (tredicesima) e quella pasquale (quattordicesima) ove prevista, il trattamento di fine rapporto (TFR) e le eventuali indennità considerate nel contratto. Gli oneri sociali, infine, comprendono i contributi a carico dei

datori di lavoro.

Nello specifico, nel Settore Pubblico sono stati sviluppati tutti i livelli retributivi del personale amministrativo, le principali e più diffuse qualifiche per l'Istituto per la Sicurezza Sociale e per l'Azienda Autonoma di Produzione (salariati), alcune qualifiche del Contratto Privatistico ed infine le qualifiche del personale docente.

Per quanto riguarda il Settore Privato, sono state considerate esclusivamente le tabelle retributive dei contratti collettivi di lavoro del settore Industria, del settore Artigianato e del settore Commercio.

Nella Tavola 87, utilizzando come base l'anno 2020, sono state confrontate le retribuzioni per mansioni equivalenti del settore pubblico e di alcuni settori del privato, in particolare si mettono a confronto le retribuzioni di un impiegato 6° livello del settore pubblico, di un impiegato 2° livello del settore bancario, di un dipendente in 3° categoria del settore Servizi e del settore Industria – Meccanica di precisione. La retribuzione comprende quattro scatti di anzianità, quindi il valore raggiunto dopo otto anni di impiego presso lo stesso datore di lavoro. Come si può notare dall'indicizzazione, tutte le retribuzioni hanno subito adeguamenti annuali, anche se i contratti del Settore Pubblico e del Settore Servizi sono scaduti nel 2024 e nel 2025 non sono stati effettuati aumenti.

Tavola 87 - Costo del lavoro nel settore pubblico e privato indicizzato, paga base e 4 scatti di anzianità (2020=100)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Pubblica amministrazione 6° livello	€ 2.193,38	€ 2.193,38	€ 2.226,29	€ 2.281,95	€ 2.327,61	€ 2.327,61
Settore bancario Impiegati II liv.	€ 2.413,82	€ 2.413,82	€ 2.413,82	€ 2.486,24	€ 2.560,82	€ 2.599,27
Settore Servizi 3a Categoria	€ 1.948,30	€ 1.948,30	€ 1.958,04	€ 2.006,99	€ 2.037,07	€ 2.037,07
Industria - Meccanica di precisione 3a Categoria	€ 2.078,15	€ 2.088,54	€ 2.151,22	€ 2.202,85	€ 2.268,92	€ 2.336,98
	2020	2021	2022	2023	2024	2024
Pubblica amministrazione	100,00	100,00	101,50	104,04	106,12	106,12
Settore bancario	100,00	100,00	100,00	103,00	106,09	107,68
Settore Servizi	100,00	100,00	100,50	103,01	104,56	104,56
Industria - Meccanica di precisione	100,00	100,50	103,52	106,00	109,18	112,45

Tavola 88 - Lavoratori dipendenti del settore pubblico allargato (settembre 2025)

Lavoratori dipendenti	P.A.	I.S.S.	A.A.S.L.P.	A.A.S.S.	Università degli Studi	CONS	Totale settembre 2025
<i>Maschi</i>	658	367	220	164	14	6	1.429
<i>Femmine</i>	1.575	870	38	71	36	8	2.598
Totale	2.233	1.237	258	235	50	14	4.027

Tavola 89 - Pubblica Amministrazione – retribuzione lorda

	livello 4°	livello 5°	livello 6°	livello 7°	livello 8°	livello 9°	livello 10°	livello 11°
1-Retribuzione diretta								
Paga base mensile	€ 1.857,61	€ 2.005,09	€ 2.167,25	€ 2.341,09	€ 2.532,38	€ 2.751,48	€ 3.043,65	€ 3.331,41
Scatti di anzianità biennali	€ 150,75	€ 186,80	€ 200,45	€ 213,90	€ 244,20	€ 264,75	€ 304,55	€ 340,55
Indennità fissa	.	.	.	.	.	.	€ 381,75	€ 381,75
Indennità progressiva	.	.	.	.	.	.	€ 381,74	€ 381,74
<i>Totale paga mensile</i>	€ 2.008,36	€ 2.191,89	€ 2.367,70	€ 2.554,99	€ 2.776,58	€ 3.016,23	€ 4.111,69	€ 4.435,45
<i>Costo orario diretto</i>	€ 12,87	€ 14,05	€ 15,18	€ 16,38	€ 17,80	€ 19,33	€ 26,36	€ 28,43
2-Retribuzione indiretta								
Ferie	€ 1,65	€ 1,80	€ 1,95	€ 2,10	€ 2,28	€ 2,48	€ 3,38	€ 3,65
Festività infrasettimanali	€ 0,95	€ 1,04	€ 1,12	€ 1,21	€ 1,32	€ 1,43	€ 1,95	€ 2,11
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,15	€ 0,16	€ 0,22	€ 0,23
Permessi retribuiti	€ 0,32	€ 0,35	€ 0,37	€ 0,40	€ 0,44	€ 0,48	€ 0,65	€ 0,70
Gratifica natalizia	€ 1,38	€ 1,50	€ 1,62	€ 1,75	€ 1,90	€ 2,07	€ 2,82	€ 3,04
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 4,41	€ 4,81	€ 5,20	€ 5,61	€ 6,09	€ 6,62	€ 9,02	€ 9,73
<i>Totale costi orari diretti e indiretti</i>	€ 17,28	€ 18,86	€ 20,37	€ 21,98	€ 23,89	€ 25,95	€ 35,38	€ 38,16
3-Contributi assicurativi e previdenziali	€ 4,39	€ 4,79	€ 5,17	€ 5,58	€ 6,07	€ 6,59	€ 8,99	€ 9,69
4-Fondiss	€ 0,35	€ 0,38	€ 0,41	€ 0,44	€ 0,48	€ 0,52	€ 0,71	€ 0,76
5-Trattamento di fine rapporto	€ 1,32	€ 1,45	€ 1,56	€ 1,69	€ 1,83	€ 1,99	€ 2,09	€ 2,29
TOTALE COSTO ORARIO	€ 23,34	€ 25,47	€ 27,52	€ 29,69	€ 32,27	€ 35,05	€ 47,16	€ 50,91
<i>Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità</i>								

Tavola 90 - Scuola – retribuzione lorda

	Insegnante scuola infanzia	Insegnante scuola elementare	Insegnante scuola media inferiore	Insegnante scuola secondaria superiore
1-Retribuzione diretta				
Paga base mensile	€ 2.341,09	€ 2.532,38	€ 2.751,48	€ 2.751,48
Scatti di anzianità biennali	€ 213,90	€ 244,20	€ 264,75	€ 264,75
Indennità funzione docente	€ 135,90	€ 169,88	€ 224,24	€ 224,24
Differenza livello				€ 292,17
<i>Totale paga mensile</i>	€ 2.690,89	€ 2.946,46	€ 3.240,47	€ 3.532,64
<i>Costo orario diretto</i>	€ 20,91	€ 26,46	€ 34,47	€ 36,80
2-Retribuzione indiretta				
Sospensione del servizio	€ 8,69	€ 12,64	€ 16,61	€ 17,72
Festività infrasettimanali	€ 1,25	€ 1,66	€ 2,39	€ 2,55
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,25	€ 0,39	€ 0,60	€ 0,63
Permessi retribuiti	€ 0,63	€ 0,83	€ 1,09	€ 1,16
Gratifica natalizia	€ 2,72	€ 3,59	€ 4,71	€ 5,03
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 13,54	€ 19,10	€ 25,40	€ 27,09
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 34,46	€ 45,56	€ 59,88	€ 63,88
3-Contributi assicurativi e previdenziali	€ 8,75	€ 11,57	€ 15,21	€ 16,23
4-Fondiss	€ 0,69	€ 0,91	€ 1,20	€ 1,28
5-Trattamento fine rapporto	€ 2,44	€ 3,20	€ 4,14	€ 4,05
TOTALE COSTO ORARIO	€ 46,34	€ 61,25	€ 80,43	€ 85,44

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 91 - Contratto Privatistico – retribuzione lorda

	Addetto qualificato 3° grado	Addetto specializzato 3° grado
1-Retribuzione diretta		
Paga base mensile	€ 1.663,89	€ 1.899,48
Scatti di anzianità biennali	€ 158,60	€ 211,45
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.822,49	€ 2.110,93
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,68	€ 13,53
2-Retribuzione indiretta		
Ferie	€ 1,44	€ 1,66
Festività infrasettimanali	€ 0,86	€ 1,00
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,10	€ 0,11
Permessi retribuiti	€ 0,29	€ 0,33
Gratifica natalizia	€ 1,24	€ 1,44
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 3,92	€ 4,54
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 15,61	€ 18,08
3-Contributi assicurativi e previdenziali	€ 4,26	€ 4,93
4-Fondiss	€ 0,31	€ 0,36
5-Trattamento fine rapporto	€ 1,20	€ 1,39
TOTALE COSTO ORARIO	€ 21,37	€ 24,76

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 92 Azienda Autonoma di Produzione – retribuzione lorda

	Operaio qualificato	Capo squadra 5 A	Coordinatore squadre 6°
1-Retribuzione diretta			
Paga base mensile	€ 1.700,69	€ 1.958,69	€ 2.018,58
Scatti di anzianità biennali	€ 154,65	€ 176,95	€ 199,60
Indennità di squadra	€ 184,90	€ 184,90	€ 201,02
<i>Totale paga mensile</i>	€ 2.040,24	€ 2.320,54	€ 2.419,20
<i>Costo orario diretto</i>	€ 13,08	€ 14,88	€ 15,51
2-Retribuzione indiretta			
Ferie	€ 1,77	€ 2,02	€ 2,10
Festività infrasettimanali	€ 1,02	€ 1,16	€ 1,21
Assemblee e permessi Sindacali/studio	€ 0,11	€ 0,13	€ 0,13
Permessi retribuiti	€ 0,34	€ 0,39	€ 0,40
Gratifica natalizia	€ 1,48	€ 1,68	€ 1,75
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 4,73	€ 5,38	€ 5,61
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 17,81	€ 20,25	€ 21,12
3-Contributi assicurativi e previdenziali	€ 5,18	€ 5,89	€ 6,14
4-Fondiss	€ 0,36	€ 0,41	€ 0,42
5-Trattamento fine rapporto	€ 1,48	€ 1,69	€ 1,76
TOTALE COSTO ORARIO	€ 24,83	€ 28,24	€ 29,44

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 93 - Istituto per la Sicurezza Sociale – retribuzione lorda

	Infermiere professionale	Operatore Tecnico assistenziale		Medico di Base (liv.2)	Medico (liv.4)
1-Retribuzione diretta			1-Retribuzione diretta		
Paga base mensile	€ 2.341,09	€ 2.005,09	Tabellare	€ 4.060,00	€ 4.060,00
Scatti di anzianità biennali	€ 213,90	€ 186,80	ind. specifica medica	€ 400,00	€ 500,00
Indennità fissa	.	.	ind. mplessità	€ 405,00	€ 680,00
Indennità progressiva	.	.	ind. Esclusività	€ 145,00	€ 270,00
Maggiorazione	.	.	Indennità di risultato	€ 325,00	€ 580,00
Incentivo assistiti	.	.			
Indennità di funzione	€ 104,81	€ 95,27			
Differenza di livello	.	.			
Indennità integrativa	.	.			
<i>Totale paga mensile</i>	€ 2.659,80	€ 2.287,16	<i>Totale paga mensile</i>	€ 5.335,00	€ 6.090,00
<i>Costo orario diretto</i>	€ 17,05	€ 14,66	<i>Costo orario diretto</i>	€ 32,40	€ 36,98
2-Retribuzione indiretta			2-Retribuzione indiretta		
Ferie	€ 2,20	€ 1,89	Ferie	€ 4,17	€ 4,76
Festività infrasettimanali	€ 1,35	€ 1,16	Festività infrasettimanali	€ 2,57	€ 2,93
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,14	€ 0,12	Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,25	€ 0,29
Permessi retribuiti	€ 0,42	€ 0,36	Permessi retribuiti	€ 0,80	€ 0,92
Gratifica natalizia	€ 1,83	€ 1,57	Gratifica natalizia	€ 3,48	€ 3,97
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 5,94	€ 5,11	<i>Totale costo indiretto</i>	€ 11,28	€ 12,87
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 22,99	€ 19,77	<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 43,68	€ 49,86
3-Contributi assicurativi e previdenziali	€ 5,84	€ 5,02	3-Contributi assicurativi e previdenziali	€ 11,09	€ 12,66
4-Fondiss	€ 0,46	€ 0,40	4-Fondiss	€ 0,87	€ 1,00
5-Trattamento fine rapporto	€ 1,60	€ 1,37	5-Trattamento fine rapporto	€ 2,49	€ 2,49
TOTALE COSTO ORARIO	€ 30,90	€ 26,57	TOTALE COSTO ORARIO	€ 58,13	€ 66,01

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 94 - Lavoratori dipendenti del settore privato (settembre 2025)

	Maschi	Femmine
Agricoltura, silvicoltura e pesca	22	10
Attività manifatturiere	5.354	1.863
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	79	27
Costruzioni	866	125
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.710	1.546
Trasporto e magazzinaggio	452	165
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	480	619
Servizi di informazione e comunicazione	750	447
Attività finanziarie e assicurative	338	331
Attività immobiliari	59	60
Attività professionali, scientifiche e tecniche	558	589
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	288	617
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	8	6
Istruzione	40	54
Sanità e assistenza sociale	77	233
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	157	123
Altre attività di servizi	160	366
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	33	381
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	.	1
Totale	11.431	7.563

Tavola 95 - Industria (Abbigliamento) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT. 2° livello	4° CAT. 1° livello	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta:										
Paga base mensile	€ 1.841,18	€ 1.929,99	€ 2.036,20	€ 2.152,82	€ 2.167,14	€ 2.279,47	€ 2.384,17	€ 2.633,48	€ 2.960,75	€ 3.682,36
Scatti di anzianità n.4	€ 200,20	€ 203,80	€ 208,72	€ 216,64	€ 218,40	€ 233,00	€ 240,48	€ 262,88	€ 296,88	€ 400,20
Totale paga mensile	€ 2.041,38	€ 2.133,79	€ 2.244,92	€ 2.369,46	€ 2.385,54	€ 2.512,47	€ 2.624,65	€ 2.896,36	€ 3.257,63	€ 4.082,56
Costo orario diretto	€ 12,56	€ 13,13	€ 13,81	€ 14,58	€ 14,68	€ 15,46	€ 16,15	€ 17,82	€ 20,05	€ 25,12
2 - Retribuzione indiretta:										
Ferie	€ 1,56	€ 1,63	€ 1,71	€ 1,81	€ 1,82	€ 1,92	€ 2,00	€ 2,21	€ 2,49	€ 3,12
Permessi retribuiti	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,12
Ex festività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Festività infrasettimanali	€ 0,90	€ 0,94	€ 0,99	€ 1,04	€ 1,05	€ 1,11	€ 1,15	€ 1,27	€ 1,43	€ 1,80
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,12	€ 0,14	€ 0,15	€ 0,19
Gratifica natalizia	€ 1,30	€ 1,36	€ 1,43	€ 1,51	€ 1,52	€ 1,60	€ 1,67	€ 1,84	€ 2,07	€ 2,60
Costo orario indiretto	€ 3,91	€ 4,09	€ 4,30	€ 4,54	€ 4,57	€ 4,81	€ 5,03	€ 5,55	€ 6,24	€ 7,82
Totale costi orari diretti e indiretti	€ 16,47	€ 17,22	€ 18,11	€ 19,12	€ 19,25	€ 20,27	€ 21,18	€ 23,37	€ 26,29	€ 32,94
3 - Contributi assicurativi e previdenziali	€ 4,60	€ 4,80	€ 5,05	€ 5,33	€ 5,37	€ 5,66	€ 5,91	€ 6,52	€ 7,33	€ 9,19
4 - Trattamento di fine rapporto	€ 1,37	€ 1,43	€ 1,51	€ 1,59	€ 1,60	€ 1,69	€ 1,76	€ 1,95	€ 2,19	€ 2,74
TOTALE COSTO ORARIO	€ 22,44	€ 23,46	€ 24,68	€ 26,05	€ 26,22	€ 27,62	€ 28,85	€ 31,84	€ 35,81	€ 44,88

N.B. Il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevarne l'incidenza.

Tavola 96 - Industria (Meccanica di precisione) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT.	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta:									
Paga base mensile	€ 1.889,37	€ 2.002,04	€ 2.119,90	€ 2.235,64	€ 2.328,00	€ 2.424,71	€ 2.701,30	€ 3.058,42	€ 3.778,68
Scatti di anzianità n.4	€ 205,20	€ 210,68	€ 217,08	€ 224,96	€ 237,04	€ 244,12	€ 269,60	€ 306,76	€ 410,32
<i>Totale paga mensile</i>	€ 2.094,57	€ 2.212,72	€ 2.336,98	€ 2.460,60	€ 2.565,04	€ 2.668,83	€ 2.970,90	€ 3.365,18	€ 4.189,00
<i>Costo orario diretto</i>	€ 12,89	€ 13,62	€ 14,38	€ 15,14	€ 15,78	€ 16,42	€ 18,28	€ 20,71	€ 25,78
2 - Retribuzione indiretta:									
Ferie	€ 1,60	€ 1,69	€ 1,78	€ 1,88	€ 1,96	€ 2,04	€ 2,27	€ 2,57	€ 3,20
Permessi retribuiti	€ 0,06	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,12
Exfestività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Festività infrasettimanali	€ 0,92	€ 0,97	€ 1,03	€ 1,08	€ 1,13	€ 1,17	€ 1,31	€ 1,48	€ 1,84
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,12	€ 0,12	€ 0,14	€ 0,16	€ 0,20
Gratifica natalizia	€ 1,33	€ 1,41	€ 1,49	€ 1,56	€ 1,63	€ 1,70	€ 1,89	€ 2,14	€ 2,66
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 4,01	€ 4,24	€ 4,48	€ 4,71	€ 4,91	€ 5,11	€ 5,69	€ 6,44	€ 8,02
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 16,90	€ 17,85	€ 18,86	€ 19,85	€ 20,70	€ 21,53	€ 23,97	€ 27,15	€ 33,80
3 - Contributi assicurativi e previdenziali	€ 4,72	€ 4,98	€ 5,26	€ 5,54	€ 5,77	€ 6,01	€ 6,69	€ 7,58	€ 9,43
4 - Trattamento di fine rapporto	€ 1,41	€ 1,49	€ 1,57	€ 1,65	€ 1,72	€ 1,79	€ 2,00	€ 2,26	€ 2,82
TOTALE COSTO ORARIO	€ 23,02	€ 24,32	€ 25,69	€ 27,05	€ 28,20	€ 29,34	€ 32,66	€ 36,99	€ 46,05

N.B. Il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevarne l'incidenza.

Tavola 97 - Industria (Chimico) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT.	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta:									
Paga base mensile	€ 1.877,10	€ 1.978,95	€ 2.101,26	€ 2.226,35	€ 2.328,12	€ 2.419,05	€ 2.682,34	€ 3.033,96	€ 3.754,22
Scatti di anzianità n.4	€ 203,80	€ 207,96	€ 214,96	€ 223,68	€ 237,04	€ 243,36	€ 267,32	€ 304,04	€ 407,48
<i>Totale paga mensile</i>	€ 2.080,90	€ 2.186,91	€ 2.316,22	€ 2.450,03	€ 2.565,16	€ 2.662,41	€ 2.949,66	€ 3.338,00	€ 4.161,70
<i>Costo orario diretto</i>	€ 12,81	€ 13,46	€ 14,25	€ 15,08	€ 15,79	€ 16,38	€ 18,15	€ 20,54	€ 25,61
2 - Retribuzione indiretta:									
Ferie	€ 1,59	€ 1,67	€ 1,77	€ 1,87	€ 1,96	€ 2,03	€ 2,25	€ 2,55	€ 3,18
Permessi retribuiti	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,12
Exfestività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Festività infrasettimanali	€ 0,92	€ 0,96	€ 1,02	€ 1,08	€ 1,13	€ 1,17	€ 1,30	€ 1,47	€ 1,83
Assemblee, Permessi sindacali/studio	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,12	€ 0,14	€ 0,16	€ 0,19
Gratifica natalizia	€ 1,31	€ 1,37	€ 1,46	€ 1,54	€ 1,61	€ 1,67	€ 1,85	€ 2,10	€ 2,61
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,97	€ 4,17	€ 4,42	€ 4,67	€ 4,89	€ 5,08	€ 5,63	€ 6,37	€ 7,94
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 16,78	€ 17,63	€ 18,67	€ 19,75	€ 20,68	€ 21,46	€ 23,78	€ 26,91	€ 33,55
3 - Contributi assicurativi e previdenziali	€ 4,68	€ 4,92	€ 5,21	€ 5,51	€ 5,77	€ 5,99	€ 6,63	€ 7,51	€ 9,36
4 - Trattamento di fine rapporto	€ 1,40	€ 1,47	€ 1,56	€ 1,65	€ 1,72	€ 1,79	€ 1,98	€ 2,24	€ 2,79
TOTALE COSTO ORARIO	€ 22,85	€ 24,02	€ 25,44	€ 26,91	€ 28,17	€ 29,24	€ 32,39	€ 36,66	€ 45,70

N.B. Il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevarne l'incidenza.

Tavola 98 - Artigianato (Meccanica) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT.	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta									
Paga base mensile	€ 1.889,37	€ 2.002,04	€ 2.119,90	€ 2.235,64	€ 2.328,00	€ 2.424,71	€ 2.701,30	€ 3.058,42	€ 3.778,68
Scatti di anzianità n.4	€ 205,20	€ 210,68	€ 217,08	€ 224,96	€ 237,04	€ 244,12	€ 269,60	€ 306,76	€ 410,32
<i>Totale paga mensile</i>	€ 2.094,57	€ 2.212,72	€ 2.336,98	€ 2.460,60	€ 2.565,04	€ 2.668,83	€ 2.970,90	€ 3.365,18	€ 4.189,00
<i>Costo orario diretto</i>	€ 12,04	€ 12,72	€ 13,43	€ 14,14	€ 14,74	€ 15,34	€ 17,07	€ 19,34	€ 24,07
2 - Retribuzione indiretta									
Ferie	€ 1,60	€ 1,68	€ 1,78	€ 1,87	€ 1,95	€ 2,03	€ 2,26	€ 2,56	€ 3,19
Permessi retribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ex festività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	€ 0,92	€ 0,97	€ 1,03	€ 1,08	€ 1,13	€ 1,17	€ 1,30	€ 1,48	€ 1,84
Festività infrasettimanali	€ 0,92	€ 0,97	€ 1,03	€ 1,08	€ 1,13	€ 1,17	€ 1,30	€ 1,48	€ 1,84
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,15	€ 0,18
Gratifica natalizia	€ 1,33	€ 1,41	€ 1,49	€ 1,57	€ 1,63	€ 1,70	€ 1,89	€ 2,14	€ 2,67
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 4,86	€ 5,13	€ 5,42	€ 5,71	€ 5,95	€ 6,19	€ 6,89	€ 7,81	€ 9,72
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 16,90	€ 17,85	€ 18,85	€ 19,85	€ 20,69	€ 21,53	€ 23,97	€ 27,15	€ 33,79
3 - Contributi assicurativi e previdenziali	€ 4,71	€ 4,98	€ 5,26	€ 5,54	€ 5,77	€ 6,01	€ 6,69	€ 7,57	€ 9,43
4 - Trattamento di fine rapporto	€ 1,41	€ 1,49	€ 1,57	€ 1,65	€ 1,72	€ 1,79	€ 2,00	€ 2,26	€ 2,82
TOTALE COSTO ORARIO	€ 23,02	€ 24,32	€ 25,68	€ 27,04	€ 28,19	€ 29,33	€ 32,65	€ 36,98	€ 46,04

N.B. il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevare l'incidenza.

Tavola 99 - Commercio – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT. Liv. B	3° CAT. Liv. A	4° CAT. Liv. B	4° CAT. Liv. A	5° CAT. Liv. B	5° CAT. Liv. A	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta											
Paga base mensile	€ 1.738,38	€ 1.831,16	€ 1.896,96	€ 1.963,70	€ 2.021,55	€ 2.080,44	€ 2.178,39	€ 2.265,45	€ 2.379,49	€ 2.575,93	€ 2.805,05
Scatti di anzianità n.4	€ 208,60	€ 219,72	€ 227,64	€ 235,64	€ 242,60	€ 249,64	€ 261,44	€ 271,84	€ 285,52	€ 309,12	€ 336,60
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.946,98	€ 2.050,88	€ 2.124,60	€ 2.199,34	€ 2.264,15	€ 2.330,08	€ 2.439,83	€ 2.537,29	€ 2.665,01	€ 2.885,05	€ 3.141,65
<i>Costo Orario diretto</i>	€ 11,19	€ 11,79	€ 12,21	€ 12,64	€ 13,01	€ 13,39	€ 14,02	€ 14,58	€ 15,32	€ 16,58	€ 18,06
2 - Retribuzione indiretta											
Ferie	€ 1,19	€ 1,26	€ 1,30	€ 1,35	€ 1,39	€ 1,43	€ 1,49	€ 1,55	€ 1,63	€ 1,77	€ 1,92
Permessi retribuiti	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,13	€ 0,14	€ 0,14	€ 0,15	€ 0,16	€ 0,18
Ex festività	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,14	€ 0,15
Riduzione orario di lavoro	€ 0,19	€ 0,20	€ 0,21	€ 0,21	€ 0,22	€ 0,23	€ 0,24	€ 0,25	€ 0,26	€ 0,28	€ 0,31
Festività infrasettimanali	€ 0,87	€ 0,91	€ 0,95	€ 0,98	€ 1,01	€ 1,04	€ 1,09	€ 1,13	€ 1,19	€ 1,28	€ 1,40
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,13
Gratifica natalizia	€ 1,18	€ 1,24	€ 1,29	€ 1,33	€ 1,37	€ 1,41	€ 1,48	€ 1,53	€ 1,61	€ 1,75	€ 1,90
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,71	€ 3,91	€ 4,05	€ 4,19	€ 4,32	€ 4,44	€ 4,65	€ 4,84	€ 5,08	€ 5,50	€ 5,99
<i>Totali costi diretti e indiretti</i>	€ 14,90	€ 15,70	€ 16,26	€ 16,83	€ 17,33	€ 17,83	€ 18,67	€ 19,42	€ 20,40	€ 22,08	€ 24,04
3 - Contributi assicurativi e previdenziali	€ 4,16	€ 4,38	€ 4,54	€ 4,70	€ 4,83	€ 4,98	€ 5,21	€ 5,42	€ 5,69	€ 6,16	€ 6,71
4 - Trattamento di fine rapporto	€ 1,24	€ 1,31	€ 1,35	€ 1,40	€ 1,44	€ 1,49	€ 1,56	€ 1,62	€ 1,70	€ 1,84	€ 2,00
TOTALE COSTO ORARIO	€ 20,30	€ 21,38	€ 22,15	€ 22,93	€ 23,61	€ 24,29	€ 25,44	€ 26,45	€ 27,78	€ 30,08	€ 32,75

2.9.1 Il costo del lavoro nel settore pubblico allargato

Il costo del personale impiegato nel settore pubblico allargato che include la Pubblica Amministrazione, gli Enti Pubblici e le Aziende Autonome, rappresenta una parte importante della spesa pubblica corrente sostenuta dallo Stato. Nella Tavola 100 viene presentato l'andamento del costo del lavoro (ad esclusione dei salariati) dei primi nove mesi di ogni anno relativamente al periodo 2020-2025. Dopo quattro anni di aumento progressivo del costo del personale, nel 2025 si registra un rallentamento rispetto stesso periodo dell'anno precedente (-0,6%). Si precisa che a seguito del rinnovo Contratto Collettivo di Lavoro del Pubblico Impiego sono stati applicati adeguamenti retributivi nel periodo 2022-24. Nel 2024 sono stati liquidati gli arretrati relativi all'anno precedente. Nel 2025 essendo il contratto scaduto le retribuzioni non hanno subito alcun adeguamento.

Tavola 100 – Costo del personale per ente (esclusi i salariati) - gennaio – settembre 2020-2025

	30-set-20	Var.%	30-set-21	Var.%	30-set-22	Var.%	30-set-23	Var.%	30-set-24	Var.%	30-set-25	Var.%
Pubblica Amministrazione	€ 57.559.551	-7,7%	€ 61.199.880	6,3%	€ 61.935.305	1,2%	€ 63.804.633	3,0%	€ 72.066.042	12,9%	€ 71.228.180	-1,2%
Istituto per la Sicurezza Sociale	€ 38.927.570	0,8%	€ 39.688.555	2,0%	€ 39.616.744	-0,2%	€ 42.815.899	8,1%	€ 46.963.499	9,7%	€ 46.691.554	-0,6%
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	€ 5.347.407	-5,9%	€ 5.675.408	6,1%	€ 5.397.671	-4,9%	€ 5.532.175	2,5%	€ 5.652.572	2,2%	€ 6.271.144	10,9%
Poste San Marino S.p.A.	€ 2.346.386	-6,7%	€ 2.302.992	-1,8%	€ 2.022.030	-12,2%	€ 2.188.138	8,2%	€ 2.043.047	-6,6%	€ 1.766.447	-13,5%
Università degli Studi	€ 1.202.735	-13,3%	€ 1.333.008	10,8%	€ 1.459.128	9,5%	€ 1.536.060	5,3%	€ 1.690.032	10,0%	€ 1.736.377	2,7%
Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici	€ 1.091.114	-0,3%	€ 1.301.435	19,3%	€ 1.646.547	26,5%	€ 1.617.506	-1,8%	€ 1.879.612	16,2%	€ 1.815.349	-3,4%
Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese	€ 321.962	-1,2%	€ 305.274	-5,2%	€ 295.949	-3,1%	€ 319.133	7,8%	€ 437.490	37,1%	€ 472.899	8,1%
Autorità Aviazione Civile e Navale	€ 111.927	5,5%	€ 103.511	-7,5%	€ 86.742	-16,2%	€ 109.621	26,4%	€ 98.143	-10,5%	€ 63.901	-34,9%
Totale	€ 106.908.651	-4,6%	€ 111.910.061	4,7%	€ 112.460.116	0,5%	€ 117.923.164	4,9%	€ 130.830.437	10,9%	€ 130.045.850	-0,6%

L'ordine di grandezza della variazione del costo del personale nel periodo 2020-2025 è visibile nel Grafico 104. Alcune variazioni del costo del personale dei singoli Enti nel corso degli anni sono dovute alla riorganizzazione di alcuni uffici del settore pubblico allargato.

Includendo nel costo del personale anche quello dei salariati occupati presso l'Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici, l'impegno economico sostenuto dallo Stato nei primi nove mesi del 2025 passa a € 134.159.429. La ripartizione del costo tra i vari enti riflette il numero di dipendenti impiegati in ognuno di essi; la pubblica amministrazione rappresenta oltre la metà del costo totale (53,1%), seguita dall'Istituto per la Sicurezza Sociale, al quale è destinato il 34,8% della spesa (Tavola 101).

Grafico 104 – Costo del personale settore pubblico allargato (senza salariati): gennaio - settembre 2020-2025

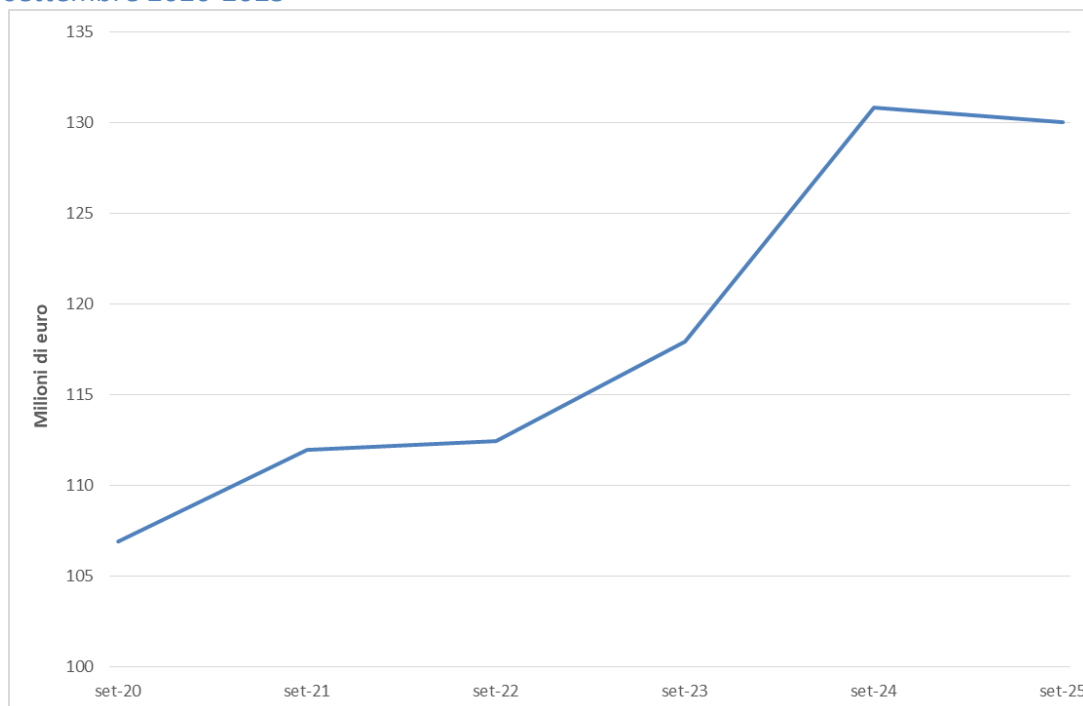
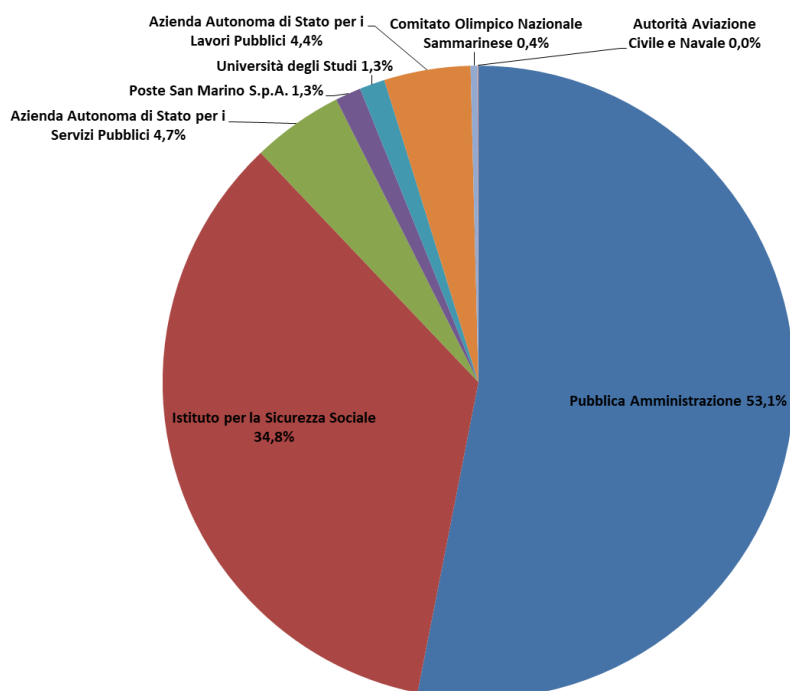


Tavola 101 – Costo del personale per ente con salariati (gennaio – settembre 2025)

	set-25	%
Pubblica Amministrazione	€ 71.228.180	53,1%
Istituto per la Sicurezza Sociale	€ 46.691.554	34,8%
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	€ 6.271.144	4,7%
Poste San Marino S.p.A.	€ 1.766.447	1,3%
Università degli Studi	€ 1.736.377	1,3%
Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici	€ 5.928.928	4,4%
Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese	€ 472.899	0,4%
Autorità Aviazione Civile e Navale	€ 63.901	0,0%
	€ 134.159.429	100%

Grafico 105 – Ripartizione costo del personale settore pubblico allargato (con salariati): gennaio - settembre 2025

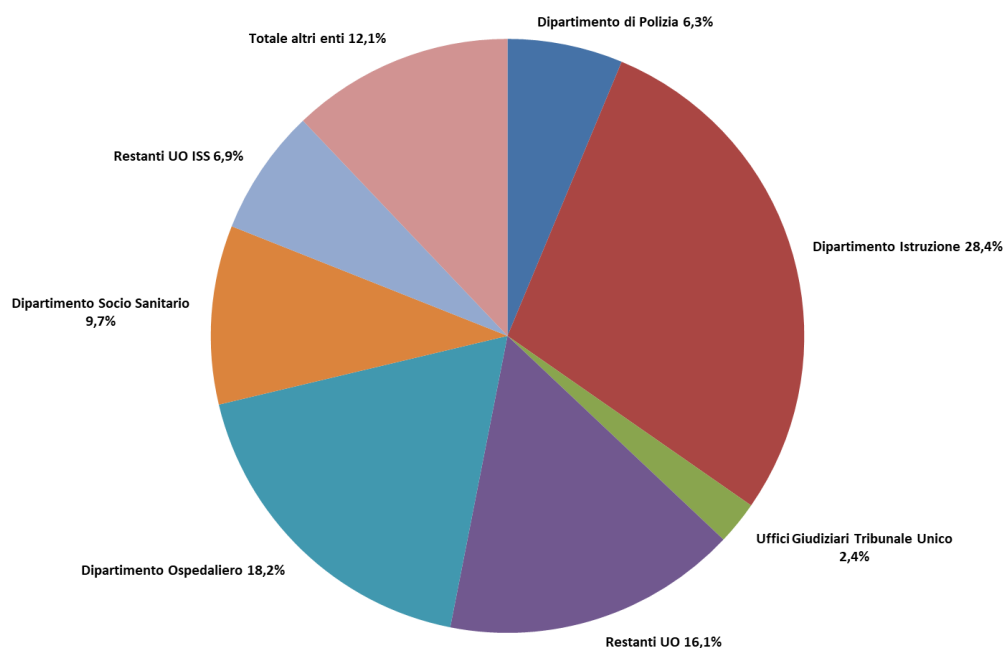


All'interno della Pubblica Amministrazione le aree che assorbono la maggior parte della spesa per il personale sono il Dipartimento Istruzione, che rappresenta il 28,4% del costo totale del settore pubblico allargato, il Dipartimento di Polizia che impegna il 6,3% e il Tribunale Unico con gli Uffici Giudiziari il 2,4% circa. In merito al settore sanitario, il costo del personale del Dipartimento Ospedaliero rappresenta il 18,2% del totale e quello degli occupati nel Dipartimento Socio Sanitario il 9,7% (Tavola 102).

Tavola 102 – Costo del personale per ente e dipartimento: da gennaio a settembre (2020-2025)

	30-set-20	30-set-21	30-set-22	30-set-23	30-set-24	30-set-25	% 2025
Pubblica Amministrazione	€ 57.559.551	€ 61.199.880	€ 61.935.305	€ 63.804.633	€ 72.066.042	€ 71.228.180	53,1%
Dipartimento Istruzione (*)	€ 26.123.406	€ 28.984.680	€ 29.244.499	€ 30.358.437	€ 34.737.281	€ 38.079.252	28,4%
Dipartimento di Polizia	€ 7.510.859	€ 7.297.583	€ 7.264.621	€ 7.660.186	€ 8.087.907	€ 8.434.637	6,3%
Uffici Giudiziari Tribunale Unico	€ 2.544.372	€ 2.487.237	€ 2.843.461	€ 2.793.813	€ 3.205.532	€ 3.160.860	2,4%
Totale Parziale	€ 36.178.637	€ 38.769.499	€ 39.352.581	€ 40.812.435	€ 46.030.720	€ 49.674.749	
Restanti UO	€ 21.380.914	€ 22.430.380	€ 22.582.724	€ 22.992.198	€ 26.035.322	€ 21.553.431	16,1%
Istituto per la Sicurezza Sociale	€ 38.927.570	€ 39.688.555	€ 39.616.744	€ 42.815.899	€ 46.963.499	€ 46.691.554	34,8%
Dipartimento Ospedaliero	€ 21.177.781	€ 21.028.467	€ 21.003.897	€ 22.376.418	€ 24.262.783	€ 24.401.120	18,2%
Dipartimento Socio Sanitario	€ 10.588.335	€ 11.204.604	€ 11.195.085	€ 11.861.476	€ 13.216.602	€ 13.059.963	9,7%
Totale Parziale	€ 31.766.117	€ 32.233.070	€ 32.198.983	€ 34.237.894	€ 37.479.385	€ 37.461.083	
Restanti UO ISS	€ 7.161.453	€ 7.455.484	€ 7.417.761	€ 8.578.005	€ 9.484.114	€ 9.230.471	6,9%
PA + ISS	€ 96.487.120	€ 100.888.434	€ 101.552.049	€ 106.620.532	€ 119.029.541	€ 117.919.734	88%
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	€ 5.347.407	€ 5.675.408	€ 5.397.671	€ 5.532.175	€ 5.652.572	€ 6.271.144	4,7%
Poste San Marino S.p.A.	€ 2.346.386	€ 2.302.992	€ 2.022.030	€ 2.188.138	€ 2.043.047	€ 1.766.447	1,3%
Università degli Studi	€ 1.202.735	€ 1.333.008	€ 1.459.128	€ 1.536.060	€ 1.690.032	€ 1.736.377	1,3%
Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici	€ 1.091.114	€ 1.301.435	€ 1.646.547	€ 1.617.506	€ 1.879.612	€ 1.815.349	1,4%
Salariati AASLP	€ 4.427.780	€ 4.817.058	€ 4.384.789	€ 4.097.450	€ 3.565.140	€ 4.113.579	3,1%
Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese	€ 321.962	€ 305.274	€ 295.949	€ 319.133	€ 437.490	€ 472.899	0,4%
Autorità Aviazione Civile e Navale	€ 111.927	€ 103.511	€ 86.742	€ 109.621	€ 98.143	€ 63.901	0,0%
Totale altri enti	€ 14.849.311	€ 15.838.685	€ 15.292.855	€ 15.400.082	€ 15.366.035	€ 16.239.696	12%
TOTALE	€ 111.336.431	€ 116.727.119	€ 116.844.904	€ 122.020.614	€ 134.395.577	€ 134.159.429	

Grafico 106 – Ripartizione costo per ente e dipartimenti - settembre 2025



2.10 - I REDDITI

Il reddito è il flusso di ricchezza prodotto da un soggetto economico durante un periodo di tempo e costituisce la base imponibile per le principali imposte dello Stato.

Per i lavoratori dipendenti la principale fonte di reddito è il compenso percepito per il proprio lavoro, normalmente denominato retribuzione o salario, che quindi incide in modo rilevante sulla loro capacità di spesa o di risparmio.

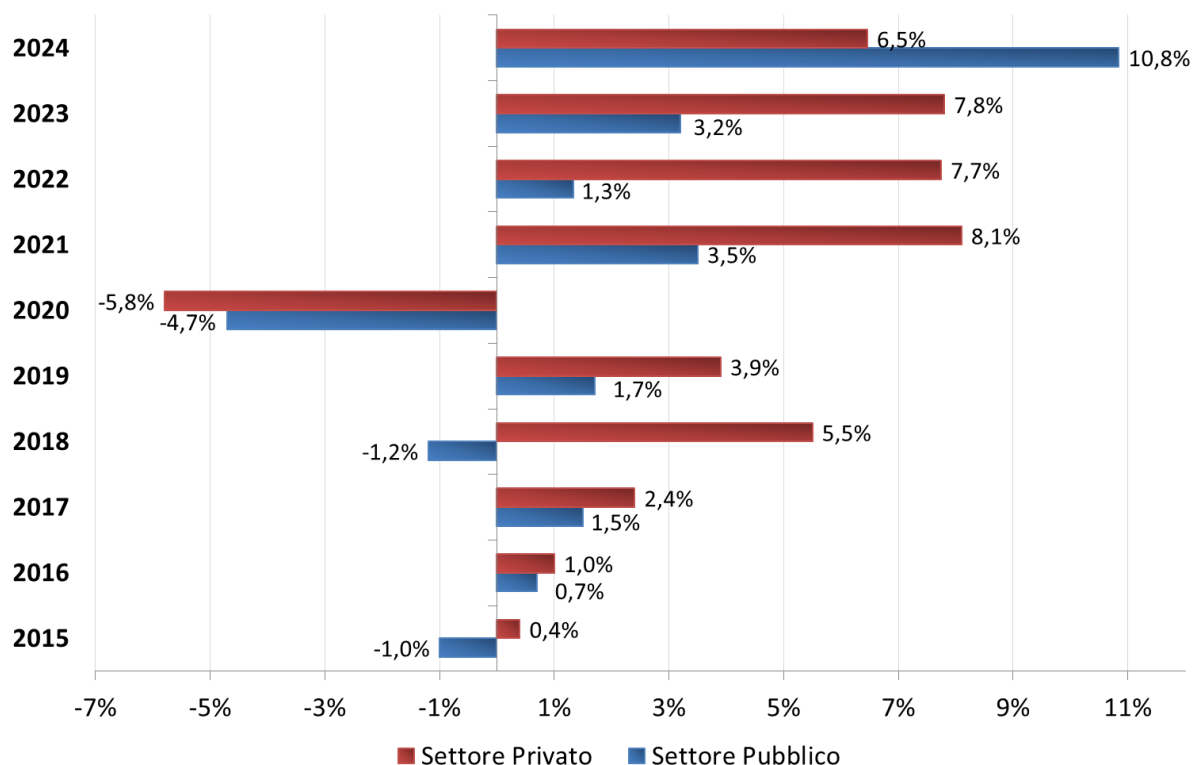
La Tavola 103 riassume il valore complessivo delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti, sia pubblici che privati, dal 2020 al 2024. Nel 2024 il totale delle retribuzioni lorde ha subito un aumento complessivo del +7,3%: nel settore pubblico le retribuzioni sono aumentate di +10,8% mentre nel settore privato l'aumento è stato pari al +6,5%.

Tavola 103 - Retribuzioni lorde lavoratori dipendenti suddivise per ente pubblico e ramo di attività economica

	2020	Var.%	2021	Var.%	2022	Var.%	2023	Var.%	2024	Var.%
SETTORE PUBBLICO	€ 119.124.079	-4,7%	€ 123.338.541	3,5%	€ 124.988.681	1,3%	€ 129.014.336	3,2%	€ 143.004.632	10,8%
Stato	€ 62.165.171	-6,5%	€ 65.685.170	5,7%	€ 66.992.969	2,0%	€ 68.113.912	1,7%	€ 76.605.549	12,5%
I.S.S.	€ 41.006.045	-0,5%	€ 41.390.503	0,9%	€ 41.948.443	1,3%	€ 44.318.533	5,7%	€ 48.242.460	8,9%
A.A.S.S.	€ 5.600.490	-6,7%	€ 5.966.884	6,5%	€ 5.747.643	-3,7%	€ 5.882.958	2,4%	€ 6.618.467	12,5%
A.A.S.L.P.	€ 1.193.963	2,9%	€ 1.339.249	12,2%	€ 1.730.106	29,2%	€ 1.735.033	0,3%	€ 1.955.060	12,7%
C.O.N.S.	€ 345.334	-1,3%	€ 325.704	-5,7%	€ 318.886	-2,1%	€ 363.660	14,0%	€ 469.262	29,0%
Cantieri di Stato	€ 4.897.902	-10,7%	€ 4.685.149	-4,3%	€ 4.419.261	-5,7%	€ 4.597.141	4,0%	€ 5.117.939	11,3%
Autorità Aviazione Civile e Navale	€ 121.929	7,2%	€ 104.080	-14,6%	€ 94.683	-9,0%	€ 117.845	24,5%	€ 93.073	-21,0%
Università	€ 1.284.032	-11,2%	€ 1.436.612	11,9%	€ 1.591.701	10,8%	€ 1.635.671	2,8%	€ 1.781.950	8,9%
Poste	€ 2.509.213	-6,6%	€ 2.405.188	-4,1%	€ 2.144.990	-10,8%	€ 2.249.583	4,9%	€ 2.120.873	-5,7%
SETTORE PRIVATO	€ 410.810.731	-5,8%	€ 443.934.100	8,1%	€ 478.310.018	7,7%	€ 515.523.415	7,8%	€ 548.803.652	6,5%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	€ 421.702	-5,2%	€ 407.734	-3,3%	€ 489.113	20,0%	€ 541.043	10,6%	€ 613.159	13,3%
Industrie Manifatturiere	€ 184.223.157	-2,6%	€ 202.075.313	9,7%	€ 215.411.429	6,6%	€ 223.173.839	3,6%	€ 230.276.140	3,2%
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	€ 9.309	-88,1%	€ 0	-100%	€ 0		€ 0		€ 0	
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	€ 1.540.884	6,7%	€ 1.173.487	-23,8%	€ 1.988.575	69,5%	€ 2.484.148	24,9%	€ 2.693.797	8,4%
Costruzioni	€ 23.000.389	-4,9%	€ 24.032.794	4,5%	€ 24.874.269	3,5%	€ 26.646.863	7,1%	€ 27.477.854	3,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	€ 61.078.368	-7,8%	€ 67.582.723	10,6%	€ 73.760.482	9,1%	€ 81.378.006	10,3%	€ 85.481.154	5,0%
Trasporto e magazzinaggio	€ 11.081.222	-2,1%	€ 12.358.106	11,5%	€ 12.736.645	3,1%	€ 13.872.952	8,9%	€ 15.703.595	13,2%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	€ 14.383.913	-24,0%	€ 17.963.707	24,9%	€ 20.065.211	11,7%	€ 21.494.720	7,1%	€ 23.144.789	7,7%
Servizi di informazione e comunicazione	€ 25.101.239	2,0%	€ 26.831.941	6,9%	€ 29.126.441	8,6%	€ 32.711.879	12,3%	€ 36.853.793	12,7%
Attività finanziarie e assicurative	€ 30.253.049	-8,3%	€ 27.127.109	-10,3%	€ 28.927.161	6,6%	€ 31.374.740	8,5%	€ 32.793.619	4,5%
Attività immobiliari	€ 1.805.395	-11,6%	€ 2.835.044	57,0%	€ 2.196.267	-22,5%	€ 2.457.890	11,9%	€ 2.804.298	14,1%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	€ 21.749.013	-0,1%	€ 24.572.264	13,0%	€ 27.421.391	11,6%	€ 31.388.495	14,5%	€ 35.163.467	12,0%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	€ 12.559.325	-21,6%	€ 12.615.780	0,4%	€ 14.584.475	15,6%	€ 17.678.869	21,2%	€ 21.599.535	22,2%
Amministrazione pubblica e difesa, Assicurazione Sociale Obbligatoria	€ 225.794	-23,8%	€ 260.585	15,4%	€ 347.295	33,3%	€ 437.520	26,0%	€ 585.101	33,7%
Istruzione	€ 1.422.096	-1,3%	€ 1.722.749	21,1%	€ 2.098.531	21,8%	€ 2.282.550	8,8%	€ 2.288.418	0,3%
Sanità e assistenza sociale	€ 4.899.255	-19,5%	€ 5.257.277	7,3%	€ 5.393.730	2,6%	€ 6.619.410	22,7%	€ 7.496.956	13,3%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	€ 4.351.500	-17,6%	€ 4.064.449	-6,6%	€ 5.459.415	34,3%	€ 6.677.752	22,3%	€ 7.960.286	19,2%
Altre attività di servizi	€ 8.521.001	-13,0%	€ 8.956.046	5,1%	€ 9.435.202	5,4%	€ 10.404.791	10,3%	€ 11.810.062	13,5%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	€ 4.133.367	6,9%	€ 4.029.048	-2,5%	€ 3.909.139	-3,0%	€ 3.822.072	-2,2%	€ 3.975.357	4,0%
Organizzazioni ecd organismi extraterritoriali	€ 50.752	-31,9%	€ 67.944	33,9%	€ 85.248	25,5%	€ 75.876	-11,0%	€ 82.273	8,4%
Totale Retribuzioni Lorde	€ 529.934.810	-5,5%	€ 567.272.641	7,0%	€ 603.298.699	6,4%	€ 644.537.751	6,8%	€ 691.808.284	7,3%
Contributi Sociali a carico del datore di lavoro	€ 134.603.442	-5,5%	€ 144.087.251	7,0%	€ 153.237.870	6,4%	€ 166.935.277	8,9%	€ 182.637.387	9,4%
Totale redditi da lavoro dipendente	€ 664.538.252	-5,5%	€ 711.359.891	7,0%	€ 756.536.569	6,4%	€ 811.473.028	7,3%	€ 874.445.672	7,8%

N.B. I contributi a carico del datore di lavoro includono quelli versati all'Istituto Sicurezza Sociale e al Fondo Servizi Sociali

Grafico 107 - Variazione percentuale delle retribuzioni: settore pubblico e privato



Dall'analisi dell'andamento delle retribuzioni negli ultimi dieci anni (Grafico 107), si può osservare come l'economia sammarinese, in fase di contrazione fino al 2015, abbia iniziato una fase espansiva che, dopo l'arresto dovuto alla crisi pandemica del 2020, è proseguita in maniera sempre più marcata, soprattutto nel settore privato. Le retribuzioni sono un indicatore molto affidabile dell'economia di un paese, in quanto sono legate sia al livello occupazionale che alla numerosità di imprese del settore privato e per il pubblico dalle politiche di ottimizzazione dei costi del personale.

La Tavola 104 mostra la rivalutazione monetaria a prezzi 2024 delle retribuzioni pubbliche e private dal 2020, quindi al netto delle dinamiche inflative e mostrando la variazione reale di tali somme.

Tavola 104 - Retribuzioni lavoratori dipendenti (a prezzi 2024)

	2020	2021	2022	2023	2024
Coefficiente di rivalutazione monetaria	1,170	1,149	1,063	1,008	1,000
SETTORE PUBBLICO					
Valore corrente	119.124.079	123.338.541	124.988.681	129.014.336	143.004.632
A prezzi 2024	139.375.172	141.715.984	132.862.968	130.046.451	143.004.632
SETTORE PRIVATO					
Valore corrente	410.810.731	443.934.100	478.310.018	515.523.415	548.803.652
A prezzi 2024	480.648.556	510.080.280	508.443.550	519.647.602	548.803.652
TOTALE RETRIBUZIONI					
Valore corrente	529.934.810	567.272.641	603.298.699	644.537.751	691.808.284
A prezzi 2024	620.023.728	651.796.264	641.306.518	649.694.053	691.808.284

La Tavola 105 mostra la serie storica dal 2015 al 2024 delle retribuzioni lorde percepite dai lavoratori del settore pubblico e privato. Nell'anno 2024 la retribuzione media per dipendente nel pubblico è pari a € 36.213 (+8,4% rispetto al 2023), mentre nel settore privato è pari a € 29.558 (+3,8% sempre rispetto al 2023).

Tavola 105 - Retribuzioni lorde lavoratori dipendenti

	Retribuzione			Numero medio dipendenti			Retribuzione media per dipendente		
	Pubblico	Privato	Totale	Pubblico	Privato	Totale	Pubblico	Privato	Totale
2015	€ 121.542.746	€ 384.550.950	€ 506.093.696	3.730	14.609	18.339	€ 32.585	€ 26.323	€ 27.597
2016	€ 122.432.255	€ 388.343.431	€ 510.775.686	3.692	14.888	18.580	€ 33.161	€ 26.084	€ 27.491
2017	€ 124.303.181	€ 397.826.875	€ 522.130.056	3.714	15.128	18.842	€ 33.469	€ 26.297	€ 27.711
2018	€ 122.871.736	€ 419.773.802	€ 542.645.539	3.694	15.684	19.378	€ 33.263	€ 26.764	€ 28.003
2019	€ 124.953.216	€ 436.112.134	€ 561.065.350	3.697	16.274	19.971	€ 33.799	€ 26.798	€ 28.094
2020	€ 119.124.079	€ 410.810.731	€ 529.934.810	3.688	16.219	19.907	€ 32.300	€ 25.329	€ 26.621
2021	€ 123.338.541	€ 443.934.100	€ 567.272.641	3.666	16.578	20.244	€ 33.644	€ 26.779	€ 28.022
2022	€ 124.988.681	€ 478.310.018	€ 603.298.699	3.683	17.408	21.091	€ 33.937	€ 27.476	€ 28.605
2023	€ 129.014.336	€ 515.523.415	€ 644.537.751	3.861	18.107	21.968	€ 33.415	€ 28.471	€ 29.340
2024	€ 143.004.632	€ 548.803.652	€ 691.808.284	3.949	18.567	22.516	€ 36.213	€ 29.558	€ 30.725

Nel 2024 la retribuzione contrattuale media territoriale, che ammonta a € 2.183,71, è aumentata del +3,0%, mentre la retribuzione media del settore privato, che è pari a € 2.273,74, è aumentata del +3,8% rispetto all'anno 2023 (Tavola 106).

Nello specifico, per retribuzione contrattuale media territoriale s'intende quella di un lavoratore dell'industria, stabilita con ordinanza adottata dal Segretario di Stato per la Sanità e la

Sicurezza Sociale a seguito di contrattazione con le parti sociali interessate. La variazione percentuale del costo della vita (media Istat) rispetto all'anno precedente, ammonta a +0,8% per l'anno 2024.

Tavola 106 - Variazioni percentuali della retribuzione media

	Retribuzione contrattuale media territoriale	Retribuzione media settore privato	Incremento retribuzione media territoriale	Variazione annua percentuale costo della vita (*)
2015	€ 1.941,24	€ 2.024,84	0,00	-0,10
2016	€ 1.950,95	€ 2.006,49	0,50	-0,10
2017	€ 1.974,36	€ 2.022,88	1,20	1,10
2018	€ 1.974,36	€ 2.058,80	0,00	1,10
2019	€ 1.990,16	€ 2.061,39	0,80	0,50
2020	€ 2.000,11	€ 1.948,38	0,50	-0,30
2021	€ 2.010,11	€ 2.059,89	0,50	1,90
2022	€ 2.070,41	€ 2.113,57	3,00	8,10
2023	€ 2.120,10	€ 2.190,07	2,40	5,40
2024	€ 2.183,71	€ 2.273,74	3,00	0,80

(*) media annua indice dei prezzi al consumo FOI, senza tabacchi (Istat).

La Tavola 107 elenca nel dettaglio le retribuzioni lorde del settore privato suddivise per ramo di attività economica e per classe.

Tavola 107 - Retribuzioni lorde del settore privato per ramo di attività economica

		2023	2024
01	Coltivazioni Agricole e Produzione di Prodotti Animali, Caccia e Servizi Connessi	€ 541.043	€ 613.159
	<i>Totale ramo Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	<i>€ 541.043</i>	<i>€ 613.159</i>
10	Industrie alimentari	€ 21.050.104	€ 24.987.422
11	Industria delle bevande	€ 150.232	€ 134.038
13	Industrie tessili	€ 1.750.008	€ 1.820.084
14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	€ 2.968.300	€ 3.197.370
15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	€ 1.829.664	€ 1.739.263
16	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia	€ 5.801.674	€ 6.124.525
17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	€ 5.493.398	€ 5.774.724
18	Stampa e riproduzione di supporti registrati	€ 3.279.956	€ 3.355.677
20	Fabbricazione di prodotti chimici	€ 18.666.370	€ 19.230.230
21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	€ 6.438.467	€ 6.808.112
22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	€ 18.039.113	€ 19.069.805
23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	€ 5.467.007	€ 5.459.410
24	Metallurgia	€ 10.852.711	€ 9.020.707
25	Fabbricazione di prodotti in metallo (Esclusi macchine e impianti)	€ 24.735.804	€ 25.004.505
26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione	€ 4.648.239	€ 4.436.940
27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	€ 19.395.245	€ 17.712.598
28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	€ 28.668.300	€ 30.831.093
29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	€ 1.481.975	€ 1.584.662
30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	€ 422.278	€ 386.381
31	Fabbricazione di mobili	€ 29.423.590	€ 30.200.379
32	Altre industrie manifatturiere	€ 7.678.643	€ 8.555.937
33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	€ 4.932.762	€ 4.842.278
	<i>Totale ramo Attività manifatturiere</i>	<i>€ 223.173.839</i>	<i>€ 230.276.140</i>
37	Gestione delle reti fognarie	€ 512.507	€ 555.666
38	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali	€ 1.929.142	€ 2.096.654
39	Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	€ 42.499	€ 41.478
	<i>Totale ramo Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento</i>	<i>€ 2.484.148</i>	<i>€ 2.693.797</i>
41	Costruzione di edifici	€ 6.659.410	€ 6.867.536
42	Ingegneria civile	€ 2.794.121	€ 2.395.171
43	Lavori di costruzione specializzati	€ 17.193.332	€ 18.215.147
	<i>Totale ramo Costruzioni</i>	<i>€ 26.646.863</i>	<i>€ 27.477.854</i>
45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	€ 11.604.043	€ 13.281.444
46	Commercio all'infrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	€ 28.937.707	€ 30.439.119
47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	€ 40.836.256	€ 41.760.591
	<i>Totale ramo Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>€ 81.378.006</i>	<i>€ 85.481.154</i>
49	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	€ 6.374.805	€ 6.828.667
51	Trasporto aereo	€ 763.355	€ 948.125
52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	€ 5.382.615	€ 6.198.096
53	Servizi postali e attività di corriere	€ 1.352.178	€ 1.728.708
	<i>Totale ramo Trasporto e magazzinaggio</i>	<i>€ 13.872.952</i>	<i>€ 15.703.595</i>
55	Alloggio	€ 3.924.877	€ 4.783.238
56	Attività dei servizi di ristorazione	€ 17.569.843	€ 18.361.551
	<i>Totale ramo Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>€ 21.494.720</i>	<i>€ 23.144.789</i>

		2023	2024
58	Attività editoriali	€ 8.870.124	€ 9.845.364
59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	€ 254.216	€ 318.541
60	Attività di programmazione e trasmissione	€ 2.489.634	€ 2.431.490
61	Telecomunicazioni	€ 1.921.778	€ 2.005.187
62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	€ 12.901.554	€ 15.179.760
63	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	€ 6.274.574	€ 7.073.451
<i>Totale ramo Servizi di informazione e comunicazione</i>		<i>€ 32.711.879</i>	<i>€ 36.853.793</i>
64	Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	€ 29.010.117	€ 28.959.170
65	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	€ 175.480	€ 168.011
66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	€ 2.189.143	€ 3.666.438
<i>Totale ramo Attività finanziarie e assicurative</i>		<i>€ 31.374.740</i>	<i>€ 32.793.619</i>
68	Attività immobiliari	€ 2.457.890	€ 2.804.298
<i>Totale ramo Attività immobiliari</i>		<i>€ 2.457.890</i>	<i>€ 2.804.298</i>
69	Attività legali e contabilità	€ 4.953.898	€ 5.430.978
70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	€ 10.566.766	€ 11.912.671
71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	€ 6.332.914	€ 7.187.632
72	Ricerca scientifica e sviluppo	€ 468.485	€ 498.008
73	Pubblicità e ricerche di mercato	€ 2.398.875	€ 3.095.325
74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	€ 6.333.704	€ 6.654.181
75	Servizi veterinari	€ 333.855	€ 384.672
<i>Totale ramo Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>		<i>€ 31.388.495</i>	<i>€ 35.163.467</i>
77	Attività di noleggio e leasing operativo	€ 1.007.948	€ 1.161.296
78	Attività di Ricerca, Selezione, Fornitura di Personale	€ 180.351	€ 180.458
79	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	€ 7.026.859	€ 8.935.030
80	Servizi di vigilanza e investigazione	€ 616.096	€ 638.840
81	Attività di servizi per edifici e paesaggio	€ 5.667.655	€ 6.483.282
82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	€ 3.179.960	€ 4.200.629
<i>Totale ramo Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>		<i>€ 17.678.869</i>	<i>€ 21.599.535</i>
84	Amministrazione pubblica e difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	€ 437.520	€ 585.101
<i>Totale ramo Amministrazione pubblica e difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria</i>		<i>€ 437.520</i>	<i>€ 585.101</i>
85	Istruzione	€ 2.282.550	€ 2.288.418
<i>Totale ramo Istruzione</i>		<i>€ 2.282.550</i>	<i>€ 2.288.418</i>
86	Assistenza sanitaria	€ 4.858.860	€ 5.672.691
87	Servizi di assistenza sociale residenziale	€ 1.240.690	€ 1.202.092
88	Assistenza sociale non residenziale	€ 519.860	€ 622.173
<i>Totale ramo Sanità e assistenza sociale</i>		<i>€ 6.619.410</i>	<i>€ 7.496.956</i>
90	Attività creative, artistiche e di intrattenimento	€ 369.648	€ 820.519
91	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	€ 323.085	€ 370.539
92	Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	€ 2.906.750	€ 3.063.363
93	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	€ 3.078.267	€ 3.705.865
<i>Totale Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>		<i>€ 6.677.752</i>	<i>€ 7.960.286</i>
94	Attività di organizzazioni associative	€ 2.550.917	€ 2.942.658
95	Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	€ 785.715	€ 844.450
96	Altre attività di servizi per la persona	€ 7.068.159	€ 8.022.953
<i>Totale ramo Altre attività di servizi</i>		<i>€ 10.404.791</i>	<i>€ 11.810.062</i>
97	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	€ 3.822.072	€ 3.975.357
<i>Totale ramo Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico</i>		<i>€ 3.822.072</i>	<i>€ 3.975.357</i>
99	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	€ 75.876	€ 82.273
<i>Totale ramo Organizzazioni ed organismi extraterritoriali</i>		<i>€ 75.876</i>	<i>€ 82.273</i>
TOTALE SETTORE PRIVATO		€ 515.523.415	€ 548.803.652

2.11 - L'INDICE DEI PREZZI

2.11.1 - I prezzi al consumo

In economia, l'indice dei prezzi al consumo (talvolta indicato anche come indice dei prezzi al dettaglio o CPI - *Consumer Price Index* -, nella notazione inglese) è, come tutti gli indici dei prezzi, una misura statistica formata dalla media dei prezzi ponderati per mezzo di uno specifico paniere di beni e servizi. Tale paniere ha come riferimento le abitudini di acquisto di un consumatore medio.

Nello specifico, viene calcolato l'Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI): tale indice, basato sull'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie ed aventi un effettivo prezzo di mercato, si riferisce ai consumi delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente ed è l'indice che viene utilizzato come base per l'adeguamento degli affitti o degli assegni di mantenimento (dovuti al coniuge separato).

Già da qualche anno, l'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica ha effettuato una revisione del metodo di calcolo dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), dovuta ad alcuni fattori cruciali, tra cui il paniere che è cresciuto e si è rinnovato ogni anno, la stima dei pesi che si è affinata, arrivando a ricorrere alle informazioni più recenti per tenere il passo con l'evoluzione della struttura dei consumi delle famiglie, la produzione di indici dei prezzi al consumo che si è adeguata alle classificazioni standard, rendendo disponibili nuove chiavi di lettura sulla situazione socio-economica. Nel frattempo, anche il percorso intrapreso dal Paese verso la definizione dell'accordo di associazione con l'Unione Europea ha permesso all'Ufficio Statistica di avviare un iter verso la collaborazione con l'Ufficio Statistico della Commissione Europea (Eurostat) e di recepire il nuovo Regolamento Europeo (2020/1148) che stabilisce le specifiche tecniche e metodologiche conformemente al regolamento (UE) 2016/792 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli indici dei prezzi al consumo armonizzati e l'indice dei prezzi delle abitazioni. L'utilizzo del paniere di beni creato dall'ISTAT e la necessità, sempre più stringente, di un costante confronto con l'indice dei prezzi italiano e, in particolare, con quello della provincia di Rimini hanno reso indispensabile un adeguamento dei metodi di rilevazione e di creazione degli indici, reso comunque complesso dalle ridotte dimensioni

territoriali della Repubblica di San Marino. I principali interventi sul metodo di calcolo degli indici dei prezzi hanno riguardato la gestione della stagionalità di alcuni prodotti e l'adeguamento della base di calcolo agli stessi valori pubblicati dall'ISTAT. Si tratta, comunque, di modifiche non radicali rispetto alla metodologia già applicata negli anni passati, ma di piccole implementazioni di quanto appena descritto.

I prezzi rilevati per il 2025 sono quelli riferiti a 2.431 beni e servizi (ad agosto 2025), rappresentativi dei consumi delle famiglie. Si tratta del cosiddetto “paniere”, articolato in 12 divisioni di spesa, ognuna con un proprio peso: *prodotti alimentari e bevande analcoliche; bevande alcoliche e tabacchi; abbigliamento e calzature; abitazione, acqua, elettricità e combustibili; mobili, articoli e servizi per la casa; servizi sanitari e spese per la salute; trasporti; comunicazioni; ricreazione, spettacoli e cultura; istruzione; servizi ricettivi e di ristorazione; altri beni e servizi*. All'interno delle divisioni di spesa, ogni bene e servizio partecipa al calcolo dell'indice con un peso pari all'importanza che assume sul totale dei consumi.

I prodotti del paniere e il peso a loro attribuito sono definiti sulla base della spesa sostenuta dalle famiglie, in modo da rappresentare la struttura dei consumi della popolazione. Ogni anno viene definito un campione di prodotti la cui dinamica di prezzo è rappresentativa di quella di un insieme più ampio. Per questo motivo, il paniere viene aggiornato ogni anno per rappresentare gli effettivi comportamenti di acquisto delle famiglie e tenere conto dei mutamenti che intervengono in questi comportamenti e nell'offerta dei prodotti sul mercato.

A San Marino le rilevazioni per la raccolta dei dati sono effettuate mensilmente, negli ultimi 5 giorni lavorativi del mese, dall'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica, in collaborazione con la Polizia Civile, presso gli operatori economici sammarinesi e si riferiscono a beni e servizi rappresentativi dei consumi delle famiglie sammarinesi. I punti vendita coinvolti nella rilevazione sono 216.

Rispetto al 2024, entrano nel paniere 2025 queste nuove posizioni: lo Speck (da banco), il Pantalone corto da donna, la Lampada da soffitto, il Topper per materasso, la Camera d'aria per bicicletta, le Spazzole tergicristalli e il Cono gelato. Escono dal paniere rispetto all'anno precedente: Test sierologico anticorpi COVID-19 e Tampone molecolare COVID-19.

L'aggiornamento del paniere si basa sulla rappresentatività dei prodotti e sulla loro evoluzione tecnologica, determinando l'inserimento di prodotti che hanno assunto maggiore

importanza nella spesa effettiva delle famiglie secondo l'indagine periodica sulle famiglie svolta dall'Istat. Conseguentemente, se il consumo di un prodotto risulta in declino, viene escluso.

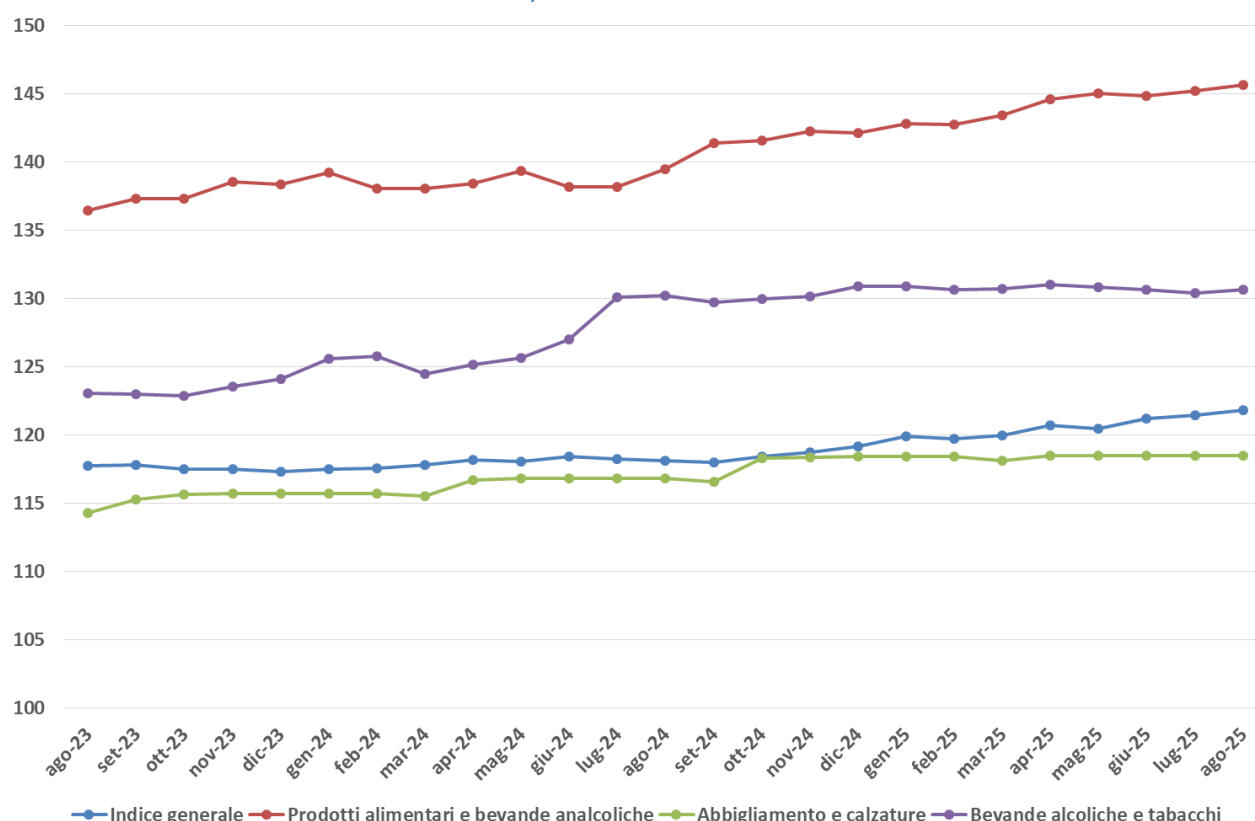
I prodotti del paniere che hanno una presenza stagionale sul mercato sono soprattutto gli ortaggi e la frutta fresca, l'abbigliamento e le calzature. Per questi prodotti, in conformità alle disposizioni del regolamento europeo, è stato fissato un calendario di rilevazione definendo i mesi nei quali un prodotto va rilevato e quelli nei quali non va rilevato. Nel mese in cui un prodotto non è rilevato, perché fuori stagione, il suo prezzo viene stimato. Nel dettaglio l'Ufficio Statistica utilizza il metodo della stima *omnistagionale*, che prevede che nel primo mese in cui il prodotto è fuori stagione, il prezzo viene stimato con l'ultimo prezzo normale osservato nel precedente periodo in cui il prodotto era in stagione, mentre nei successivi mesi il prodotto stagionale fuori stagione viene stimato utilizzando la variazione congiunturale media registrata da tutti i prodotti appartenenti al medesimo raggruppamento, a prescindere che siano stagionali in stagione o non stagionali.

Tavola 108 - Indice dei prezzi al consumo (base: Dicembre 2015=100)

	ago-24	set-24	ott-24	nov-24	dic-24	gen-25	feb-25	mar-25	apr-25	mag-25	giu-25	lug-25	ago-25
Generale	118,13	117,99	118,42	118,75	119,18	119,88	119,73	119,97	120,71	120,48	121,22	121,46	121,79
1-Prodotti alimentari e bevande analcoliche	139,51	141,42	141,6	142,28	142,11	142,84	142,74	143,44	144,59	145,05	144,84	145,2	145,65
2-Bevande alcoliche e tabacchi	130,23	129,75	129,98	130,15	130,87	130,87	130,62	130,7	131,01	130,85	130,63	130,43	130,64
3-Abbigliamento e calzature	116,8	116,54	118,3	118,38	118,39	118,39	118,39	118,12	118,5	118,5	118,5	118,5	118,5
4-Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	111,67	111,2	111,72	112,78	113,6	113,19	113,74	112,82	112,34	112,16	112,5	112,8	112,69
5-Mobili, articoli e servizi per la casa	116,75	116,73	116,79	116,95	116,98	117,48	119,5	118,97	118,96	119	119,15	119,26	120,16
6-Servizi sanitari e spese per la salute	107,58	107,58	107,58	107,58	107,58	107,58	107,58	107,58	107,58	107,57	107,57	107,57	107,57
7-Trasporti	116,82	115,86	116,35	116,78	117,49	118,05	116,84	116,06	114,98	115,07	116,71	116,4	116,24
8-Comunicazioni	96,11	96,11	96,25	96,25	96,25	96,25	96,25	96,25	96,25	96,25	96,25	96,25	96,25
9-Ricreazione, spettacoli e cultura	112,06	110,95	113,18	112,72	115,27	115,34	116,21	115,91	116,55	115,64	116,58	117,09	117,94
10-Istruzione	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42
11-Servizi ricettivi e di ristorazione	121,6	120,67	119,66	120,24	119,79	123,7	121,99	122,22	126,46	124,52	127,43	128,71	129,96
12-Altri beni e servizi	109,04	109,17	109,52	109,78	110,35	110,37	110,39	114,11	115,73	115,9	115,98	115,96	115,95

Dall'analisi dei dati presenti nella Tavola 108, si sottolinea come l'andamento generale dell'indice dei prezzi sammarinese, negli ultimi dodici mesi, abbia manifestato un trend in aumento rispetto al 2024. Rispetto a tale andamento, si distingue la categoria *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, che soprattutto tra nel periodo agosto – settembre 2024 ha registrato un considerevole aumento. In modo particolare, tale fenomeno è esposto nel Grafico 108, che mostra l'andamento dell'indice dei prezzi al consumo con specifica attenzione al valore *generale* e ai valori delle categorie *prodotti alimentari e bevande analcoliche*, *bevande alcoliche* e *abbigliamento e calzature*.

Grafico 108 - Andamento dell'Indice dei prezzi al consumo



Le due tavole che seguono mostrano le variazioni percentuali dei dodici principali capitoli che formano l'indice dei prezzi.

Nello specifico, la Tavola 109 individua le variazioni percentuali tendenziali, ovvero le variazioni dell'indice dei prezzi rispetto allo stesso mese dell'anno precedente; la Tavola 110, invece, specifica le variazioni percentuali congiunturali, vale a dire le variazioni dell'indice dei prezzi rispetto al mese precedente.

Ad agosto 2025, le variazioni tendenziali sono positive nella maggior parte dei capitoli; la forte accelerazione dell'inflazione, su base tendenziale, si deve soprattutto ai prezzi dei *“Prodotti alimentari e bevande analcoliche”* (+4,4%), *“Ricreazione, spettacoli e cultura”* (+5,3%), *“Servizi ricettivi e di ristorazione”* (+6,9%), e *“Altri beni e servizi”* (+6,3%).

Rispetto ad agosto 2024, risultano in diminuzione solamente i *“Trasporti”* (-0,5%).

Tavola 109 - Variazione % tendenziale dell'indice dei prezzi (rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

	media 2024	ago-24	set-24	ott-24	nov-24	dic-24	gen-25	feb-25	mar-25	apr-25	mag-25	giu-25	lug-25	ago-25
Generale	1,3%	0,3%	0,2%	0,8%	1,1%	1,6%	2,0%	1,9%	1,9%	2,2%	2,0%	2,4%	2,7%	3,1%
1-Prodotti alimentari e bevande analcoliche	2,7%	2,3%	3,0%	3,1%	2,7%	2,7%	2,6%	3,4%	3,9%	4,4%	4,1%	4,8%	5,1%	4,4%
2-Bevande alcoliche e tabacchi	4,3%	5,8%	5,5%	5,8%	5,3%	5,4%	4,2%	3,8%	5,0%	4,7%	4,2%	2,9%	0,3%	0,3%
3-Abbigliamento e calzature	2,4%	2,2%	1,1%	2,3%	2,3%	2,3%	2,3%	2,3%	2,2%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%
4-Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	-0,8%	0,5%	-0,4%	-0,9%	0,3%	1,8%	1,2%	2,6%	1,7%	1,1%	1,1%	1,3%	1,6%	0,9%
5-Mobili, articoli e servizi per la casa	1,2%	1,0%	0,6%	0,4%	0,4%	0,4%	0,8%	2,5%	2,0%	2,0%	1,6%	1,7%	2,0%	2,9%
6-Servizi sanitari e spese per la salute	0,5%	0,5%	0,5%	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	-0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
7-Trasporti	-1,0%	-4,2%	-6,1%	-4,0%	-3,1%	-1,7%	-1,6%	-3,1%	-4,2%	-4,5%	-3,1%	-2,2%	-1,8%	-0,5%
8-Comunicazioni	-0,5%	-0,7%	-0,7%	-0,6%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%	0,2%	0,1%	0,1%
9-Ricreazione, spettacoli e cultura	2,3%	0,2%	1,6%	3,5%	3,2%	4,9%	4,8%	5,3%	4,3%	4,9%	3,9%	4,7%	5,1%	5,3%
10-Istruzione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
11-Servizi ricettivi e di ristorazione	1,6%	-0,5%	0,4%	0,8%	2,0%	1,5%	5,4%	3,4%	2,8%	5,4%	3,7%	3,2%	4,8%	6,9%
12-Altri beni e servizi	2,5%	2,4%	2,4%	2,7%	2,9%	3,4%	3,4%	3,0%	6,3%	6,1%	6,3%	6,4%	6,4%	6,3%

Tavola 110 - Variazione % congiunturale dell'indice dei prezzi (rispetto al mese precedente)

	media 2024	ago-24	set-24	ott-24	nov-24	dic-24	gen-25	feb-25	mar-25	apr-25	mag-25	giu-25	lug-25	ago-25
Generale	0,1%	-0,1%	-0,1%	0,4%	0,3%	0,4%	0,6%	-0,1%	0,2%	0,6%	-0,2%	0,6%	0,2%	0,3%
1-Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,2%	1,0%	1,4%	0,1%	0,5%	-0,1%	0,5%	-0,1%	0,5%	0,8%	0,3%	-0,2%	0,3%	0,3%
2-Bevande alcoliche e tabacchi	0,5%	0,1%	-0,4%	0,2%	0,1%	0,6%	0,0%	-0,2%	0,1%	0,2%	-0,1%	-0,2%	-0,2%	0,2%
3-Abbigliamento e calzature	0,2%	0,0%	-0,2%	1,5%	0,1%	0,0%	0,0%	-0,2%	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
4-Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	0,2%	0,6%	-0,4%	0,5%	1,0%	0,7%	-0,4%	0,5%	-0,8%	-0,4%	-0,2%	0,3%	0,3%	-0,1%
5-Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0%	-0,2%	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,4%	1,7%	-0,5%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,8%
6-Servizi sanitari e spese per la salute	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
7-Trasporti	-0,1%	-1,4%	-0,8%	0,4%	0,4%	0,6%	0,5%	-1,0%	-0,7%	-0,9%	0,1%	1,4%	-0,3%	-0,1%
8-Comunicazioni	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
9-Ricreazione, spettacoli e cultura	0,4%	0,6%	-1,0%	2,0%	-0,4%	2,3%	0,1%	0,8%	-0,3%	0,6%	-0,8%	0,8%	0,4%	0,7%
10-Istruzione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
11-Servizi ricettivi e di ristorazione	0,1%	-1,0%	-0,8%	-0,8%	0,5%	-0,4%	3,3%	-1,4%	0,2%	3,5%	-1,5%	2,3%	1,0%	1,0%
12-Altri beni e servizi	0,3%	0,0%	0,1%	0,3%	0,2%	0,5%	0,0%	0,0%	3,4%	1,4%	0,2%	0,1%	0,0%	0,0%

Raffrontando l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) calcolato dall'Istat per l'Italia con quello calcolato da UITDS per la realtà sammarinese (Grafico 109), si nota come la variazione dei prezzi analizzata su base tendenziale sia stata positiva sia per l'Italia, segnando un aumento medio pari al +1,3% negli ultimi dodici mesi, sia per San Marino, che nello stesso periodo temporale ha registrato un aumento del +1,8%.

Analizzando gli ultimi dodici mesi della categoria *“Prodotti alimentari e bevande analcoliche”*, su cui ricade sempre il maggior interesse, i prodotti che hanno registrato il maggior aumento sono quelli appartenenti al gruppo *“Caffè, tè e cacao”* (+20,0%), *“Carni”* (+7,4%), *“Frutta”* (+6,9%), *“Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolci”* (+5,8%).

Nella categoria *“Bevande alcoliche e tabacchi”*, l'aumento tendenziale è equamente ripartito tra i *“Vini”* (+6,0%) e le *“Birre”* (+6,8%).

Grafico 109 - Variazione % annua dell'indice dei prezzi al consumo (FOI) - San Marino

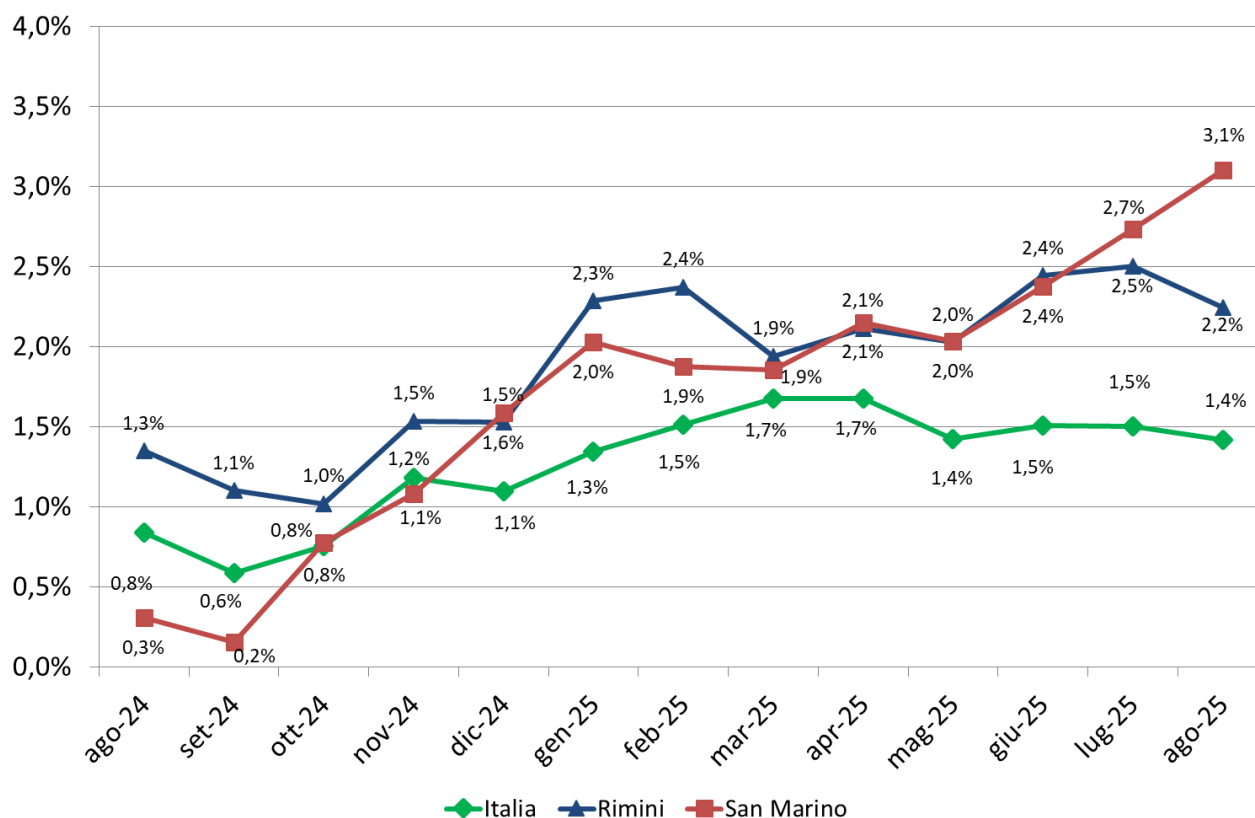


Tavola 111 - Variazioni percentuali tendenziali Indice FOI per gruppi

		media 2024	ago-24	set-24	ott-24	nov-24	dic-24	gen-25	feb-25	mar-25	apr-25	mag-25	giu-25	lug-25	ago-25
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Pane e cereali	2,3%	1,6%	0,8%	1,3%	1,9%	2,3%	2,1%	3,4%	2,9%	5,4%	5,4%	5,3%	5,0%	5,5%
	Carni	1,8%	1,0%	1,4%	1,9%	4,6%	4,2%	6,7%	6,0%	6,3%	6,3%	6,6%	6,8%	6,3%	7,4%
	Pesci e prodotti ittici	2,6%	2,8%	1,7%	1,2%	2,1%	2,7%	3,6%	3,5%	5,1%	4,4%	3,7%	3,6%	4,1%	3,6%
	Latte, formaggi e uova	0,4%	0,0%	-0,3%	0,8%	1,0%	1,1%	2,0%	1,8%	2,6%	2,5%	2,6%	2,4%	2,5%	2,5%
	Oli e grassi	17,0%	16,4%	13,9%	13,0%	9,9%	10,6%	1,4%	0,5%	0,0%	-1,7%	-2,2%	-2,0%	-3,0%	-2,9%
	Frutta	5,3%	7,5%	7,1%	4,6%	2,5%	3,7%	-0,5%	2,6%	4,6%	6,5%	9,0%	13,6%	15,1%	6,9%
	Vegetali	1,5%	0,4%	7,9%	7,6%	0,3%	-1,6%	-2,9%	1,2%	2,5%	2,5%	-2,0%	-0,1%	2,1%	-0,9%
	Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolciumi	2,3%	0,9%	1,4%	2,6%	2,8%	2,9%	2,2%	1,9%	2,7%	2,7%	2,9%	4,5%	4,5%	5,8%
	Prodotti alimentari n.a.c.	2,8%	1,7%	1,9%	1,9%	2,2%	2,4%	1,3%	1,1%	0,7%	0,0%	-0,1%	-0,3%	0,0%	-0,7%
	Caffè, tè e cacao	4,6%	5,0%	6,1%	7,0%	8,7%	9,0%	10,5%	10,8%	12,9%	15,0%	17,1%	20,3%	20,1%	20,0%
	Acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta e verdura	2,4%	2,0%	2,2%	1,6%	1,0%	2,2%	2,4%	2,5%	1,1%	1,7%	1,7%	0,7%	1,0%	0,4%
Bevande alcoliche e tabacchi	Alcolici	1,6%	0,1%	0,3%	0,3%	0,2%	0,2%	0,4%	0,3%	0,0%	0,0%	0,3%	-1,1%	-1,8%	-1,8%
	Vini	5,4%	6,4%	6,0%	6,0%	5,9%	6,3%	3,7%	3,9%	4,1%	3,5%	2,3%	0,5%	0,5%	0,8%
	Birre	3,9%	7,2%	6,8%	7,6%	6,5%	6,3%	6,3%	5,0%	8,0%	8,1%	8,1%	7,6%	0,8%	0,5%

2.12 - SMAC: SAN MARINO CARD

Dal 1 gennaio del 2024 la SMaC ha visto l'introduzione di un'importante novità, legata all'utilizzo virtuale della carta, ovvero la possibilità di ricaricare la SMaC Card con MISMaCCO per l'acquisto carburante self-service. Con la modalità "self-service" e con il pre-pagamento, la ricarica dello sconto su SMaC Card viene effettuata esclusivamente attraverso la nuova funzionalità MISMaCCO dell'App SMaC, che consente all'acquirente di effettuare in autonomia la ricarica dello sconto SMaC, validando lo scontrino di rifornimento emesso dalla colonnina self-service, a patto che l'operazione di ricarica venga effettuata entro 24 ore dalla emissione dello scontrino.

Il 2024 è anche l'anno in cui è entrata a pieno regime la funzionalità di pagamento con la SMaC Card presso tutte le mense del territorio, avviata nel settembre 2023 e ultimata proprio nelle ultime settimane dello stesso anno. L'introduzione di queste novità ha rappresentato un impatto positivo sui flussi annuali di registrazioni attraverso la SMaC Card.

L'analisi di seguito è riferita solamente al *circuito promozionale* e parte dal numero delle carte attive in circolazione; come termine di raffronto è stato scelto il mese di ottobre, perché consente di avere una base dati più aggiornata.

Il Grafico 110 rappresenta il trend del numero delle **carte attive**: a ottobre 2025 sono attive 83.098 carte e si tratta del numero più alto mai registrato dalla nascita della SMaC Card; in modo particolare, 31.352 (per un valore pari al 37,7%) sono intestate a soggetti residenti o soggiornanti a San Marino, mentre 51.171 carte sono intestate a soggetti che provengono dall'Italia (per un valore pari a 61,6%). Le rimanenti 575 carte sono intestate a soggetti che hanno una provenienza differente da quelle menzionate.

Per quanto riguarda la distribuzione all'interno del territorio sammarinese, i dati rispecchiano proporzionalmente la concentrazione della popolazione suddivisa nei castelli.

Considerando il territorio italiano, la maggior parte delle carte attive sono intestate a soggetti che provengono da Rimini (15.529 carte), seguono con numeri più modesti altri comuni limitrofi, come mostrato nel Grafico 112. Analizzando, invece, la diffusione delle carte rispetto agli abitanti di ogni comune (Grafico 113), si nota come i comuni limitrofi abbiano un'elevata percentuale di carte attive, arrivando fino al 39% di Monte Grimano Terme. Il Grafico 114 e il Grafico 115 offrono una visuale completa sull'evoluzione della distribuzione della SMaC nei

comuni limitrofi negli ultimi cinque anni, evidenziando come sia sempre più diffusa tra la popolazione.

Rispetto all'anno precedente, nel 2025 le carte attive sono in aumento (+8,0%).

Grafico 110 - Numero di carte attive – Serie storica (mese di riferimento: ottobre)

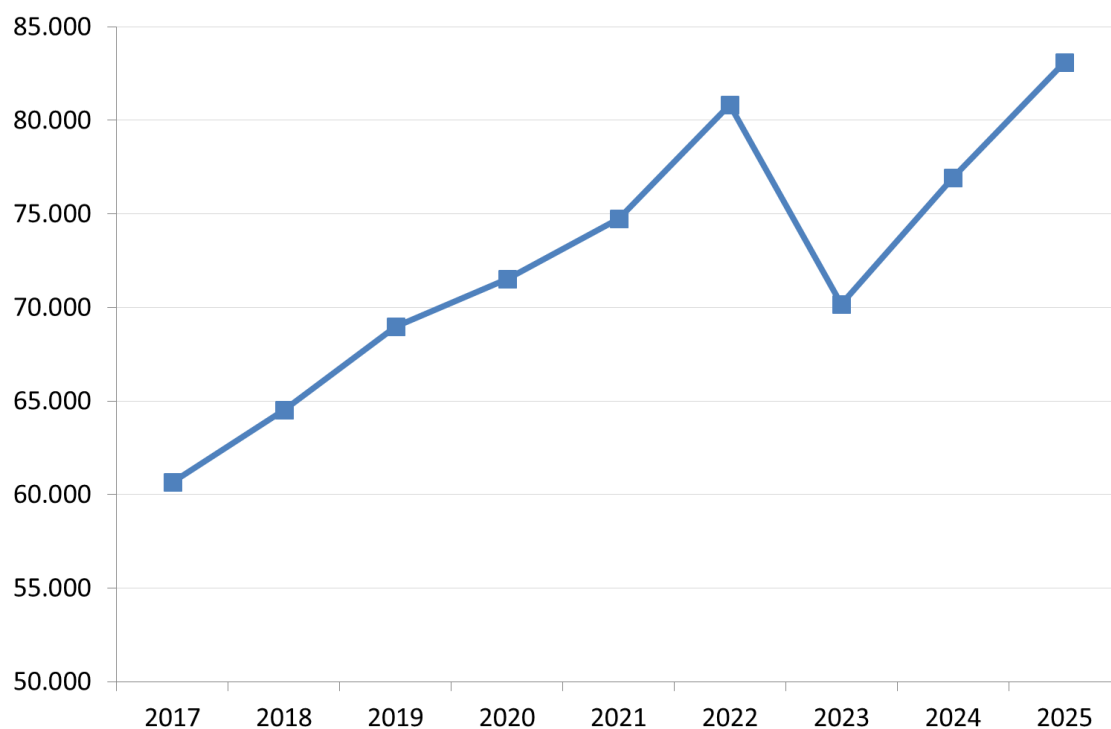


Grafico 111 - Carte attive per provenienza e tempo trascorso dall'ultimo utilizzo (ottobre 2025)

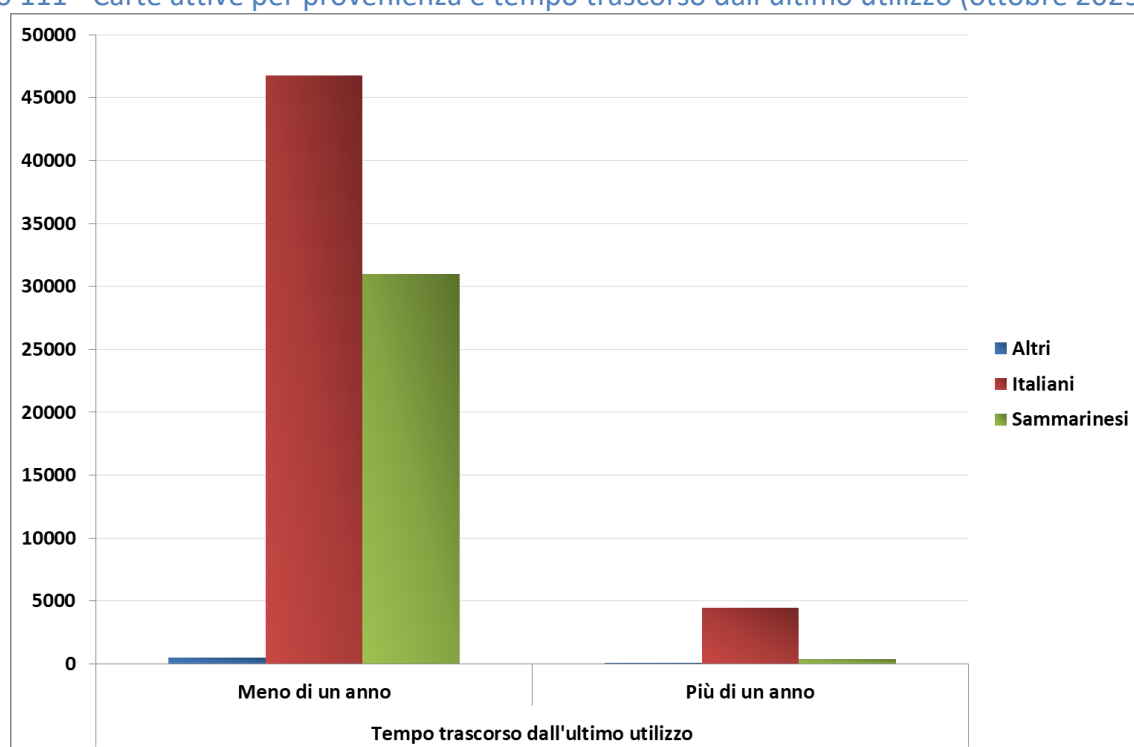


Grafico 112 - Carte attive nei comuni italiani (primi 10 comuni a ottobre 2025)

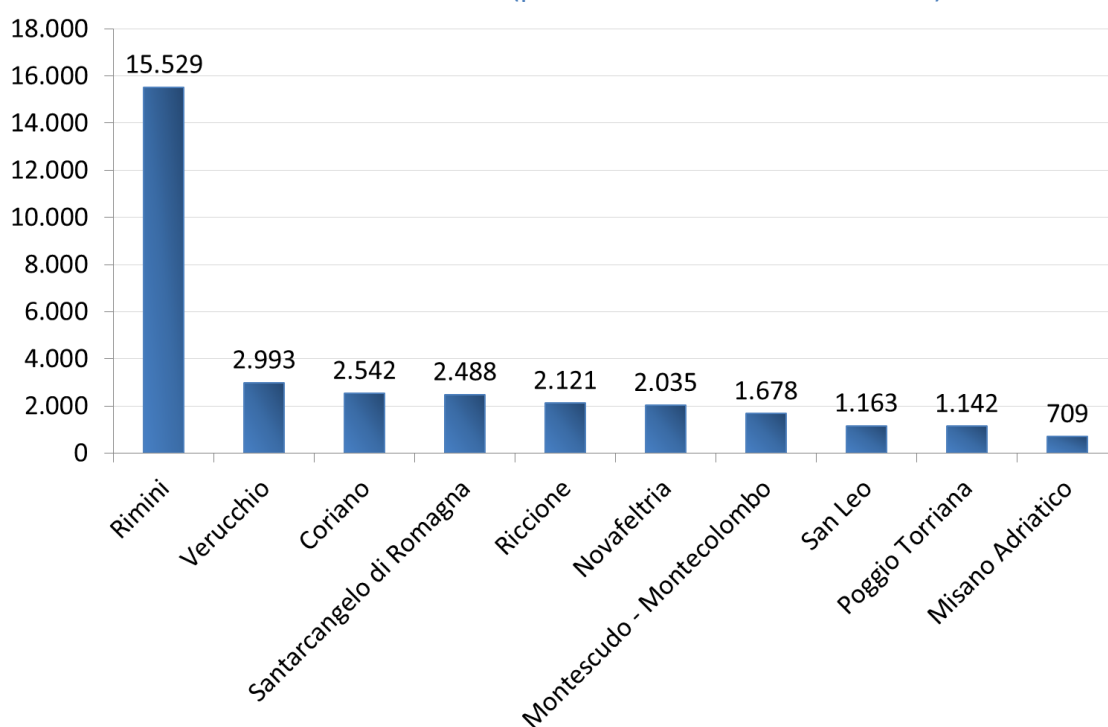


Grafico 113 - Carte attive in proporzione al numero di abitanti dei comuni italiani (primi 10 comuni a ottobre 2025)

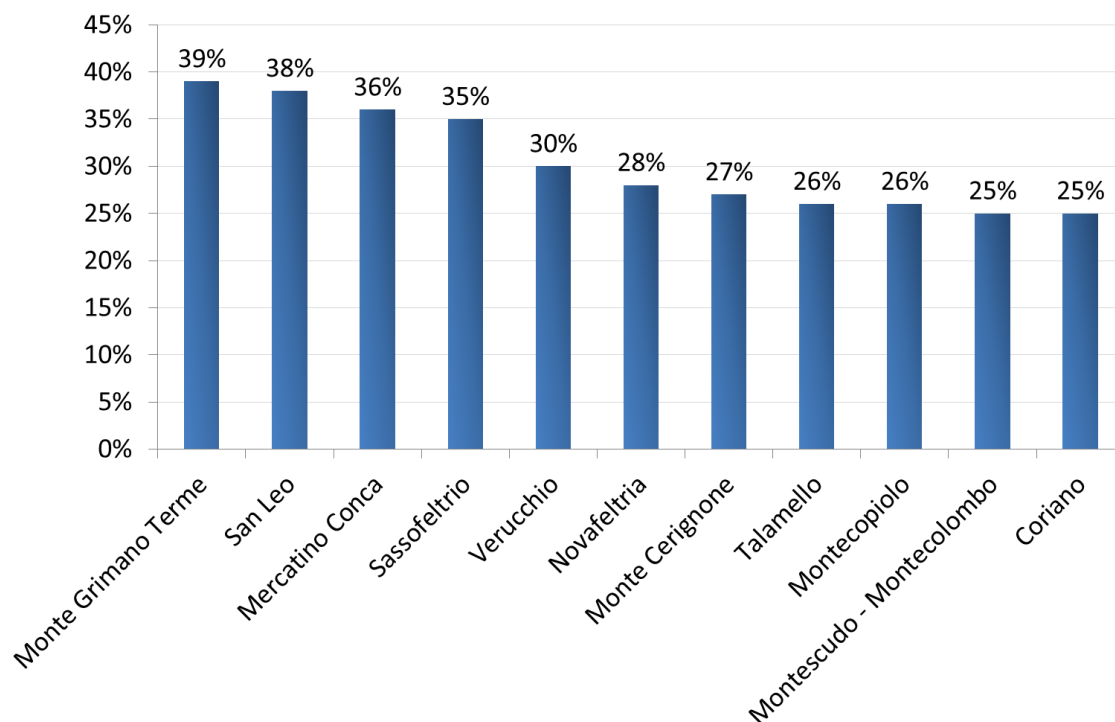


Grafico 114 - Carte attive in proporzione al numero di abitanti dei comuni limitrofi (2020)

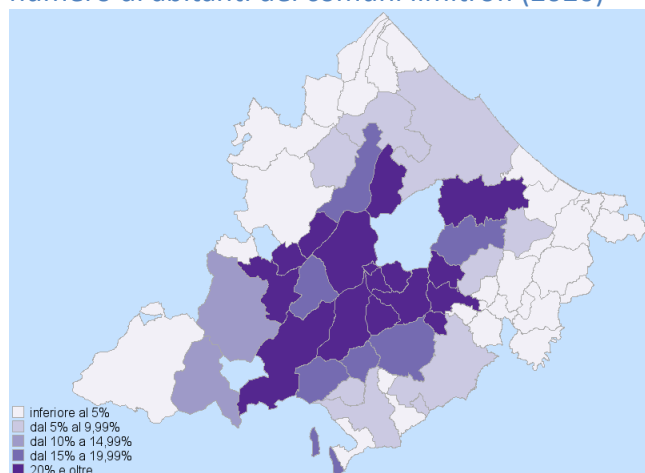
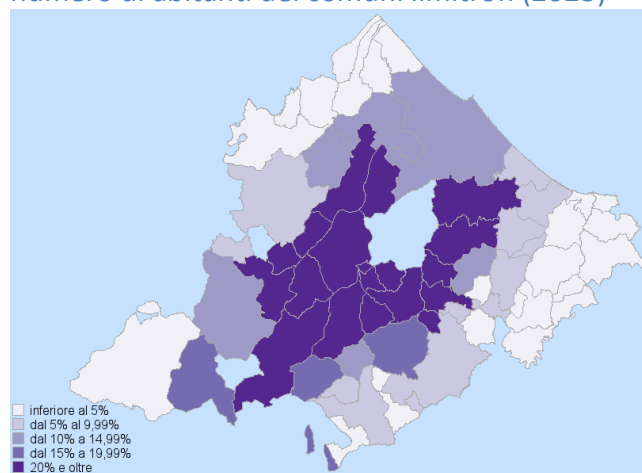


Grafico 115 - Carte attive in proporzione al numero di abitanti dei comuni limitrofi (2025)



L'analisi sul **transato** dei primi dieci mesi di ogni anno, evidenzia che, nel 2025, l'utilizzo della SMaC nel circuito "*scontistica*" è diminuito, rispetto al 2024, in termini di importi, ma non per quanto riguarda le transazioni. Il Grafico 116 mostra la serie storica degli importi e delle transazioni negli ultimi cinque anni (periodo gennaio - ottobre): nel 2025, rispetto al 2024, le transazioni sono aumentate del +0,6% mentre gli importi transati sono diminuiti del -3,5%. Anche

escludendo dall'analisi la categoria *carburanti* (Grafico 117), si conferma il risultato complessivo, con un lieve aumento delle transazioni (+0,3% rispetto al 2024) e con una sensibile diminuzione degli importi transati (-4,1% rispetto al 2024). Esaminando le singole categorie, risulta evidente che la diminuzione è imputabile prevalentemente alla categoria "*Veicoli e motoveicoli*", il cui decremento rispetto al 2024 è stato pari al 21,1%, con un transato inferiore di €8.422.671.

Nel 2025, l'utilizzo della carta nel circuito "*sconti*" è lievemente diminuito, così come quello nel circuito "*Spesa fiscale*" (Grafico 118); è il primo anno che quest'ultima decresce leggermente, dopo essere stata in aumento costante dal 2015, evidenziando dei picchi in corrispondenza del periodo di accredito dei rimborsi IGR sulle carte.

Grafico 116 - Importi e transazioni del circuito "sconti" (Periodo di riferimento: gennaio - ottobre)

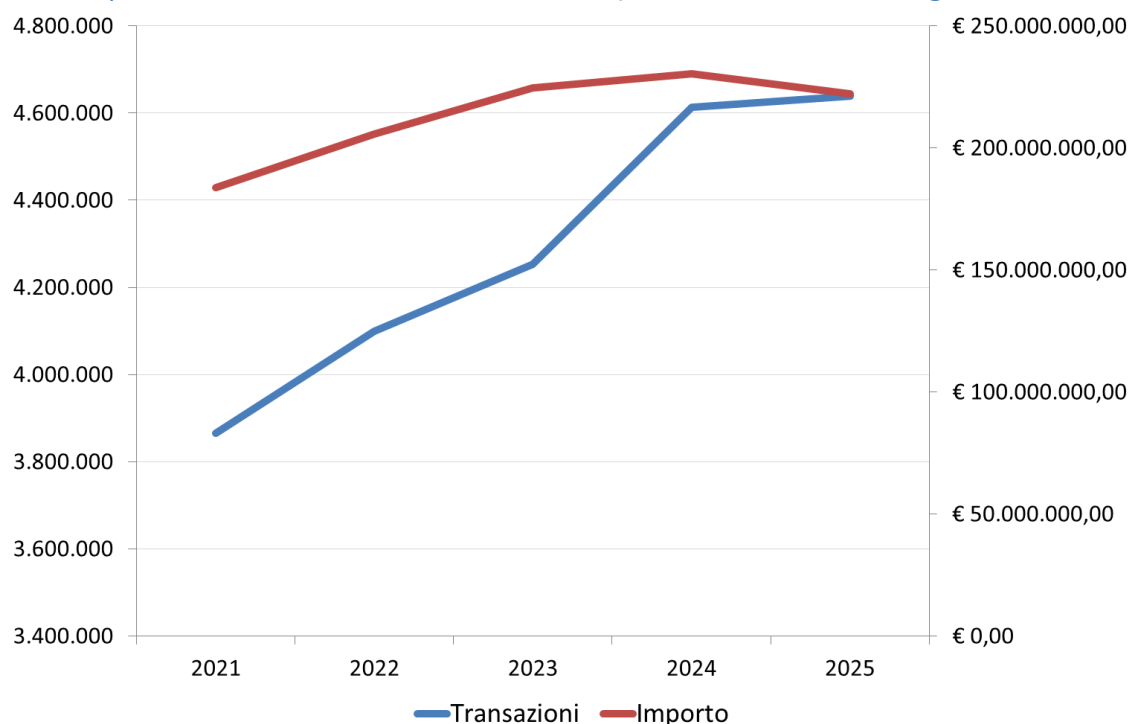


Grafico 117 - Importi e transazioni del circuito "sconti" senza la categoria "Carburanti" (Periodo di riferimento: gennaio - ottobre)

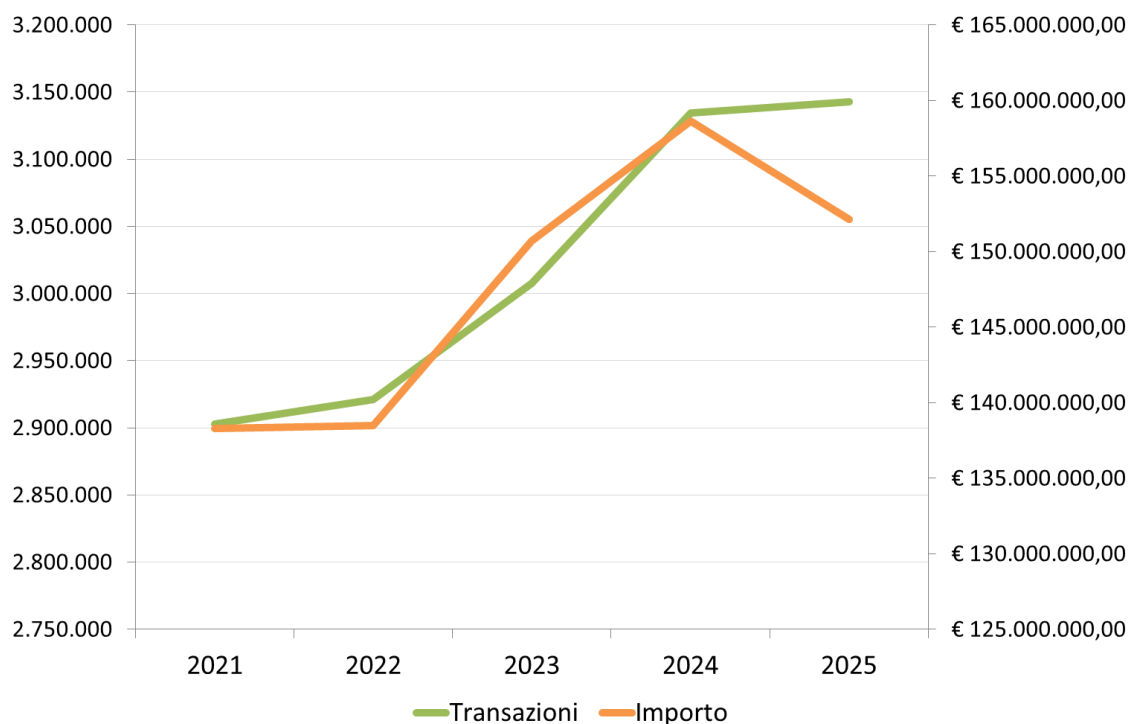


Grafico 118 - Esercenti che hanno registrato almeno una transazione mensile al circuito "Sconti" o "Spesa fiscale" - Serie storica mensile



Tavola 112 - Importi e transazioni nel circuito sconti per categoria e ripartizione dello sconto (Periodo di riferimento: gennaio - ottobre)

	2025			
	Sconto Stato	Sconto Esercente	Importo	Sconto
Abbigliamento, calzature, pelletteria, valigeria	€ 56.672,88	€ 112.108,74	€ 2.392.616,73	€ 168.781,62
Alimentari	€ 1.260.430,47	€ 420.143,49	€ 84.013.611,28	€ 1.680.573,96
Bar, risoranti, pizzerie, alberghi	€ 5.374,01	€ 12.943,31	€ 426.833,47	€ 18.317,32
Carburanti	€ 6.664.884,66	€ 0,00	€ 70.045.615,60	€ 6.664.884,66
Elettronica e fotografia	€ 136.643,31	€ 317.460,97	€ 10.932.767,88	€ 454.104,28
Veicoli e motoveicoli	€ 456.815,38	€ 487.757,38	€ 31.575.974,11	€ 944.572,76
Estetisti, parrucchieri	€ 1.590,38	€ 8.250,79	€ 362.028,53	€ 9.841,17
Articoli sanitari, omeopatici, erboristeria e servizi sanitari	€ 44.775,54	€ 89.238,61	€ 2.167.603,99	€ 134.014,15
Arrendamento e apparecchi per la casa	€ 60.262,24	€ 117.243,66	€ 2.357.159,92	€ 177.505,90
Gioiellerie	€ 20.275,90	€ 40.274,41	€ 763.765,76	€ 60.550,31
Profumerie	€ 4.789,08	€ 9.029,39	€ 181.711,19	€ 13.818,47
Ferramenta, casalinghi e articoli per l'agricoltura	€ 38.347,90	€ 96.204,12	€ 3.551.216,24	€ 134.552,02
Pubblica amministrazione	€ 10.099,44	€ 238.914,21	€ 4.976.430,85	€ 249.013,65
Altro	€ 99.170,75	€ 256.605,21	€ 8.421.366,39	€ 355.775,96
Totale	€ 8.860.131,94	€ 2.206.174,29	€ 222.168.701,94	€ 11.066.306,23

Nei primi dieci mesi del 2025, lo Stato ha contribuito al circuito promozionale SMaC con € 8.860.131,9 (nello stesso periodo del 2024 erano stati € 8.827.229,6), di cui il 75,2% sono stati destinati per i *carburanti*, unica categoria in cui lo Stato contribuisce alla copertura dell'intero sconto (cfr. Tavola 112). La seconda categoria in cui lo Stato partecipa maggiormente allo sconto (per un 75% rispetto al 25% dell'esercente) è quella dei *generi alimentari*, con € 1.260.430,5 (nel 2024 erano stati € 1.461.403,8) pari al 14,2% del totale. Il restante 10,6% di contributo dello Stato è suddiviso in tutte le categorie rimanenti. I consumi nel circuito promozionale, sono suddivisi per circa un 64,8% tra sammarinesi e il restante 35,2% tra italiani. Questi ultimi sono attratti principalmente da carburanti, alimentari e acquisto di veicoli o motoveicoli.

Dall'anno 2023 è possibile effettuare le attività di pagamento con card dematerializzata su POS SMaC, utilizzando l'apposita applicazione installata sullo smartphone. Questo sistema permette di avere tutte le funzionalità della carta SMaC fisica, presso gli esercenti aderenti, utilizzando solamente il proprio smartphone. Dal mese di gennaio 2024, la funzione di card dematerializzata è stata ulteriormente implementata con il sistema MISMaCCO, descritto all'inizio di questo capitolo. Grazie a questa nuova funzionalità, l'utilizzo della card dematerializzata è aumentato notevolmente, come rappresentato nel Grafico 120, raggiungendo, nell'ottobre 2025, quasi 80.000 transazioni.

Grafico 119 - Ripartizioni dei consumi nel circuito Sconti per anno, provenienza e categoria di spesa delle tre principali categorie (Periodo di riferimento: gennaio – ottobre di ogni anno)

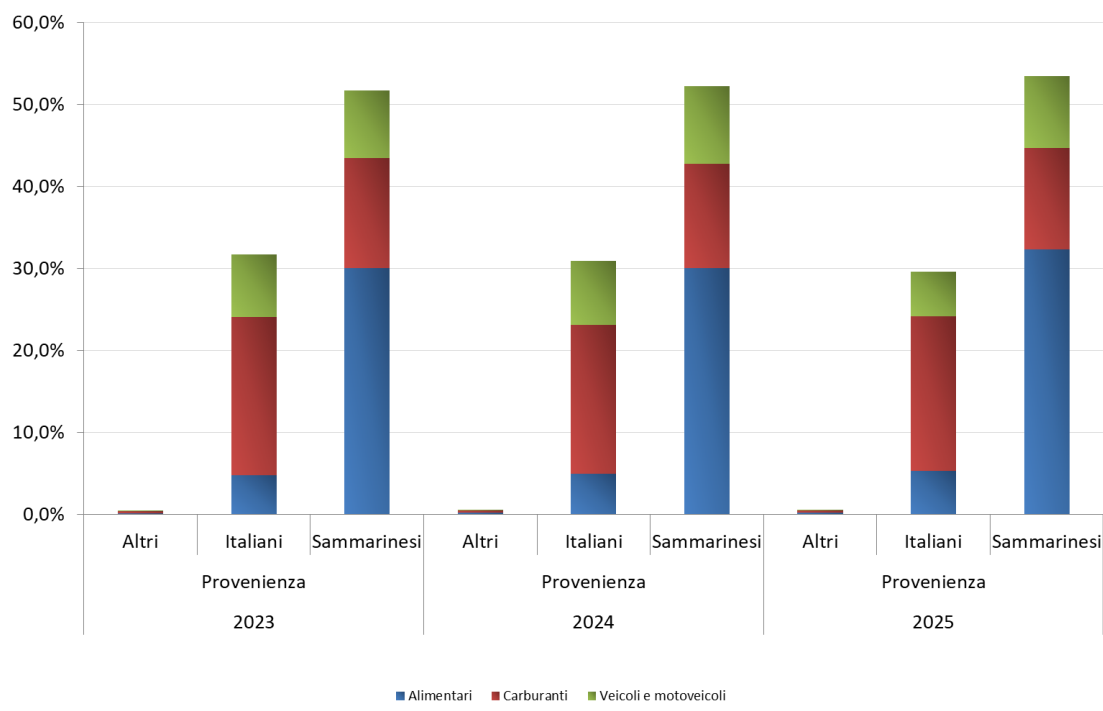
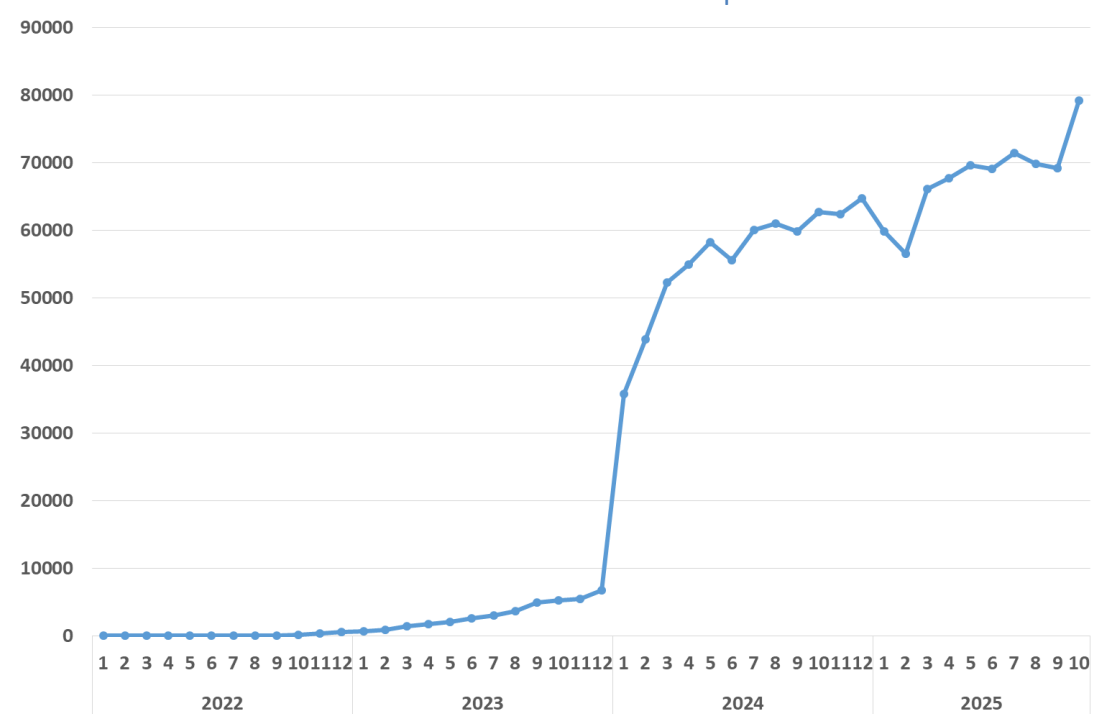


Grafico 120 - Numero di transazioni dematerializzate per mese



2.13 - NEGOZIAZIONI IMMOBILIARI

Un elemento importante nella valutazione dell'evoluzione economica sul nostro sistema Paese è rappresentato dall'andamento delle transazioni immobiliari. Grazie alla collaborazione dell'Ufficio Registro e Conservatoria, che si occupa della registrazione e della trascrizione di atti aventi ad oggetto trasferimenti immobiliari effettuati a qualsiasi titolo (oneroso, gratuito e mortis causa), nonché di atti relativi al leasing immobiliare ai sensi della Legge n.115 del 19 novembre 2001, è possibile presentare questa elaborazione statistica.

La Tavola 113 mostra l'andamento delle negoziazioni immobiliari, desunto dall'ammontare dell'imposta riscossa sui contratti di leasing. In questo caso l'osservazione parte dall'anno 2020 ed evidenzia una serie praticamente costante fino al 2024, quando si sono registrati 34 atti per un ammontare complessivo d'imposta di 221.953,36€. I primi nove mesi del 2025 preannunciano un andamento costante con quello degli ultimi anni per i contratti di leasing. Dall'anno 2018, questa formula contrattuale ha visto una netta diminuzione rispetto agli anni precedenti, così come di può evincere dal Grafico 121.

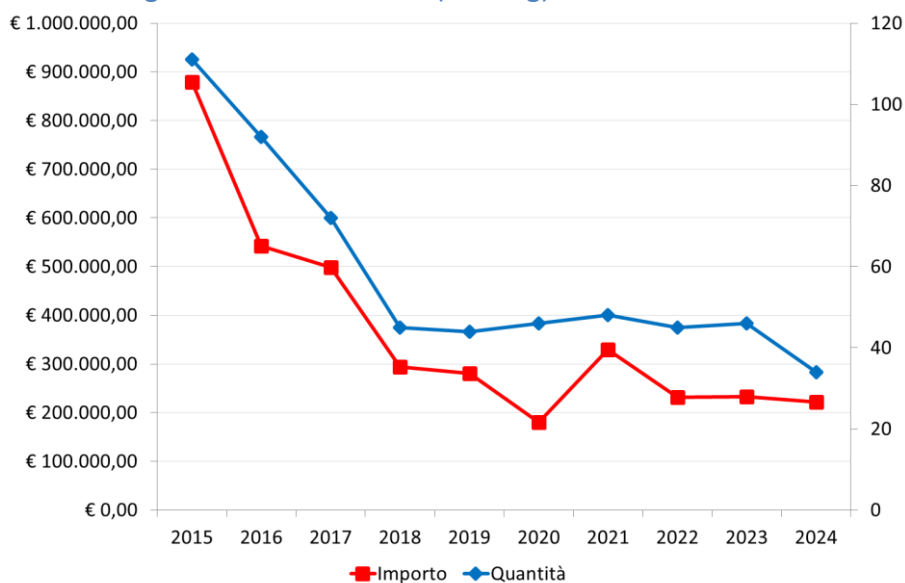
Tavola 113 - Negoziazioni immobiliari presso l'Ufficio del Registro (Leasing)

	2020		2021		2022	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Cessione di leasing immobiliare	22	€ 120.827,73	26	€ 233.872,29	26	€ 122.998,80
Cessione parziale leasing immobiliare	20	€ 50.203,61	22	€ 95.619,42	15	€ 66.726,44
Cessione leasing immob-ediliz. sovv.	.	.	.	.	.	.
Sciss./Fusione società-trasfer. leasing	4	€ 9.100,75	.	.	4	€ 41.299,34
Totale	46	€ 180.132,09	48	€ 329.491,71	45	€ 231.024,58

	2023		2024		Gen-Set 2025	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Cessione di leasing immobiliare	30	€ 177.867,37	16	€ 170.983,06	9	€ 52.103,72
Cessione parziale leasing immobiliare	14	€ 51.500,33	15	€ 37.967,17	8	€ 76.365,27
Cessione leasing immob-ediliz. sovv.	.	.	.	.	.	.
Sciss./Fusione società-trasfer. leasing	2	€ 3.232,73	3	€ 13.003,13	.	.
Totale	46	€ 232.600,43	34	€ 221.953,36	17	€ 128.468,99

La non sincronia di variazione tra quantità e importo si verifica perché l'ammontare dell'imposta riscossa è molto sensibile al valore oggetto del contratto di leasing, per cui, anche un solo contratto di valore consistente può variare considerevolmente l'importo dell'imposta riscossa. Lo si può notare molto bene negli anni 2020, 2022 e 2023 che, a fronte di un numero di contratti praticamente uguale, hanno valori di imposta nettamente differenti.

Grafico 121 - Negoziazioni immobiliari (Leasing)



Per l'anno 2024 il numero totale delle negoziazioni immobiliari che non riguardano il settore leasing è aumentato rispetto all'anno precedente (771 negoziazioni nel 2024 rispetto alle 745 del 2023); un incremento che si è riscontato anche nell'importo dell'imposta riscossa +3,8% (€ 3.963.786,63 nel 2024 a fronte di € 3.819.139,92 nel 2023).

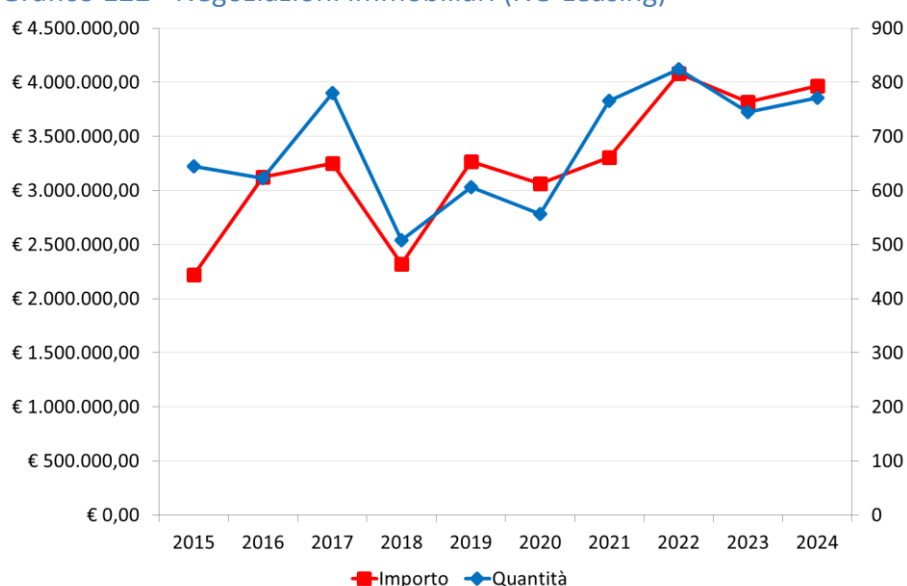
Rispetto all'anno precedente, nel 2024 in termini di transazioni aumentano le voci "Donazione" (+5,4%) e "Compravendita di beni immobili" (+25,9%), mentre diminuiscono tutte le altre voci, in particolare "Cessione a titolo di antiparte" (-15,4%). Nel 2025 le "donazioni" saranno destinate ad aumentare rispetto all'anno precedente, visto che nei primi nove mesi sono state raggiunte le stesse negoziazioni dell'intero 2024.

Tavola 114 - Negoziazioni immobiliari presso l'Ufficio del Registro (NO Leasing)

	2020		2021		2022	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Compravendita beni immobili	247	€ 2.328.153,30	377	€ 2.346.130,45	403	€ 2.936.046,92
Dazione in soluto pagamento	9	€ 40.148,71	8	€ 224.197,63	25	€ 147.513,41
Assegnazione a socio di cooperativa di abitazione	2	€ 460,00	3	€ 2.034,02	.	.
Donazione	79	€ 170.301,65	87	€ 204.195,81	119	€ 410.794,62
Permuta	12	€ 69.405,92	11	€ 42.947,37	19	€ 85.741,14
Cessione a titolo di antiparte	94	€ 293.401,94	123	€ 283.471,88	105	€ 264.509,83
Cessione di quote ereditarie indivise	3	€ 10.482,00	10	€ 29.581,34	17	€ 66.326,90
Compravendita benefici prima casa	109	€ 144.889,35	144	€ 170.487,53	133	€ 167.222,35
Acquisto immobili a favore coop. abitaz.	.	.	.	.	.	.
Altro trasferimento a titolo oneroso	1	€ 3.954,00	3	€ 782,00	3	€ 3.120,00
Compravendita beni immobili zona A	.	.	.	.	.	.
Totale	556	€ 3.061.196,87	766	€ 3.303.828,03	824	€ 4.081.275,17

	2023		2024		Gen-Set 2025	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Compravendita beni immobili	386	€ 2.882.670,17	407	€ 3.199.278,27	332	€ 2.565.926,55
Dazione in soluto pagamento	16	€ 110.848,79	13	€ 41.107,12	16	€ 31.529,65
Assegnazione a socio di cooperativa di abitazione	.	.	.	.	.	.
Donazione	112	€ 352.938,59	141	€ 287.614,47	138	€ 785.284,08
Permuta	16	€ 20.434,93	15	€ 53.275,90	8	€ 11.632,90
Cessione a titolo di antiparte	104	€ 283.114,76	88	€ 212.585,18	81	€ 240.851,60
Cessione di quote ereditarie indivise	5	€ 971,80	1	€ 16.965,03	3	€ 5.183,50
Compravendita benefici prima casa	104	€ 158.865,88	101	€ 149.264,66	86	€ 107.936,81
Acquisto immobili a favore coop. abitaz.	.	.	.	.	.	.
Altro trasferimento a titolo oneroso	2	€ 9.295,00	5	€ 3.696,00	7	€ 9.685,75
Compravendita beni immobili zona A	.	.	.	.	.	.
Totale	745	€ 3.819.139,92	771	€ 3.963.786,63	671	€ 3.758.030,84

Grafico 122 - Negoziazioni immobiliari (NO Leasing)



Sommario

I - L'ECONOMIA INTERNAZIONALE	3
1.1 - LA PREVISIONE MACROECONOMICA INTERNAZIONALE.....	5
1.2 - LA PREVISIONE MACROECONOMICA ITALIANA	10
II - L'ECONOMIA SAMMARINESE	15
2.1 - LO SCENARIO MACROECONOMICO PER L'ECONOMIA SAMMARINESE	17
2.2 – LA POPOLAZIONE	25
2.2.1 - La popolazione straniera	34
2.2.2 - La famiglia	36
2.3 - I TRASPORTI	40
2.3.1 – L'incidentalità stradale	42
2.4 - LA SPESA PER L'ISTRUZIONE SCOLASTICA	48
2.5 - LE IMPRESE	55
2.5.1 - Le attività economiche	55
2.5.2 - Il settore del commercio	60
2.5.3 – Analisi bilanci – La situazione economico finanziaria delle imprese	67
2.6 – LAVORO E OCCUPAZIONE.....	86
2.6.1 - La forza lavoro	86
2.6.2 - Gli avvii lavorativi	99
2.6.3 - Il lavoro occasionale.....	106
2.6.4 - La disoccupazione	110
2.6.5 - La cassa integrazione guadagni e l'indennità economica speciale.....	117
2.6.6 - Gli infortuni sul lavoro	124
2.6.7 - La previdenza	125
2.7 - IL TURISMO.....	130
2.8 - I CONTRIBUTI ALLA PRODUZIONE	139
2.9 - IL COSTO DEL LAVORO.....	143
2.9.1 Il costo del lavoro nel settore pubblico allargato	151
2.10 - I REDDITI	155
2.11 - L'INDICE DEI PREZZI	161
2.11.1 - I prezzi al consumo	161
2.12 - SMAC: SAN MARINO CARD.....	167
2.13 - NEGOZIAZIONI IMMOBILIARI	175